



Udine
Universitari
a caccia
di oltre 500
posti letto

A pagina VII

L'intervista
Mezzo secolo
da bagnino:
«Com'è cambiata
la mia Jesolo»

Pittalis a pagina 15



Serie A
Il Milan ferma il Napoli
e conquista la vetta
Udinese battuta:
ira contro il Var

Gomirato e Riggio alle pagina 18 e 19



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Il caso Venezi, lo scontro è sempre più politico

► Fenice, si alzano i toni tra FdI e Pd. In dubbio la sua presenza al Festival delle Idee

La nomina di Beatrice Venezi a direttore musicale della Fenice è sempre più un caso politico nazionale. Ieri il presidente della Commissione Cultura alla Camera, Federico Mollicone (FdI) ha difeso la nomina a spada tratta: «Paga il non appartenere al "circoletto". Ha più di 160 concerti sinfonici e 50 spettacoli d'opera all'attivo, è stata tra i talenti di Forbes under 30, ha codiretto

Sanremo... Beatrice Venezi è una professionista riconosciuta internazionalmente. La sinistra ulula solo perché non ha tessere di partito». Dura la replica del Pd «Mollicone si arrampica sugli specchi e butta la palla in tribuna tentando di derubricare la protesta dei professori d'orchestra del Teatro La Fenice ad una semplice polemica politica. Ma qui non c'entra né circoli, né tessere di partito: c'è solo l'occupazione delle poltrone». Intanto è probabile che Venezi scelga di non partecipare al Festival delle Idee a Mestre, dov'era attesa l'1 ottobre.

Fullin a pagina 9



MAESTRO Beatrice Venezi nominata alla Fenice

Il commento

Se l'età diventa un ostacolo alla carriera

Alessandro Campi

Ma come mai così tante polemiche sulla nomina di Beatrice Venezi nel ruolo di direttore/direttrice musicale del Teatro La Fenice di Venezia?

Continua a pagina 27

Pro e contro

Trentin: «Nomina anomala». Del Monaco: «Attacchi ideologici»

«Venezi non l'abbiamo mai vista, è una nomina anomala», lo dice Marco Trentin, leader sindacale della Fenice. «E' vittima di attacchi ideologici e di pregiudizi di genere», dice invece il regista Del Monaco

A pagina 9

Albettone

Joe Formaggio i ladri assaltano la casa del fratello

Enrico Ferro

Cinque banditi hanno assaltato la casa del fratello di Joe Formaggio, consigliere regionale di FdI ed ex sindaco di Albettone. È successo proprio lì, ad Albettone, dove la famiglia gestisce anche un ristorante. La banda ha agito all'ora di pranzo, quando tutti erano al lavoro in cucina. «Quei bastardi hanno minacciato mia sorella, sono venuti a rubare da mio fratello ma hanno sbagliato famiglia: siamo armati e glielo faremo vedere», dice minaccioso Joe.

A pagina 10

«Flotilla, rischi drammatici»

► Crosetto agli italiani della missione pro-Pal: per voi pericoli incontrollabili. E le barche cambiano rotta

Veneto

Regione, più vicina la scelta di Stefani. Fi chiede Verona

Altro che Marche, il Veneto attende la Calabria. Pare infatti che il candidato alla successione di Luca Zaia sarà ufficializzato domani, durante - o subito dopo - la grande manifestazione del centrodestra, con tutti i leader nazionali, a sostegno di Roberto Occhiuto. Se sarà il leghista Alberto Stefani il candidato governatore, come tutto lascia intendere, la coalizione avrà almeno cinque liste: Lega, FdI, FI, Udc, Noi Moderati. Intanto Forza Italia chiede già il candidato a sindaco di Verona, dove si vota nel 2027.

Vanzan a pagina 8

Monito del ministro Guido Crosetto alla delegazione italiana della Global Sumud Flotilla, in visita a Roma per «dialoghi istituzionali» con governo e opposizioni. Se la flotta umanitaria violerà il blocco navale israeliano, rischierà di andare incontro a «effetti drammatici». Se «decidesse di intraprendere azioni per forzare un blocco navale si esporrebbe a pericoli elevatissimi e non gestibili, visto che parliamo di barche civili che si pongono l'obiettivo di "forzare" un dispositivo militare». Ma la missione continua. Anche se la rotta potrebbe subire variazioni. Ed è questa la speranza del governo italiano che ieri ha avuto interlocuzioni fitte con la controparte israeliana per ottenere garanzie sull'incolumità delle persone a bordo. Il piano B prevede di virare verso Sud e puntare sull'Egitto per poi sfiorare le acque territoriali israeliane e dirigere la prua verso il valico di Rafah.

Bechis e Vita alle pagine 2 e 3

Pallavolo. Protagonisti ai Mondiali i veneti Balaso e Bottolo



L'oro dei giganti, azzurri al Quirinale

CAMPIONI DEL MONDO Bulgaria battuta 3-1 in finale

Arcobelli, Mei e Mustica alle pagine 20 e 21

Treviso

Fuga e schianto mortale in auto L'ombra: folle gara di velocità

Luca Vecellio

La folle fuga dei cugini Stepich - che ha portato alla morte del più giovane tra loro - è iniziata gareggiando nel traffico con un'altra auto. I carabinieri stanno indagando su questa pista dopo aver esaminato le immagini della videosorveglianza comunale tra Treviso e Sant'Andrea oltre il Muson, dove è avvenuto lo schianto. Michele Stepich, 37 anni, pluripregiudicato che sabato sera era alla guida della Ford Fusion del cugino Simone, aveva la patente revocata dal 2013 per stupefacenti.

A pagina 12

Passioni e solitudini

Tatuaggi, quei pericoli diffusi e ignorati

Alessandra Graziottin

«**N**ulla è più profondo di ciò che appare in superficie», sosteneva il filosofo Georg Wilhelm Friedrich Hegel, stimolandoci a guardare in profondità, oltre le apparenze. Affermazione cruciale, ancor più quando si parli di salute e di implicazioni di inquinamento sottovalutate, misconosciute o ignorate.

Continua a pagina 27



GUSTO
NEOCLASSICO.
L'ALBUM CICOGNARA

Venezia

Ca' Rezzonico

Museo del Settecento veneziano

26.09.2025 - 12.01.2026

www.carezzonico.visitmuve.it

Pordenone

«Così abbiamo salvato i cinque militari nell'auto a fuoco»

Nel buio di via Valstort, in mezzo a campi di mais a Fontanafredda, un'auto in fiamme lascia pensare al peggio. Sabato sera si è infilata in un fosso e ha finito la corsa schiantandosi contro un ponticello di cemento spezzandolo. È una Honda Civic monovolume. A bordo cinque soldati americani: tutti salvi. Devono la vita agli amici che li seguivano a bordo di altre due auto e a due ragazzi di Polcenigo che hanno sfidato le fiamme per estrarli dall'abitacolo.

Antonutti a pagina 13



La crisi in Medio Oriente

LO SCENARIO

Per Benjamin Netanyahu, quello di oggi è un bivio. L'ennesimo da quando è iniziata la guerra nella Striscia di Gaza. L'incontro tra il premier israeliano e il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, arriva in un momento cruciale. A quasi due anni dall'inizio del conflitto con Hamas, in quel tragico 7 ottobre del 2023, il tycoon vuole vedere la partita chiusa il prima possibile. Il pressing dei partner arabi è aumentato. E lo stesso Trump pretende un risultato diplomatico che rafforzi la sua posizione sul piano internazionale e blindi quegli "Accordi di Abramo" che considera ancora il suo maggiore risultato in politica estera. E Netanyahu, sempre più isolato sul piano internazionale e sempre più in difficoltà sul piano interno, sa che la sua ancora di salvezza è rappresentata proprio dal presidente Usa.

LA LINEA ITALIANA

Il vertice di oggi può essere un passaggio decisivo. Atteso da tutte le cancellerie internazionali. E ieri sera anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto una conversazione con il presidente degli Stati Uniti proprio sulla situazione del Medio Oriente e in particolare di Gaza. Una telefonata che ha avuto il senso del pressing italiano per il cessate il fuoco immediato. Meloni ha sottolineato che per Italia (e per l'Europa) i punti fondamentali della trattativa sono due: il cessate il fuoco subito a Gaza, con l'accesso di aiuti umanitari, e la liberazione immediata degli ostaggi. Invariata, poi, la posizione italiana contraria all'esodo dei palestinesi, che devono rimanere a Gaza anche dopo la guerra.

LA PROPOSTA

Trump attraverso il lavoro del suo inviato per il Medio Oriente, Steve Witkoff, ha stilato un piano di 21 punti per arrivare alla pace a Gaza e che guarda anche al dopoguerra. Il presidente Usa ha intensificato la pressione su Netanyahu, al punto che ieri, in-

Oggi il vertice Trump-Netanyahu Cessate il fuoco, Meloni in pressing

► La Casa Bianca vuole chiudere l'accordo sul progetto in 21 punti per fermare la guerra
Il tycoon ottimista: «Faremo qualcosa di speciale». E la premier sente il presidente Usa



tervistato dal giornalista di Axios, Barak Ravid, ha detto che i negoziati sono nelle «fasi finali» e che l'accordo «aprirebbe la porta a una pace più ampia in Medio Oriente». E anche sul social Truth, il capo della Casa Bianca non ha nascosto il suo entusiasmo: «Abbiamo una enorme opportunità di grandezza in Medio Oriente. Tutti sono a bordo per qualcosa di speciale, per la prima volta in assoluto.

La disperazione di un bambino rimasto solo in mezzo alla devastazione di Gaza City

IL NODO PIÙ DIFFICILE DA SCIogliere RESTA L'ANNESSIONE DELLA CISGIORDANIA: LA CASA BIANCA CONFERMA IL SUO NO

Lo faremo». Ma se la speranza di presidente americano è quella di annunciare un accordo già oggi o al massimo domani, per Netanyahu si tratta soprattutto di capire come gestire l'euforia dell'alleato Usa (riempito anche ieri di pubblici elogi) e i calcoli politici e militari all'interno di Israele e del suo governo. «Bibi», come lo ha chiamato Trump durante l'intervista con Axios, ha diversi dossier da presentare al

suo amico Donald. Gaza è il più urgente. Ma già su quello, il team di Netanyahu è dell'idea che i 21 punti di Washington rappresentino la base per discutere del futuro della Striscia e non l'accordo definitivo. Lo stesso premier, intervistato invece da Fox News, ha detto che «non è ancora stato raggiunto un accordo definitivo, ma stiamo collaborando con la squadra del presidente Trump». Netanyahu sa-

rebbe anche disposto a concedere un salvacondotto ai funzionari di Hamas, come suggerito proprio dal piano Usa. Ma dal governo dello Stato ebraico è già arrivato un secco «no» a qualsiasi coinvolgimento nel dopoguerra dell'Autorità nazionale palestinese. E l'emittente israeliana Kan ha riferito che fino a ieri esistevano ancora «notevoli distanze» tra il primo ministro e il capo della Casa Bianca.

I NODI

Per i due leader si tratta di capire come far convergere le rispettive posizioni senza ledere l'immagine dell'altro. Ma se Gaza è il tema più scottante, sono altri gli elementi che saranno al centro del faccia a faccia di Washington. Netanyahu vuole capire fin dove può arrivare il rifiuto di Trump all'eventuale annessione della Cisgiordania. Una mossa che ha già scatenato l'ultradestra israeliana, indispensabile per la sopravvivenza del governo a guida Likud. Poi, oltre alla questione palestinese, resta il nodo-Iran. Con il ritorno delle sanzioni delle Nazioni Unite, il programma nucleare e quello missilistico di Teheran sono tornati al centro della scena. «Sappiamo con certezza dove sono le riserve di uranio arricchito rimaste e condividiamo le informazioni con gli Stati Uniti», ha detto ieri Netanyahu. I raid in Libano contro Hezbollah e quelli in Yemen contro gli Houthis confermano che la guerra di Netanyahu contro le milizie filoiraniane non è affatto terminata. E sul programma nucleare iraniano, il premier israeliano e il presidente Usa hanno sempre trovato un'intesa. E lo hanno dimostrato i bombardamenti americani alle centrali atomiche di Teheran.

Francesco Bechis
Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hamas e il nuovo ricatto sui rapiti «Contatti persi con due di loro dopo i raid»

LA BATTAGLIA

Mentre negli Stati Uniti si decide il futuro della Striscia di Gaza, il presente di quel fazzoletto di terra continua a essere fatto da guerra, sangue e angoscia per i civili e il destino degli ostaggi. Le operazioni delle Israel defense forces non si sono mai interrotte in questi giorni. E

I SOLDATI ISRAELIANI NELLA TRAPPOLA DEI CECCHINI E DEI MILIZIANI CHE PIAZZANO ORDIGNI NEI VICOLI

Gaza, da dove sono fuggite ormai quasi 800 mila persone, è il grande campo di battaglia dove si sta delineando l'invasione voluta dal premier Benjamin Netanyahu e gestita dal capo di Stato maggiore Eyal Zamir. Secondo i media israeliani, i vertici dell'Idf sono stati esclusi da tutti i colloqui sul piano Trump per il dopoguerra. Lo stesso Zamir è all'oscuro dei dettagli. Ma mentre il governo preferisce celare con un

velo di segretezza tutti i negoziati sulla pace, la possibilità di raggiungere gli obiettivi che si è prefissato Netanyahu sono ancora nelle mani delle truppe. Quelle che assediano Gaza mentre i caccia bombardano a tappeto tutta la Striscia, dove ieri si sono contati più di 70 morti.

LA STRATEGIA

L'invasione della «capitale» di Hamas non è semplice. E Zamir lo aveva detto sin da subito. Tra macerie, tunnel ed edifici civili, il gruppo ha deciso di far diventare Gaza una trappola. I cecchini si annidano nei piani più alti degli edifici. Altri miliziani hanno piazzato ordigni nei vicoli e sono pronti alle imboscate. E l'esercito israeliano procede con una strategia ormai consolidata: prima la demolizione di interi quartieri e poi l'avanzata delle truppe. Ieri è stato colpito un altro grattacielo, una delle «torri» che per l'intelligence israeliana era usata come base dalla milizia. I carri armati di Tsahal stanno penetrando sempre più in profondità nel centro abitato, con incursioni che hanno coinvolto le zone di Al-Naser, Sabra, Tel Al-Hawa, Sheikh Radwan. Dal cielo continuano a piovere bombe,

con i caccia e i droni che martellano diversi quartieri fino al porto. E mentre i civili rimasti in città si spostano sempre più verso ovest, verso il mare, nella speranza di sfuggire all'avanzata dell'Idf, la preoccupazione delle forze armate israeliane è soprattutto quella di mettere a rischio la vita degli ostaggi. Ieri, dalle Brigate Ezzedin al Qassam, il braccio militare di Hamas, è arrivato un pri-

TESI I RAPPORTI TRA GOVERNO E IDF: I VERTICI MILITARI ESCLUSI DAL PIANO PER LA GESTIONE DEL DOPOGUERRA

mo segnale. I miliziani hanno annunciato di avere perso i contatti con due rapiti, Matan Engerst e Omri Miran, a causa dei bombardamenti degli ultimi giorni. E Hamas ha chiesto all'Idf di interrompere le operazioni in alcuni quartieri di Gaza per 24 ore per permettere di localizzare gli ostaggi e recuperarli. Le forze armate non hanno risposto. Ma se per molti osservatori potrebbe essersi trattato di un nuovo mez-

zo di pressione psicologica nei confronti di Israele, per altri è la prova di come il piano per occupare Gaza stia mettendo ancora più a rischio la vita delle persone che Hamas ha rapito il 7 ottobre 2023.

L'APPELLO

I familiari degli ostaggi hanno ancora una volta fatto appello al governo per fermare le operazioni e permettere che venga approvato l'accordo proposto da Donald Trump. Mentre il ministero degli Esteri israeliano ha pubblicato sui suoi canali social un post su un altro ostaggio, Alon Ohel. «Ha un grave problema di salute a entrambi gli occhi e non riceve le cure necessarie» ha ricordato il ministero. «I terroristi palestinesi di Hamas che lo tengono prigioniero hanno recentemente diffuso un video che mostra la sua sofferenza. Questo è il gruppo terroristico che stiamo combattendo. Alon - e gli altri 47 ostaggi - sono il motivo per cui continueremo a combattere. Finché non torneranno tutti. Lasciateli andare ora» ha ribadito la nota.

Per Israele, il destino degli ostaggi è il grande nervo scoperto. La piazza ribolle. L'anniversa-

Padova Corteo blindato pro Israele



Una cinquantina di attivisti in strada «La guerra è colpa dei terroristi»

Centro blindato per il primo corteo pro Israele a Padova. Ad organizzarla è stato il movimento della «Marcia della Vita», nato in Germania 18 anni fa per sensibilizzare le persone sul tema dell'antisemitismo e dell'odio contro Israele.

rio del 7 ottobre si avvicina. L'invasione di Gaza viene considerata da molti come una potenziale condanna a morte per i rapiti. Mentre dall'altro lato, i palestinesi continuano a subire il dramma dell'esodo e i continui

sffollamenti. A Gaza come nel sud della Striscia la crisi umanitaria si fa ogni giorno più difficile. E il sistema dei campi profughi rischia ormai il collasso.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali



LA GIORNATA

ROMA L'incontro avviene a due passi da San Pietro, in una stazione dei Carabinieri. Clima cordiale pur in un clima concitato. Guido Crosetto si rivolge schietto alla delegazione italiana della Global Sumud Flotilla, in visita a Roma per «dialoghi istituzionali» con governo e opposizioni. Se la flotta umanitaria violerà il blocco navale israeliano, rischierà di andare incontro a «effetti drammatici». E a pericoli «elevati e irrazionali». Rivolge un monito durissimo il governo italiano agli attivisti in rotta per Gaza.

Il ministro della Difesa incontra nel primo pomeriggio una delegazione guidata dalla portavoce italiana Maria Elena Delia e da due altre esponenti del movimento, Simona Moscarelli e Giorgina Levi.

Taglia le parole con l'accetta. Se la Flotilla «decidesse di intraprendere azioni per forzare un blocco navale si esporrebbe a pericoli elevatissimi e non gestibili, visto che parliamo di barche civili che si pongono l'obiettivo di 'forzare' un dispositivo militare». E ancora: «Sono certo che si possano ottenere risultati migliori e maggiori per il popolo palestinese in altri modi, mezzi e sistemi».

LE DISTANZE

Il dialogo con il governo insomma prosegue, quando mancano poco più di trecento miglia alla «Flotilla» per raggiungere le acque al largo della Striscia. Ma le distanze restano. Ieri la delegazione della missione ha incontrato anche i leader delle opposizioni in un round di riunioni pomeridiane. Prima il segretario di Più Europa Riccardo Magi, poi i leader di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli. Dunque la segretaria dem Elly Schlein al Nazareno e il presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte. «La Flotilla prosegue, non ci saranno altre defezioni» il responso della delegazione rientrata a Roma. Ovvero, almeno per ora, resteranno a bordo delle barche i quattro parlamentari che hanno seguito la missione. «Siamo a 4 giorni di navigazione da Gaza» tirava dritto ieri l'eurodeputata dem Anna-

Crosetto avvisa Flotilla «Rischio drammatico» La missione cambia rotta

► Il ministro riceve la delegazione italiana della spedizione: «Se andate avanti pericoli imprevedibili». Il piano B delle barche: direzione Egitto e aiuti dal valico di Rafah



Un'imbarcazione della Global Sumud Flotilla in procinto di salpare e fare rotta verso Gaza

Corrado, a bordo della «Karma». Una rotta che in realtà potrebbe subire variazioni. Ed è questa la speranza del governo italiano che ieri ha avuto interlocuzioni fitte con la controparte israeliana per ottenere garanzie sull'incolumità dei connazionali a bordo. Dopo due giorni di sosta

**I COLLOQUI DEGLI
ATTIVISTI CON I PARTITI
DELLE OPPOSIZIONI
SCHLEIN: «MELONI
DIFENDA LA SICUREZZA
DELL'EQUIPAGGIO»**

obbligata nelle acque antistanti a Creta, si è appreso ieri, una parte dell'equipaggio starebbe valutando un piano B per evitare lo scontro con le forze armate israeliane. Prevede di virare verso Sud e puntare sull'Egitto per poi sfiorare le acque territoriali israeliane e dirigere la prua ver-

Le garanzie di Herzog al governo: li bloccheremo, ma niente azioni letali

IL RETROSCENA

ROMA Una corsa contro il tempo. Per scongiurare il peggio: un attacco della Marina israeliana alla Flotilla. Con conseguenze imprevedibili. È stata un'altra giornata febbrile per la diplomazia italiana. Mentre nella Capitale andavano in scena i colloqui fra i rappresentanti della Flotilla, il governo e le opposizioni, il canale fra Roma e Tel Aviv è stato riattivato. Un colloquio fra l'ambasciatore italiano Luca Ferrari e il presidente israeliano Herzog è servito a tracciare alcune linee rosse. Da un lato le garanzie. Sulla carta sono queste. Il governo Netanyahu ha assicurato al nostro Paese che non sarà utilizzata forza letale contro l'equipaggio della flotta umanitaria per Gaza. Ovvero: si farà di tutto per evitare morti e feriti. Dall'altro lato però la conferma di una linea dura che non accenna a virare. Le forze speciali israeliane - è il senso del monito riferito da Herzog al nostro governo - fermeranno senza esitare un attimo l'avanzata delle quaranta imbarcazioni dirette nelle acque che bagnano la Striscia. A cui non sarà concesso varcare di un solo metro la linea (contestata dalla comunità inter-

nazionale) che Israele identifica per demarcare le sue acque territoriali.

LA TELA CON HERZOG

È un passo avanti, dopo giorni di muro contro muro. L'Italia gioca la carta della diplomazia per muovere a miti consigli l'inamovibile governo Netanyahu. Ferrari - che prima del colloquio si è coordinato con la premier Giorgia Meloni (di cui è stato consigliere diplomatico a Palazzo Chigi) oltre ovviamente al ministro degli Esteri Antonio Tajani - ha reso note alla controparte le preoccupazioni italiane. Per gli attacchi dei droni contro la Global Sumud Flotilla, condannati nei giorni scorsi. E per nuovi incidenti, o aggressioni, che gli apparati di intelligence ritengono credibili nelle ore a venire. Herzog da parte sua ha espresso apprezzamento per l'appello del Capo dello Stato Sergio Matta-

**LE ISTRUZIONI DELLA
DIFESA ALLA NAVE
ALPINO: ULTIMATUM
ALLE BARCHE QUANDO
MANCANO CENTO
MIGLIA A GAZA**



Il ministro della Difesa Guido Crosetto

rella (i rapporti personali tra i due sono molto solidi) che ha chiesto alla Flotilla di non violare il blocco navale israeliano consegnando piuttosto a Cipro, con la mediazione del Patriarcato latino, il carico di aiuti per i gazawi. E la conversazione, riferiscono fonti diplomatiche, si è poi allargata alla guerra che imperversa a Gaza city

e alla mediazione offerta di nuovo dall'amministrazione Trump. Una svolta negoziale - è la convinzione israeliana ma anche del governo italiano - potrebbe arrivare «nelle prossime ore», a ridosso del nuovo incontro tra il Tycoon e Netanyahu. Intanto però il caso Flotilla tiene banco. E spezza il respiro ai piani alti di Palazzo Chigi.

Le proteste

Blocchi Pro-Pal nei porti italiani: il Viminale alza l'allerta

I porti italiani diventano il nuovo fronte della protesta. Non più solo piazze e cortei: da Genova a Taranto, passando per Livorno, le manifestazioni pro Palestina si spostano laddove l'impatto può essere immediato, le banchine. Qui si tenta di bloccare le navi da e per Israele e rallentare le operazioni di carico e scarico, tensioni che hanno costretto il Viminale a innalzare il livello di allerta.

L'episodio più eclatante si è consumato a Genova sabato 27 settembre. I portuali del Calp, sostenuti dai sindacati e da centinaia di manifestanti tra cui studenti, hanno tentato di fermare la partenza della «Zim New Zealand», accusata di trasportare container «sospetti». Lo sciopero di 24 ore ha ritardato le operazioni, costringendo la nave a lasciare la banchina. Al porto di Taranto la petroliera «Seasavia» ha caricato 30 mila tonnellate di greggio ed è ripartita tra contestazioni e presidi notturni, scortata dalle motovedette della Guardia Costiera. I sindacati sostengono che il carico fosse destinato all'aviazione israeliana, ma la destinazione dichiarata è l'Egitto. I lavoratori hanno annunciato nuovi blocchi all'alba davanti a una raffineria della città. Intanto il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi ha espresso preoccupazione dopo gli scontri del 22 settembre a Milano: «Abbiamo innalzato le misure di protezione per i contesti più esposti. L'autunno sarà caldo». Tutti gli occhi sono ora puntati al 4 ottobre, quando a Roma è prevista una grande manifestazione nazionale: i promotori parlano di «100 piazze per Gaza», ma il timore del Viminale è che la protesta degeneri. Da Nord a Sud, le iniziative nei porti continuano. A Livorno si attende questa sera l'arrivo della «Zim Virginia».

Laura Pace

so il valico di Rafah. Da lì - è il piano vagliato in queste ore dal direttore della Flotilla - l'intento sarebbe di consegnare attraverso l'omonimo valico il carico di beni per i gazawi, via terra. Un piano lastricato di imprevisti. Perché fino ad oggi gli israeliani hanno reso chiaro che non intendono riaprire il varco di Rafah, nelle ore in cui imperversa la guerra a Gaza City.

LA ROTTA ALTERNATIVA

Le negoziazioni, anche all'interno dell'equipaggio della Gsf, proseguono. E c'è chi abbozza un percorso alternativo, ovvero l'approdo in Turchia per poi puntare sulle coste a Nord di Israele. Opzione ad altissimo rischio perché prevede, come da intenzioni iniziali, di forzare il blocco navale delle forze di Tel Aviv. Intanto la Flotilla tira dritto. Nonostante gli appelli piovuti a tutte le latitudini negli ultimi giorni - fra questi il Capo dello Stato italiano Sergio Mattarella - per accettare di consegnare a Cipro, con l'aiuto del Patriarcato latino, gli aiuti umanitari destinati

LA MEDIAZIONE DELLA CEI E DEL PATRIARCATO LATINO A CIPRO LA GLOBAL SUMUD TIRA DRITTO: «ANDREMO FINO IN FONDO»

alla Striscia.

«Noi navighiamo in acque internazionali nella piena legalità, questa è la nostra responsabilità», insisteva ieri sera Delia uscita dal vis-a-vis con Schlein. Che fa muro intorno agli attivisti: «Il governo protegga la Flotilla e prosegua il dialogo con il Patriarcato latino». Più netto Conte: «Rispettiamo la loro decisione di continuare a navigare verso Gaza in acque territoriali palestinesi e non israeliane, come in troppi continuano a dire». In campo per favorire la «virata» della missione c'è la Cei guidata dal cardinale Matteo Zuppi. Anche ieri sono stati fittissimi i contatti con la Farnesina di Antonio Tajani e Palazzo Chigi.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di nuovo ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto incontrando a Roma una delegazione dei militanti - che in nessun caso la nave ingaggerà le imbarcazioni israeliane né aiuterà la Flotilla a forzare il blocco navale.

LE REGOLE DI INGAGGIO

Fonti qualificate della Difesa riferiscono le istruzioni operative impartite nelle scorse ore alla nave militare italiana. Offrirà nei giorni a venire assistenza «search and rescue» e, se ci sarà bisogno, un supporto sanitario all'equipaggio. Ma non potrà fare altro. Crosetto ha messo a disposizione della Sala operativa dell'Unità di crisi della Farnesina un ufficiale di collegamento della Marina per seguire l'operazione.

L'ordine dall'alto è di intensificare, giorno per giorno, i messaggi radio alle imbarcazioni per chiedere di invertire la rotta e scongiurare un incontro pericolosissimo. Poi, appunto, subentrano le linee rosse. L'ultimo avviso ai naviganti, si scopre ora, sarà recapitato alla Flotilla quando mancheranno cento miglia nautiche alle coste di Gaza. Dunque ben oltre le presunte acque territoriali israeliane (da Tel Aviv inizialmente era trapelata l'intenzione di intervenire con le forze speciali a cinquanta miglia). Un ultimatum, con l'offerta finale di scortare le barche nel più vicino porto sicuro. Varcata quella linea tutto può succedere.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra senza fine

IL CONFLITTO

Kiev, Zaporizhzhia, Khmelnytsky, Sumi, Mykolaiv, Cernigov, Odessa: l'offensiva russa sull'Ucraina è durata dodici ore. La diplomazia ha fallito, Mosca dichiara di voler portare a termine «l'operazione speciale». Una pioggia di 40 missili e uno sciame di 600 droni hanno provocato la morte di almeno quattro persone, tra cui una bambina di dodici anni, solo a Kiev, e decine di feriti. Provvisorio il bilancio a Zaporizhzhia, che ieri sera continuava ad aumentare con circa quaranta feriti, tra cui tre bambini. È il più massiccio attacco russo da mesi, un'escalation che tiene in allerta il fronte orientale, con la Polonia che ha fatto alzare i caccia per «mettere in sicurezza il proprio spazio aereo», mentre in Danimarca e Norvegia continuano le incursioni di droni sopra siti sensibili. «Colpiscono i civili» ha detto ieri Volodymyr Zelensky. «Mosca vuole continuare a combattere e a uccidere: merita una pressione più severa da parte di tutti».

LA SMENTITA

Da Mosca smentiscono tutto. Il comunicato del ministero della Difesa afferma soltanto di aver colpito «imprese del complesso militare-industriale ucraino». Negano di aver distrutto un condominio nel quartiere di Solomianski a Kiev, dalle cui macerie è stato estratto il corpo della bambina, e negano di aver raso al suolo un istituto cardiologico dove sono morte sotto le bombe altre due persone, o di aver centrato una fabbrica di pneumatici alla periferia della capitale. Il ministero della Difesa russo ha in compenso contabilizzato 41 droni ucraini abbattuti sul proprio territorio nella notte tra sabato e domenica. Resta valido l'avvertimento di Mosca ai Paesi Nato: non sarà tollerata nessuna reazione alle presunte incursioni di droni russi oltre la linea del fronte orientale. Zelen-

Kiev attaccata con 40 missili E la Polonia fa decollare i jet

► Pioggia di oltre 600 droni sull'Ucraina, colpita più volte l'area della capitale. La Germania invia i caccia per difendere la Danimarca. E la Gran Bretagna offre la copertura dei velivoli remoti per tutta l'Europa



I palazzi sventrati dagli attacchi della notte tra sabato e domenica

sky ha pubblicato foto di edifici residenziali in fiamme. Secondo lo Stato maggiore ucraino, i russi hanno lanciato oltre 640 droni e razzi, inclusi missili da crociera. Ma non è solo l'Ucraina nel mirino. Se Varsavia ha chiuso lo spazio aereo nella notte tra sabato e domenica nei pressi di due città del sud-est e ha fatto decollare i caccia per monitorare la situazione, anche in Danimarca è massima al-

lerta. Ieri Copenaghen ha deciso di chiudere lo spazio aereo al volo di droni dopo nuove incursioni osservate sopra siti militari. Per ora le forze di polizia e i servizi di informazione si sono mostrati impotenti davanti ai sorvoli, provocando tra l'altro le critiche dell'opposizione: non è stata ufficialmente determinata la provenienza e non si hanno notizie di abbattimenti, per evitare possibili danni a fabbricati

e civili. La decisione di vietare i voli dei droni – esclusi quelli militari danesi – è stata presa per assicurare la sicurezza del vertice informale Ue che riunirà il primo e il 2 ottobre i capi di governo europei a Copenaghen. «La Danimarca accoglierà i leader dell'Ue la prossima settimana, e presteremo particolare attenzione alla sicurezza. Di conseguenza, da lunedì a venerdì chiuderemo lo spazio aereo da-

nese a tutti i voli di droni civili», ha dichiarato il ministro dei Trasporti Thomas Danielsen. Per blindare il vertice arriveranno in soccorso anche le forze armate tedesche. Il ministero della Difesa a Berlino ha precisato che la decisione risponde a una richiesta di assistenza da parte del governo danese. La Bundeswehr fornirà supporto diretto contro la minaccia dei velivoli sospetti, mentre la fregata Ham-

burg ha già attraccato al porto di Copenaghen nell'ambito della missione Nato Baltic Sentry, a presidio della sicurezza nel Mar Baltico.

LA CONFERMA

La Nato ha confermato il rafforzamento della «vigilanza» e dei propri mezzi nella regione baltica. «Queste misure rafforzate comprendono il dispiegamento di piattaforme di informazione, sorveglianza e ricognizione, così come di almeno una fregata di difesa aerea, nella regione a ovest della Russia», ha dichiarato il portavoce dell'Alleanza Martin O'Donnell. Zelensky ha avuto ieri un colloquio con il segretario generale Nato Mark Rutte. Secondo il presidente ucraino, i due hanno anche discusso i modi per «rafforzare» il programma «Purl» («lista dei bisogni prioritari dell'Ucraina»), un'iniziativa lanciata quest'estate tra Washington e la Nato per fare in modo che gli alleati europei di Kiev e il Canada acquistino armi americane da inviare in Ucraina. E, intanto, i droni di fabbricazione britannica saranno impiegati per creare un «muro di droni» per proteggere la Nato dall'aggressione russa, come ha rivelato la Difesa di Londra.

Il leader ucraino ha anche detto di essersi intrattenuto domenica per telefono con il presidente finlandese, Alexander Stubb, e con il primo ministro norvegese, Jonas Gahr Store. «Solo l'unità degli europei - ha detto Zelenski - fornirà una risposta efficace a questa minaccia».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Duello all'ultima scheda nell'elezione definita «la più importante della storia» dalla presidente Maia Sandu. Ieri in Moldova si è votato per rinnovare del Parlamento di 101 seggi in un clima tesissimo, con l'ombra lunga delle interferenze russe e la pressione geopolitica di un Paese al bivio: continuare il percorso di avvicinamento all'Unione Europea o rientrare nell'orbita di Mosca. Alle dieci di sera, alla chiusura dei seggi, risultava un'affluenza del 51,9%: oltre 1,59 milioni di votanti, inclusi 264 mila moldavi che hanno espresso la loro preferenza nei seggi allestiti all'estero, tendenzialmente pro-Europa e non a caso colpiti ieri da una serie di falsi allarmi bomba.

IDATI

La diaspora è stata decisiva nel referendum pro-Ue dello scorso anno, vinto di misura dagli europeisti. I primi dati dello spoglio danno ieri sera il vantaggio degli europeisti sui filorussi. In avanti i primi alla boa del 50% dei voti scrutinati: il Partito di Azione e Solidarietà della Sandu al 42,4% contro il Blocco Patriottico dell'ex presidente Igor Dodon al 29,8%. Poi i partiti che superano lo sbarramento del 3% come il Blocco Alternativa, europeista ma vicino a Dodon (7,9%), e il Partito Nostro, di sinistra e filorusso, di Renato Usatii al 6,4. Per il ministero degli Esteri di Chișinău, la mobilitazione degli elettori all'estero è stata «senza

Moldova, gli europeisti avanti sui filorussi Le elezioni decise dal voto degli emigrati

precedenti» anche se gli allarmi bomba a Bruxelles, Roma, Bucarest e Alicante hanno costretto a evacuazioni dei seggi. Il clima è esasperato da cyberattacchi, campagne di disinformazione e accuse di compravendita di voti. Il premier, Dorin Recean, ha denunciato «tentativi orchestrati da Mosca per assediare il nostro Paese e centinaia di milioni di euro spesi in una guerra ibrida», tra corruzione e reclutamento. «Ieri e oggi, le infrastrutture legate al processo elettorale sono state oggetto di diversi

CONSULTAZIONE AD ALTA TENSIONE PER RINNOVARE IL PARLAMENTO CON L'OMBRA DELLE INTERFERENZE DI MOSCA

tentativi di attacchi informatici». Neutralizzati, però. Gli hacker avrebbero preso di mira il portale della Commissione elettorale e migliaia di siti. Bus avrebbero portato cittadini con passaporto moldavo da Mosca alla Bielorussia per votare.

LO SCENARIO

Lo scenario è quello di un Paese povero, senza sbocco al mare,



Il voto più atteso quello di ieri in Moldova, dove da tempo si denunciano gli effetti delle influenze russe negli equilibri politici e nella campagna elettorale

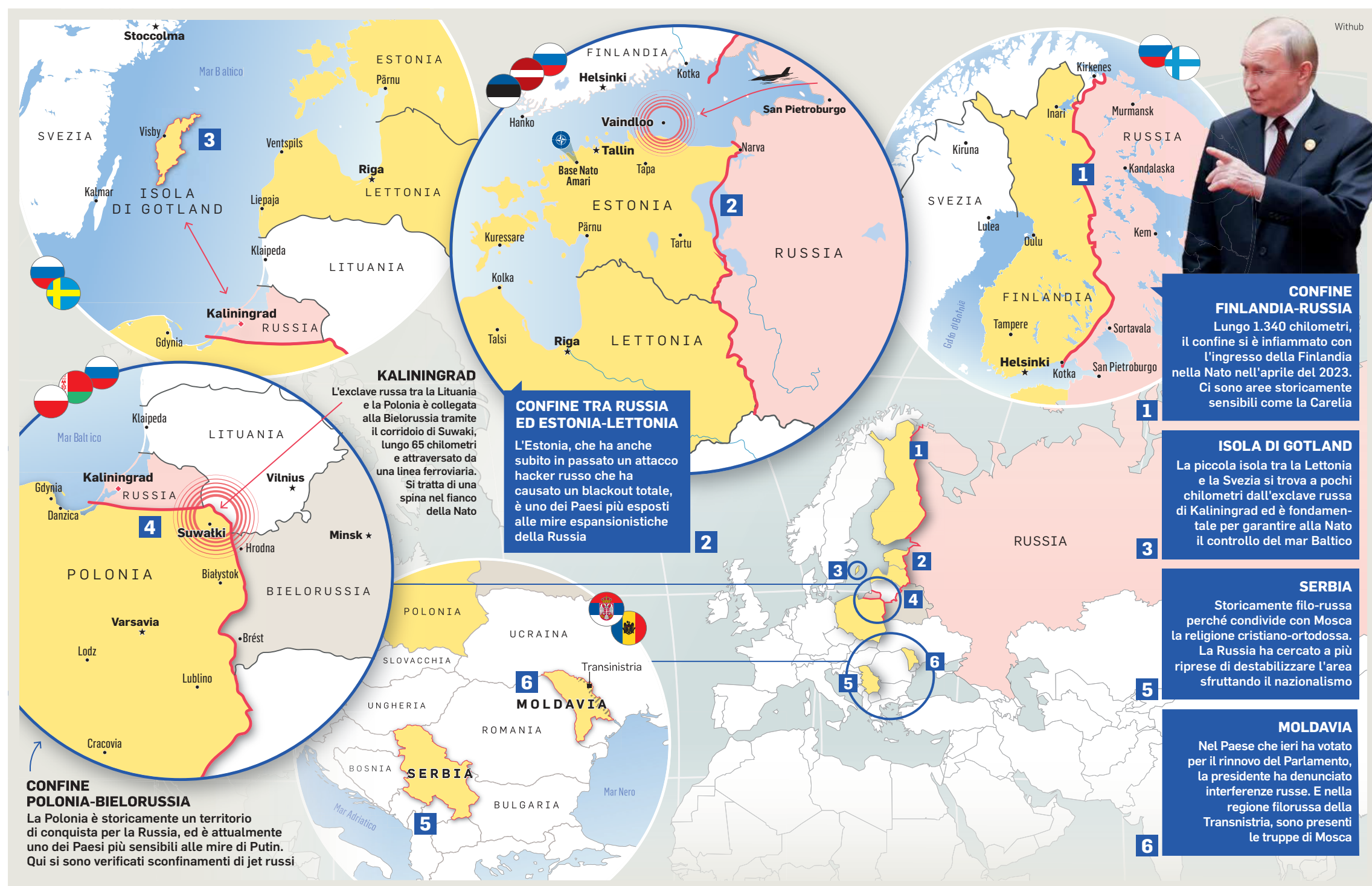
date non siano in pericolo. Vogliamo vivere in democrazia. Oggi la nostra democrazia è nelle mani dei moldavi: solo loro possono salvare la Repubblica di Moldova». Dall'altra parte, il filorusso Dodon rivendica un voto «per un ritorno alla normalità, per la fine della paura che purtroppo è diventata la norma. La gente è spaventata e quando la gente teme le autorità questa è tirannia. Oggi i cittadini

moldavi possono riprendersi il loro Paese». La sfida è polarizzata tra il Pas di Sandu, che dal 2021 ha governato con una solida maggioranza, e il Blocco di Dodon sostenuto da gruppi socialisti e comunisti e intenzionato a riorientare il Paese verso est. L'esito potrebbe non offrire vincitori chiari. I sondaggi della vigilia accreditavano il Pas come primo partito, senza maggioranza assoluta. Rischia di aprirsi una fase di trattative estenuanti per formare un governo, con lo spettro di nuove elezioni se le divergenze su politica estera e adesione alla Ue risultassero insuperabili. Un successo del blocco filorusso spalancherebbe scenari di stallo nelle riforme e di riavvicinamento a Mosca. Non è esclusa qualche soluzione intermedia, con governi tecnici o coalizioni eterogenee. In ogni caso, la Moldova dovrà fare i conti con una società divisa: un terzo degli elettori resta indeciso, povertà e inflazione alimentano malcontento, la presenza di rifugiati ucraini pesa sulle finanze pubbliche. A rendere più incerta la partita c'è la Transnistria, con 277 mila elettori registrati, terreno fertile per la propaganda russa. Sul fronte europeo l'attenzione è massima. Visitando Chișinău, il premier polacco Donald Tusk ha ricordato che «non può esserci una Ue sicura, né Polonia o Francia o Germania sicure, senza una Moldova indipendente». Frase che indica la posta in gioco. L'assetto della Moldova incide sugli equilibri dell'intero continente.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rischio escalation



IL DOSSIER

Ci sono almeno sei punti caldi in cui la pressione tra Russia, la sua alleata Bielorussia e l'Europa rischia di diventare casus belli. Aree precise, fragili, dove storia e geografia si intrecciano alla potenza militare e all'instabilità politica. Basta un incidente, una provocazione, un calcolo sbagliato per innescare una reazione a catena. Dalla frontiera polacca con la Bielorussia al lunghissimo confine con la Finlandia, dai Paesi baltici all'isola svedese di Gotland, dalla Transnistria in Moldavia alla Serbia.

LA LINEA DI FRATTURA

Varsavia è diventata il pilastro orientale della Nato. Ha rafforzato basi, missili Patriot e contingenti lungo i 418 chilometri di frontiera con la Bielorussia e i 210 con Kaliningrad, l'enclave russa con capacità nucleari incuneata tra Polonia e Lituania. Dall'altra parte, Minsk è ormai un avamposto russo: ospita truppe, arsenali e armi nucleari tattiche. Da anni sfrutta i migranti come arma ibrida per destabilizzare l'Ue. In questo scenario basta un drone abbattuto, un caccia che sconfigge, uno scontro alla frontiera, per innescare lo scontro.

IL GIGANTE DI GHIACCIO

Con i suoi 1.309 chilometri, quello finlandese è il confine più lungo di Mosca con l'Unione Europea e la Nato. L'adesione di Helsinki, prima neutrale, all'Alleanza ha trasformato la penisola scandinava in un unico bastione difensivo, capace di sigillare il Baltico. Mosca ha risposto con nuove basi nella Carelia e a Murmansk, moltiplicando gli avvertimenti. I rischi maggiori sono gli sconfinamenti aerei, già registrati, e le operazioni ibride: sabotaggi di cavi, cyberattacchi,

Dal Baltico alla Scandinavia Le sei zone rosse d'Europa dove si rischia il conflitto

► Tra i punti caldi il confine tra Polonia e la Bielorussia e la frontiera Russia-Finlandia. Instabilità anche nei Balcani. Basta un incidente per innescare una reazione a catena

campagne di disinformazione.

IL CORRIDOIO DI SUWALKI

Estonia, Lettonia e Lituania sono l'anello debole della Nato: piccoli Stati, che confinano direttamente con la Russia, stretti tra Kaliningrad e lo Stato satelli-

te di Putin, la Bielorussia di Lukashenko. Il punto più vulnerabile è il corridoio di Suwalki, solo 65 chilometri che separano Polonia e Lituania e dove corre una linea ferroviaria che unisce Kaliningrad alla Bielorussia. Se Mosca tentasse di chiuderlo, iso-

lerebbe i Paesi baltici dal resto della Nato. Per questo l'Alleanza ha rafforzato missioni di polizia aerea e dispiegato contingenti multinazionali. Una provocazione qui metterebbe in gioco la credibilità stessa dell'art. 5 di mutua assistenza

Nato.

LA CHIAVE DEL BALTICO

L'isola svedese, al centro del mare che separa Europa e Russia, è la piattaforma ideale per controllare rotte e traffici. Nel 1808 Mosca la occupò per qualche

settimana, e il ricordo resta vivo. Oggi Gotland è il fulcro della difesa totale svedese: esercito, radar, blindati e una rete di comunità civili che hanno organizzato scorte, piani di emergenza, persino sistemi di comunicazione alternativi. In caso di escalation nel Baltico, sarebbe l'obiettivo naturale di Mosca. Difenderla significa difendere la libertà di movimento delle marine Nato in quello specchio di mare.

LA MINA IN MOLDOVA

Quella striscia di terra incuneata tra Moldavia e Ucraina è un'enclave filorusa di fatto indipendente, dove stazionano truppe di Mosca. Non è riconosciuta dalla comunità internazionale, ma funge da leva strategica per destabilizzare Chisinau, che guarda a Ue e Nato. Una crisi in Transnistria significherebbe aprire un nuovo fronte a ridosso dell'Ucraina e minacciare la sicurezza dell'intera regione. È una polveriera che Mosca può accendere quando vuole.

LA QUINTA COLONNA NEI BALCANI

Belgrado mantiene legami strettissimi con Mosca, sia sul piano militare che politico. Non ha aderito alle sanzioni occidentali, coltiva cooperazioni strategiche con il Cremlino e resta il punto di riferimento per le minoranze serbe in Bosnia e Kosovo. È il ventre molle dei Balcani: un territorio dove il revanscismo etnico e la condivisione dell'ortodossia cristiana con Mosca può trasformarsi in crisi politica e dove la Russia può alimentare instabilità per distrarre l'Europa orientale. Ognuna di queste zone rosse rappresenta un possibile detonatore. Non è detto che la Russia scelga di forzare apertamente uno di questi varchi. La vera sfida è impedire che una scintilla su uno di questi confini si trasformi in incendio globale.

Marco Ventura

L'allarme di Zelensky per l'Italia: per la Difesa nessuna allerta reale

LO SCENARIO

Un messaggio diretto ma poco chiaro: l'Italia potrebbe diventare uno dei prossimi bersagli dei droni russi. A lanciarlo è stato Volodymyr Zelensky su X, nel pieno di una notte di raid senza precedenti in Ucraina, dove uno sciame di 643 droni e 40 missili hanno colpito 11 regioni causando almeno 4 morti e 60 feriti. Le immagini rimbalzate sui social di edifici in fiamme e soccorritori al lavoro tra macerie e palazzi

distrutti hanno alimentato l'allarme internazionale. Lo scenario europeo si fa quindi teso: Varsavia ha chiuso lo spazio aereo e fatto decollare i suoi jet in preallarme, mentre Copenaghen vieta ogni volo civile di droni in vista del vertice Ue dei capi di Stato e di governo.

LA SICUREZZA

Ma l'Italia, rassicura il ministro degli Esteri Antonio Tajani, resta tranquilla. «Putin non vuole attaccarci. La nostra difesa aerea è sempre vigile, l'efficienza dell'Aeronautica milita-

re è alta sia a terra sia in cielo. Non siamo sull'orlo della terza guerra mondiale», ha dichiarato. Tajani ha invitato a non drammatizzare: i sistemi di protezione italiani, tra muri elettronici e rete integrata di aeronautica ed esercito, garantiscono il controllo completo dei cieli. La distanza tra Russia e Italia rende inoltre improbabile l'arrivo diretto di droni, ma le guerre ibride sono imprevedibili e creative. Si sospetta l'uso di navi mercantili come basi temporanee: tra queste la Lauga, battente di bandiera

russa presente da giorni nel Mediterraneo, potenzialmente carica di velivoli senza pilota.

Non è la prima volta che droni sorvolano siti sensibili italiani: lo scorso marzo velivoli senza pilota erano stati avvistati sul Lago Maggiore sopra il Joint Research Center di Ispra e a Solbiate Olona, oltre che in un centro di ricerca nucleare nel Pavese. Per nessuno di questi episodi sono mai stati chiariti motivi e responsabilità. Roma, dunque, non abbassa la guardia, ma non cede al panico. Tra sistemi Patriot già arrivati da Israele per l'Ucraina e reti di difesa elettronica sul territorio nazionale, l'Italia conferma la propria capacità di protezione e di controllo dei cieli.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE“?

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?

Absolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?

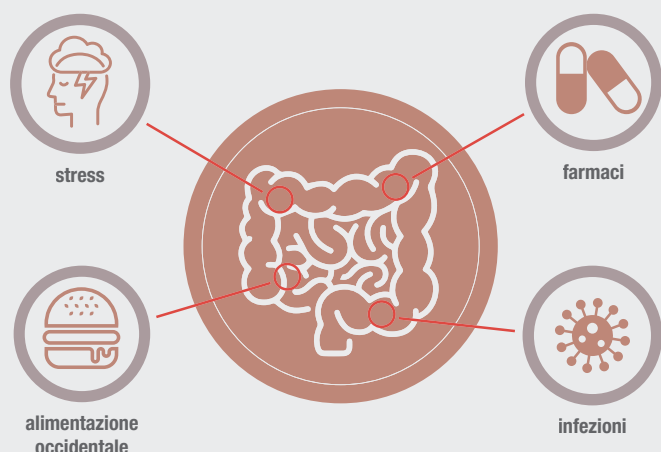
Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?

Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si



4 FATTORI CHE FAVORISCONO LA SINDROME DEL COLON IRRITABILE



ripresentano potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato“ („Leaky Gut“ in inglese). Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?

Sì. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di

medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?

Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la

capacità di aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale. Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su

una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

LO SCENARIO

TELESE Prima il Credo religioso, con il cappellano della Farnesina, Don Marco Malizia, che dal palco celebra la messa domenicale. Poi quello "laico", condensato in un documento di otto pagine distribuito in vari punti del grande centro termale di Telesse. Dentro al nuovo manifesto di Forza Italia, presentato ieri al termine della kermesse azzurra "Libertà", e redatto dal deputato Andrea Orsini (tra i collaboratori più stretti di Berlusconi), non ci sono i temi di sempre: il richiamo alla «famiglia tradizionale» e al «ceto medio», il riferimento all'«indipendenza della magistratura» e alle «tasse come male necessario». Tra le righe spuntano, ad esempio, la «tutela giuridica di forme di affettività diverse dalla famiglia», il «diritto delle persone in condizioni di grave sofferenza di decidere se e quando porre fine alla propria vita» e il rispetto «per le nuove sensibilità emerse» come dimostra «il dibattito sull'identità di genere».

OBIETTIVO

Un restyling valoriale, il primo dal 1994, come punto di partenza per un riposizionamento politico proiettato al 2027 con una certa dose di ambizione: «Non è impensabile pensare al 20 per cento in vista delle prossime politiche», dice Antonio Tajani. Che ora guarda al popolo di centrosinistra del Pd, «orfano di libertà» per la scelta della sua segretaria, Elly Schlein, di posizionarsi «sempre più a sinistra», rinunciando alla propria identità per seguire il M5S e Avs. Ne ha anche per Giuseppe Conte, che gli ha rimproverato di aver ballato sulle note di Battisti e che il vicepremier, di tutta risposta definisce «un leader impomatato chiuso nel palazzo». A parte di quell'elettorato si rivolge quan-

Tajani e la nuova Forza Italia: «Elettori dem orfani di libertà»

► Nel nuovo manifesto aperture su unioni civili e fine vita. Il leader di FI punta al 20 per cento e guarda ai delusi del Pd: «Noi differenti anche da FdI e Lega»

do dice che Forza Italia, oltre ad essere «sostenitrice del ceto medio deve far crescere chi è sotto la soglia di povertà per farlo diventare ceto medio». Per riuscirci, la ricetta economica non è quella del reddito di cittadinanza, ma della detassazione degli stipendi più bassi, che si somma alla più nota battaglia per il taglio dell'Irpef. Un'occasione per parlare al popolo delle opposizioni e ai centristi, certo, ma anche per marcare le differenze rispetto a Lega e Forza Italia: «Abbiamo riposizionato FI. Il Manifesto della Libertà serve a



LA KERMESE Forza Italia ha presentato un documento di 8 pagine

IL COLLOQUIO PUPPI AVATI

«Il cinema non è di sinistra»

Pupi Avati passeggia nel cortile del centro termale di Telesse, in sottofondo la colonna sonora di Nuovo Cinema Paradiso, riprodotta a tutto volume all'interno del padiglione-Pantheon di Forza Italia. C'è anche lui tra gli ospiti chiamati a presentare il nuovo manifesto azzurro. Per il regista bolognese - che dal palco ammetterà di aver votato sempre il partito di Silvio Berlusconi - esserci non è solo una questione politica. «Il manifesto rappresenta qualcosa di più ampio che riguarda anche la cultura. Ed è importante visto che esiste un deficit, all'interno della politica, che va compensato. Tajani mi ha chiesto di venire e ho accettato volentieri, anche perché ho delle proposte per il cinema che attraversa una crisi terribile». Quali? «La creazione di un'agenzia pubblica, come in Francia, che sottragga al ministero dei beni culturali il cinema e che venga guidata dai tecnici». Un'idea di cui ha avuto modo di confrontarsi con FI, ma anche con Pd e M5S. A detta del regista di Regalo di Natale, però, c'è anche la questione

ra. Ed è importante visto che esiste un deficit, all'interno della politica, che va compensato. Tajani mi ha chiesto di venire e ho accettato volentieri, anche perché ho delle proposte per il cinema che attraversa una crisi terribile». Quali? «La creazione di un'agenzia pubblica, come in Francia, che sottragga al ministero dei beni culturali il cinema e che venga guidata dai tecnici». Un'idea di cui ha avuto modo di confrontarsi con FI, ma anche con Pd e M5S. A detta del regista di Regalo di Natale, però, c'è anche la questione



REGISTA Pupi Avati

dare più forza alla nostra identità, a ribadire che siamo differenti anche dai nostri alleati». I distinguo più evidenti sono quelli con il Carroccio. E così, mentre la Lega invia una nota per dire che le banche non sono mai state così ricche, Tajani dal palco va giù duro: «Extraprofiti e tasse ex abrupto alle banche non le votiamo, né in Consiglio dei ministri, né in Parlamento». Quanto alla rottamazione, altro cavallo di battaglia leghista, per Tajani bisogna dare priorità ad altri temi, come i più deboli e la sanità.

dell'egemonia culturale da mettere in discussione, perché «il cinema non è di sinistra, è bello o brutto». Come si fa? «Aprendosi agli altri, cercando di essere un po' meno litigiosi su tutto mentre intorno c'è il mondo che va in fiamme. Serve un paese più coeso e meno diviso su tutto». Ha contribuito alla stesura del manifesto? «Certo, e son tutti d'accordo con me, tranne...». Tranne chi? «Non glielo dico». Su una cosa non ha dubbi: «FI è, prima di tutto, un partito moderato». Dal palco lancia un patto: «Da questo momento ci impegniamo a costituire una parte del nostro partito che si occupi di cultura?».

Val.Pigl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUI TERRITORI

Se il banco di prova delle elezioni politiche appare ancora lontano, incombono le scelte ancora da fare in vista delle prossime regionali. Dalla Campania, che andrà alle urne tra due mesi, Antonio Tajani rilancia l'idea di un civico che sappia raccogliere i consensi oltre i confini del centrodestra. Non manca l'endorsement per il segretario forzista Fulvio Martusciello, nel partito dal 1994 e punto di riferimento organizzativo, prima dell'evento degli azzurri a Paestum e poi a Telesse: «Potrei dire che il miglior candidato per noi è Martusciello, ma Fulvio ha detto no». Intanto proseguono i nuovi ingressi tra le fila del partito: a margine della kermesse, ieri, l'incontro tra il vicepremier e Nicola Caputo, oggi assessore all'agricoltura in Campania, vicino a De Luca, ma scontento per la scelta di Roberto Fico. Se anche per la Puglia Tajani proporrà agli alleati di indicare un civico, più complicata sembra essere la partita per il Veneto, dove il braccio di ferro è soprattutto tra Fratelli d'Italia e Lega: «Non ho pregiudizi sul nome ma anche noi dobbiamo dire il nostro parere», dice il ministro che già si prepara a rivendicare, per FI, l'indicazione del sindaco a Verona. A due anni dalla morte del Cav, per gli azzurri inizia una nuova fase, verso il venti per cento, o chissà».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ

Bruciore, formicolio, intorpidimento?

► Spesso è una questione di nervi!

Bruciore alle gambe? Piedi intorpiditi? Oppure un formicolio tale da sembrare di stare in piedi su un mucchio di formiche? Tali fastidi possono rappresentare dei malesseri causati dai nervi. La buona notizia è che con dei micronutrienti speciali si può supportare la funzione dei nervi! I nostri esperti hanno saputo integrare in una compressa dei micronutrienti selezionati per un sistema nervoso sano (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALE

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nell'organismo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronu-

Dietro ai disagi alle gambe e ai piedi possono celarsi disturbi metabolici come il diabete. Soprattutto nel mondo moderno, i disturbi metabolici sono alimentati dalla scarsa attività fisica.



trienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protet-

ta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il cal-

cio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame

contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti. Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.**



Visto in
TV

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Altro che Marche, il Veneto attende la Calabria. Pare infatti che il candidato alla successione di Luca Zaia sarà ufficializzato domani, durante - o subito dopo - la grande manifestazione del centrodestra a sostegno di Roberto Occhiuto, il governatore che si è dimesso in seguito all'inchiesta per corruzione in cui è indagato dicendo che devono essere gli elettori calabresi a decidere se il suo lavoro «deve continuare» o no. Domani pomeriggio, a Lamezia Terme, con lo slogan «In 4 anni di più che in 40», ci saranno dunque Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani, Antonio De Poli, Maurizio Lupi e Laura Castelli (l'ex pentastellata ora presidente di Sud chiama Nord). Sarà la volta buona per mostrare l'unità del centrodestra in Calabria e, a quanto pare, anche in Veneto. Nulla di ufficiale, ma le indiscrezioni lasciano intendere che l'accordo sia già fatto e che il Veneto resterà alla Lega, dunque al deputato e segretario Alberto Stefani.

IL DIKTAT

Negli ambienti leghisti è letta in tal senso anche l'uscita di Forza Italia che con due anni di anti-

Il Veneto aspetta la Calabria Gli azzurri chiedono Verona

► Domani la manifestazione per Occhiuto con i leader nazionali del centrodestra
Attesa l'ufficializzazione della candidatura del leghista Stefani. In campo 5 liste

cipo rivendica il candidato sindaco di Verona e nel contempo stoppa la lista Zaia in Veneto. «Pensiamo di chiedere il candidato a sindaco di Verona, dove l'ultima volta abbiamo perso perché eravamo divisi», ha detto il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani parlando con i giornalisti al termine della festa del partito a Telesse Terme, in Campania, in vista del vertice di centrodestra in cui si dovranno anche definire le candidature per le Regionali. «Non c'è una data fissata ma faremo presto», ha assicurato Tajani ribadendo che per la Campania sarebbe l'ideale un civico, «e lo stesso vale anche per la Puglia». L'azzurro Mario D'Attis - ha spiegato - «sarebbe il candidato politico idea-



VENEZIA Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto

le, ma con un civico si possono recuperare consensi». E il Veneto? «Sul Veneto non ho pregiudizi - ha detto Tajani - l'unica cosa che dico è che non ci deve essere la lista Zaia, ma mi pare si vada in questa direzione, con Zaia nella lista della Lega».

I NOMI

Se sarà Alberto Stefani il candidato governatore del centrodestra, come tutto lascia intendere, la coalizione avrà almeno cinque liste: la Lega dello stesso Stefani, Fratelli d'Italia di Luca De Carlo, Forza Italia di Flavio Tosi, l'Udc di Antonio De Poli, Noi Moderati di Martina Semenzato. Ma, ospitati in qualcuna di queste liste, potrebbero essere in pista anche candidati consiglieri provenienti da altre formazioni

politiche. È il caso, ad esempio, di Indipendenza Veneta. E c'è anche da capire cosa farà alla fine Azione di Carlo Calenda, se confluirà nel listone messo in piedi da Italia Viva di Matteo Renzi o se starà alla finestra. Al momento i candidati governatori in Veneto sono Riccardo Szumski con la lista "Resistere"; Lorenzo Damiano, esponente dei "Pescatori di Pace - Ministri della Pace", movimento spirituale e politico che si propone come alternativa radicale ai due poli; Giovanni Manildo, a capo dell'ampia coalizione di centro-sinistra (mancano Azione e Rifondazione comunista); Gianantonio "Toni" Da Re con la Liga Veneta Repubblica (a meno che, ma appare difficile, la Lega accetti di avere in coalizione la lista del suo ex segretario veneto).

COMUNALI

Quanto a Verona, su cui Forza Italia (con Flavio Tosi?) vorrebbe già mettere la bandierina, è probabile il braccio di ferro con Fratelli d'Italia che punta prendersi sia il capoluogo scaligero che quello di Padova. Ma per queste Amministrative in calendario nel 2027, influiranno anche i risultati delle elezioni regionali in Veneto di fine novembre.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita. Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi. «Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?
- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti. Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo. «La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.» Dott. Francesco Pontoni L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo. **Ma attenzione: disponibilità limitata** Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre. Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno. Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno). Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

LA DELIBERA

VENEZIA Resta il divieto di accettare regali, tranne quelli di "modico valore". Compagno, ed è la novità, i social media. E qui l'obbligo è di "astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine della pubblica amministrazione". C'è poi una curiosa esenzione: i dirigenti regionali deve attenersi a precisi comportamenti, i responsabili delle segreterie invece no. Tutto questo figura nella bozza del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale del Veneto, varato con delibera e già pubblicato sul Bur. Il testo sostituisce quello del 2014 e ora sarà oggetto di consultazione pubblica: sarà cioè pubblicato sul sito istituzionale per un periodo di almeno quindici giorni e si potranno presentare osservazioni e proposte di integrazione o modificazione. «I contributi così raccolti, qualora pertinenti - recita la delibera - saranno tenuti in considerazione ai fini della successiva definitiva adozione del Codice di comportamento dei dipendenti della giunta regionale».

ICADEAUX

Per quanto riguarda i regali, sono consentiti solo quelli «di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini locali e internazionali». Il dipendente non può però accettare regali, neanche di modica entità, «a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio». A quanto ammonta il «modico valore»? In base al Dpr 62/2013, sono 150 euro: «Tale limite costituisce il tetto massimo consentito per anno solare, e per singolo dipendente in relazione a più regali e utilità».

LA NOVITÀ

Rispetto al Codice varato nel

2014, il nuovo testo contempla anche i social media. Testuale: «Nell'utilizzo dei propri account di social media, il dipendente adotta ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente all'amministrazione di appartenenza. In ogni caso, fatta salva la libertà di poter manifestare liberamente il proprio pensiero e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale».

I DIRIGENTI

Tra le disposizioni particolari per i dirigenti, ce n'è una che riguarda molestie e discriminazioni: «Il dirigente che viene a conoscenza di condotte molestie, anche di tipo sessuale, discriminatorie o offensive dell'altrui dignità e onore, adotta sin da subito, in via cautelare, ogni provvedimento gestionale e organizzativo al fine di far cessare tale condotta». E se il dirigente non fa niente? «In caso di assenza o di accertata inerzia del dirigente, le prescrizioni sono poste in essere dal dirigente sovraordinato».

I responsabili delle Segreterie sono invece esclusi da alcuni obblighi in quanto - recita la delibera - «non svolgono funzioni a ciò riconducibili in termini, a titolo di esempio, di gestione di risorse finanziarie ed umane, non rilevando la mera parametrizzazione del loro trattamento economico a quello previsto per il Dirigente preposto alla direzione di Unità organizzativa». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIRIGENTI DEVONO DENUNCIARE MOLESTIE E DISCRIMINAZIONI. REGALI, RESTA IL LIMITE DEI 150 EURO. ORA LE OSSERVAZIONI

INCENTIVO
Clarivox®

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

PONTONI
udito & tecnologia

Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca e Sviluppo

LA POLEMICA

VENEZIA Atmosfera surriscaldata a Venezia per il "caso" Venezia, ovvero la nomina della direttrice d'orchestra considerata vicina a FdI a direttore musicale del teatro La Fenice. Una nomina, voluta dal Governo con il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi in prima linea e fatta propria dalla Fondazione lirico sinfonica veneziana e dal sovrintendente Nicola Colabianchi, nominato lo scorso marzo.

Dopo la prima protesta pubblica degli orchestrali, che hanno distribuito volantini tra il pubblico degli abbonati alla stagione sinfonica (in programma la Sesta di Mahler), la risposta è stata un lungo applauso e lancio di volantini dal loggione e dalle gallerie. Ieri pomeriggio, alla replica riservata agli Under 35, il volantinaggio e la lettura del comunicato sindacale si sono ripetuti con le stesse modalità. Stesso effetto, con scroscio di applausi anche da parte di un pubblico molto più giovane.

Beatrice Venezia, intanto, non ha mandato ancora alcun segnale pubblico, ma mercoledì 1. ottobre la sua presenza è in agenda al Festival delle Idee di Mestre all'auditorium del museo M9. E, a ieri, risultava confermata agli organizzatori. Tuttavia è assai probabile un ripensamento proprio a causa di questi mal di pancia che è partito dagli orchestrali ma è diventato ormai un caso politico. Dove, tra l'altro, la parte più debole rischia di diventare proprio la trentacinquenne direttrice lucchese, definita "inadeguata" dai musicisti per motivi artistici e finita in mezzo all'agone dove lottano da sempre destra e sinistra.

LA DIFESA

Il presidente della Commissione Cultura alla Camera, Federico Mollicone (FdI) ha difeso la nomina a spada tratta: «Paga il non appartenere al "circoletto". Ha più di 160 concerti sinfonici e 50 spettacoli d'opera all'attivo, è stata tra i talenti di Forbes under 30, ha codiretto Sanremo... Beatrice Venezia è una professionista riconosciuta internazionalmente. La sinistra ulula solo perché non ha tessere di partito».

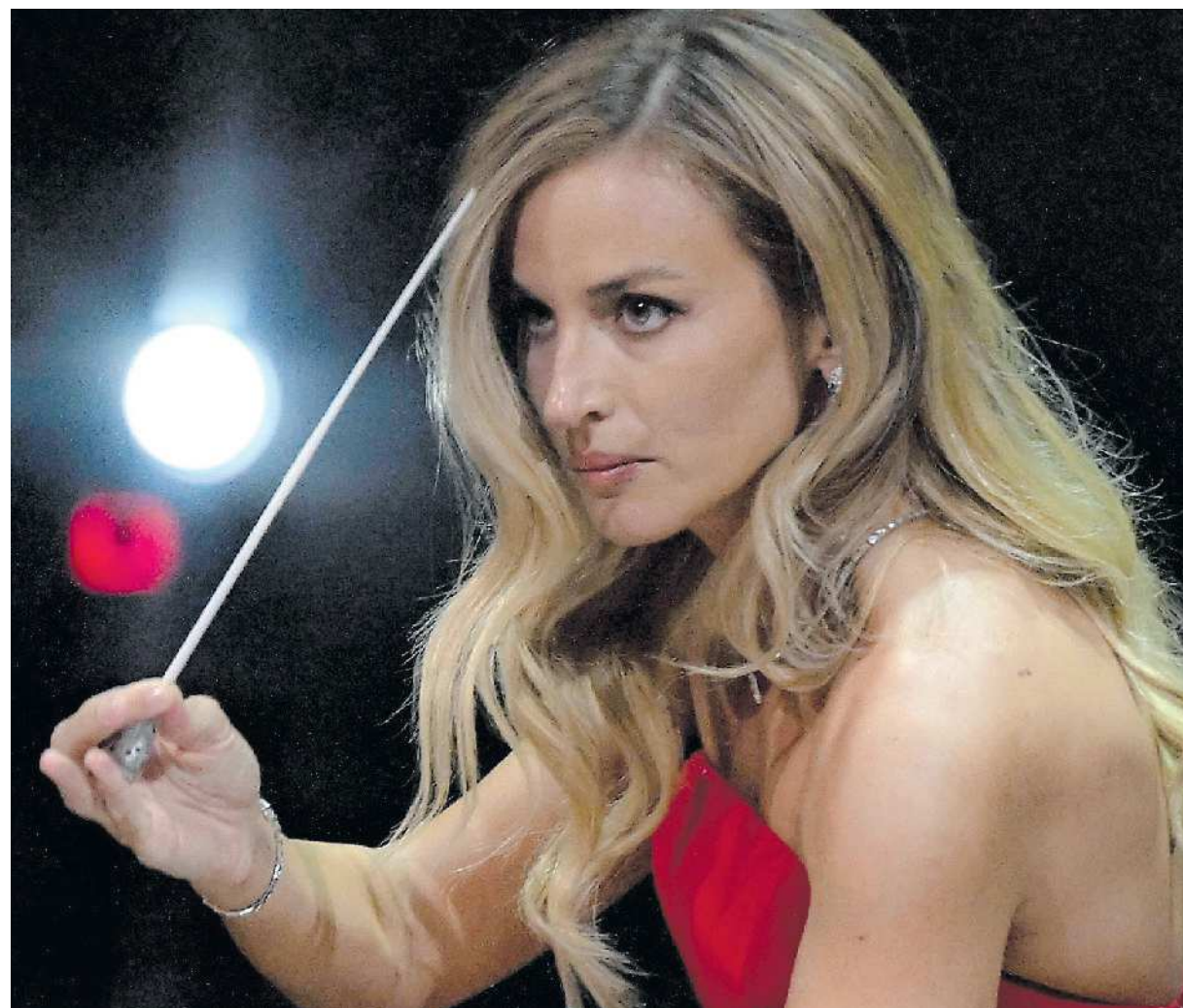
A Mollicone si aggiunge il capogruppo di Fratelli d'Italia in

Venezi, incontro in bilico

Il caso sempre più politico

FdI-Pd muro contro muro

►Dopo la bufera sulla Fenice il maestro invitato il 1. ottobre a Mestre potrebbe rinunciare
Mollicone: «Lei paga il fatto di non fare parte del circoletto». I dem: «Nomine di partito»



nella medesima Commissione, Alessandro Amorese.

«Dopo che, per anni, il Ministro Franceschini ha fatto delle Fondazioni lirico sinfoniche il sistema di promozione e di bocciatura dei suoi accoliti - ha detto - la sinistra ha ancora il coraggio di parlare di "occupazione" delle poltrone. Non mi sembra,

**I SINDACATI
IN STATO D'AGITAZIONE
ATTENDONO
IL CONFRONTO CON
SOVRINTENDENTE
E SINDACO**

poi, che ci siano state le medesime levate di scudi quando fu nominato, nello stesso ruolo e nella stessa fondazione lirico sinfonica, il direttore venezuelano Diego Matheuz, a soli 27 anni».

In quel caso, nessuno aveva avuto nulla da ridire, anche perché il suo mentore e il suo promotore era Claudio Abbado, il

quale vide in lui un grande talento musicale.

LA REPLICA

Dura la replica dei deputati del Partito democratico. «Mollicone si arrampica sugli specchi e butta la palla in tribuna tentando di derubricare la protesta dei professori d'orchestra del

Teatro La Fenice ad una semplice polemica politica. Ma qui - commentano i parlamentari della Commissione Cultura del Pd - non c'entrano né circoli, né tessere di partito: c'è solo la consapevolezza che, ancora una volta, il Ministero della Cultura procede con nomine funzionali all'occupazione delle poltrone, senza rispetto per l'autonomia delle istituzioni culturali. È un dato di fatto - concludono - che al Ministero della Cultura si sia passati da nomine frutto di procedure internazionali a nomine dettate da simpatie personali e appartenenze di partito».

Infine Stefania Brai, responsabile nazionale cultura di Rifondazione comunista. «Ancora una volta la destra al Governo pensa di poter imporre una sua fantomatica "egemonia culturale" attraverso nomine "improbabili" in tutti i luoghi di produzione culturale del paese - attacca Brai - tagliando fondi agli artisti "scomodi" e imponendo censure. I luoghi della cultura devono essere sottratti alle ingerenze governative e devono avere un unico obiettivo: la qualità artistica delle produzioni».

A Venezia, gli esponenti del mondo culturale, a cominciare dagli Amici della Fenice, si trincerano dietro un serafico "No comment". Silenzio anche tra gli addetti ai lavori.

L'AGITAZIONE

Sul piano dello scontro tra i lavoratori della Fenice (che non sono solo i musicisti), continua lo stato di agitazione che prevede tutte le forme di protesta, sciopero compreso. Giovedì è in programma la prima del Wozzeck di Berg e non è detto che si terrà.

Intanto, i sindacati e la Rsa si aspettano a breve una convocazione del sovrintendente e pare che anche il sindaco Luigi Brugnaro (che è anche presidente della fondazione La Fenice) abbia intenzione di sentirli.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLANTINI La protesta contro l'arrivo di Beatrice Venezia si è ripetuta anche ieri con i manifestini distribuiti e lanciati in sala



L'intervista Marco Trentin

«Una scelta anomala, non ha mai suonato qui»

Perché l'orchestra e i lavoratori della Fenice hanno preso di petto questa nomina? Lo spiega Marco Trentin, musicista dell'orchestra e membro della Rsa.

«La signora Venezia non l'abbiamo mai vista a teatro, tranne a un evento privato della Generali, senza pubblico durante il Covid, con un piccolissimo gruppo di musicisti e durato molto poco. Nessuno di noi la conosce. È un'anomalia, perché i direttori principali avevano sempre fatto un percorso, avevano lavorato con l'orchestra, ci eravamo presentati e conosciuti. L'alto livello richiesto va verificato anche sui rapporti umani oltre che artistici».

Una motivazione prettamente artistica, dunque.

«Sono anni che non abbiamo un direttore principale, l'ultimo era stato Diego Matheuz, che era giovanissimo ma con un curriculum di tutto rispetto, che aveva suonato con l'orchestra da ospite e poi si era fatto conoscere e apprezzare. Poi per oltre 10 anni abbiamo

collaborato con Chung che è uno dei più grandi direttori al mondo, che ha svolto questo incarico anche se non in modo formale. È anni che chiediamo un direttore principale e quello deve essere il livello. La Fenice merita un direttore musicale di altissimo livello e non possiamo avere mezze misure. La signora Venezia, che rispetto e non giudico, forse non rispet-

**MUSICISTA
Marco
Trentin**



**IL SINDACALISTA
DELL'ORCHESTRA:
«IN PRECEDENZA
I DIRETTORI PRINCIPALI
AVEVANO SEMPRE FATTO
UN PERCORSO CON NOI»**

chia ciò che meritano il teatro, gli abbonati, la città, il mondo».

E ora, che succede?

«C'è uno stato di agitazione e le norme indicano che la direzione dovrebbe iniziare la procedura di raffreddamento e convocarci per verificare il punto di caduta. A tutt'oggi non abbiamo ricevuto nulla. Sarebbe interessante per noi anche incontrare il sindaco e presidente Luigi Brugnaro, visto che il comunicato della Fondazione diceva che la decisione era stata presa all'unanimità dal Consiglio di indirizzo. Poiché un consigliere ha detto che non è andata così vorremmo sapere la verità. Noi, come lavoratori, comunque non andiamo intenzione di recedere di un centimetro.

Cosa aspettarsi?

«Se la situazione non si risolve ci saranno molte azioni anche molto importanti e molto dure. Che il sovrintendente si prenda la responsabilità di quanto potrà accadere».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pro e contro

L'intervento

Vittima di attacchi ideologici e di pregiudizi di genere

Giancarlo Del Monaco

Gentile Direttore, scrivo in qualità di regista d'opera con oltre sessant'anni di carriera nei più importanti teatri del mondo, cinque volte sovrintendente e direttore artistico.

Ho avuto modo di conoscere e di osservare il Maestro Beatrice Venezia al lavoro: una musicista di grande preparazione, serietà e sensibilità artistica, che ha saputo guadagnarsi il rispetto di orchestre e pubblico in contesti tutt'altro che semplici. A soli 34 anni è stata nominata Direttore Musicale Principale Ospite del Teatro Colón di Buenos Aires, uno dei teatri più prestigiosi al mondo, risultato che testimonia la solidità del suo percorso e il riconoscimento internazionale che si è meritata, e che non può essere sminuito.

Nella mia esperienza ho visto molti giovani direttori, con curricula ben meno strutturati, ricevere l'opportunità di misurarsi con orchestre e teatri di primo piano. Mai, in quei casi, si sono sollevate polemiche di questa natura, con tale veemenza e cattiveria. Trovo questo atteggiamento profondamente ingiusto e, per me, anche doloroso: mi disturba e mi rattrista vedere come un attacco del genere possa colpire una professionista giovane e competente.

È triste per il mondo artistico assistere a dinamiche che



REGISTA Giancarlo Del Monaco

**IL REGISTA DEL MONACO:
«SE SI FOSSE TRATTATO
DI UN UOMO
IL CURRICULUM SAREBBE
STATO GIUDICATO
IN MANIERA DIVERSA»**

nulla hanno a che fare con la musica o con la reale valutazione del merito. Nella mia vita, trascorsa interamente nei teatri fin da quando ero bambino accanto a mio padre, ho conosciuto la grandezza di quest'arte ma anche la durezza di certe logiche. Qui mi pare evidente un attacco di natura ideologica e, purtroppo, segnato da un pregiudizio di genere: sono convinto che il curriculum del Maestro Venezia sarebbe stato giudicato con occhi diversi se si fosse trattato di un uomo.

Qui non è in discussione solo la sua figura. È in gioco qualcosa di più grande: il futuro stesso della musica e dei giovani talenti. Già questo è un settore che soffre per tante ragioni; se in più tarpiamo le ali a chi ha il talento e la capacità di rinnovarlo, allora il nostro mondo artistico è destinato a spegnersi.

Credo che difendere la sua nomina significhi difendere non solo una persona, ma la credibilità e il futuro stesso delle nostre istituzioni culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commando di ladri assalta casa Formaggio

► Blitz ad Albettone, all'ora di pranzo tutta la famiglia era al lavoro in ristorante

► Il consigliere FdI promette vendetta «Siamo armati, glielo faremo vedere»

IL RAID

VENEZIA Cinque banditi hanno assaltato la casa del fratello di Joe Formaggio, consigliere regionale di Fratelli d'Italia ed ex sindaco di Albettone (Vicenza). È successo proprio lì, ad Albettone, dove la famiglia dell'espone politico regionale gestisce anche un ristorante. E infatti la banda ha agito all'ora di pranzo, quando tutti erano al lavoro in cucina. «Quei bastardi hanno minacciato mia sorella, sono venuti a rubare da mio fratello ma hanno sbagliato famiglia: siamo armati e glielo faremo vedere», dice minaccioso Joe, che con la sua macchina ha anche provato a mettersi sulle tracce del commando. Ora se ne occupano i carabinieri della stazione di Campiglia, che partono da un'ottima base. Le telecamere di videosorveglianza di una casa vicina hanno ripreso la loro fuga, comprese le minacce nei confronti di Tumuela Formaggio, che provava a inseguirli.

IL BLITZ

La banda ha usato una Volkswagen T-Roc grigia, con targhe rubate. Erano in cinque. Uno è rimasto in auto a fare da palo, gli altri quattro sono entrati prima in cortile e poi in casa. Hanno sfondato la porta d'ingresso e frugato in ogni stanza. Erano sicuri di avere tempo perché il padrone di casa, Fabio Formaggio, a quell'ora della domenica è impegnato alle griglie del ristorante "la Torre". Hanno trovato soldi e gioielli e avrebbero continuato ancora a cercare, se Tumuela Formaggio non si fosse accorta che c'era qualcosa che non andava.

AGGREDITA

La sorella del consigliere regionale di FdI stava fumando una sigaretta nel cortile della sua abitazione, quando ha notato la T-Roc grigia davanti al cancello dell'abitazione del fratello. Quella è una stradina chiusa e per questo motivo si è insospettita. Allora si è avvicinata e di lì a poco si è trovata di fronte i quattro ladri, tutti con il volto coperto dai passamontagna. Senza pensare al rischio

li ha affrontati e la situazione poteva anche degenerare. Uno dei quattro, per togliersela di mezzo, ha preso un cacciavite e gliel'ha puntato alla gola. «Stai zitta», le ha detto. E a quel punto la donna si è fermata.

Rapido giro di telefonate in famiglia ed entra in gioco anche Joe. Il consigliere regionale è salito sulla sua auto e si è messo a cercare la T-Roc, fortunatamente senza riuscirci. «Fino a questo momento siamo stati buoni ma adesso non ce n'è più per nessuno. Basta rispetto e tolleranza», dice arrabbiato.

LE ARMI IN CASA

Il fratello Fabio è andato subito a controllare l'armadio in cui tiene le armi. Famiglia di cacciatori, quella di Formaggio. «Se mio fratello fosse stato a casa avreste trovato cinque cadaveri», dice Joe, come sempre istrionico e incline all'iperbole.

Ai carabinieri il compito di

«Ho provato ad affrontarli ma, a un certo punto, uno del gruppo mi ha puntato contro un lungo cacciavite e mi ha detto: stai zitta». Fuma una sigaretta dietro l'altra Tumuela Formaggio, 56 anni, sorella del consigliere regionale Joe. È stata lei ad accorgersi che in casa del fratello Fabio c'erano i ladri. «Mi sono insospettita quando ho visto quell'auto. E ci ho preso. Ma che paura».

Tumuela Formaggio, può raccontare bene cos'è successo?
«Mancavano pochi minuti alle 13 e io ero fuori in cortile a fumare una sigaretta. Ho visto quell'auto davanti al cancello di casa di mio fratello e mi sono avvicinata».

I ladri sono usciti subito di casa?

«No, ci hanno messo qualche minuto. Evidentemente quello in auto faceva da palo. Quando mi ha visto ha avvisato i complici. Poi ha fatto inversione e si è messo in una posizione buona per scappare».

E lei?

«Io mi sono trovata a tu per tu



LE ARMI
Fabio Formaggio controlla l'armadio in cui tiene fucili e pistole. Temeva avessero rubato anche quelli

proseguire l'indagine, nel tentativo di capire se davvero si tratta di una banda di africani. Nel panorama della criminalità veneta si tratterebbe di una novità assoluta. «Erano neri», insiste il politico di FdI. «Si vede benissimo zoomando sulle immagini». Non è escluso che prima

di decidere di agire il commando abbia anche studiato le abitudini della famiglia Formaggio. E che proprio per questo abbiano scelto il pranzo della domenica come momento buono per l'assalto in casa.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGGRESSIONE Sopra, uno dei fotogrammi in cui si vede il commando inseguito dalla sorella; sotto, la camera sottosopra dopo il furto

L'intervista Tumuela Formaggio

«Mi sono trovata il cacciavite alla gola e uno di loro mi ha detto: stai zitta»



I FRATELLI FORMAGGIO Da sinistra, Devid, Fabio, Tumuela e il consigliere regionale Joe

con quattro uomini incappucciati. Indossavano anche i guanti, evidentemente perché non volevano lasciare impronte in casa».

È vero che ha provato a fermarli?

«Certo, ho reagito d'istinto. Ho

provato a fermarli e li ho rincorsi per qualche metro. Mi sono fermata solo nel momento in cui mi sono trovata il cacciavite puntato in direzione della gola. Se ci penso ancora mi viene paura».

Quando le hanno detto di ta-

cere ha notato qualche cadenza particolare nella loro parlata?

«Purtroppo no. Però erano di colore, di questo sono sicura. Uno aveva i pantaloni della tuta strappati e si vedeva chiaramente la pelle scura, come un africano».

Cosa hanno rubato?

«Hanno preso tutti i soldi di mia nipote, circa 500 euro: sono le manette dei parenti accumulate in un anno. E poi i gioielli d'oro, un diamante, una collana di perle. Circa 15 mila euro di valore».

Solo un'ultima cosa: il suo no-



ERANO DI COLORE HO VISTO CHIARAMENTE LA LORO CARNAGIONE INDOSSAVANO ANCHE I GUANTI PER NON LASCIARE IMPRONTE

me. Che origine ha?

«Mio padre aveva visto un film da giovane, in cui c'era una contadinella con questo nome: Tumuela. E lui ha voluto metterlo a me».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caivano, proiettile a don Patriciello: «Ma non mi fermo»

IL CASO

NAPOLI Venerdì e sabato, nel parco Verde di Caivano, erano andate in scena due stese. In dieci avevano aperto il fuoco. E don Maurizio Patriciello aveva pubblicato un post sui social rivolgendosi ai giovanissimi «terroristi» e ricordando i «duri colpi» subiti dalla camorra. La risposta, al sacerdote anticamorra, è arrivata ieri durante la messa: un uomo, confondendosi con i fedeli in fila per la comunione, gli ha consegnato un fazzoletto con un proiettile, calibro 9x21. Poi è tornato a mischiarsi con la gente presente. Ma la scorta del parroco e i militari di pattuglia all'esterno della chiesa di San Paolo Apostolo lo hanno fermato. È un esponente della cri-

minialità locale che è stato portato in caserma, suocero del capo clan Domenico Ciccarelli. Nel pomeriggio è scattato l'arresto: Vittorio De Luca, 75 anni, dovrà rispondere di atti persecutori aggravati dal metodo mafioso.

IL RACCONTO

«Sto bene - esclama con l'accento di un sorriso don Maurizio - Non mi fermeranno. È stato un gesto forte e per me molto doloroso, che mi ha ferito di più perché è avvenuto durante la messa dei bambini che sono il nostro futuro, che nel parco Verde sembra essere sempre un po' incerto». Poi ricostruisce quanto avvenuto. «Non mi sono accorto di nulla. Vittorio ha preso la comunione e mi ha lasciato in mano quel piccolo pacchetto, che è stato preso da



MINACCIATO Il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello

Marilena Natale, la vostra collega che è da anni sotto scorta. Lei lo ha aperto, scoprendone il contenuto ed ha allarmato la sua e la mia scorta, mentre De Luca usciva, farneticando qualcosa mentre io ho continuato a celebrare la messa». Qualcuno ha sentito dire dal suocero del boss: «Mi hanno mandato e se dico chi è mi uccidono». Don Maurizio precisa: «Non so quello che è accaduto fuori e

RAFFORZATA LA SCORTA DEL SACERDOTE LUI: «QUELLA PERSONA UTILIZZATA DAL CLAN PERCHÉ INCAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE»

nemmeno ho visto il proiettile. E visto che tutti i Ciccarelli sono in carcere, se fosse vero quello che ha detto De Luca, mi preoccupa molto. Questa storia delle minacce dura da anni», ha proseguito il parroco. «Dopo le stese di sabato sera, De Luca è venuto in chiesa. E io gli ho chiesto: «Vittorio, cosa è successo? Chi sono queste persone?». Lui ha solo risposto: «Tanto a me non fanno nulla perché io sono stato dichiarato incapace di intendere e di volere». Parole che mi preoccupano, che mi hanno indotto a presupporre che si servono di questo 75enne, perché non sarebbe poi soggetto a nessuna conseguenza», conclude il sacerdote.

Marco Di Caterino
Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

f X Instagram LinkedIn YouTube poste.it

NON È SOLO LUCE E GAS, È L'ENERGIA DI CASA TUA.

Scegli Poste Energia, l'offerta pensata per le tue esigenze:
la rata è fissa per 12 mesi e calcolata sulla base dei tuoi consumi.
In più, puoi avere 50€ di sconto all'anno sull'offerta fibra PosteCasa Ultraveloce.
Chiedi un preventivo in Ufficio Postale, in App o su poste.it
Non è solo energia, è sapere di avere sempre qualcuno vicino.

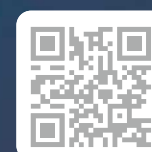
posteenergia

L'energia vicina.



Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI E LOGISTICA	CONTI E PAGAMENTI	PREVIDENZA E ASSICURAZIONI	MUTUI E PRESTITI	INTERNET E TELEFONIA	RISPARMIO E INVESTIMENTI	SERVIZI DIGITALI	LUCE E GAS
---------------------------	----------------------	-------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Energia è l'offerta di energia elettrica e/o gas naturale a condizioni di libero mercato, rivolta a clienti domestici e persone fisiche nel contesto del relativo servizio di somministrazione fornito da PostePay S.p.A. L'attivazione della fornitura, che può essere richiesta su poste.it, presso gli Uffici Postali e tramite App Poste Italiane, è subordinata alla valutazione di PostePay S.p.A. Poste Energia è un'offerta a consumo. L'opzione di pagamento a rata fissa prevede un conguaglio finale sulla base dei consumi effettuati. La promozione Energia Connessa prevede uno sconto annuale di 50,00 € erogato in bolletta in quote mensili di 4,17 € tramite l'applicazione di un canone di 22,73 €, anziché 26,90 €, purché la tua corrispondente fornitura Poste Energia rimanga attiva. Il codice promozionale è personale e non cedibile a terzi; dunque, utilizzabile solo per l'attivazione di utenze di energia elettrica e gas intestate al medesimo titolare dell'offerta Fibra PostePay. Se il contratto è sottoscritto con tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi del Codice del Consumo il consumatore dispone di un termine di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. Il cliente è tenuto ad un uso lecito, corretto e in buona fede dei servizi. Per le condizioni economiche e contrattuali del servizio, per info su limitazioni, esercizio di eventuali reclami e recesso consulta la documentazione disponibile su poste.it e sui canali sopra citati. L'App Poste Italiane (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.), è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it

IL CASO

TREVISO La folle fuga dei cugini Stepich – che ha portato alla morte del più giovane tra loro – è iniziata gareggiando nel traffico con un'altra auto. I carabinieri della compagnia di Castelfranco stanno indagando su questa pista dopo aver esaminato le immagini della videosorveglianza comunale tra Treviso e Sant'Andrea oltre il Muson, dove è avvenuto lo schianto letale. Michele Stepich, 37 anni, pluripregiudicato che sabato sera era alla guida della Ford Fusion del cugino Simone, aveva la patente revocata dal 2013 per reati connessi agli stupefacenti. Da tre giorni, inoltre, non obbediva all'obbligo di firma che il tribunale di Lucca gli aveva imposto dopo una serie di furti. Per questi motivi non si è fermato all'alt imposto dalla pattuglia, che si è messa all'inseguimento in via Cervan. Salvato da tre residenti e dal 118, Michele è ora ricoverato in prognosi riservata: non più in pericolo di vita. Verrà indagato per omicidio stradale. All'indomani dell'incidente, c'è chi racconta di aver visto la Ford Fusion sbandare all'altezza di una rotonda del centro del paese, sfiorando un muro, un marciapiede e una persona in bicicletta.

LA FAMIGLIA

«Non sapevamo che Michele avesse queste restrizioni», racconta la famiglia Stepich, dalla zona industriale di Salvatonda, dove l'unica casa rimasta tra tanti capannoni è la loro, storica famiglia sinti. Tra di loro, uno zio di Simone ha le lacrime agli occhi: «E non sappiamo nemmeno perché fossero assieme o perché guidasse: Simone era molto legato a lui, ma noi non lo conoscevamo bene».



La fuga e lo schianto L'ipotesi della gara: caccia all'altra auto

►Castelfranco, la videosorveglianza all'esame dei carabinieri
Migliora il cugino alla guida: indagato per omicidio stradale

IL CONDUCENTE AVEVA SUBITO NEL 2013 LA REVOKA DELLA PATENTE PER DROGA E NON OBBEDIVA ALL'OBLIGO DI FIRMA

Appena hanno saputo cos'era successo, ieri, gli Stepich hanno cercato di raggiungere il luogo dell'incidente, ma sono stati reindirizzati all'ospedale, forse per un'incomprensione. Hanno lamentato di essere stati trattati con freddezza e con commenti razzisti, mentre sul

luogo dell'incidente si sono sentiti dire frasi come: «Se la sono cercata» o «Potevano morire entrambi». Ma c'è anche chi, come Catia Antoniol, residente di Sant'Andrea e con un passato professionale al pronto soccorso, ha salvato la vita a Michele. «Mi diceva che era esau-



La vittima, Simone Stepich, e l'auto con le ruote all'aria

LA VITTIMA CERCAVA DI RIFARSI UNA VITA LA DISPERAZIONE DELLA FAMIGLIA: «SUO FIGLIO CHIEDE: ADESSO CHI MI PORTA A SCUOLA?»

sto e che voleva dormire – racconta la donna. – L'abbiamo tenuto sveglio affinché sopravvivesse. Alla fine ci ha ringraziato debolmente».

IL RICORDO

«Non sappiamo ancora cosa sia successo al nostro Simone – racconta lo zio – Lui era diventato più prudente da quando aveva avuto i suoi tre figli, tutti piccoli. Suo padre è una persona sensibile e ha pianto per tutta la notte. Ma Simone, quando beveva un bicchierino di troppo, si fermava con l'auto e chiedeva un passaggio. Era un padre super premuroso, legatissimo ai figli. Non gli faceva mancare niente, nella sua povertà. Suo figlio prima mi ha chiesto:

“E adesso chi mi porterà a scuola?”. Simone andava a chiedere la carità per mantenerli pur di non andare a rubare».

Anche Simone, residente a Castelfranco con la sua compagna e i figli, aveva dei precedenti. Ma un suo sforzo per rientrare nella legalità lo testimonia anche il sindaco di Castelfranco, Stefano Marcon, che è anche il presidente della Provincia di Treviso: «Sono triste perché conoscevo quel 27enne: ci eravamo visti la scorsa settimana con l'intento di cominciare un percorso di legalità. Mi aveva detto che doveva cominciare un lavoro lunedì. Adesso ci sono tre bambini piccoli senza un padre. Vi è da dire che all'alt dei carabinieri ci si ferma e basta. Fosse stato così, oggi non saremmo qui a commentare questa scomparsa».

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida “Nordest da vivere” una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e ‘tour del gusto’ tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola “Nordest da vivere”, la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL SALVATAGGIO

PORDENONE Nel buio di via Valstort, in mezzo a campi di mais a Fontanafredda, un'auto in fiamme lascia pensare al peggio. Sabato sera si è infilata in un fosso e ha finito la corsa schiantandosi contro un ponticello di cemento spezzandolo. È una Honda Civic monovolume. A bordo cinque soldati americani: tutti salvi. Devono la vita agli amici che li seguivano a bordo di altre due auto e a due ragazzi di Polcenigo che hanno sfidato le fiamme per estrarli dall'abitacolo. Il conducente, 20 anni, si è fratturato il femore. Non sarebbe mai riuscito a portarsi in salvo da solo. Il ragazzo al suo fianco, che di anni ne ha 21, dal suo lato non riusciva sgattaiolare fuori perché bloccato dal terrapieno. Anche le tre ragazze, una in particolare, che viaggiavano nel sedile posteriore - 20, 21 e 18 anni - erano in difficoltà. I due 24enni di Polcenigo - Andrea Vittorio Santin e Mattia Celant, amici da sempre, alle spalle nozioni di primo soccorso quando erano animatori in oratorio - non si sono tirati indietro. «L'auto scoppiettava - raccontano - C'erano fumo e fiamme, i ragazzi ancora dentro la macchina. Gli amici gridavano "tirateli fuori, tirateli fuori"...». Gaia, la fidanzata di Andrea, ha chiamato il 112. «Quello che mi ha fatto specie - osserva Santin - è che lì c'era già tanta gente. Guardava e non interveniva, stava a debita distanza». Avevano tutti paura.

I SOCCORSI

L'auto uscita di strada arrivava da Caneva, seguita da altre due macchine con a bordo militari della Base Usaf di Aviano. «Loro sono riusciti ad aiutare i loro amici - testimoniano i due giovani di Polcenigo arrivati dal lato opposto di marcia subito dopo lo schianto - Noi abbiamo cer-

Macchina fuori strada va a fuoco «Così abbiamo salvato 5 militari»

►Dramma in provincia di Pordenone: «Estratti vivi solo grazie ai passanti»
Decisivo l'intervento di alcuni colleghi e di due ragazzi di Polcenigo



FONTANAFREDDA L'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio dell'auto finita fuori strada

cato inutilmente un estintore. E infatti nel giro di cinque minuti la macchina, che era elettrica, è stata completamente avvolta dalle fiamme». Insieme a un altro testimone hanno spostato di peso una ragazza che era stata adagiata troppo vicina all'auto che bruciava, rischiava di ustio-

«NEL GIRO DI POCHI MINUTI LA VETTURA ELETTRICA È STATA AVVOLTA DALLE FIAMME UN GRANDE RISCHIO»

narsi, e un giovane che, per il grave trauma, non riusciva più a vedere. Quando è arrivata la prima ambulanza da Sacile, Andrea e Mattia hanno aiutato i soccorritori a saltare il fossato e a raggiungere la ragazza che poi è stata trasportata all'ospedale di Udine con un grave trauma

Perugia

Bimbi maltrattati alla materna Maestre indagate

Bambini di meno di tre anni stratonati, legati a lungo ai passeggini nonostante i loro pianti, minacciati in un caso anche di essere lasciati in quella posizione: sono alcuni degli episodi contestati a due maestre di un asilo nido di Todi (Perugia), indagate per maltrattamenti dalla procura della Repubblica di Spoleto. Una delle due maestre ha lasciato il posto di lavoro mesi fa, mentre l'altra risulta ancora regolarmente in servizio. I fatti si sarebbero verificati nel 2023 e in parte nel 2024. Le indagini erano partite dopo la denuncia presentata dai genitori di uno dei bambini coinvolti. Gli investigatori avrebbero utilizzato anche registrazioni audio e video. In un'occasione una delle due maestre avrebbe sbattuto lo zainetto sulla testa di un bambino, per punizione. Un piccolo sarebbe stato stratonato tanto da cadere in terra. I fatti avrebbero interessato una ventina di bambini.

cranico e il femore rotto. Una seconda ambulanza è arrivata da Pordenone insieme all'automedica. Infermieri e rianimatori si sono concentrati sulla ragazza più grave e sul ventenne che guidava la Honda Civic. Gli amici lo avevano sistemato alla meno peggio nel sedile posteriore di un'altra auto. È stato accolto all'ospedale di Pordenone insieme altri tre feriti. Non rischiano la vita, ma hanno riportato lesioni e fratture importanti.

GLI ACCERTAMENTI

A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno i carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Sacile. Quando i Vigili del fuoco di Pordenone hanno spento le fiamme, l'Honda Civic piegata di lato nel fosso era irrimediabilmente schiacciata contro il "passacampo" di cemento, la carrozzeria deformata e l'interno divorato dalle fiamme. Ne è rimasto soltanto lo scheletro. I soccorritori ne sono convinti: «Se non ci fossero stati quei ragazzi a estrarre dall'auto i cinque feriti, sarebbe stata una tragedia. Impossibile salvarli tutti». Quando in via Valstort sono arrivati i pompieri e le ambulanze, le fiamme erano già alte. I giovani soldati americani hanno rischiato di morire carbonizzati se non fosse per il coraggio e il senso civico dimostrato dagli amici e dai due ventiquattrenni di Polcenigo. «Ci siamo ritrovati lì - minimizza Mattia Celant - Abbiamo fatto quello che si poteva».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



L'INDAGINE

GARLASCO (PAVIA) Uniti nel momento del bisogno. I quattro fratelli erano solidali nel 2017 quando Giuseppe, padre di Andrea allora indagato per la prima volta nell'inchiesta sull'omicidio di Chiara Poggi, si è ritrovato in ristrettezze economiche. E lo sono ora che il giro di bonifici effettuato otto anni fa è stato svelato dagli accertamenti bancari della guardia di finanza. Denaro che, è il teorema della Procura di Brescia, sarebbe servito per «una proposta o comunque ipotizzata corresponsione» all'allora pm di Pavia Mario Venditti per archiviare la posizione del giovane. Solo a sentirne parlare Patrizio Sempio, fratello di Giuseppe, si indispettisce: «Di quei soldi non so nulla, non ho idea del motivo per cui gli servissero. E comunque è un aiuto che non gli potevo negare».

IL PRESTITO

Patrizio abita in un paese a sei chilometri da Garlasco, in una villetta a un piano con giardino. Si affaccia al cancello e sulla vicenda dice la sua. Premette: «Non so niente, sono cose private e non spetta a me giudicare, nel bene o nel male. Quando sarà finita, comunque finirà, vedrò cosa fare. Non sono io preposto a verificare, saranno gli inquirenti a tirare le loro conclusioni». Si sente la coscienza tranquilla, derubrica ciò che è accaduto a una semplice questione di famiglia. «Giuseppe mi ha chiesto se gli facevo un favore. Quando mi hanno interrogato a Voghera, mi hanno domandato: "Ma lei dà i soldi a suo fratello e non sa a cosa servono?". Ma lui è mio fratello, gli ho risposto, sono affari suoi. Se me li restituisce il giorno successivo oppure sei mesi dopo non fa niente. Non so a chi abbia dato quel denaro, se ha comprato immobili o una macchina. Comunque alla

L'UOMO PERQUISITO E ASCOLTATO DAGLI INVESTIGATORI: «MI HANNO CHIESTO A COSA SERVISSE IL DENARO, MA SONO AFFARI SUOI»

Lo zio di Sempio e il giro di soldi: «Un aiuto che non potevo negare»

► Secondo la Procura, il denaro prestato dalla famiglia è servito a corrompere l'ex pm Venditti. La difesa del fratello del padre: «Non so cosa dovesse fare con quei contanti»



I genitori di Andrea Sempio, nella foto a sinistra l'ultimo indagato e Chiara Poggi la giovane uccisa nel 2007

fine i soldi me li ha ridati». Cinquemila euro, riporta il decreto di perquisizione. Cifra che rientrerebbe nella serie di «movimentazione anomale» sui conti della famiglia Sempio, tra dicembre 2016 e giugno 2017, che induce i magistrati a ipotizzare la presunta corruzione. Le zie paterne dell'indagato per l'omicidio, Ivana e Silvia Maria Sempio, «hanno emesso assegni per complessivi 43 mila euro a favore del fratello Giuseppe», padre di Andrea. E nello stesso periodo padre e figlio «hanno effettuato prelievi in contanti per 35 mila euro». Ritiri di denaro «del tutto incongrui rispetto alle loro ordinarie movimentazioni bancarie». E collegati, per i pm, a quel pizzino «Venditti gip archivia x 20.30 euro» conservato a casa Sempio e scritto da Giuseppe. «Possiamo dire una cosa, sia io che mio marito - ribatte Daniela Ferrari, la madre dell'indagato - il dottor Venditti noi l'abbiamo visto una volta sola a Pavia

quando siamo stati chiamati nel 2017 e basta, non lo conosciamo personalmente e nessuno della famiglia Sempio ha mai dato una lira al dottor Venditti. Quindi anche tutte le accuse che vengono fatte contro di lui per quanto riguarda la famiglia sono delle emerite schifezze». Venerdì i coniugi sono stati ascoltati dagli investigatori per sette ore, a Giuseppe è stato mostrato l'appunto: «Non me lo ricordavo - ha spiegato - poi mi è stato detto che forse erano soldi per le marche da bollo o forse soldi da dare agli avvocati per prelevare dei documenti».

L'INCONTRO

Andrea Sempio è tornato ad abitare a Garlasco nella casa dei genitori in via Canova, ieri sono usciti e rientrati in ordine sparso dopo la riunione di famiglia di sabato nella villetta dai muri gialli di Ivana e Silvia Maria. Il clan Sempio è sempre saldo, anche se i nomi di Daniela Ferrari, di Giuseppe e dei suoi tre fratelli sono entrati nell'inchiesta. Non da indagati, ma coinvolti nel gran tramonto delle perquisizioni e delle convocazioni di fronte agli inquirenti in veste di testimoni. A tutti è stato chiesto conto delle transazioni e dei prestiti che, assicura Patrizio, non hanno suscitato la sua curiosità: «Sono cose di mio fratello. Gli ho dato solo un aiuto che mi ha chiesto».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE ZIE PATERNE DELL'INDAGATO ASSEGNI PER 43MILA EURO. SECONDO I PM SONO «MOVIMENTAZIONI ANOMALE»

L'INCHIESTA: AL SETACCIO NUOVI APPUNTI, FILE DEL COMPUTER E CHAT SUGLI SMARTPHONE

Ora la caccia agli intermediari tra la famiglia e il pm indagato

Cellulari, pc e documenti sotto la lente degli inquirenti. E nei dispositivi sequestrati tre giorni fa durante le nove perquisizioni a carico dei componenti della famiglia Sempio, dell'ex procuratore aggiunto di Pavia Mario Venditti e di due ex carabinieri, che inquirenti e investigatori cercano gli intermediari che avrebbero fatto da «ponte» tra la famiglia di Andrea e l'ex magistrato ora indagato per corruzione in atti giudiziari. Secondo la procura di Brescia, Venditti avrebbe favorito Andrea Sempio, archiviando la sua posizione nel

2017, la prima volta che era stato indagato per l'omicidio di Chiara Poggi, in cambio di soldi. «Venditti gip archivia X 20.30 euro», è l'appunto manoscritto trovato a casa dei genitori di Sempio lo scorso maggio. Poi ci sono i bonifici sospetti da

IL DNA TROVATO SULLE UNGHIE DI CHIARA SAREBBE VALIDO QUINDI POTREBBE ESSERE CONFRONTATO CON QUELLO DEL 37ENNE

parte degli zii dell'allora indagato e le intercettazioni nelle quali emerge che Sempio sapeva prima di essere convocato per l'interrogatorio cosa gli sarebbe stato chiesto.

LA RETE

Proprio questi elementi fanno supporre che attorno a Sempio e ai genitori si sarebbero mosse altre persone, una rete di contatti che avrebbe reso permeabili passaggi sensibili dell'inchiesta. Nei dispositivi sequestrati potrebbero esserci tracce di chat o di file che provano l'ingerenza di altre persone nella

presunta corruzione. La Procura concentra la sua attenzione anche su due ex carabinieri della sezione polizia giudiziaria di Pavia, l'ex maresciallo Giuseppe Spoto e l'ex luogotenente Silvio Sapone, non indagati, componenti dell'ufficio dell'aggiunto Venditti nel 2017. I pm, nel decreto di perquisizione, hanno messo in rilievo «contatti opachi» tra l'indagato, Spoto e Sapone. Il giovane e anche i suoi familiari avrebbero «intrattenuto» con i due investigatori dell'epoca «poco prima» delle audizioni in Procura «dei contatti non relazionati», in particolare con Sapone, o di «durata incongrua». La posizione del 37enne allora era stata archiviata ma ad oggi è ancora indagato per l'omicidio avvenuto il 17 agosto 2007 nella villetta di via Pascoli, a Garlasco. E proprio nel giorno

delle nove perquisizioni si è tenuta a Pavia l'udienza per chiedere una proroga - concessa - di 70 giorni dell'incidente probatorio, nella quale è emerso che il dna trovato sulle unghie di Chiara sarebbe valido. Un'ipotesi che si basa sulle dichiarazioni del genetista Marzio Capra, storico consulente della famiglia della vittima. «Per questa analisi sul dna dei margini ungueali - ha detto Capra - dovremmo effettuare tutti gli eventuali confronti». Se il dna che ha fatto riaprire le indagini a carico dello storico amico di Marco Poggi è utilizzabile, verrà quindi sottoposto a confronto nell'ambito dell'incidente probatorio in corso. Il prossimo 18 dicembre poi si tornerà in aula per discutere i risultati degli accertamenti.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polizia fa festa in tutta Italia per il patrono San Michele

LE CELEBRAZIONI

ROMA Una giornata di celebrazioni, quella di oggi in tutta Italia, per la ricorrenza di San Michele Arcangelo, patrono della polizia di Stato. A partire dalle nove, nella Capitale, ci sarà la messa nella basilica di Santa Maria Maggiore, officiata dal cardinale Rolandas Makrickas e concelebrata dal coordinatore nazionale dei cappellani della polizia di Stato Don Luigi Trapelli. Una celebrazione all'insegna dello storico legame tra la Polizia e la Gendarmeria Vaticana alla quale parteciperanno il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi, il capo del-



La polizia di Stato celebra San Michele Arcangelo

la Polizia Vittorio Pisani, suor Raffaella Petrini, presidente del Governatorato del Vaticano e il comandante del Corpo della Gendarmeria vaticana Gianluca Gauzzi Broccoletti. Alle 18 poi, in collaborazione con il Vive - Vittoriano e Palazzo Venezia, presso la Terrazza del Vittoriano - il concerto della banda musicale della polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi, presentato da Lorella Cuccarini. Parteciperanno il ministro Piantadosi e il capo della Polizia Pisani, oltre alla direttrice del Vive Edith Gabrielli. Verrà poi conferito il titolo di «Poliziotto ad Honorem» a Michele Placido che, prima di diventare attore, è stato poliziotto

in servizio alla Scuola allievi guardie di polizia di Roma nel 1966. Lo stesso titolo sarà riconosciuto a Silvia Berri, che «attraverso i nuovi media ha contribuito ad avvicinare ai valori della legalità, dell'inclusione, della solidarietà fasce sempre più importanti di utenti». Sarà presente anche Mattia Furlani, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo e Nico Acampora con i ragazzi di PizzAut. Verrà inoltre distribuita un'edizione straordinaria di Polizia Moderna, il mensile ufficiale della polizia di Stato, dal titolo Pace e sicurezza, dedicata all'impegno della Polizia nei giorni dei funerali di Papa Francesco e dell'elezione di Papa Leone XIV. A concludere la giornata, al Circolo Funzionari della Polizia di Stato, i ragazzi della Onlus PizzAut prepareranno le loro pizze speciali per gli ospiti.

R. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI**

I signori soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria presso il Centro Polivalente "Don Antonio Possamai" di Orsago (TV) in via Mazzini n. 8/c, in prima convocazione per le ore 8:00 di martedì 14 ottobre 2025 ed in seconda convocazione:

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2025 ALLE ORE 18:00
stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Abrogazione vigente Statuto Sociale e adozione di un nuovo Statuto Sociale; delibere inerenti e conseguenti.
Distinti saluti

Il Presidente
Dr. Pierclaudio De Martin

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze	Milano	Tel. 02757091	Fax 027570242
	Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
	Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Moda

Commozione all'evento per i 50 anni di maison Armani

Un silenzio speciale ha avvolto la Pinacoteca di Brera, ieri sera. Non solo il mondo della moda, ma la città e il mondo salutavano Giorgio Armani, che con la sfilata-evento ha idealmente chiuso le celebrazioni per i 50 anni della maison. Lo stilista (nella foto) non c'è più, scomparso poche settimane fa, ma la sua voce sobria, profondamente umana si è sentita in ogni piega, in ogni tessuto,

in ogni passo che ha sfilato all'interno del cortile. A rendere omaggio al re della moda da Laura Mattarella, figlia del presidente della Repubblica, alla senatrice Liliana Segre, agli artisti e agli stilisti che lo hanno profondamente amato come Cate Blanchett, Glenn Close, Lauren Hutton, Richard Gere, Spike Lee, Afef. E in passerella modelli e modelle storici hanno

sfilato con le nuove generazioni: Nadege, Daniela Pestova, Markus Vanderloo, Andrea Krakhecke, Gina de Bernardo. Questa è l'ultima collezione che porta il suo tocco diretto. E allora, più che una sfilata, è diventata un testamento. Non solo di stile, ma di vita. Un lungo applauso e lacrime di commozione.(c.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Beniamino Moro, 75enne, ha aperto oltre 5 milioni di ombrelloni, oggi ha una ditta e coinvolge la moglie Nadia e la figlia Giulia «Un tempo le spiagge erano quasi tutte libere, c'erano 25 discoteche e la mattina si trovavano i fidanzati abbracciati sui lettini»

Beniamino il bagnino ha aperto e chiuso in quasi cinquant'anni più di cinque milioni di ombrelloni sulla spiaggia di Jesolo e ripiegato milioni di sdraio e lettini. Nessuno conosce come lui i segreti di una delle località balneari più frequentate d'Italia, una delle capitali delle vacanze. Beniamino vede un futuro nel quale non saranno più i bagnini a piegare ombrelloni e lettini: «Siamo già arrivati all'apertura automatica degli ombrelloni col telefono, è già accaduto in piazza Milano, la prossima stagione sarà così dappertutto». Beniamino Moro, 75 anni, nato a Caorle, è arrivato quando Jesolo non era ancora così grande e così frequentata con la sua spiaggia lunga 15 chilometri. La vecchia piccola Cavazuccherina che nella Grande Guerra era sulla linea del fronte, zeppa di fanti schiacciati sul Piave, è diventata d'estate una città turistica con più di 300 mila abitanti, con 400 alberghi e oltre 80 mila posti letto. Beniamino, bagnino di terra, c'era quando a fare il pieno erano soprattutto le colonie marine per bambini, c'è adesso che il cielo di Jesolo si è riempito di torri e presto si aggiungerà la nuova Torre, 26 piani, prezzi alle stelle. C'era quando le notti di Jesolo si illuminavano delle insegne e dei fari di 25 discoteche, c'è ora che ne sono rimaste due o tre. C'era quando all'alba i bagnini svegliavano le coppie di giovani addormentati sulle sdraio in riva al mare.

Quando è arrivato a Jesolo? «Vengo da una famiglia di contadini, mio padre Adelchi aveva un'azienda con 25 mucche a Jesolo, eravamo mezzadri dei conti Frova che poi si sono trasferiti in Toscana. Eravamo otto figli, anche due gemelli che sono morti in incidenti stradali. Da bambino lavoravo nella raccolta della frutta, sino a quando sono andato come manovale a Marcon in una fornace, poi in Friuli con un'impresa edile. Da una cinquantina d'anni sono arrivato in spiaggia a Jesolo e quando ho iniziato avevo soltanto 12 ombrelloni di cui occuparmi nella spiaggia di Villa Elena, ma a fine stagione gestivo giù un paio di hotel, il Brennero, il Majorca e il Gambrius ed erano almeno 120 ombrelloni da curare, tutto da solo. Ogni sera riportavo gli ombrelloni dentro le cabine, allora non c'erano lettini ma solo sdraio che venivano accatastate e coperte di nylon. Poi sono nati i Consorzi e oggi ho una ditta che lavora con partita Iva con mia moglie Nadia e con mia figlia Giulia che ha fatto la bagnina di salvataggio per anni. Facciamo la pulizia della sabbia, via le carte, via le sigarette; controlliamo e puliamo i bagni, i marciapiedi, l'arenile. Ogni mattina apriamo

«LA MIA ERA UNA FAMIGLIA DI MEZZADRI PER LUNGO TEMPO D'INVERNO HO FATTO IL MANOVALE, D'ESTATE MI LICENZIAVANO»



BAGNINO
Sopra Beniamino Moro, 75 anni, attivo da cinquant'anni sul lido di Jesolo. Sotto, nell'estate anni '60, a Jesolo si balla guancia a guancia: suona l'Equipe 84



Mi piace fare il guardiano anche durante i mesi freddi

SQUADRA
In alto, Beniamino Moro con la squadra dei giovani bagnini del lido di Jesolo, sotto con la figlia Giulia

impresa: mi licenziavano ogni anno e mi riassumevano il 15 settembre, allora al 10 settembre non c'era più nessuno. L'inverno era tanta nebbia, da qualche anno nemmeno quella. Anche il nostro lavoro è cambiato, a parte gli ombrelloni. Una volta c'erano 25 discoteche, ne sono rimaste alcune, la Capannina, il Muretto... Al mattino c'erano ancora gruppi di 60 giovani in spiaggia, adesso purtroppo bisogna fronteggiare i problemi dello spaccio e la spiaggia è una via di fuga. Allora venivi a pulire alle 5 del mattino e al semaforo c'era la folla di giovani per le brioches al bar, uscivano tutti dalle discoteche. Noi eravamo già in spiaggia a pulire prima che passasse alle sei il camion della nettezza urbana. La mattina la spiaggia era piena di fidanzatini abbracciati su lettini fronte mare».

Dicono che lei si occupi della spiaggia anche fuori stagione. «È proprio così: faccio il guardiano della spiaggia d'inverno, i bagni restano aperti tutto l'anno. L'ho sempre fatto per lavoro e per passione, sono stato il primo a farlo sul lungomare, d'inverno. Ora lo facciamo tutti con le macchine, quando vengono marciaggiate e venti che hanno provocato più volte grandi danni. Ma non è solo colpa del maltempo: una notte un gruppo di ragazzi ha accatastato una piramide di lettini e si preparava a dare fuoco, mi ha telefonato il custode di un condominio e ho chiamato la polizia. Quando siamo arrivati, abbiamo scoperto che si trattava di studenti tedeschi, ragazzi e ragazze, tutti della stessa scuola, tutti ventenni. L'indomani mattina sono stati chiamati gli insegnanti, è finita con la garanzia sottoscritta che avrebbero pagato almeno i danni. Sono partiti e sono passati 12 anni senza che si sia più fatto vivo nessuno, né la scuola, né uno studente».

I giorni e le notti di Jesolo hanno avuto Beniamino testimone, quelle degli innamorati e quelle tristi degli annegati o del Piper che ha spento le ali sull'orlo della spiaggia, quelle delle tempeste con l'acqua in strada e gli ombrelloni volati lontani. C'è stato un tempo in cui i grandi della canzonetta facevano la coda per cantare a Jesolo, e quelli del cinema e della tv per sedere in prima fila. Con le foto in bianco e nero raccolte allora dall'Azienda di soggiorno si potrebbe allestire una mostra sull'estate degli italiani. Ma anche adesso che basterà un'app sullo smartphone per aprire e chiudere un ombrellone o un lettino, ci sarà sempre un bagnino a guardare l'orizzonte della capitale delle vacanze.

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«OGGI MOLTI PICCOLI ALBERGHI NON CE LA FANNO PIÙ, LA CUCINA COSTA TROPPO E SONO STATI TRASFORMATI IN APPARTAMENTI»

«Io, storico bagnino vi racconto Jesolo»

migliaia di ombrelloni, una volta era un lavoro di fatica. Gli ombrelloni si portano fuori all'inizio e si ritirano a fine stagione e non tutti i giorni, come si faceva prima. Allora bisognava rimetterli allo stesso posto, ogni famiglia di turisti aveva l'ombrellone col suo nome. Li portavamo a spalla e c'era la diga alta 70 centimetri che dovevamo saltare col materiale sulle spalle».

Come sono stati gli inizi in quella Jesolo? «All'inizio portavamo fuori le cabine per mettere gli ombrelloni con una "Fiat 500" che aveva un carretto. In spiaggia d'inverno non rimaneva niente, la spiaggia era morta. Non c'erano macchine per fare pulizia, si faceva

tutto a mano, nemmeno il marciapiede c'era. Metà degli stabili di oggi non esisteva. Allora c'erano le colonie: la Monteberico, la Santa Caterina, la Maria Assunta, quella Don Mazza... Le spiagge erano quasi tutte libere. Poi sono iniziate le concessioni e le costruzioni di alberghi, le spiagge si sono affollate di insegne che delimitano per albergo, per pensione. Anno dopo anno è cambiato tutto. Molti piccoli alberghi non ce la fanno più, la cucina costa troppo, sono stati trasformati in appartamenti. Sono anche nati alberghi sempre più grandi, sino al Falkensteiner fronte mare a 5 stelle. Costruiscono ancora, arriverà anche la Grande Torre, a prezzi alti quanto la torre dicono».

E il presente di Jesolo, visto dal bagnino di terra, cosa offre?

«Adesso i turisti arrivano da tutte le nazioni, prima gli stranieri erano soprattutto inglesi, giungevano pullman di inglesi, ci sono grandi alberghi che sono nati per questa clientela. Quest'anno manca il russo che era un buon cliente e spendeva. Ma anno per anno cambia sempre. È stata una stagione anomala e non facile, sono mancati soprattutto i pendolari e gli italiani. Quest'anno un ombrellone con due lettini costava al giorno da 20 a 25 euro e nei festivi di più. Il turista di giornata tra benzina, autostrada e ombrellone sta attento alla spesa e il calo si è fatto sentire: fra il 25-30% in meno come

pendolari, poi sono mancati gli italiani. Tanti che prima in albergo facevano la settimana, adesso fanno i tre giorni. Sono aumentati tutti i prezzi, sia chiaro non solo a Jesolo, ma è in località così importanti per il turismo di massa che certi problemi si avvertono in anticipo e vanno ascoltati».

Lei è il bagnino più vecchio come servizio?

«Noi eravamo e siamo rimasti i bagnini di terra, quelli di salvataggio sono un'altra categoria. Sono il più vecchio del litorale per anzianità di servizio. Qua si fa solo la stagione, d'inverno per quarant'anni ho fatto il muratore a Jesolo e ho avuto la fortuna di lavorare sempre con la stessa

Serena Cappelozza, 53 anni di Portogruaro, da domani in libreria con “Il valore delle cose”
Un giallo edito da Sellerio e ambientato tra terra e mare: protagonista l'ispettrice Mirna Pagani

L'INTERVISTA

«La laguna è il luogo ideale per uccidere, è vasta, con i suoi mille attracchi e cavane. Uno dei posti più ricchi di mistero». Serena Cappelozza, 53 anni di Portogruaro, insegnante di sostegno alle medie, sposata e con due figli, ha scelto di ambientare proprio tra la terra e il mare il suo nuovo giallo – il primo con Sellerio – la cui protagonista, l'ispettrice Mirna Pagani, è destinata guadagnarsi uno scranno di tutto rispetto tra i volti del giallo. Del resto, se domani uscirà nelle librerie *Il valore delle cose*, un secondo capitolo della saga è già in cantiere.

Da dove nasce la scelta della laguna?

«Da piccola ho frequentato molto questi luoghi, mio padre mi ci portava in barca o a cavallo. Non è né mare né terra, vi si trova di tutto, anche ciò che defluisce dalla terraferma. È un luogo misterioso. Mi ha sempre affascinato il fatto che sia solo apparentemente ferma e morta, in realtà è piena di vita, se pensiamo che qui vengono a riprodursi i pesci, che è ricca di avifauna, e che è stata meta di riparo per gli abitanti della terraferma. Molte isole, poi, hanno avuto storie particolari, penso alla leggenda del casone dei sette morti. Altre sono state destinate a lazzaretto, ad ospedale, a luogo di ritiro come San Francesco del deserto».

Il giallo è ambientato nella laguna sud, quella vasta area che si estende tra la città storica e le isole del Lido e di Pellestrina, tra Chioggia e la Riviera del Brenta. La conosceva già così a fondo?

«L'ho scoperta facendomi accompagnare da cacciatori e pescatori, quanti luoghi poco conosciuti ma bellissimi nasconde, penso ad esempio a valle Zappa. Ma valle Agra, nel libro, è un nome frutto della mia fantasia».

E l'ispettrice Mirna Pagani, è anche lei un risultato della sua immaginazione, oppure vi somigliate?

«Nella vita sono molto tranquilla, mi sono presa la libertà di lasciar andare la fantasia. Invece lei non è per niente politically correct, mi piacerebbe assomigliarle da questo punto di vi-



«Da piccola ho frequentato molto questi luoghi con mio padre, anche a cavallo»



UNA DONNA NON SIMPATICA E CHE SA ESSERE PURE CINICA, EPPURE VOLENDO È AMABILE

MI SONO MOLTO INTERROGATA SU QUESTO PERSONAGGIO: HA BUSSATO ALLA MIA PORTA

**AUTRICE
Serena Cappelozza,
53 anni di
Portogruaro**

«La laguna è il luogo ideale dove uccidere»

sta».

Si dice che Pagani non abbia “la mano di velluto”: cosa significa?

«Vive una situazione familiare complessa, è alle prese con un divorzio tormentato, un figlio adolescente in crisi e una madre esasperante nei suoi continui tentativi di trovare un nuovo compagno, possibilmente ricco sfondato. In famiglia non indossa certo i guanti di velluto, e questo la manda in tilt. E nemmeno nel lavoro di ispettrice, dove è sempre lucida, tosta, intuitiva. E poi va fondo nelle relazioni, si interroga molto. Con il suo vice, l'agente Angeli, ha lunghe conversazioni nelle quali si interroga sulle relazioni e sui possibili moventi. E a un certo punto si chiede: “Ma questa morte è dovuta al denaro oppu-

re all'amore”?».

Come esordisce il giallo?

«Un lunedì d'autunno, il cadavere del presidente di un'importante azienda del Nordest viene ritrovato nella laguna. Il corpo, avvolto in un tappeto persiano, è stato ancorato al fondale e la voracità dei granchi blu lo ha reso irriconoscibile. Le indagini non sono semplici, tanti i sospetti, pochissimi gli indizi».

Una laguna cupa quella che ha immaginato.

«Mi piace indagare il lato più oscuro delle persone e cercare le dinamiche più strane e particolari».

Del resto, non si tratta del suo primo giallo, e nemmeno del primo giallo ambientato in tra terra e mare.



IL VALORE DELLE COSE di Serena Cappelozza Sellerio

«È corretto, la mia produzione è passata attraverso tre fasi. Il lato “a” (*Bach è morto giovane*, 2017) è quello dei racconti umoristici, il lato “b” più cupo (*Strada inferno*, 2023, anche questo ambientato in laguna). *Il valore delle cose* è una via di mezzo tra il lato umoristico e quello più cupo».

A pochi giorni dall'uscita, rifarebbe tutto daccapo?

«Mi sono interrogata più volte sulla protagonista. Mirna Pagani non è esattamente simpatica, volendo è amabile ma sa essere cinica. Mi sono resa conto che quel personaggio ha letteralmente bussato alla mia porta. D'altra parte, mi è venuta proprio così, con sorprendente naturalezza».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANTAUTORE Claudio Baglioni

Parte da Venezia il tour di Baglioni 5 le date a Nordest

MUSICA

Dopo l'anteprima nazionale assoluta di sabato scorso a Lampedusa, luogo del cuore del cantautore romano, ecco svelate alcune nuove date del “GrandTour La vita è adesso”, il viaggio live di Claudio Baglioni. Che sceglie piazza San Marco e il Festival della Bellezza, il prossimo 29 giugno 2026, per l'apertura della sua tournée in 40 tappe, con soddisfazione del sindaco, Luigi Brugnaro. «Un evento unico – commenta il primo cittadino – in uno dei luoghi più iconici del mondo, per celebrare insieme la bellezza della musica. Un'occasione per vivere Venezia in un'atmosfera magica, con il cuore aperto all'emozione e al rispetto per la nostra città».

Ma non si tratta dell'unica tappa a Nordest. I fan di Baglioni potranno applaudirlo anche il 2 luglio a Villafranca (Verona) al Castello Scaligero, il 3 luglio a Codroipo (Udine) a Villa Manin, il 4 luglio a Marostica (Venezia) in piazza Castello, infine il 5 luglio a Este (Padova) al Castello Carrarese. Prevista anche una tappa a Trento.

IL CANTAUTORE INTERPRETERÀ L'INTERO ALBUM “LA VITA È ADESSO” OLTRE AI GRANDI SUCCESSI

I BIGLIETTI E IL PROGETTO

Per tutti i concerti, i biglietti saranno disponibili dalle 11 di oggi, per 24 ore in esclusiva in prevendita per gli iscritti al Fan Club, dalle 11 di domani, 30 settembre, per 48 ore in esclusiva per i clienti Telepass e dalle 11 del 2 ottobre su TicketOne.it e nei punti vendita e nelle prevendite abituali.

Il percorso seguirà quindi itinerari di interesse culturale e storico, invitando gli spettatori a divenire protagonisti di un viaggio attraverso la bellezza. In questo “GrandTour” Claudio Baglioni – accompagnato dall'intera formazione di 20 musicisti e coristi che ha registrato, riunita in studio, la nuova edizione de “La vita è adesso, il sogno è sempre” – interpreta per la prima volta l'album nella sua interezza, unitamente all'esecuzione dei più grandi successi che hanno costellato i suoi 60 anni di carriera, pietra miliare della cultura popolare italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una notte magica all'Arena per i 90 anni di Big Luciano

L'ANNIVERSARIO

Fu nell'estate del 1990 l'ultima esibizione di Luciano Pavarotti all'Arena di Verona: una colossale *Messa da Requiem* di Verdi con 2.500 coristi da tutto il mondo per un evento dedicato ai quindici milioni di uomini perseguitati o cacciati dalla propria patria a causa della guerra. Una cerimonia di risonanza mondiale. E oggi l'Anfiteatro dove debuttò nel 1972 con il *Ballo in maschera* di Verdi, si prepara a ospitare una serata dedicata al Maestro, in occasione dei 90 anni dalla sua nascita e i vent'anni dalla sua scomparsa.

UN OMAGGIO

Cantanti lirici e popstar sullo stesso palco, per un omaggio all'artista che raggiunse una notorietà immensa, forse senza precedenti per un tenore, grazie alla sua leg-



gendaria voce e alla sua capacità di trasformarsi da artista lirico in un vero personaggio mediatico, abbattendo i confini tra musica colta e leggera. Con la serie di concerti “I Tre Tenori”, con cui riempì il Central Park, o del “Pavarotti & Friends” che ha segnato la storia della musica mondiale, grazie anche alla partecipazione degli artisti come Celine Dion o Bono degli U2, Zucchero e Lucio Dalla.

A rendere omaggio al “più amato cantante d'opera di tutti i tempi”, il violoncellista Hauser, Umberto Tozzi, Andrea Bocelli, Biagio Antonacci e Laura Pausini, amica del maestro e protagonista del Pavarotti & Friends in più occasioni: lo accompagnò in Guatemala nel 2001 e lo ricordò a Petra, in Giordania, in occasione del primo anniversario della sua scom-

PER RICORDARE PAVAROTTI DOMANI SERA A VERONA CI SARANNO ANCHE DOMINGO, TOZZI, CARRERAS, BOCELLI, PAUSINI E GRIGOLO



parsa nel 2008. E poi José Carreras e Plácido Domingo, amici oltre che compagni dell'indimenticabile avventura di “I Tre Tenori”: iniziarono a collaborare in occasione di un concerto alle Terme di Caracalla a Roma, alla vigilia della finale dei Mondiali di calcio Italia '90. Poi la popolarità nel mondo: in un recital a Modena partecipò anche Michael Jackson.

Sul palco, domani sera, anche

Marcelo Álvarez, Mariam Batti-stelli, Luca Carboni, Yusif Eyvazov, Angela Gheorghiu, Carmen Giannattasio, Giuseppe Infantino, Ligabue, Mahmood, Giulia Mazzola, Francesco Meli, Giuliano Sangiorgi, Fabio Sartori, Jonathan Tetelman, Il Volo. E Vittorio Grigolo che cominciò proprio con lui: a 17 anni nei panni del pastorello di *Tosca* all'Opera di Roma. «Mi ricordo ancora tutto», raccontò

Luciano Pavarotti, scomparso il 6 settembre del 2007. Sotto, Vittorio Grigolo, 48 anni

Grigolo in occasione di un suo ritorno nella Capitale proprio per il capolavoro di Puccini «le emozioni, i colori, Pavarotti che incrociava dietro il palco: io uscivo e lui entrava per *Lucevan Le Stelle*. Ma si fermava sempre un minuto per darmi coraggio: diventerai il numero uno, ma devi studiare», mi diceva».

LA FONDAZIONE

Le performance saranno accompagnate dall'Orchestra Fondazione Luciano Pavarotti. Parte dei proventi del concerto sarà devoluta all'Antoniano di Bologna per l'Operazione Pane e alla Fondazione Luciano Pavarotti per sostenere giovani cantanti lirici e la Casa Museo di Modena. Un evento per ricordare “L'uomo che emozionò il mondo”, come recita il titolo della serata, e che racchiuse la sua passione in una frase: “Penso che una vita per la musica sia una vita spesa bene ed è a questo che mi sono dedicato”.

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prestigiosa guida premia in Veneto sessanta insegne, sei delle quali con i “Tre Spicchi” il massimo punteggio possibile

LA CLASSIFICA

Sono passati quasi trent'anni da quando Simone Padoan, a San Bonifacio (Verona), ha aperto la strada ad una nuova generazione di pizzaioli. Con grande visione ha reinterpretato impasti, condimenti e anche il modo stesso di gustare la pizza. E non si è ancora fermato. La pizza diventata alta cucina, cibo gourmet (anche nei prezzi, ovviamente e inevitabilmente, questo va detto), bontà che però valgono il viaggio, restano impresse nella memoria e stimolano ogni volta la voglia di ritornare, anche per un servizio premuroso, una cantina eccellente, dessert da non mancare e un ambiente decisamente più da ristorante che da pizzeria. Ecco, da quest'anno, secondo l'edizione 2026 della guida alle Pizzerie d'Italia del Gambero Rosso (presentata la settimana scorsa), “I Tigli” è la migliore pizzeria d'Italia, a pari merito con “Pepe in Grani” di Franco Pepe a Caiazzo in provincia di Caserta, entrambe naturalmente insignite dei “Tre Spicchi”, ma classificate a pari merito con un punteggio di 97 punti su 100. Fra le insegne premiate, il Veneto – presente con ben 60 pizzerie nella guida – si fa onore nel gruppo dei top anche con altri pizzaioli di lungo corso e inossidabile reputazione, a partire da un altro veronese, Renato Bosco, dell'omonima Pizzeria di San Martino Buonalbergo (Vr) che incalza a quota 95 punti (fra le sue creazioni più recenti, spopola la mozzarella di pane, morbidissima nuvola di farina ottimamente lievitata e farcita, ad esempio, con melanzane e mozzarella o pomodorini confit), poi c'è Panisfizio di Orlando Bortolami (che, a Jesolo, ha allargato la sua proposta con Panisfizio Ruota di Carro, poco distante, e Panisfizio on the Beach sul lungomare) a 92 punti, l'immaneabile Da Ezio (a Setteville, frazione Alano di Piave, Belluno, a 91 punti), Zio Mo'Pizza e Bistrot (Legnago, ancora in provincia di Verona) e in-

AD ALBIGNASEGO LA SORPRESA È “LOOP” DEL TALENTUOSO EL ANBRI ABDESSAMAD A VENEZIA LA NOVITÀ È “STRAZZARIA”

INIZIATIVE

Torna a Piazzola sul Brenta (Pd) Caseus 2025, per gli appassionati di formaggi. Sabato 4 e domenica 5 ottobre a Villa Contarini si terrà l'evento che si conferma punto di riferimento internazionale per il comparto, con oltre 100 appuntamenti gratuiti tra degustazioni, incontri e convegni, i percorsi Caseus Veneti, Caseus Italie e Caseus Mundi, affiancati dal Festival delle Dop Venete, che porterà in scena 34 consorzi di tutela e 150 espositori. Tra le novità, la presentazione del Tartufo Veneto con sette associazioni e attività dedicate, a cura di Veneto Agricoltura. Evento preceduto,

TRE APPUNTAMENTI AUTUNNALI DA OGGI ALL'INIZIO DI OTTOBRE TRA PADOVA E LA MARCA: DA CASEUS A WINE STARS AD ALSA QUERCI



PIZZE In alto una creazione di Surli (Mirano), sotto una delle pizze di Strazzaria (Venezia). A lato Simone Padoan, titolare de “I Tigli” (San Bonifacio)

fine Grigoris (Mestre, Venezia) a quota 90.

NUOVI INGRESSI

Fra i “Due Spicchi” va segnalato l'ingresso di Loop ad Albignasego (Pd) del marocchino El Anbri Abdessamad detto Oba, giovane e talentuoso; di Brama Fame di Pizze a Castello di Godego (Tv), di Surli PiùPizzeria di Mirano (Venezia) e ancora di Equilibri dell'ex campione di basket Davide Croce a Treviso. Merita una segnalazione anche la crescita di Venezia centro storico, storicamente molto sottotono nel settore pizzerie ma in netto recupero grazie ad insegne come la nuovissima Strazzaria di Daniele Reale (quelli dei Marciano Pub, tanto per intenderci), come Birraria La Corte della famiglia Zambon, di 1000Gourmet (di decisa impronta napoletana) e, al Lido, de La Cucina, di Cristina Toso. Quanto alle pizzerie al taglio, la stella veneta è di nuovo (e come al solito) il Renato Bosco di cui sopra con Saporè Pizza Bakery premiato con le solite Tre Rotelle e 94 punti, mentre a quota 2 Rotelle si confermano l'ottima Fantasy a San Donà di Piave (Ve) e l'Officina della Pizza a Busa di Vigonza (Padova). Decisamente meno numerosa, in guida, la rappresentanza del Friuli Venezia Giulia che scende in campo con undici insegne, con un nuovo ingresso, Mascari Pizza d'Autore di Aquileia (Ud) e con un “Due Rotelle” di eccellenza per l'asporto, Tajo a Udine, uno degli unici due indirizzi segnalati nel capoluogo friulano (l'altro è La Lampara). Appena più numerosa (14 in tutto) la pattuglia del Trentino Alto Adige dove però spicca (a Trento) un Tre Spicchi: Acquaefarina del campano Klaus Palumbo, in Trentino da ormai quasi trent'anni.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gambero Rosso: la migliore pizzeria d'Italia è veronese

Il riconoscimento

L'udinese “Mamm” trionfa tra i bar dell'intero Stivale

Nella vasta collana delle guide gastronomiche del Gambero Rosso (e in attesa di Ristoranti d'Italia, in uscita il 20 ottobre) c'è anche quella dei Bar. E, per il 2026, l'insegna “Mamm, Pane, Vino e Cucina”, nata a Udine da un'idea di Roberto Notarnicola, è stata premiata come Miglior Bar d'Italia 2026 – Premio Illy, il riconoscimento più prestigioso. A questo titolo si aggiungono anche i Tre Chicchi e le Tre Tazzine, massimo

punteggio attribuito alle migliori caffetterie, risultato che arriva proprio alla vigilia dei festeggiamenti dei primi dieci anni di Mamm. «Un grande onore – dice Notarnicola (nella foto), fondatore di Mamm – e un traguardo che dedichiamo ai clienti e alla nostra comunità che ci sostengono da sempre: i dieci anni di Mamm saranno l'occasione per festeggiare insieme».



Nella motivazione si sottolinea che “Roberto Notarnicola ha creato un piccolo capolavoro partendo da “mamm”, mamma in pugliese ma anche madre – il lievito –, da cui questo bakery-risto-bar ha preso le mosse”. E ancora: “Il pane è spettacolare, lievitati da colazione e focacce seguono la linea, e ogni assaggio è una sorpresa. Fornitori pugliesi e locali, birrifici artigianali, vini naturali. Nota di merito per pasticciotti, panzerotti e frise, e i piatti, che ben rappresentano la “nonn”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formaggi e vini: il meglio della regione è a Piazzola sul Brenta e a Conegliano

venerdì 3 ottobre, dal convegno “Come cambia la Pac: i possibili interventi settoriali per il mondo lattiero caseario”. Il sipario si alzerà sabato con la premiazione del 2lesimo Caseus Veneti e del settimo Concorso nazionale formaggi di fattoria, mentre domenica verranno incoronati i migliori formaggi assoluti scelti sia da una giuria di esperti e dal pubblico. Caseus non dimentica la solidarietà: le forme inviate ai concorsi saranno messe in vendita nello stand, con ricavato devoluto a fondazioni impegnate nella ricerca e nel sociale. L'iniziativa, promossa dalla Regione e dai Consorzi di tutela dei formaggi Dop del Veneto, intende valorizzare il binomio prodotto – territorio per difendere l'identità delle produzioni e la dignità dei lavoratori.

NELLA CITTÀ DEL CIMA

Nuova edizione di Veneto Wine Stars. Per la prima volta nella sede dell'associazione Dama Castellana, sei giorni (3-5 ottobre e poi 10-12 ottobre) dedicati alle degustazioni dei vini premiati al Concorso EnoConegliano al quale sono ammessi solo vini a denominazione d'origine (Doc e Docg), indicazione geografica tipica (Igt) e spumanti di qualità prodotti nella regione: 68 i premiati da scoprire anche in degustazioni libere. Un viaggio che continua attraverso masterclass, degustazioni guidate, accostamenti a piatti. Masterclass dedicate alle donne del vino, allo spumante veneto, al Pinot nero veneto (con i Pinot Neri internazionali); nel secondo fine settimana i vini Piwi e il Manzoni 6.0.13, con i Sommelier Fisar Treviso che li serviranno anche



LA FESTA DEL FORMAGGIO Caseus, edizione 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal vino alla mela nel segno della qualità

“Buono oltre il gusto” è l'iconica massima dell'oste per eccellenza, Mauro Lorenzon da Jesolo. E indica quel vino fatto con attenzione e rispetto per il territorio, ma anche per la qualità delle uve trasformate in vino, e soprattutto realizzato con la minore manipolazione possibile, in modo che nel bicchiere non si possa trovare «niente che non sia attinente», sempre dal vangelo secondo Mauro che, giovedì prossimo, 2 ottobre, rinnova l'annuale appuntamento al camping Marina di Venezia, a Cavallino-Treporti (Ve), per promuovere la viticoltura seria, rispettosa, onesta.

“Buono oltre il Gusto” è infatti anche il titolo dell'incontro, nobilitato dalla presenza di aziende, una quindicina – scelte e invitate personalmente dallo stesso Lorenzon (nella foto) –, che vedono e pensano il mondo del vino allo stesso modo, il suo.

E dunque ecco che si assaggeranno per tutta la giornata (dalle 11 alle 19, nella Piazza la Terrazza all'interno del camping), i Vini del Criterio del medesimo Lorenzon e quelli friulani di Specogna, quelli veronesi di Gino Fasoli e an-



cora quelli trevigiani dell'azienda agricola Furlan di Motta di Livenza, e il gin di Mai Massa (ancora dal Friuli) e le birre del Birrificio Folliana, dalle colline del Prosecco, i prosciutti di Gregoris (San Daniele del Friuli) e la pasticceria della Dolciaria Rosa dalla Toscana, i formaggi dei piemontesi di Borgo Affinatori e l'Antico Elixir China Clementini.

IL FRUTTO

La Società agricola semplice Bant di Sedegliano (Udine) di Helmuth Danay ha vinto il Premio Mela Friuli 2025, alla 54esima Mostra Regionale della Mela di Pantianicco (con le immancabili degustazioni delle celebri frittelle di mele di Pantianicco, le Pomelle) che premia le aziende d'eccellenza del Friuli V.G., risultando la migliore fra una cinquantina di aziende visitate. Altri premi alla migliore azienda biologica a Giuseppe Specogna e alla migliore in zona montana ad Aldo Pussini, entrambe di Pulfero (Ud). A Le Rive Raffi M. di Christian Poci, Spilimbergo (Pn), il premio come migliore tra quelle con superficie inferiore ai cinque ettari. Dal 2 al 5 ottobre, l'evento continua con un convegno dedicato al miele e la premiazione del 34. Concorso Regionale Miele, con ben 152 campioni valutati.

C. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNIS

Sinner, l'ora della verità
Avanzano a Pechino
anche Musetti e Paolini

Sinner liscio, gasato o inedito? Stamattina alle 8.30, da Pechino, il Profeta dai capelli rossi svelerà un'altra versione extra "comfort zone" post-Us Open: sarà classico, perentorio da fondo, come contro Cilic, scoppierà fra smorzate, discese a rete e break subiti, come contro Atmane, o sarà molto più equilibrato, per fronteggiare nei

quarti l'ungherese Marozsan? Intanto, anche se Flavio Cobolli paga i guasti del fuso orario dalla Laver Cup di San Francisco perdendo 6-3 6-2 contro Tien, è comunque grand'Italia, con Lorenzo Musetti (doppio 6-3 a Mannarino) e Jasmine Paolini (6-3 6-0 con Kenin) che avanzano nella capitale cinese verso le Finals ATP e WTA.



Lunedì 29 Settembre 2025
www.gazzettino.it

MILAN	2
NAPOLI	1

MILAN (3-5-2): Maignan 7; Tomori 6,5 (34' st De Winter 7), Gabbia 7, Pavlovic 6,5; Saelemaekers 7 (24' st Athekame 5,5), Fofana 6,5 (34' st Loftus-Cheek 6,5), Modric 8, Rabiot 6,5, Estupinan 5; Gimenez 5 (24' st Rafael Leao 5,5), Pulisic 8 (13' st Bartsaghi 6).

All.: Allegri 7

NAPOLI (4-2-3-1): Meret 6; Di Lorenzo 6, Marianucci 4,5, Juan Jesus 6, Gutierrez 5,5; Lobotka 6, McTominay 6 (28' st David Neres 6); Politano 6,5 (32' st Lang 5), Anguissa 6, De Bruyne 6 (28' st Elmas 5,5); Hojlund 5 (28' st Lucca 5,5). All.: Conte 5,5

Arbitro: Chiffi 5,5

Reti: 3' pt Saelemaekers, 31' pt Pulisic; 15' st De Bruyne su rig.

Note: espulso Estupinan. Ammonito Rabiot. Angoli 1-6. Spettatori 73.754

MILANO Il Milan con un balzo da grande squadra – e in 10 contro il dal 56' – raggiunge Napoli e Roma in testa alla classifica. È una prova sontuosa quella dei rossoneri: segnano Saelemaekers – rientrato in rossonero dopo due anni in prestito tra Bologna e Roma – e il solito Pulisic. A San Siro si assiste a qualcosa di incredibile. Il Napoli fa sì girare la palla dando la sensazione di essere comunque pericoloso quando supera la metà campo, ma nei fatti è il Milan che la fa da padrone in 10 contro 11. I rossoneri confermano il 3-5-2: c'è Gimenez con Pulisic, con Rafael Leao che – ormai recuperato – va in panchina. Nel Napoli si fanno sentire tantissimo le assenze di Rrahmani e Buongiorno. Antonio Conte sceglie Marianucci al posto di Beukema ed è proprio il giovane difensore italiano a sbagliare su entrambi i gol del Milan nel primo tempo. I rossoneri giocano un primo tempo perfetto, senza sbavature. L'obiettivo sarà anche quello di ritornare in Champions, ma per lo scudetto ci sono anche loro. La rincorsa è appena iniziata. Aver battuto i campioni in Italia può dare una consapevolezza importante a un gruppo che poco alla volta si sta conoscendo e sta diventando sempre più

ESTUPINAN ESPULSO DAL VAR
MAIGNAN DECISIVO NEL FINALE, ALLEGRI TORNA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA



L'ABBRACCIO Modric e Pulisic dopo il secondo gol del Milan. Poi il Napoli riuscirà solo a dimezzare lo svantaggio

IL MILAN RUGGISCHE CONTE SI ARRENDE

► Ai rossoneri basta un grande primo tempo per battere il Napoli e agganciarlo in testa
Decide Pulisic con assist e gol, nella ripresa resistenza in 10 dopo il rigore di De Bruyne

squadra sotto la guida di Allegri, sul quale Igli Tare intelligentemente è piombato a fine maggio anticipando la concorrenza e convincendolo a tornare a Milanello dopo 11 anni. Tutto è iniziato in quel momento fino agli arrivi poi – post sconfitta con la Cremonese – di Rabiot e Nkunku. E c'è una certa analogia con il Napoli della scorsa stagione, capace poi di strappare lo scudetto dalle maglie dell'Inter. Niente Champions, k.o. iniziale a Verona e arrivi di McTominay (miglior giocatore della passata stagione) e Lukaku. Per leggere il finale di questa storia bisognerà

aspettare a lungo, ma l'inizio sembra simile. Per il Napoli è un avvio choc. Fa tutto Pulisic sulla fascia sinistra. Lo statunitense riesce a tenere la palla in campo, salta Marianucci e serve Saelemaekers che sul secondo palo insacca. Gli azzurri sono sì frastornati, ma ci provano subito con Gutierrez e nel proseguo dell'azione con McTominay, ma in entrambe le occasioni Maignan risponde presente dando sicurezza al reparto arretrato. Il Milan non lascia respirare i portatori di palla del Napoli. La squadra di Conte rischia tantissimo quando Pulisic con un passaggio filtrante

pesca Fofana che spara alto sopra la traversa. Il raddoppio è nell'aria e arriva dopo la mezz'ora: Pavlovic mette in mezzo, tocco di Fofana e gol di Pulisic. Ancora male Marianucci.

ALL'ATTACCO

Nella ripresa il Napoli riapre il match. Politano crossa in area, colpo di testa McTominay, grande parata di Maignan. Sul pallone sta arrivando Di Lorenzo che viene atterrato da Estupinan. L'equadoregno si becca il giallo, ma con l'intervento del Var l'ammonizione diventa espulsione per aver impedito

«un'evidente e chiara occasione da gol». Allegri corre ai ripari togliendo Pulisic per Bartsaghi. De Bruyne si presenta sul dischetto e il Napoli accorcia. Si fa male anche Saelemaekers e i rossoneri sono costretti a togliere il belga per inserire Athekame. Con l'esterno svizzero entra anche Rafael Leao che debutta in questo campionato. Conte poi toglie De Bruyne, che non la prende benissimo e non dà la mano al tecnico. Il Milan resiste e porta a casa tre punti importantissimi.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Olimpico

Roma, due gol e porta inviolata ma che sofferenza con l'Hellas

ROMA Altro clean sheet e un'altra vittoria. La Roma batte, seppur soffrendo, 2-0 il Verona all'Olimpico e chiude la settimana perfetta. Successo nel derby, poi in Europa a Nizza e ora contro l'Hellas, trovando anche i tanto attesi gol degli attaccanti. Prima Dovbyk e poi Soulé, infatti, superando un Verona che per larghi tratti della gara fa la partita, sprecando però troppo davanti alla porta giallorossa che per la quarta volta in stagione resta imbattuta, grazie anche alla revisione al Var (il cui annuncio non si è sentito allo stadio ma bene in tv) che allo scadere annulla il 2-1 di Orban per fallo di mano. Il primo tempo era iniziato con lo sciopero della Sud dopo quanto successo a Nizza con gli scontri che hanno portato al fermo di oltre cento tifosi giallorossi. Il tifo, però, si è riacceso al 15', quando la Roma era già passata in vantaggio da qualche minuto con Dovbyk, di testa. L'Hellas poi a più riprese complica la vita alla squadra di casa, che solo a dieci minuti dalla fine ottiene il raddoppio con Soulé, bravo a concretizzare un'azione iniziata da Koné. Anche la Roma, complice la sconfitta del Napoli, raggiunge la vetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA	2
VERONA	0

ROMA (3-4-2-1): Svlar; Celik, Mancini, Ndicka (26' st Ziolkowski); Wesley (14' st Hermoso), Koné, Cristante, Angelino (14' st Tsimikas); Pellegrini, Soulé (36' st El Shaarawy), Dovbyk (14' st Ferguson). All.: Gasperini 6,5

HELLAS VERONA (3-5-2): Montipò; Núñez (39' st Bella-Kotchap), Nels-son, Frese; Belghali, Serdar, Akpa-Akpro (1' st Gagliardini), Bernede (44' st Kastanos), Bradaric (39' st Cham); Giovane (29' st Sarr), Orban. All.: Zanetti.

Arbitro: Feliciani 5

Reti: 7' Dovbyk, 34' st Soulé

Note: ammoniti 12' Akpa-Akpro, 45' Núñez, 53' Gagliardini, 91' Belghali. Angoli 8-1. Spettatori: 62.334

Addio a Sassi, il “papà” della moviola che anticipò il Var

GIORNALISMO

ROMA Addio a Carlo Sassi e Furio Focolari, due volti storici del giornalismo sportivo che hanno accompagnato gli appassionati nel racconto del calcio e dello sci, in particolare. Sassi era il volto della prima moviola, quello strumento che ha anticipato il Var dei giorni nostri. Nato a Milano, aveva 95 anni. Grande appassionato di calcio, tentò anche la carriera da calciatore e, dopo un provino fallito per l'Inter, giocò per alcuni anni in serie C e nei dilettanti. Giovane laureato, assunto in banca dopo gli studi alla Bocconi, arrivò in Rai dal 1960, dove lavorò fin da subito per La Domenica Sportiva. Fu grazie a lui che divenne popolare la mo-

viola, lanciata nel 1965 da Enzo Tortora, che allora conduceva la trasmissione. Il suo esordio avvenne il 22 ottobre 1967 con il gol fantasma di Gianni Rivera nel derby tra Inter e Milan. Al suo fianco negli studi Rai di Milano, quelli da sempre casa della DS, un tecnico come sempre in giacca e cravatta, Heron Vitaletti.

Sassi curò prima la moviola insieme a Bruno Pizzul, poi divenne titolare di una rubrica intitolata Pronto moviola, in cui commentava gli episodi di persona ascoltando il parere dei calciatori coinvolti. Rimase alla Domenica Sportiva fino al 1991 prima di condurre, assieme a Sandro Ciotti, “Quasi Gol” e di affiancare Fabio Fazio e Marino Bartoletti in “Quelli che il calcio” dal 1993 al 2001.



GIORNALISTI
Carlo Sassi, morto a 95 anni, e, qui sopra, Furio Focolari, vittima della Sla a 78 anni

LA VOCE DI TOMBA

Focolari è noto in particolare per le sue cronache sullo sci e sulle imprese di Alberto Tomba. Da tempo malato di Sla, si è spento a 78 anni. È stato storica voce, nonché direttore, dell'emittente romana Radio Radio, che ha dato la notizia della sua scomparsa sui social: «Ciao Furio, è stata una trasmissione che non avremmo voluto chiudere mai». Focolari, nato a Roma il 1 giugno

IL VOLTO DELLA DOMENICA SPORTIVA SI È SPENTO A 95 ANNI E LA RAI PIANGE ANCHE FOCOLARI, DALLA LAZIO ALLO SCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO 3
UDINESE 1

SASSUOLO (4-3-3): Muric 5; Walukiewicz 6 (35' st Coulibaly 6), Iedzes 6, Muharemovic 6, Diog 6; Vranckx 6,5 (13' st Thorstvedt 5,5), Matic 7, Kone 6,5 (34' st Iannoni 6,5); Berardi 6, Pinamonti 6 (41' st Cheddira sv), Laurentié 6,5 (13' st Fadera 6,5). Allenatore: Grosso 6,5

UDINESE (3-5-2): Sava 5; Palma 4 (1' st Ehizibue 6), Kristensen 4,5, Solet 6; Zanoli 5 (22' st Ekkelenkamp 5,5), Piotrowski 5 (1' st Miller 5,5), Karlstrom 5,5, Atta 5 (35' st Lovric sv), Zemura 5; Zaniolo 6 (31' st Gueye 5,5), Davis 6,5. Allenatore: Runjaic 4.

Arbitro: Perenzoni di Rovereto 4.

Reti: pt. 8' Laurentié (S), 12' Kone (S); st. 11' Davis (U), 36' Iannoni (S).

Note: ammoniti Zaniolo, Piotrowski, Ehizibue. Angoli 5-1 per l'Udinese.



ATTACCANTE
Keinan Vincent Joseph Davis, 27 anni, in azione. Suo il gol dell'Udinese

UDINESE, CHE BOTTA

►Dopo il Milan, la batosta subìta dal Sassuolo. Due rigori assegnati e poi annullati
Rabbia di Collavino: «Il Var ha stravolto le decisioni dell'arbitro e cambiato la gara»

Calcio

REGGIO EMILIA Altre tre sventole dopo quelle rifilate dal Milan nel turno precedente. Un'altra sconfitta della squadra friulana generata da una prestazione assai negativa costellata da pasticci, errori, nervosismo. Se contro il Milan il ko era stato causato dai meriti e dalla forza dei rossoneri, quello di ieri non ammette scusanti, l'Udinese deve recitare il mea culpa, oltretutto ha vanificato un'opportunità importante di fare risultato contro un avversario alla sua portata. Gli emiliani sono parsi più squadra, più disposti al sacrificio.

Sul banco degli imputati sale in particolare Runjaic che ha colpe ben precise per l'andazzo. Il primo tempo è stato inguardabile, evidentemente non ha preparato come avrebbe dovuto il match sotto il profilo tattico e mentale, senza contare che ha lasciato indifeso il diciassettenne Palma (alla sua quarta esibizione in una gara ufficiale, la prima nell'undici di partenza) nella marcatura

dell'attaccante più pericoloso Laurentié dato che l'esterno destro Zanoli, raramente è sceso a dargli una mano come era logico aspettarsi nella seconda fase del gioco. Pochissimi si sono salvati, Davis, mal servito però nel primo tempo, Zaniolo anche se deve evitare nervosismo e inutili fatti, uno dei quali gli è costato il giallo, il solito Solet pur non facendo nulla di trascendentale. L'Udinese priva di idee e di gioco, sistematicamente in ritardo sulle seconde palle, specie nel disastroso primo tempo recrimina però per due rigori assegnati dal mediocre Perenzoni al 29' e al 43' del primo tempo che poi ha annullato dopo aver rivisto il filmato su invito del Var.

LE REAZIONI

«Dopo questa partita ci rimane rabbia – ha detto a fine gara l'amministratore delegato dell'Udinese Franco Collavino - Ci sono state due decisioni del Var che hanno stravolto le decisioni dell'arbitro e cambiato il corso della gara. Sul primo episodio su Zaniolo possiamo dire che le immagini non erano chiare, ma a maggior

ragione il Var non doveva intervenire. Nel secondo è rigore tutta la vita. Solet viene colpito al piede e non è compito del Var valutare l'intensità del colpo per cui non doveva intervenire: lo ha fatto invece in maniera impropria e qualcuno ci spieghi ancora l'applicazione di questo regolamento. Noi siamo stati come club tra i sostenitori dell'applicazione della tecnologia in campo per poter avere chiarezza, però in presenza di immagini chiare e in entrambi i casi oggi questo non si è verificato, soprattutto nel primo, perché nel secondo a nostro avviso il rigore ci stava tutto». Concetto ribadito da Solet: «Era rigore al 100 per cento». Per quanto concerne il primo rigore dato e poi annullato, Zaniolo è categorico: «Il contatto l'ho sentito, sono arrivato prima di Laurentié sulla palla; ma l'arbitro dopo intervento del Var ha deciso così e bisogna accettarlo. Non dobbiamo attaccarci a questo ma dobbiamo guardare soprattutto a quello che abbiamo fatto meno bene o male».

Il tecnico del Sassuolo, Grosso la pensa diversamente: «Non ho rivisto gli episodi ma dal campo

mi sono sembrate decisioni frettolose, anzi nella prima Armand (Laurentié) è uscito con un taglio sullo stinco e ci poteva stare anche un giallo, e sul secondo il nostro difensore sposta la palla». Il Sassuolo, graziato al 7' da un'occasione fallita da pochi passi da Kristensen che spedisce alto di testa, ha segnato all'8' dopo un'azione nata dalla difesa, colpo di testa di Pinamonti per Berardi, questi a Laurentié che da posizione invitante ha fatto secco Sava. Al 12' la difesa bianconera si fa trovare impreparata dopo un contropiede del Sassuolo, con Berardi che serve l'assist (il numero 80 in carriera) a Kone che evita con disinvoltura Pala e trafigge Sava. Poi dopo i due rigori dati e annullati, nella ripresa è un'altra Udinese: all'11 Davis si sveglia e riprende una deviazione del portiere su tiro di Atta e accorcia le distanze. Attacca l'Udinese con tutti i suoi uomini, ma manca la necessaria lucidità per fare breccia. Al 36' Fadera pennella un cross per l'accorrente Iannoni che fa tris chiudendo il match.

Guido Gimirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Lecce-Bologna
e Pisa-Fiorentina
Due pareggi

Grandi emozioni dal match tra Lecce e Bologna. Finisce con un pirotecnico ed emozionante 2-2, giusto epilogo di una partita giocata sul filo dell'equilibrio dalle due squadre. I salentini si illudono e si disperano per la rimonta felsinea, prima di esultare al pari raggiunto allo scadere grazie al baby di scuola milanista Camarda, che regala a Di Francesco un pari che sa di speranza. Termina a reti bianche, invece, il derby toscano tra Pisa e Fiorentina. Ma non sono mancate le emozioni. Nel primo tempo traversa di Nzola e tiro di Kean, il quale nella ripresa segna per due volte ma è sempre in fuorigioco.

LECCE 2
BOLOGNA 2

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Kouassi 5 (1' st Veiga 6), Gaspar 5,5, Tiago Gabriel 5,5, Gallo 6,5 (24' Ndaba 6); Coulibaly 7 (22' st N'Dri 6), Ramadani 6, Berisha 6; Pierotti 6,5, Stulic 5,5 (22' st Camarda 7), Morente 6 (22' st Banda ng). Allenatore: Di Francesco 6,5

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Holm 6,5 (38' st De Silvestri ng), Heggem 6, Lucumi 6, Miranda 5,5; Ferguson 6,5, Moro 6; Orsolini 7 (17' st Bernardeschi 5), Fabbian 5 (24' st Odgaard 6,5), Rowe 6 (23' st Cambiaghi 6); Dallinga 6 (23' st Castro 6). Allenatore: Italiano 6

Arbitro: Fourneau 6

Reti: 13' pt Coulibaly, 46' pt Orsolini, 26' st Odgaard, 49' st Camarda.

Note: Ammoniti Dallinga, Gaspar, Ramadani, Gallo, Bernardeschi, Camarda

PISA 0
FIORENTINA 0

PISA (3-5-1-1) Semper 6; Canestrelli 6, Caracciolo 6,5 Bonfanti 6,5; Toure' 7, Marin 6 (23' st Vural 6), Aebischer 6,(4' st Højholt 5,5), Akinsanmiro 7, Leris 6 (22' st Cuadrado 6), Tramoni 6 (42' st Moreo sv); Nzola 6,5 (23' st Meister 6). All: Gilardino 6,5

FIORENTINA (3-4-2-1) De Gea 5,5; Pongracic 6, Pablo Mari' 5,5, Ranieri 6,5; Dodò 4,5, Mandragora 6, Nicolussi Caviglia 5,5 (35 st Sohm 5,5), Gosens 5,5; Fazzini 6 (42' st Dzeko sv), Gudmundsson 5 (29' st Piccoli 5,5); Kean 5,5. All: Pioli 5,5

Arbitro: Manganiello 5,5

Note: ammonito Kean.

Serie A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	MILAN	12	+4	5	4	0	1	2	0	1		2	0	0		9	3
2	NAPOLI	12	+2	5	4	0	1	2	0	0		2	0	0		10	5
3	ROMA	12	+6	5	4	0	1	2	0	1		2	0	0		5	1
4	JUVENTUS	11	+2	5	3	2	0	2	1	0		1	1	0		9	5
5	INTER	9	+1	5	3	0	2	2	0	1		1	0	1		13	7
6	ATALANTA	9	+3	5	2	3	0	1	1	0		1	2	0		10	4
7	CREMONESE	9	IN B	5	2	3	0	1	1	0		1	2	0		6	4
8	COMO	8	+3	5	2	2	1	1	2	0		1	0	1		6	4
9	BOLOGNA	7	+1	5	2	1	2	2	0	0		0	1	2		5	5
10	CAGLIARI	7	+5	5	2	1	2	1	1	1		0	1	0		5	5
11	UDINESE	7	-3	5	2	1	2	0	1	1		2	0	1		5	8
12	SASSUOLO	6	IN B	5	2	0	3	2	0	1		0	0	2		7	8
13	TORINO	4	-7	4	1	1	2	0	1	1		1	0	1		1	8
14	LAZIO	3	-4	4	1	0	3	1	0	1		0	0	2		4	4
15	FIORENTINA	3	-3	5	0	3	2	0	0	2		0	3	0		3	6
16	VERONA	3	-3	5	0	3	2	0	2	0		0	1	2		2	8
17	GENOA	2	-3	4	0	2	2	0	1	1		0	1	1		2	4
18	PARMA	2	-3	4	0	2	2	0	1	0		0	1	2		1	5
19	PISA	2	IN B	5	0	2	3	0	1	2		0	1	1		3	6
20	LECCE	2	-3	5	0	2	3	0	1	2		0	1	1		4	10

Prossimo turno 5 ottobre

Verona-Sassuolo	3/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lazio-Torino	4/10 ore 15 (Dazn)
Parma-Lecce	4/10 ore 15 (Dazn)
Inter-Cremonese	4/10 ore 18 (Dazn)
Atalanta-Como	4/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Cagliari	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Pisa	ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Roma	ore 15 (Dazn)
Napoli-Genoa	ore 18 (Dazn/Sky)
Juventus-Milan	ore 20,45 (Dazn)

4 reti: Pulisic (Milan)

3 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Paz (Como); Thuram M. (Inter); De Bruyne rig.2 (Napoli)

2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Sulemana (Atalanta); Belotti rig.1 (Cagliari); Baschirotto (Cremonese); Mandragora (Fiorentina); Calhanoglu, Lautaro Martinez (Inter); Vlahovic (Juventus); Soulé (Roma); Davis rig.1 (Udinese)

1 rete: Pasalic, Scalvini, Scamacca, Zaleski (Atalanta); Castro, Odgaard (Bologna); Felici, Luperto, Mina (Cagliari); Addai, Douvikas, Kempf (Como); Bonazzoli, De Luca rig.1, Terracciano, Vazquez (Cremonese); Ranieri (Fiorentina); Ekuban, Ellertsson (Genoa); Bastoni, Bonny, Dimarco, Dumfries, Esposito P. (Inter)

Risultati

CAGLIARI-INTER	0-2
9' L. Martinez; 82' Esposito	
COMO-CREMONESE	1-1
32' N. Paz; 69' Baschirotto	
GENOA-LAZIO	oggi ore 20,45
Arbitro: Ayroldi di Molfetta	
JUVENTUS-ATALANTA	1-1
45' +1' Sulemana; 78' Cabal	
LECCE-BOLOGNA	2-2
13' Coulibaly; 45' +1' (rig.) Orsolini; 71' Odgaard; 94' Camarda	
MILAN-NAPOLI	2-1
3' Saelemaekers; 31' Pulisic; 59' (rig.) De Bruyne	
PARMA-TORINO	oggi ore 18,30
Arbitro: Collu di Cagliari	
PISA-FIORENTINA	0-0
ROMA-VERONA	2-0
7' Dovbyk; 79' Soulé	
SASSUOLO-UDINESE	3-1
8' Laurieante; 12' Kone; 56' Davis; 81' Iannoni	



Serie B

Risultati

Avellino-Virtus Entella	2-0
Bari-Sampdoria	1-1
Catanzaro-Juve Stabia	2-2
Cesena-Palermo	1-1
Empoli-Carrarese	2-2
Mantova-Frosinone	1-5
Modena-Pescara	2-1
Monza-Padova	0-1
Sudtirol-Reggiana	3-1
Venezia-Spezia	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	13	5	4	1	0	11	3
FROSINONE	11	5	3	2	0	10	3
PALERMO	11	5	3	2	0	7	2
CESENA	11	5	3	2	0	9	5
AVELLINO	10	5	3	1	1	9	7
SUDTIROL	8	5	2	2	1	9	7
VENEZIA	8	5	2	2	1	7	5
JUVE STABIA	7	5	1	4	0	6	4
MONZA	7	5	2	1	2	4	4
PADOVA	7	5	2	1	2	4	5
CARRARESE	6	5	1	3	1	8	7
CATANZARO	5	5	0	5	0	6	6
PISA-FIORENTINA	5	5	1	2	2	7	8
REGGIANA	5	5	1	2	2	4	6
VIRTUS ENTELLA	5	5	1	2	2	7	11
EMPOLI	4	5	1	1	3	9	9
PESCARA	3	5	1	0	4	4	11
MANTOVA	2	5	0	2	3	3	9
BARI	2	5	0	2	3	2	8
SPEZIA	1	5	0	1	4	3	9
SAMPDORIA	1	5	0	1	4	3	9

Prossimo turno domani

Frosinone-Cesena ore 20,30; Juve Stabia-Mantova ore 20,30; Padova-Avellino ore 20,30; Palermo-Venezia ore 20,30; Reggiana-Spezia ore 20,30; Virtus Entella-Bari ore 20,30; Carrarese-Modena mercoledì ore 20,30; Empoli-Monza mercoledì ore 20,30; Pescara-Sudtirol mercoledì ore 20,30; Sampdoria-Catanzaro mercoledì ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Popov (Empoli); Gliozzi rig.3 (Modena)

3 reti: Schiavi rig.1 (Carrarese); Pohjanpalo (Palermo); Olzer (Pescara); Merkaig rig.1 (Sudtirol)

2 reti: Russo (Avellino); Moncini (Bari); Blesa, Shpendi C. rig.1 (Cesena); Shpendi S. (Empoli); Candellone, Carisoni (Juve Stabia); Fiori, Mancuso rig.2 (Mantova); Bor-tolussi rig.1 (Padova); Oliveri (Pescara)

Premier League

Risultati

Aston Villa-Fulham	3-1
Brentford-Man. United	3-3
Chelsea-Brighton	1-1
Cr.Palace-Liverpool	2-1
Everton-West Ham	oggi ore 21
Leeds-Bournemouth	2-2
Man.City-Burnley	5-1
Newcastle-Arsenal	1-2
Nottingham-Sunderland	0-1
Tottenham-Wolverhampton	1-1

Prossimo turno 5 ottobre

Arsenal-West Ham	
Aston Villa-Burnley	
Bournemouth-Fulham	
Brentford-Man City	
Chelsea-Liverpool	
Everton-Cr.Palace	
Leeds-Tottenham	
Man.United-Sunderland	
Newcastle-Nottingham	
Wolverhampton-Brighton	

CLASSIFICA

		P	G
LIVERPOOL	15	6	
ARSENAL	13	6	
CR.PALACE	12	6	
TOTTENHAM	11	6	
SUNDERLAND	11	6	
BOURNEMOUTH	11	6	
MANCITY	10	6	
CHELSEA	8	6	
BRIGHTON	8	6	
FULHAM	8	6	
LEEDS	8	6	
EVERTON	7	5	
BRENTFORD	7	6	
MANUNITED	7	6	
NEWCASTLE	6	6	
ASTON VILLA	6	6	
NOTTINGHAM	5	6	
BURNLEY	4	6	
WEST HAM	3	5	
WOLVERHAMPTON	1	6	

Bundesliga

Risultati

Bayern-Monaco-Werder Brema	4-0
B.Mönchengladbach-E.Francforte	4-6
Colonia-Shockador	1-2
Friburgo-Hoffenheim	1-1
Heidenheim-Augusta	2-1
Hertha-Bor.Dortmund	1-1
Maganza-Bor.Dortmund	0-2
St.Pauli-Bayer.Leverkusen	1-2
Union Berlino-Amburgo	0-1
Wolfsburg-RB Lipsia	0-0

Prossimo turno 5 ottobre

Amburgo-Maganza	
Augusta-Wolfsburg	
Bayer.Leverkusen-Union Berlino	
Bor.Dortmund-RB Lipsia	
Bor.Mönchengladbach-Friburgo	
E.Francforte-Bayern Monaco	
Hoffenheim-Colonia	
Stoccarda-Heidenheim	
Werder Brema-St.Pauli	

CLASSIFICA

		P	G
BAYERN MONACO	15	5	
BOR.DORTMUND	13	5	
RB LIPSIA	12	5	
E.FRANCORTE	9	5	
STOCCARDA	9	5	
BAYER LEVERKUSEN	8	5	
COLONIA	7	5	
FRIEBURGO	7	5	
ST.PAULI	7	5	
HOFFENHEIM	7	5	
UNION BERLINO	7	5	
WOLFSBURG	5	5	
AMBURGO	5	5	
MAGANZA	4	5	
WERDER BREMA	4	5	
AUGUSTA	3	5	
HEIDENHEIM	3	5	
BOR.MÖNCHENGLADBACH	2	5	

Inter, Chivu prepara la sfida a Slavia

CHAMPIONS LEAGUE

MILANO Nemmeno il tempo di godersi il successo contro il Cagliari che l'Inter è già proiettata al prossimo appuntamento europeo. Domani sera a San Siro i nerazzurri affronteranno lo Slavia Praga nella seconda gara della fase a girone unico di Champions League. Una sfida importante, da vincere, per mettere fieno in cascina nella corsa a un posto tra le prime otto e consolidare il percorso di crescita della squadra guidata da Cristian Chivu, che sembra essersi ripresa bene dopo i due inciampi contro Udinese e Juventus. E anche la classifica in campionato sembra essere tornata a sorridere. Si apre così una settimana cruciale, che porterà l'Inter a misurarsi prima con lo Slavia e poi, in campionato, con la Cremonese. Il calendario al rientro presenterà un tour de force di alto livello: in rapida successione Roma e Napoli entrambe in trasferta, con in mezzo la sfida di Champions contro l'Union Saint-Gilloise. Le indicazioni arrivate da Cagliari hanno rafforzato l'ottimismo in casa nerazzurra. Oltre alla solidità di squadra, la nota più positiva è arrivata dall'attacco. E non solo per il rientro a pieno regime di capitano Lautaro Martinez, dopo i problemi alla schiena che lo avevano limitato nei giorni scorsi. Ma soprattutto per il gol di Pio Esposito, al primo centro in Serie A con la maglia dell'Inter, che ha tra l'altro sancito un traguardo personale di rilievo per il centravanti: a 20 anni e 91 giorni è il quarto italiano più giovane a segnare in campionato con i nerazzurri negli anni 2000, dopo il fratello Sebastiano, Mario Balotelli e Marco Davide Faraoni. Inoltre tutti e quattro i centravanti a disposizione di Chivu sono già andati in gol in questa stagione. Non è da escludere che contro lo Slavia possa toccare a Ange-Yoan Bonny partire dal primo minuto: il francese, finora, è l'unico del reparto a non aver ancora trovato spazio da titolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liga



L'analisi

I signori della rete

Piero Mei

Il "bel paese là dove 'l si suona", come mise in verso Dante, l'Italia, adesso, schiaccia e clicca. Schiacciare lo hanno appena fatto in campo i ragazzi di Fefè, l'uomo dei cinque mondi e mondiali che da giovane palleggiava in azzurro, alla prima Generazione di Fenomeni e che ora, cresciuto, lo fa dalla panchina (o meglio: da lì davanti, in piedi e con il tablet in mano pronto a coprire il labiale dei suggerimenti); lo avevano fatto poco tempo fa le ragazze di Velasco. Il che ha portato l'Italia della pallavolo dove una volta arrivava soltanto l'Unione Sovietica: bisognerà dunque aggiungere i pallavolisti sulla scritta scalpellata al Colosseo Quadrato, quella del "popolo di eroi, santi" eccetera eccetera.

Perché ha ragione Myriam Silla, una delle ragazze di Velasco: è stata più veloce del primo tempo di Simone Anzani che ha chiuso il match dei "pentacampeones" che siamo diventati. "Italians do it better" ha subito postato Myriam, riprendendo quell'antico claim di Madonna e "Papa don't preach". Sì, è timbrato: gli italiani lo fanno meglio. Spike e monster block.

Cliccare poi, riempire di like ed emoji, cuoricini e pollici su (gli abbracci e baci della rete) è stato il verbo dello tsunami nei topic trend d'ogni social, forse pure in "truth", il megafono di Trump. Lo fanno pure i boomers, che ora sono i papà e le mamme dei campioni di oggi. Gen X, Y, Z e Alpha: giocavano a pallavolo ai loro tempi, magari a scuola, oppure a beach a sei sulla spiaggia libera (quando ce n'erano) ed hanno trasmesso la passione, prendendo da figli e figlie, la passione del web, che non ha conquistato solo webeti ed haters, pure se sono questi gli scatenati.

È così che la pallavolo, oltre ad essere uno degli sport più praticati, che perfino le scuole solitamente sorde al richiamo la vedono ai primi posti, è diventata anche la disciplina sportiva che provoca e produce il maggior engagement tra gli internauti di tutte le età e ogni volta che giocano le nazionali sembra un clickday, di quelli che da un momento all'altro possono mandarti in down un dominio.

Ma la pallavolo no: lei è sempre up, e il suo dominio è totale. E' "global" come si direbbe alla moda. Perché la coppia più bella del mondiale, e di ogni mondiale, la fa l'Italia del volley, in una gender equality d'oro. Fatta di ragazze e ragazzi d'oro essi stessi: Capitan Giannelli è salito a prendere la coppa sventolando la maglia del compagno Lavia, rimasto a casa per infortunio: e non vuoi mettere un like?

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli azzurri sul podio a Manila. In alto una schiacciata di Mattia Bottolo e la festa dei giocatori dell'Italia alla fine della partita

PADRONI DEL MONDO

PALLAVOLO

Il colore del metallo più importante prossimamente nella pallavolo sarà l'azzurro. Altro che l'oro. Non ce n'è per nessuno. Dopo le ragazze di Julio Velasco tocca agli uomini di Ferdinando De Giorgi. La lunga estate con appendice autunnale ci regala un altro Mondiale, il secondo di fila. A Manila la Bulgaria non fa mai paura (3-1: 25-21, 25-17, 17-25, 25-10, l'ultimo è il set con il maggiore scarto della storia in una finale) e gli azzurri si confermano sul tetto del pianeta. Un back-to-back che sembrava complicato per come era iniziata la manifestazione, ma dopo l'ottat-

BISSATO IL SUCCESSO DEL 2022 E REPLICATO IL TRIONFO DELLE DONNE DE GIORGI PROTAGONISTA DELLE CINQUE VITTORIE TRA CAMPO E PANCHINA

► Bulgaria demolita: gli azzurri coronano un torneo strepitoso e conquistano il quinto titolo
Mattarella li invita al Quirinale per il 6 ottobre

vo contro l'Argentina si è messo in discesa. E la semifinale contro la Polonia di sabato ha certificato lo strapotere. Non poteva mettere timore a Giannelli e compagni la nazionale più giovane guidata da Gianlorenzo Blengini che nei time-out più complicati ha parlato italiano con i suoi ragazzi. All'inizio, nel primo set, l'inglese faceva da padrone. Ma si sa, quando uno si arrabbia o deve dare qualcosa in più lo fa nella sua lingua. Nell'intento, però, non ci è riuscito. Italia di nuovo sul tetto del mondo. Quasi come fosse un'abitudine, ma non può esserlo. Nessuno ti regala niente e anzi, quando affronti i campioni in carica vorresti batterli sempre, per far capire che esisti anche tu. Ripassa-

re, please. L'appuntamento è tra due anni, al momento quella targhetta in mezzo alla maglia la teniamo noi. Che è ancora dorata, per ora...

STORIA

È il quinto titolo per la nazionale - già attesa al Quirinale l'8 ottobre alle 16 dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, magari insieme alle ragazze che avevano in programma una tappa sul colle romano - che stasera atterrà a Fiumicino (poco dopo le 20) per quello che sarà un preventivabile bagno di folla. «Siete l'orgoglio di un'Italia che vince» la gioia della Premier Giorgia Meloni. Solamente nel 1978, a casa nostra, quando l'Italia è arrivata in finale, ha per-

so. Da Rio De Janeiro, passando per Atene, Tokyo, Katowice e chiudendo il cerchio a Manila non si è mai andati al tie-break. Il divario è stato netto sempre, anche nella serata filippina. Un popolo che ha spinto gli azzurri quello asiatico, c'è da sottolinearlo. Qualche tifosa aveva uno striscione per tutti i 14 atleti della spedizione che cercava di far vedere velocemente

MICHIELETTA ELETTO MIGLIOR GIOCATORE SUPER DIFESE DI BALASO E IL BASSANESE BOTTOLO DECISIVO CON LE SUE GIOCATE

quando veniva inquadrata dalle telecamere: troppo lenta, purtroppo per lei. Nella pallavolo chi vince è quello più amato, non come succede negli altri sport. La partita ha raccontato di una squadra sempre in gestione, gasata forse anche dalle casse che mandavano "Sarà perché ti amo" dei Ricchi e Poveri o "Rolls-Royce" di Achille Lauro che gli azzurri hanno chiesto esplicitamente per RR, Roberto Russo, che come il difensore ex Roma e Inter, Walter Samuel, potrebbe essere chiamato serenamente The Wall per i muri messi a referto. Ma ci sono state le giocate di Giannelli, i colpi di Michieletto (Mvp del torneo), gli scaldabagni lanciati a tutto braccio da Romanò nel secondo set con cinque ace di fila, le difese con esultanze annesse del padovano Balaso, la "gentilezza" del bassanese Bottolo nel decidere di alzare il livello delle sue giocate per evitare rischi inutili al cuore nel quarto parziale. Insomma, tutti hanno fatto la loro parte. Tutti meritano di gioire con lo stesso sentimento di orgoglio. Una squadra vera, l'Italia, costruita su fondamenta solide messe in piedi dal timoniere: il ct.

MAESTRO

In tutte e cinque i Mondiali azzurri c'è la firma di Ferdinando De Giorgi da Squinzano. Tre da palleggiatore (due con Velasco e uno con Beбето), e gli altri come commissario tecnico. Entra di diritto nella leggenda della pallavolo italiana, ma non solo: non esageriamo se diciamo anche in quella mondiale. Senza proclami, ma predicando calma, toccando le corde giuste, imprimendo tranquillità. È uno dei protagonisti dell'era azzurra in questo sport, nell'ordine: Champions League maschile (2024 Trento, 2025 Perugia), Champions League femminile (2024 e 2025 Conegliano), VNL femminile (2024 e 2025), Olimpiadi femminili (2024), Mondiali femminili (2025), e Mondiali maschili (2022 e 2025). No, non ce n'è per nessuno.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giannelli, la dedica a Lavia e poi le lacrime Anzani commosso: «Rischio di smettere»

LE REAZIONI

Capitan Simone Giannelli quando viene chiamato sul palco della premiazione entra con la maglia di Daniele Lavia. Il grande assente per infortunio. Fa vedere il nome del compagno a tutto il mondo. Poi scoppia in lacrime quando commenta la scelta alla Rai: «Non è stato qui fisicamente con noi ma ci ha sempre supportato. Sono orgoglioso di vestire la sua maglia qui. Saluto anche Giovanni Sanguinetti, che è stato nel gruppo fino alla fine». La risposta dello schiacciatore di Cariati, dallo studio dov'è collegato per commentare, non arriva. Alme-



CAPITANO Simone Giannelli

no a parole perché non ce la fa proprio a esprimersi. Travolto dall'emozione e dalle lacrime che non smettono di bagnare il viso. Lavia ha voluto chiamare la quadra nella mattinata prima

della finale durante la riunione tecnica, retroscena svelato da De Giorgi che ha pure aggiunto: «Ha fatto tutto lui, da quel momento avrei anche potuto stare zitto. Ci ha fatto emozionare».

IL CUORE

Le stesse lacrime di Simone Anzani, l'uomo che ha messo giù il punto decisivo e che per dei problemi cardiaci aveva dovuto rinunciare al Mondiale del 2023: «Arrivo da due anni difficili. Ho rischiato di smettere di giocare. Ho rincorso l'Olimpiade e adesso sono qui, grazie a mia moglie e alla mia famiglia». Emozione. «Una giornata che entra di diritto nella leggenda italiana - il

commento del presidente federale Giuseppe Manfredi - dopo la vittoria delle ragazze. Il risultato straordinario è la conferma che la programmazione, la dedizione, e il lavoro di un intero sistema possono trasformare i sogni in realtà». Il migliore del mondiale, Alessandro Michieletto, rivive «le emozioni di tre anni fa, forse più forti. Quello che abbiamo fatto è clamoroso». «Abbiamo visto come tante grandi squadre siano uscite presto, noi abbiamo vinto da grande gruppo - il commento di Yuri Romanò - mettendo in campo qualità, testa e cuore».

G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUGLIESE Fefè De Giorgi, 63 anni, ct dell'Italia dal 2021

L'intervista **Ferdinando De Giorgi**

FEFÈ L'IMBATTIBILE «IL FUTURO È NOSTRO»

► Il ct azzurro e il suo en plein: «Dovrebbero chiamarmi solo per i Mondiali. Si soffre, ma non mi stanco di vincere. È stato Lavia a fare il discorso alla squadra: che carica!»

medaglia più bella». Cosa c'è di diverso dal titolo vinto nel 2022?

«C'è un'evoluzione di un gruppo che sta maturando. Alcuni di loro si sono sposati o hanno dei figli». **Le ha scritto Velasco?**

«Sì. Essere in compagnia di Julio anche in questo traguardo mi rende davvero felice. Noi facciamo parte della stessa famiglia, oltre ad avere un rapporto di decenni di cose vissute assieme. C'è grande stima, l'ho sentito molto vicino in tutte le varie situazioni».

Non può essere una causalità



VELASCO MI È STATO VICINO E MI HA CHIAMATO: È BELLO ESSERE IN SUA COMPAGNIA ANCHE IN QUESTO TRAGUARDO

che abbiamo vinto sia uomini che donne.

«È un movimento tra federazione e Lega che spinge, cerca di cambiare, di migliorarsi. C'è un bel campionato e le società italiane sono molto organizzate. C'è una federazione che lavora molto bene sui giovani. C'è una cultura per preparare i tecnici: infatti a questi Mondiali eravamo dieci italiani ad allenare Nazionali. Il nostro è un ambiente che non si ferma, è stimolante. No, non è una casualità: sono anni che si lavora così».

Sentite questo ruolo di responsabilità? Ormai siete un simbolo.

«Far parte della nazionale non è solo una questione di talento, è una questione anche di comportamento. Un esempio? Kamil Rychlicki che ha cantato l'inno perché si sente integrato nel gruppo: è un gesto importante. Ed era pure il più intonato, gli altri ragazzi sono stonati tutti qua (ride)».

Quello che è successo all'Olimpiade di Parigi, è stata una sfida motivazionale forte per questo gruppo?

«Ma noi siamo sempre sotto esame».

Come ruolo?

«Sì, se io da ct non soffrissi questo tipo di situazione dovrei cambiare mestiere. Forse non c'è un mestiere più precario dell'allenatore in Italia. Adesso, non voglio dire una cosa enorme, però è uno dei più precari. È sempre legato ai risultati, alle valutazioni dall'esterno che a volte sono giuste, a volte sono sbagliate».

Nel 2021 è arrivato sulla panchina rivoluzionando la squadra e ha vinto l'Europeo.

«L'importante è avere le idee, la coerenza e l'aspetto di migliorarsi sempre. È difficile rimanere

sempre in alto, giocare per le medaglie. Questa squadra l'ha sempre fatto, in tutte le manifestazioni. Ne ha vinte diverse. Qualcuna d'oro, qualcuna d'argento e una di legno».

La sconfitta in finale di VNL per 3-0 con la Polonia quanto ha influito nel cammino?

«Nello sport le grandi vittorie nascono sempre da sconfitte che fanno un pochino male. Non è che siamo più forti della Polonia. Siamo stati più bravi di loro in questo torneo».

A Los Angeles punterà all'unico titolo che le manca?

«Non mi stancherò mai di vincere. Il gioco di questa squadra è un orizzonte che sembra ancora molto roseo. Ci sono dei giovani molto interessanti dietro che stanno arrivando. Siamo fiduciosi perché nel 2021 è partito un progetto a lunga scadenza. Questo è un gruppo che può fare l'Olimpiade di Los Angeles, ma pure Brisbane».

E adesso, come festeggerà?

«Siamo fuori casa dal 3 settembre. Il festeggiamento per me è tornare in Italia. A vedere la suola, la mare e la ientu. A sentire qualche profumo, qualche odore, qualche colore e qualche sapore diverso». Ma con l'oro in bocca. Ancora una volta.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

LA DOMENICA DEI FENOMENI

PALMARES DA FAVOLA
Tadej Pogacar sul traguardo di Kigali, in Ruanda. Ha 27 anni e ha vinto quasi tutto: quattro Tour, un Giro, due Fiandre, tre Liegi, quattro Lombardia, ora due Mondiali. Gli mancano la Vuelta, la Sanremo e la Roubaix



È SOLO POGACAR IN FUGA DA TUTTI

►Lo sloveno bissa il Mondiale 2024 con un'altra prova mitica. Attacca ai 104 km, a 66 era solo: «Speravo venisse qualcuno»

CICLISMO

Il re del ciclismo è vivo e non vuole saperne di abdicare. Sono passati solo sette giorni da una delle batoste più grandi rimediate da Tadej Pogacar, ma da una domenica all'altra le cose si sono completamente rovesciate. Nella prima giornata dei mondiali di ciclismo di Kigali, lo sloveno era stato superato da Remco Evenepoel nella prova a cronometro nonostante fosse partito due minuti e mezzo prima del belga. Ieri, nella gara in linea, il cannibale del ciclismo contemporaneo ha messo a segno l'ennesimo assolo personale, stavolta lungo ben 104 km, per vivere il secondo anno consecutivo in maglia di campione del mondo. «Quando ho attaccato, speravo si formasse un piccolo gruppetto con Del Toro e Ayuso, come poi realmente è successo. Ayuso si è staccato subito, poi anche Del Toro aveva problemi. Quindi sono rimasto da solo ed è diventata una corsa come l'anno scorso, tutta da solo», spiega Pogacar, che ha migliorato sé stesso anche per il numero di chilometri in fuga: lo scorso anno 100, quest'anno 104.

DA SOLO

A 66 km dalla fine ha deciso di mollare anche il messicano Isaac Del Toro, suo compagno di squadra alla UAE Team Emirates ma avversario in nazionale. «Certo, in gare così, negli ultimi giri qualche dubbio ti viene, ma per fortuna è andato tutto bene». Grazie a questo successo, Tadej Pogacar affianca Briek Schotte, Julian Alaphilippe, Paolo Bettini, Georges Ronsse, Gianni Bugno, Freddy Maertens, Rik Van Looy e Greg Lemond nel club dei corridori che sono riusciti a vincere due mondiali, ma un Pogacar così può tranquillamente mettere nel mirino, il prossimo anno in Canada, la tripletta consecutiva, impresa che fino ad oggi è riuscita solo a Peter Sagan. Ormai Pogacar ha vinto tutto ciò che c'è da vincere: quattro Tour de France, un Giro d'Italia, due Giri delle Fiandre, tre Liegi-Bastogne-Liegi, quattro Lombardia, due mondiali, e tanti altri trionfi sparsi in tutto il mondo. All'appello mancano solo quattro corse: quella olimpica, dopo il grande rifiuto di

partecipare lo scorso anno per la mancata convocazione in nazionale della sua fidanzata Urška Zigar, la Vuelta, la Milano-Sanremo e la Parigi-Roubaix. Queste ultime due saranno il principale obiettivo del 2026, in particolare la Roubaix, dove quest'anno, alla prima partecipazione, ha chiuso in seconda piazza.

GLI ALTRI

Egli avversari? Quando Tadej Pogacar vince sembra sempre che gli altri non ci siano, invece sono lì e lottano contro lo strapotere del re del ciclismo e contro la sfortuna. Ne sa qualcosa Remco Evenepoel, che sette giorni fa aveva rifilato una sconfitta terribile al corridore sloveno, che aveva chiuso addirittura fuori dal podio il mondiale a cronometro. A 104 km dall'arrivo, quando Pogacar ha attaccato sul Muro di Kigali, il belga ha avuto un problema alla sella. «Sentivo che andava sem-

EVENEPOEL SFORTUNATO FRENATO DA UN GUAIO ALLA SELLA. CICCONE È SESTO: «UNA CORSA FOLLE, HO PERSO QUINDICI ANNI DI VITA»

pre più giù. Non avendo la radio, sono arrivato ai box e ho cambiato bici, però la sella non aveva l'inclinazione ottimale. Peccato perché mi sentivo davvero bene, avrei potuto provare a rispondere all'attacco di Pogacar». Nel corso di questa stagione l'unico corridore capace di mettere in difficoltà Pogacar nelle classiche di un giorno è stato Mathieu van der Poel, assente ieri in Ruanda: gli altri contano i minuti di distacco dal leader, a cominciare da Ben Healy, che tutto sommato può essere soddisfatto di essere arrivato solo poco più di due minuti dopo lo sloveno, mentre dopo la quinta posizione si è formato proprio un solco di oltre sei minuti. Il migliore degli azzurri è Giulio Ciccone, che riscatta un mondiale 2024 fuori dalla top-10 con un sesto posto a quasi 7 minuti: «Ho perso 15 anni di vita nelle sei ore di gara, più di così non potevo fare, è stata una corsa folle», ha dichiarato l'azzurro. Contro questo Pogacar c'è davvero poco da fare.

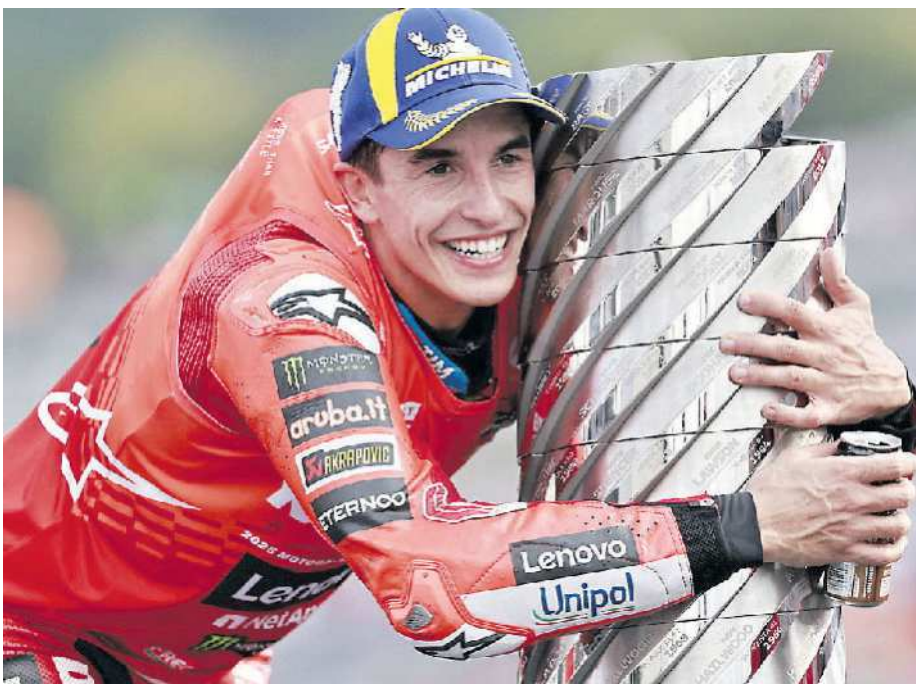
Carlo Gugliotta

MONDIALE ÈLITE (Kigali-Kigali, 267,5 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 6h21'20", media 42 km/h; 2. R. Evenepoel (Bel) a 1'28"; 3. B. Healy (Irl) a 2'16"; 4. M. Skjelmose (Dan) a 1'53"; 5. T. Skuijns (Let) a 6'41"; 6. G. Ciccone (Ita) a 6'47".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARQUEZ DA 9 AGGANCI VALE

►Conquista il nono titolo (7 nella classe regina come Rossi) «Ora sono in pace». Nel Gp del Giappone risorge Bagnaia



FUORICLASSE
Marc Marquez, 32 anni, spagnolo, celebra il suo nono titolo mondiale: sette in Motogp, uno in Moto2 e uno nella classe 125, ottenuto 15 anni fa nel 2010

MOTOGP

Non riesce a parlare senza commuoversi. «Oggi sono in pace», dice. Il mondo dei motori, e dello sport in generale, celebra Marc Marquez. Applaudiva l'impresa di un pilota che con un secondo posto nel GP del Giappone, vinto dal compagno di squadra Pecco Bagnaia, torna a conquistare il titolo dopo cinque anni e quattro operazioni, realizzando qualcosa di formidabile, di inaudito. «Oggi non voglio pensare a quello che è successo, perché altrimenti mi viene male dentro. Sono in pace con me stesso: mi sono infortunato, ho sbagliato a tornare in pista subito da infortunato per una mia decisione, ho avuto troppo fretta. Mi hanno lasciato aperta una porta e io ci sono entrato». Lo dice completamente distrutto, senza corazzina, senza maschere. Proprio lui che viene definito il Joker del motociclismo. Come il celebre personaggio dei fumetti. Un soprannome che sottolinea anche l'imprevedibilità del suo comportamento, che a volte lo ha portato a commettere errori, ma soprattutto a risultati sbalorditivi. Ma mai come questo ritorno al vertice: dall'inferno al pa-

radiso. È un comeback (come si dice in inglese) senza precedenti nella storia del motociclismo.

IL RITORNO

Dopo 2184 giorni dall'ultima celebrazione di un titolo, il mondo è suo di nuovo. Il viaggio attraverso il deserto è finito e Marc Marquez ora ha sette titoli mondiali in top class (più due nelle classi inferiori). Eguaglia il rivale Valentino Rossi ed è ora a meno uno da Giacomo Agostini. Questo trionfo è senz'altro il più speciale, in quanto arrivato dopo aver superato gli infortuni ed essere passato dalla Honda alla Rossa di Borgo Panigale. Difatti è il primo targato Ducati. Moto con la quale il "cannibale" di Cervera quest'anno ha subito trovato il feeling perfetto: in sella alla Desmosedici GP25 ha innellato una striscia di vittorie consecutive (sette doppiette di sabato e domenica tra Aragon e Ungheria, due mesi e mezzo di

SUCCESSO ARITMETICO DOPO 2184 GIORNI E QUATTRO OPERAZIONI «ERO VICINO AL RITIRO MA MI SONO DETTO: PERCHÉ SMETTERE?»

imbattibilità) che hanno indirizzato la sua stagione e lasciato le briciole agli avversari, quelle poche raccolte dal fratello Alex. Né Marc né il suo team si immaginavano una cavalcata così devastante. Il 93 si aspettava una maggiore competizione con il precedente punto di riferimento di Ducati, Pecco Bagnaia, scomparso nel combattimento e rientrato nella mischia troppo tardi. Solo Alex è riuscito a tenergli testa in una classifica in cui già prima della pausa estiva era chiaro che sarebbe tornato al più grande della famiglia. «Marc? Ha sofferto tantissimo, ha preso tante scelte difficili, ma il piano che aveva in testa quando è andato via dalla Honda era questo», spiega Alex.

CALVARIO

Il calvario fisico e sportivo di Marquez Sr iniziò a luglio 2020, quando a Jerez si ruppe l'omero del braccio destro in un brutale incidente. «Arrivi da quattro titoli consecutivi e ti senti invincibile. L'errore più grande è stato tornare troppo in fretta. Dopo le quattro operazioni all'omero ero vicino al ritiro, ma dentro di me c'era qualcosa che diceva: "Perché devo smettere?". Volevo dimostrare il mio valore». Per farlo ha preso la decisione sofferta di lasciare la Honda e passare dal team Gresini di Ducati rinunciando a sponsor e squadra ufficiale per potersi ritrovare. Una scommessa finale che lo avrebbe riportato alla gloria. L'anno scorso con la Ducati satellite ha interrotto la striscia di 1.000 giorni senza vittorie e ha convinto i vertici di Borgo Panigale a promuoverlo in prima squadra. Il dg Dall'Igna gli ha messo a disposizione una moto talmente perfetta da essere "inguidabile" per chiunque, compreso quel Bagnaia che ha ammesso i propri limiti: «Marc è stato l'unico pilota che ha saputo fare la differenza, l'unico a poter guidare la GP25 al 100%».

Sergio Arcobelli

GP DEL GIAPPONE - Risultati: 1. Bagnaia (Ducati), 2. M. Marquez (Spa-Ducati), 3. J. Mir (Spa-Honda), 4. M. Bezzecchi (Aprilia), 5. F. Morbidelli (Ducati). **Classifica:** M. Marquez (campione del mondo) 541 punti, A. Marquez 340, Bagnaia 274, Bezzecchi 242.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supercoppa a Milano, con dedica a Armani
Donne: crollo Reyer, maxi rimonta di Schio

►Soffre con la Virtus, ma in finale l'Olimpia demolisce Brescia

BASKET

La dedica per Giorgio Armani arriva subito: Milano apre la nuova stagione sollevando un trofeo, la Supercoppa Italiana che da trent'anni anticipa il campionato. A poche settimane dalla scomparsa del patron, l'Olimpia vince le Final Four di casa patendo nella semifinale contro la Virtus Bologna, bat-

tuta al supplementare, e galoppando in finale, come testimonia il 90-76 su Brescia. «Due partite vere, potevamo uscire in semifinale ma abbiamo fatto un bel supplementare», conferma coach Ettore Messina. «Contro Brescia, l'attacco ha funzionato per 40', la difesa è salita di tono nella ripresa». Dopo l'intervallo, infatti, l'Armani crea il margine decisivo attorno a Josh Nebo, pivot che dopo un'annata tormentata dagli infortuni riparte con 18 punti e il dominio nel momento della fuga, con 10 punti nel terzo quarto vinto 22-11. Brescia, a contatto fino al -3

dell'intervallo (47-44) con Burnell e Massinburg (14 a testa), non ha risposte anche contro la qualità dei piccoli, con Lorenzo Brown (11 assist) e soprattutto Quinn Ellis (12), mvp del torneo. In attesa di Marko Guduric, Milano parte con il piede giusto con l'intenzione di interrompere un sortilegio: da otto anni chi vince la Supercoppa non conquista lo scudetto.

FEMMINILE

Più spettacolare la finale di Supercoppa femminile, nella quale Schio vince in casa contro Venezia (68-56) un match

dai due volti. L'Umana Reyer domina per 18', toccando il +15 (22-37) guidata da Dojkic (22 per l'ex di turno). La difesa del Famila cambia la gara, e apre il clamoroso 22-0 a cavallo dell'intervallo condito dalle triple dell'mvp Conde (21), Verona (12), Mestdagh e Sottana (11) per il 56-43. Schio vince il primo duello di una stagione italiana che riparte dopo la medaglia azzurra agli Europei, in attesa del rientro di tante big: il Famila attende Laksa, Shepard e Zandalasini, l'Umana Reyer aspetta Charles e Villa.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Matilde, Marco, Margot e Matteo. Sono i nomi di quattro ragazzi morti nell'ultimo anno per inseguire un sogno. Quello di diventare campioni sugli sci. Sono morti su piste d'allenamento evidentemente non sicure, tracciati killer forse non adeguatamente controllati né dalle federazioni nazionali né da quella internazionale. La tragica scomparsa di Matteo Franzoso, deceduto in un incidente in Cile (archiviato dai locali in fretta e furia come una fatalità) dopo aver sbattuto la testa contro una staccionata distante solo sei metri dal bordopista, ha acceso il dibattito. Perché per troppi anni si è fatto finta di non vedere, forse per interessi economici o per troppa superficialità. Il coro che parte dalle famiglie rimaste senza i loro figli è unanime: «Rendete sicuri gli allenamenti degli atleti». Sì, perché i ragazzi che gareggiano nelle competizioni mondiali o che andranno alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, non hanno la possibilità di esercitarsi su tracciati con parametri simili a quelli di uno da gara. Addirittura è facoltativo indossare l'airbag, che però la Fis ha reso obbligatorio per le competizioni di velocità dello sci alpino (SuperG e discesa) a livello di Coppa del Mondo. Quando è stata presa la decisione? A novembre 2024, un mese dopo la morte di Matilde Lorenzi. «Ci sono delle fasi di cambiamento, ma sono molto lente» dice Marco Pastore racing director Dainese, azienda veneta che fornisce il D-air agli atleti. «Con l'airbag siamo partiti nel 2011 ma solo quest'anno si stanno definendo le regole da parte della Federazione internazionale per utilizzarlo dopo diversi rinvii. Le cose adesso si muoveranno nella direzione giusta, dispiace che prima debba succedere una tragedia. Il prossimo passo sarà migliorare la sicurezza dei caschi, fare un tavolo di lavoro, definire degli standard e poi produrli. Ma deve essere una cosa congiunta come hanno fatto in MotoGP».

LA SVOLTA

Non è solo una questione di dotazioni tecniche e materiali, ma è anche un problema di come organizzare le piste d'allenamento. Queste dovrebbero rispettare gli stessi parametri di quelle usate per le gare: larghezza adeguata, ostacoli nelle vicinanze protetti con le migliori reti di sicurezza, pannelli imbottiti e barriere flessibili, devono essere presenti zone di fuga nelle curve pericolose e percorsi ben marcati. Inoltre va istituito un organismo di controllo che ispezioni e certifichi le piste periodicamente. Se tutto questo fosse stato già legge, forse Franzoso non ci avrebbe rimesso la vita. La sua scompar-

IL CASO FRANZOSO



L'emergenza sicurezza sugli sci: pronte nuove regole per gli allenamenti

SALVATELI

sa sta accelerando le decisioni. Al funerale del Sestriere erano presenti il Ministro per lo Sport e i Giovani Abodi e il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giorgetti. Abodi si è detto pronto ad aprire un tavolo tecnico con il presidente della Federazione Sci, Flavio Roda. Aperture sono arrivate anche da Johan Eliasch, presidente della Federazione internazionale, che è pronto all'omologazione delle

IL MOVIMENTO CHIEDE PISTE OMOLOGATE LA FIS È PRONTA ALLA RIVOLUZIONE PER SALVAGUARDARE GLI ATLETI

Il progetto italiano del Politecnico di Torino

Lo studio: il rischio si valuta con IA e algoritmi

Per aumentare ulteriormente la sicurezza sulle piste, il Politecnico di Torino ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Fondazione Matilde Lorenzi. L'obiettivo è sviluppare un sistema basato su algoritmi di intelligenza artificiale per la valutazione e il monitoraggio del rischio. A capo del progetto c'è la professoressa Tania Cerquitelli e una squadra di lavoro composta da studenti e ingegneri, tra loro Riccardo Savio (team leader) e Nunzio

Licalzi (Data Science and Engineering). Il progetto si chiama SkiSlo ed è in una fase di sviluppo, a metà ottobre un drone sorvolerà due piste del Sestriere raccogliendo dati con sensori per creare un Digital Twin della morfologia della montagna senza neve. I parametri raccolti saranno poi processati da un algoritmo. Successivamente verrà studiato il manto nevoso, algoritmi di Ai più evoluti faranno un altro Digital twin aggiornandolo in base alle

condizioni della neve. A quel punto si potranno simulare le discese degli atleti e avere una mappa di rischio della pista. Questa analisi verrà fornita a chi dovrà studiare le traiettorie per avere una conoscenza sulla condizione, attualizzata, del tracciato. Terminato il periodo di ricerca e sviluppo (aprile 2026), sarà possibile in maniera agile creare dei Digital twin di qualsiasi pista in tempi brevi.

G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Kristian Ghedina

«I nuovi materiali sono troppo veloci I tracciati più pericolosi? Quelli estivi»

La morte di Matteo Franzoso, avvenuta sulle nevi cilene di La Parva, ha sconvolto il Circo Bianco e riaperto il dibattito sul tema della sicurezza sugli sci. L'ex campione azzurro Kristian Ghedina, vincitore di 13 gare in Coppa del Mondo e tra i più forti discesisti della storia, invoca cambiamenti importanti negli attrezzi degli atleti («troppo veloci») e punta il dito sulle piste di allenamento estive («le più pericolose»).

Kristian, conosceva Franzoso?

«Sì, anche se non eravamo andati oltre il «ciao». Però era un ragazzo solare, si vedeva. È un peccato quando succedono questi incidenti, figuriamoci per uno che ti sta simpatico da subito. Ho provato grande dolore».

Come si può intervenire sulla sicurezza?

«Faccio una premessa: purtroppo, la sicurezza totale non potrà mai esserci. Eliminare del tutto il rischio non è possibile, ma bisogna fare qualcosa. Innanzitutto, bisogna fare una marcia indietro sui materiali, perché gli sci sono

troppo veloci, specie in curva. È ora di cambiarli. E poi vanno migliorate le protezioni, le reti e le vie di fuga».

Come ha spiegato la Fisi, Matteo andava veloce ed è stato «sbalzato» per un «piccolo salto».

«Su quelle nevi mi sono allenato anch'io. Forse ha preso una traiettoria sbagliata, non so. Ma bisogna aumentare gli spazi di fuga e rendere più sicure le piste di allenamento estive, le più pericolose. Queste vengono sistemate dagli allenatori e da qualche addetto locale, dunque non sono certo come quelle allestite da chi organizza le tappe di Coppa del Mondo. Per questo, le federazioni devono mettersi attorno a un tavolo per contribuire di più eco-



CAMPIONE Kristian Ghedina

nomicamente». Dopo la morte di Matilde Lorenzi, la federazione internazionale di sci ha reso obbligatori gli airbag nelle gare veloci. Secondo lei, bisogna renderli obbligatori anche in allenamento?



L'EX CAMPIONE: AIRBAG OBBLIGATORI ANCHE IN ALLENAMENTO E PIÙ VIE DI FUGA. LE FEDERAZIONI DEVONO CONTRIBUIRE ECONOMICAMENTE

mento?

«Sì, sarebbe un passo in avanti. Ma poi qualcuno dice che il dispositivo dà fastidio... Io sono stato il primo a portare il paraschiena nel mondo dello sci. L'ho provato la prima volta nel 1995 con il progetto Dainese, di cui sono testimonia. E sono fiero e orgoglioso perché adesso è diventato obbligatorio».

Cosa si può fare per proteggere di più la testa degli atleti?

«Si potrebbe coprire il volto, ad esempio, con la mentoniera. Una volta la usavano Daniel Mahrer e Pirmin Zurbriggen. Il casco, però, non può essere appesantito come ad esempio quelli dei piloti della F1 o della MotoGP. Con le sollecitazioni che hai sciando nelle curve rischi di spezzarti l'osso

piste di allenamento per garantire condizioni sicure: «Possiamo fare da apripista per mettere la sicurezza al primo posto». Dichiarazioni, promesse e lettere aperte che ora devono rapidamente trasformarsi in fatti concreti. Almeno è questo quello che si augura Adolfo Lorenzi, papà di Matilde morta a ottobre 2024 durante un allenamento: «Siamo giunti al capolinea e dobbiamo dare la svolta. Ho visto immagini di piste d'allenamento dopo l'incidente di Matilde che gridavano orrore: muri di neve, mezzi in azione mentre gli atleti si allenavano. Bisogna regolamentare in maniera urgente. Nello sci i materiali hanno avuto un'evoluzione incredibile, ma la tecnologia della sicurezza è rimasta a 20 anni fa. Bisogna imporre regole diverse».

FINANZIAMENTI

Perché allora non è stato fatto? Semplice, il tutto ha un costo che le federazioni nazionali non possono sostenere da sole. C'è bisogno di finanziamenti pubblici e di quelli della Fis. Sulla titolarità delle piste, infatti, c'è un intreccio di competenze legato sia al gestore, sia alla Federazione che convoca l'allenamento su quella pista. Non è ancora chiaro quale ente abbia la responsabilità di far sì che tutto sia adeguato e in sicurezza. Negli Stati Uniti, ad esempio, ci sono dei gestori che hanno investito nel mettere in sicurezza alcuni tracciati e ospitare così dei team di allenamento. Un esempio è il comprensorio sciistico di Copper Mountain in Colorado. L'altra sfida sarà adeguare un numero significativo di discese, in modo da poter accogliere tutti gli atleti e consentire loro un tempo di allenamento adeguato. C'è poi un altro nodo da sciogliere ed è quello dei materiali troppo preformanti. È possibile che in futuro la Federazione debba mettere un limite al tipo di materiali utilizzati per diminuire la velocità degli atleti. Esistono degli sci stabili, ma talmente rigidi che non cedono e quando c'è l'errore l'atleta rischia di essere catapultato. Oltre agli airbag integrati, già affiancati in Coppa del Mondo dagli indumenti anti-taglio, si potrebbero introdurre caschi con maggiore capacità di assorbimento degli urti e paraschiena di nuova generazione. E poi rendere obbligatoria la presenza di unità mediche specializzate lungo il tracciato, con ambulanze e elisoccorso pronti a intervenire. Cambiare le regole in allenamento non è più soltanto una possibilità: è un dovere imprescindibile. Ogni rinvio equivale ad assumersi la responsabilità di nuovi rischi e di altri incidenti che potrebbero costare la vita a giovani atleti.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del collo perché devi sopportare un peso di un chilo e mezzo o due».

Nello sci, in allenamento si arriva anche a toccare i 120 km/h. «Avevo sentito una volta che quando tu fai un impatto frontale contro un muro o un albero il corpo umano può sopportare una velocità fino a 40 km all'ora. Sopra i 40 km/h si muore. Quindi non è che bisogna per forza andare a cento all'ora per ammazzarsi. Mia madre è morta sciando in una caduta stupida quando avevo 16 anni e mio padre ha passato tutta la mia carriera con il terrore che mi succedesse qualcosa».

Lo sci è uno sport pericoloso?

«Io ero affascinato dalla velocità e anche dal rischio. Alla gente piace. Quando un atleta decide di fare questo sport, lo deve tenere a mente. Nella discesa libera cancellare il rischio al cento per cento è impossibile, ma bisogna fare di più per aumentare la sicurezza».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'attesa nuova generazione della più piccola delle Toyota Il sofisticato sistema ibrido si allarga in basso e abbraccia l'intera gamma

AMBIZIOSA

BERLINO Ve la ricordate la prima generazione della Toyota Yaris? Era stata soprannominata "il piccolo genio" per le sue capacità di offrire tanto spazio in poco più di 3,6 metri. Con gli anni la Yaris è inevitabilmente cresciuta, ma a cogliere la sua eredità è stata la Aygo. Anche la piccola giapponese ha riscosso ampio successo in un segmento, come quello delle vetture di classe A, sempre meno presidiato dalle Case automobilistiche. Trasformata in un city-crossover nel 2022, seguendo così la moda delle ruote rialzate, la Toyota ora ha equipaggiato la Aygo X con un sistema full hybrid.

La citycar nipponica porta con sé proprio quel tocco di genialità della Yaris adottando, di fatto, il sistema ibrido della sorella maggiore. Ciò ha inevitabilmente inciso sulla sua lunghezza, seppur di appena 76 millimetri, arrivando a un totale di 3,77 metri. Invariate, invece, le altre dimensioni con una larghezza di 1,74 metri, un'altezza di 1,52 e un passo di 2,43 metri, la Aygo X resta perfetta per l'uso cittadino.

RUOTE ANCHE DA 18 POLLICI

Rinnovato anche il suo design, soprattutto sul frontale che richiama il nuovo corso stilistico Toyota nella forma dei fari allungati e a sviluppo orizzontale. Proprio la firma luminosa crea quasi uno stacco visivo tra la calandra, dotata di una generosa griglia, e il cofano. Più slanciata anche la vista laterale del piccolo crossover, grazie ai nuovi cerchi da 17" e 18". Mentre il posteriore resta quasi del tutto invariato con il portellone del bagagliaio in cristallo.

Salendo a bordo si nota innanzitutto la plancia con superfici curvilinee e al suo centro il touch screen, che può essere da 9" o 10,5", per il sistema di infotainment

COMPORTAMENTO STRADALE MOLTO FLUIDO SORPRENDENTI I CONSUMI: 3,5 LITRI PER 100 KM

DINAMICA A fianco la nuova Aygo X nella versione GR, il look è stato aggiornato con un elegante design frontale che sottolinea la sua identità di Suv compatto. Il nuovo cofano, i nuovi fari e la nuova griglia frontale creano una presenza più decisa e l'impressione di un baricentro basso. Sotto il nuovo quadro strumenti digitale da 7 pollici



La citycar full Hybrid

ment al quale si può collegare lo smartphone e gestire la Aygo X tramite l'app My Toyota. Sotto non manca la piastra di ricarica a induzione del cellulare, oltre alla possibilità di avere il climatizzatore bi-zona.

Rialzata, com'è solito nei crossover, la posizione di guida consente di avere un'ottima visibilità.

Inoltre chi guida può fare affidando sul quadro strumenti, con al centro un display da 7" utile per avere tutte le informazioni della vettura sotto controllo. Omologata esclusivamente per quattro persone, a fronte delle sue dimensioni, la Aygo X offre un discreto spazio anche per chi si accomoda dietro. Inva-

riata la capacità del bagagliaio pari a 231 litri.

Senza girarci troppo intorno, la vera novità è ciò che si cela sotto la carrozzeria. La Aygo X full hybrid adotta lo stesso powertrain della Yaris: il 1.5 benzina a 3 cilindri, ulteriormente migliorato, a cui si affianca il motore elettrico per una poten-

za complessiva di 116 Cv. Tale sistema, a fronte di un aggravio di peso per un totale di 1.090 kg, offre uno scatto da 0 a 100 km/h in 9,2 secondi e una velocità massima superiore a 170 km/h. Inoltre, stando a quanto dichiarato da Toyota, il consumo della Aygo X HEV si attesta sui 3,7 litri per compiere 100 km. Abbiamo avuto l'oc-

casione di toccare con mano l'efficienza della citycar nipponica anche se al volante di un esemplare di pre-produzione.

SCATTANTE ED AGILE

Sulle strade tedesche sono emerse tutte le qualità della piccola Toyota. Nel traffico cittadino di Berlino la Aygo X si è mostrata scattante e agile da guidare, grazie allo spunto del motore elettrico. Le sospensioni, MacPherson all'anteriore e a barra di torsione al posteriore, assorbono le asperità dell'asfalto in maniera egregia. Anche uscendo dalle mura della città la Toyota non delude. Scattante tra le curve,

si percepisce il buon bilanciamento complessivo, ottenuto anche grazie alla disposizione longitudinale delle batterie alloggiato sotto i sedili posteriori. Estremamente



INTRIGANTE Sopra il design frontale dinamico in cui spiccano la griglia e i fari nuovi. A fianco il posteriore con un look da Suv compatto

Omoda-Jaecoo, la serata spettacolo illumina la tecnologia Super Hybrid

EMERGENTE

MILANO È la propulsione ibrida la chiave su cui l'accoppiata Omoda & Jaecoo, marchi "gemelli" del colosso cinese Chery, punta per conquistare il mercato europeo nell'ambito di una strategia che affida all'Italia, assieme a Spagna e Regno Unito, un ruolo fondamentale e che si basa sulla costante evoluzione del prodotto. Ne abbiamo avuto l'ennesima conferma con la presentazione, organizzata a Milano, della più recente evoluzione della piattaforma tecnologica SHS (Super Hybrid System) che alla declinazione plug-in contraddistinta dalla lettera P affianca ora la versione H, cioè la variante full hybrid che libera dalla necessità di ricorrere alla ricarica esterna.

La nuova piattaforma è stata tenuta a battesimo dalla Omoda 5 SHS-H, il Suv di taglia media (è

lungo 4.220 mm) che può contare sulla spinta dei 224 cv messi a disposizione dalla collaborazione tra il turbo a benzina 1.5 Tgdi e due unità elettriche alimentate dalla batteria da 1,8 kWh. Questo modello, proposto negli allestimenti Pure e Premium il cui listino parte da 28.500 e 31.500 euro rispettivamente, può contare su un equipaggiamento ricco di tecnologie e di sistemi Adas (Assistenza alla guida) di ultima gene-

razione, oltre a promettere un'autonomia complessiva superiore ai 900 chilometri.

ESPANSIONE PROGRESSIVA

Durante l'evento milanese è stato enfatizzato il ruolo di apripista del protagonista della serata, anticipatore di una nutrita serie di new entry destinate ad arricchire l'universo SHS. Entro la fine dell'anno toccherà infatti a Jaecoo 5 SHS-H, già disponibile sia con propulsio-

ne termica, sia in versione Bev 100% elettrica. Nel corso del 2026 sarà invece la volta delle declinazioni plug-in (SHS-P) di Omoda 7 e Jaecoo 8 che condividono il motore termico 1.5 turbo a benzina e promettono prestazioni ai vertici della categoria.

In particolare, Jaecoo 8 merita i galloni di ammiraglia del brand grazie alle dimensioni importanti (è lunga 4.820 mm), al bagagliaio che può arrivare a 2.021 litri e alla possibilità di ospitare fino a 7 persone che possono beneficiare del sistema di climatizzazione mul-

IL COSTRUTTORE ORIENTALE PUNTA MOLTO SULL'ITALIA PER AFFERMARE L'SHS, SIA PLUG-IN CHE SOLTANTO "FULL"

PROTAGONISTI
A fianco il top management di Omoda & Jaecoo sul palco dell'Alcatraz di Milano per la Super Hybrid Night



ti-zona e godere della qualità audio garantita dai 14 altoparlanti dell'impianto hi-fi Sony.

A sottolinearne la vocazione è premium concorrono anche le tecnologie più evolute messe al servizio della funzionalità, come il sistema Ardis con trazione integrale "Torque vectoring" capace di trasferire fino a 1.800 Nm di coppia alle ruote posteriori, ottimizzando così la trazione anche nelle condizioni di marcia più estreme. A proposito di ammi-

glie, i "cugini" rispondono con la Omoda 9 plug-in il cui powertrain eroga oltre 500 cv che promettono un'accelerazione 0-100 in soli 4,9 secondi, con un'autonomia dichiarata superiore a 1.100 km, 145 dei quali percorribili con la sola propulsione elettrica.

RISULTATI SORPRENDENTI

Tutta questa dovizia di soluzioni tecnologiche, abbinata a una particolare attenzione al look e al comfort, ma senza mai trascurare



INNOVATIVA
A fianco i due moduli delle batterie sono posizionati uno accanto all'altro lungo la larghezza del pianale, in una disposizione longitudinale sotto i sedili posteriori. La capacità del bagagliaio è di 231 litri

silenziosa in ordine di marcia con il motore elettrico, anche quando entra in azione il propulsore la rumorosità nell'abitacolo resta accettabile.

INTRODOTTA LA GR SPORT

Nella nostra prova, di circa 150 km, non è mancato un tratto autostrade per apprezzare affondo la versatilità della Aygo X. A supportare la guida ci sono i sistemi di assistenza attivi e passivi, puntuali e ben tarati. Arrivati a destinazione a sorprendere è stato il dato registrato di 3,5 litri per percorrere 100 km, addirittura più basso rispetto a quanto dichiarato.

Per la prima volta Toyota ha equipaggiato anche la Aygo X con l'allestimento GR Sport. La picco-

la giapponese diventata ancora più aggressiva potendo contare sulla griglia frontale a nido d'ape, dotata di badge GR ripreso anche al posteriore, cerchi specifici oltre alla carrozzeria bicolore. Non manca l'opportunità di montare il tetto in tela Canvas che, aperto, può trasformare la vettura quasi in una cabrio. La GR Sport adotta, inoltre, una taratura specifica di sterzo e sospensioni rendendo la Toyota ancora più agile e reattiva ma senza inficiare sui consumi.

Ordinabile da inizio ottobre, a un prezzo ancora da definire, le prime consegne della Toyota Aygo X HEV avverranno tra fine anno e inizio 2026.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di Nagoya lancia un programma senza scadenza per favorire il ricambio del parco circolante e quindi la lotta alla CO2. La linea guida è la multitecnologia

«Incentivi alla transizione senza alcuna limitazione»

LODEVOL

Ci sono alcuni aspetti che non si possono discutere. Sono così evidenti che fanno semplicemente parte della storia. E, nel nostro caso, segnano una svolta epocale nell'evoluzione dell'automobile. Fino agli sgoccioli del millennio scorso, le normali vetture buttavano tutte una "vagonata" di energia. Risorse che andavano perse e che invece avrebbero potuto essere riutilizzate. Nello stesso tempo la Toyota, che volava verso la leadership mondiale, come tutti gli avanguardisti si pose per prima il problema che i rivali non avevano ancora intuito in tutta la sua portata. Era arrivato il momento di salvaguardare il pianeta e, quindi, bisognava trovare qualche "invenzione" per consumare meno carburante, riducendo contemporaneamente le emissioni che sono sempre nocive.

IL GENIO UCHIYAMADA

A Nagoya, si sa, di cervelloni ce ne sono parecchi e l'ingegner Takeshi Uchiyamada propose la «motorizzazione ibrida» che era più efficiente semplicemente perché recuperava energia riutilizzandola. Insomma, l'uovo di Colombo. Uchiyamada in quel modo è entrato direttamente nella leggenda, facendo lavorare insieme il propulsore termico con il silenzioso e pulito elettrico. Da quel giorno, era il 1997 quando la Prius iniziale fu svelata al mondo, nulla è più stato come prima. «Per Toyota il vero nemico da abbattere è la CO2 - spiega Alberto Santilli, Managing Director Toyota Motor Italia - non esiste l'auto per tutti, ma l'auto per ciascuno di noi. Toyota punta da sempre su un approccio multitecnologico che comprende l'offerta di tutte le soluzioni elettrificate possibili: Full Hybrid, Plug in Hybrid, Elettrico». Santilli ricorda ciò che è accaduto nel tempo: «La no-



BEST SELLER Sopra il posteriore della Yaris Cross. Sotto Alberto Santilli, a.d. di Toyota Motor Italia. In basso la nuova CH-R+ ora completamente elettrica



stra scelta è frutto di un'esperienza da leader dell'elettrificazione grazie ad oltre 33 milioni di auto ibride vendute nel mondo dal 1997 ad oggi che ci ha fatto diventare l'azienda più attenta allo sviluppo di tutte le tecnologie per una mobilità sostenibile. Oltre 700 mila di queste sono state vendute in Italia.

Non c'è nessuna discriminazione, l'unico obiettivo è quello

di abbattere le emissioni utilizzando tutte le soluzioni disponibili. Ma l'innovazione, quasi sempre, ha un costo e quelli della transizione ecologica possono essere gravosi per l'intero sistema. Per i costruttori, che devono sostenere forti investimenti in Ricerca e Sviluppo, e per i consumatori sui quali inevitabilmente ricade una parte di questi costi.

IL MANAGING DIRECTOR

A questo punto la più grande Casa automobilistica del pianeta, che ha sempre avuto un forte senso di responsabilità anche sociale, si sente in dovere di fare qualcosa. «Per queste ragioni - prosegue il Managing Director - a settembre è partita la nuova campagna di incentivi Toyota con l'obiettivo di rendere ancor più accessibili tutte le nostre soluzioni tecnologiche offerte, senza distinzioni né limitazioni di reddito, senza discriminazioni e consentendo vantaggi economici reali per tutti: in modo estre-

mamente semplice, garantiamo vantaggi economici in caso di permuta di qualsiasi usato, senza vincoli di anzianità. Una campagna di democratizzazione di tutte le tecnologie che incontrano gli stili di vita e le diverse esigenze personali di tutti automobilisti italiani». L'importante iniziativa, che per il momento non ha scadenze temporali vincolanti, mira a democratizzare la transizione ecologica con corposi bonus che vanno dai 4 mila agli 8 mila euro per le auto ecologiche, che rappresentano più o meno l'intera gamma Toyota, senza distinzioni geografiche.

ECOLOGICA COME UNA FORESTA

L'iniziativa ha un valore assoluto molto forte che incide sulla quantità reale delle emissioni. Non si tratta, infatti, di un player qualsiasi, ma di uno dei leader del mercato anche italiano che, in aree molto sensibili, ha una posizione dominante. Toyota, infatti, occupa la vetta della classifica delle vendite in 23 capoluoghi, tutte città importanti comprese Roma e Milano. Nel traffico, dove ci sono molti "stop and go", il recupero di energia è fondamentale e la diffusione da tempo del full hybrid Toyota ha già permesso l'abbattimento di migliaia di tonnellate di CO2 proprio dove più alta è la concentrazione di popolazione. Un vantaggio notevole per l'ambiente: come piantare una foresta in metropoli dove non è facile trovare lo spazio per un solo albero.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONUS DA 4 MILA A 8 MILA EURO A CHI ROTTAMA QUALSIASI VECCHIA VETTURA E ACQUISTA UNA ELETTRIFICATA



AMBIZIOSO
A fianco la protagonista della serata, la nuova Omoda 5 Shs-H, Suv full hybrid da 224 cv e consumi dichiarati di 5,3 l/100 km (ciclo Wltp). Il modello è disponibile in 2 allestimenti: Pure e Premium

le performance, ha giovato ai risultati di vendita ottenuti in Italia da entrambi i brand, che in agosto hanno conquistato una quota dell'1,63% sul mercato privati, con Omoda 5 e Jaecoo 8 stabili nella top ten dei rispettivi segmenti, mentre Jaecoo 7 Super Hybrid occupa il primo posto, detenendo il 29% del relativo mercato privati, nella classifica dei C-Suv ibridi plug-in.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italjet Dragster, scooter con personalità da moto

SPORTIVISSIMO

IMOLA Un po' moto, un po' scooter. Si presenta così il nuovo Italjet Dragster 700 Twin, un veicolo che sfugge a qualsiasi etichetta tradizionale. Un mezzo ibrido, sicuramente unico nel suo genere, che porta su strada (e anche in pista) l'anima racing di un marchio bolognese capace da oltre 65 anni di sorprendere il panorama delle due ruote con modelli dal carattere forte e inconfondibile. Ha forme, ruote e posizione di guida da scooter; ma il motore, il cambio manuale, la frizione, le sospensioni e la ciclistica sono da moto. Frutto della collaborazione con QJ Motor, il Dragster 700 Twin ha un layout disegnato nel centro stile Italjet di Bologna.

E dal punto di vista estetico potremmo definirlo un vero e proprio "concentrato di aggressività": alette aerodinami-

che, appendici racing e dettagli che richiamano direttamente il mondo delle competizioni, sono i suoi principali elementi distintivi. A cui si aggiungono elementi tradizionali di ultima generazione, come un display TFT a colori da 5", luci full LED, scarico Akrapovic e perfino un sistema di telecamere integrato. Per met-

terlo alla prova siamo stati sul meraviglioso circuito di Imola. E l'interrogativo era naturale: «Ci si può davvero divertire tra i cordoli con un veicolo del genere?» La risposta è sì. Perché il Dragster 700 Twin frena forte, ha un assetto solido e, una volta prese le misure con la posizione di guida rialzata e con un ante-

riore meno caricato rispetto a una moto sportiva, il piacere di guida offerto è sorprendente.

BICILINDRICO PARALLELO

Certo, un quickshifter lo renderebbe ancora più godibile, ma il pacchetto generale resta comunque molto buono. I 68 CV del bicilindrico parallelo da 692 cc sono ben spalmati e permettono di raggiungere

una velocità massima di circa 190 km/h. Ci sono poi un cambio manuale (tradizionale) a sei marce, una trasmissione a catena, il controllo della trazione e l'ABS. Il telaio è un traliccio in acciaio ad alta resistenza che aiuta a contenere il peso in 190 kg, mentre l'impianto frenante si affida a pinze Brembo su doppio disco flottante da 270 mm all'anteriore. Completano il quadro una forcella Marzocchi a steli rovesciati e un mono regolabile al posteriore.

Collocarlo in una categoria non è semplice: è meno pratico di uno scooter tradizionale, e meno prestazionale di una moto media: ma trova la sua dimensione esclusiva in una nicchia dedicata a chi cerca originalità e vuole distinguersi. Costa 13.990 euro ed è disponibile da gennaio nelle colorazioni Nero/Giallo e Rosso/Bianco/Antracite.

Francesco Irace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato il Dragster 700 Twin, sopra lo scarico Akrapovic

METEO

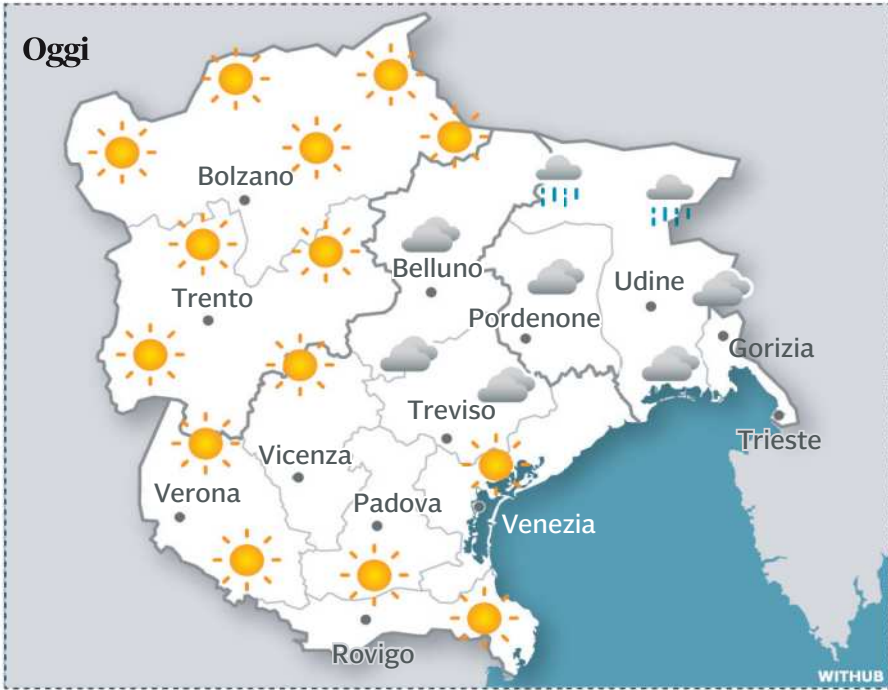
Residui fenomeni su Ioniche e Adriatiche, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Annuvolamenti irregolari alternati a schiarite con deboli piogge sparse al mattino su trevigiano e veneziano orientale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Annuvolamenti irregolari alternati a schiarite con qualche locale fenomeno nella seconda parte sui crinali confinali alto-atesini, in tarda serata a carattere irregolare anche sul resto della regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata variabilità con piogge sparse tra notte e mattina seguita da schiarite irregolari e poi ancora qualche fenomeno verso sera a partire dai rilievi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	18	Ancona	13	24
Bolzano	12	20	Bari	17	25
Gorizia	14	19	Bologna	15	25
Padova	14	21	Cagliari	18	25
Pordenone	15	20	Firenze	12	24
Rovigo	12	23	Genova	15	23
Trento	11	19	Milano	14	22
Treviso	14	21	Napoli	18	25
Trieste	15	20	Palermo	21	27
Udine	14	20	Perugia	11	23
Venezia	16	20	Reggio Calabria	20	26
Verona	14	22	Roma Fiumicino	15	25
Vicenza	13	21	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Blanca Serie Tv. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci 23.30 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 0.40 Che tempo fa Attualità 0.45 Reazione a catena Quiz - Game show	6.45 On Ari Serie Tv 7.45 Heartland Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La nave dei sogni - Macao Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Boss in incognito Reality. Con Elettra Lamborghini 23.55 Il Processo al 90° Calcio	12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Little Tony. Cuore matto Musicale 16.35 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società. Condotto da Stefano Massini 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.25 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.55 Bones Serie Tv 13.25 CSI: Vegas Serie Tv 14.10 L'isola delle 30 bare Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - La Rai in altre lingue Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Dai nostri inviati Maradona e Platini Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Indovina chi conduce il tg Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 VermIn Film Horror. Di Sébastien Vanicek. Con Théo Christine, Sofia Lesaffre, Jérôme Niel 23.05 Barbarian Film Thriller 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 CSI: Vegas Serie Tv 1.40 Bones Serie Tv	6.00 Isole Documentario 6.55 Overland 22 Documentario 7.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 8.45 Gange, la fonte della vita Documentario 9.40 Inizio e fine dell'Universo Documentario 10.40 Geo Documentario 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Wild Perù Documentario 14.55 L'uomo dei boschi Doc. 15.50 I colori dei borghi Viaggi 16.00 Perché Sanremo è Sanremo Documentario 17.35 Il giorno e la storia Doc. 17.55 Inimitabili Documentario 18.40 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 Le creature più grandi del mondo Documentario 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Storiadimiamoglie Film Drammatico 24.00 Undine - Un amore per sempre Film 1.25 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera weekend Attualità 7.10 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 8.05 La promessa Telenovela 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.55 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Asteroid City Film Commedia	7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque News Att. 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Anteprima Reality 13.55 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.40 Grande Fratello Reality 0.45 Tg5 Notte Attualità	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.55 The Simpson Cartoni 14.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 I Mercenari 2 Film Azione. Di Simon West. Con Sylvester Stallone, Jason Statham, Arnold Schwarzenegger 23.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.10 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri 0.45 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	6.20 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.30 Nonno Felice Serie Tv 6.55 Ciak News Attualità 7.00 Kojak Serie Tv 7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.50 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico 12.25 American Pastoral Film Drammatico 14.50 Hollywood, Vermont Film Commedia 17.00 Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Pearl Harbor Film Guerra. Di Michael Bay. Con Ben Affleck, Josh Hartnett, Kate Beckinsale 0.55 Note Di Cinema Show 1.10 American Pastoral Film Drammatico 2.50 Ciak News Attualità 2.55 Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia 4.35 Luna di Sangue Film Giallo	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Ep. 11 Show 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love It Or List It North America Case 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.35 Italia vs. Brasile 3-2 - La partita Documentario 1.35 Solar Attack Film Azione

Telenovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Border Control Italia Att. 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Società 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv 23.15 WWE Raw Wrestling	6.40 Anticamera con vista Att. 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Speciale Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att 23.00 Palestina. Lo Stato negato Attualità	11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Un matrimonio in pericolo Film Drammatico 15.30 Amarsi come cani e gatti Film Commedia 17.15 Guida per cuori solitari Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Django Unchained Film Western 0.30 Machete Film Azione	10.10 Chi cerca trova Doc. 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.40 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show 16.00 Delitti in famiglia Doc. 17.55 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.50 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: No, i giorni dell'arcobaleno 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Goal FVG 16.30 Tg Flash - diretta 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Start 22.30 Effemotori 23.00 Rugby Magazine 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	16.15 Ogni Benedetta Domenica - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Uline Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Uline Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Uline Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Informazione



Ariete dal 21/3 al 20/4

Sei il segno più competitivo in assoluto e il desiderio di sfidare il mondo affiora in maniera inarrestabile non appena qualcosa ti si presenta davanti come un compito da affrontare. Soprattutto nel lavoro ci metti tutta la tua tenacia per dimostrare al mondo, e forse prima ancora a te stesso, di che pasta sei fatto. Oggi potrai cavalcare l'intuito, che aggirando gli ostacoli ti porta più lontano.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna diventata favorevole ti indica la strada da seguire, ma dovrai aprire bene gli occhi per evitare di rimanere impigliato in una ragnatela di equivoci e illusioni che in parte sono frutto della tua stessa fantasia. Anche se è proprio con queste creature fantastiche che devi fare i conti. Gli obiettivi da raggiungere nel lavoro sono chiari, quello che li allontana è frutto dell'immaginazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La presenza di Urano nel segno ti sta facendo riscoprire alcuni aspetti della realtà, aprendoti gli occhi su dei dettagli che cambiano il senso di molte cose. Sono come piccole rivelazioni, scoperte che sembrano banali ma i cui effetti sono rivoluzionari, differenze che cambiano la tua visione del mondo. Nel lavoro risulta liberatorio scoprire che puoi affrontare in maniera nuova problemi antichi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo della Luna nel Capricorno, tuo segno complementare, crea le migliori condizioni per il dialogo e l'ascolto, come predisponendoti alla sintonia con le persone con cui decidi di metterti in relazione. L'amore è ovviamente il principale beneficiario di questa opportunità, ma ne raccogli i frutti anche in ambito professionale, grazie alla qualità del confronto, che diventa subito un'alleanza.

Leone dal 23/7 al 23/8

La settimana parte bene per quanto riguarda il lavoro: la Luna ti aiuta a migliorare la sintonia con i collaboratori e i colleghi, facilitando un approccio di squadra in cui ognuno dà il meglio di quello che sa fare. C'è qualcosa di rigoroso nel modo di creare le condizioni per l'ascolto, nulla è lasciato al caso nonostante la situazione possa sembrare un po' caotica. Ti è d'aiuto un certo candore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che la Luna si schiera apertamente dalla tua parte, Venere nel tuo segno trova l'accesso ai canali giusti per esprimersi al meglio. L'amore guadagna nuovi territori nella tua vita e si consolida in maniera tangibile. La configurazione incoraggia la spontaneità, liberandoti almeno per ora dall'invadenza di quello spirito critico che spesso ti tarpa le ali. La fragilità aumenta il tuo fascino.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per iniziare la settimana fai un tuffo dentro di te e riprendi contatto con le radici, con il centro vibrante più intimo e privato. Troppo spesso le tue decisioni sono in funzione dei desideri degli altri (o piuttosto di quelli che tu credi siano i loro desideri). Adesso riparti da te concentrando la tua attenzione sul corpo. L'ascolto migliora la salute: condiscilo con un pizzico di sano egoismo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione potrebbe evidenziare gli elementi che creano interferenze nel lavoro, complicando o confondendo la comunicazione e creando tensioni anche là dove non esistono.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	18	Ancona	13	24
Bolzano	12	20	Bari	17	25
Gorizia	14	19	Bologna	15	25
Padova	14	21	Cagliari	18	25
Pordenone	15	20	Firenze	12	24
Rovigo	12	23	Genova	15	23
Trento	11	19	Milano	14	22
Treviso	14	21	Napoli	18	25
Trieste	15	20	Palermo	21	27
Udine	14	20	Perugia	11	23
Venezia	16	20	Reggio Calabria	20	26
Verona	14	22	Roma Fiumicino	15	25
Vicenza	13	21	Torino	12	22



Allora riparti proprio da come stabilisci i contatti, da come mandi i messaggi, tenendo ben presente che quello che conta davvero è l'aspetto non verbale. In queste cose il contenuto ha meno importanza del suo imballaggio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna esce dal tuo segno e porta la sua luce sul settore legato al denaro, consentendoti di individuare alcune cose. Al tempo stesso può alterare la percezione di certi meccanismi che per te invece è necessario mettere bene a fuoco. Il rischio principale non viene tanto dall'esterno, dagli altri, ma soprattutto da te, dal tipo di aspettative e credenze che coltivi, alcune sono forse troppo ingenuie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La settimana inizia con la Luna nel tuo segno. La sua presenza contribuisce a rilassarti e a favorire l'ascolto, evitando quei meccanismi di isolamento in cui a volte cadi per troppa concentrazione e paura di non raggiungere il tuo obiettivo. Per te il lavoro è sempre al primo posto, ma oggi può esserlo un po' più del solito: forse qualcosa ti fa capire che hai delle ottime opportunità di successo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le tensioni relative al tuo forte desiderio di affermazione personale nel lavoro stanno scemando, ma è ancora molto alto il tuo coinvolgimento e tendi ad affrontare le situazioni e le sfide forse con un pathos eccessivo, che nei fatti non ti giova. Per iniziare la settimana senti il desiderio di prendere le distanze e ritagliarti dei piccoli momenti di pausa in cui potrai sottrarti al quotidiano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è qualcosa di curioso per quanto riguarda il lavoro nell'inizio di questa settimana. E come se intervenisse una pausa, o piuttosto una sorta di regime speciale, che lascia alcune cose come in sospenso. Accetta questa strana modalità di funzionamento delle cose, senza preoccuparti se ti sembra che alcune cose ti sfuggano di mano. Forse paradossalmente proprio per questo molte cose andranno meglio.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 94	72 68	88 65	74 63
Cagliari	42 103	85 100	8 80	48 74
Firenze	42 90	76 77	89 52	69 51
Genova	56 67	49 59	54 55	73 46
Milano	25 93	47 60	56 59	51 56
Napoli	25 64	8 55	33 54	42 51
Palermo	59 84	71 14	45 60	4 56
Roma	63 76	16 63	53 49	86 48
Torino	7 74	4 70	46 62	66 54
Venezia	5 90	58 69	16 67	43 55
Nazionale	82 103	69 90	59 79	35 73

Opinioni



La frase del giorno

«NON SONO UN PROVOCATORE, NON MI PIACE SCANDALIZZARE PER IL SEMPLICE PIACERE DI FARLO, SAREBBE INFANTILE»

Luca Guadagnino, regista

G

Lunedì 29 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Il commento

Se l'età diventa un ostacolo alla carriera

Alessandro Campi

Ma come mai così tante polemiche sulla nomina di Beatrice Venezi nel ruolo di direttore/direttrice musicale del Teatro La Fenice di Venezia?

Perché la Venezi a Venezia sembra, come annuncio o slogan, cacofonico? Un suono sgraziato sarebbe in effetti un bel problema visto che parliamo di un'orchestra da dirigere. E infatti un simile argomento non l'ha ancora utilizzato nessuno, ma non disperiamo: l'Italia è piena di battutisti e amanti del calembour.

Perché è una donna che fa un mestiere da uomo? Per fortuna non siamo più ai tempi dell'olandese Antonia Brico che nel 1938, non senza scandalo, assunse la direzione della New York Philharmonic, divenendo d'ispirazione per le molte donne che poi hanno intrapreso anch'esse questa particolare carriera musicale. Oggi sono decine in tutto il mondo.

Perché oltre che donna è anche bella? Che sciocchezza! Nel mondo esistono molte altre direttrici d'orchestra – Speranza Capucci, Barbara Hannigan, Silvia Casarin Rizzolo, Oksana Lyniv – che possono essere definite “belle”. Eppure sono acclamate e rispettate, ovviamente per le loro qualità tecniche. Ma che argomento è mai questo della bellezza? C'è ancora chi pensa di poter misurare la competenza professionale a partire dalla prestanza fisica? Nell'Italia maschilista e misogina evidentemente sì, anche se ormai ci si vergogna a rendere pubblici certi argomenti.

Perché ha accettato di girare degli spot pubblicitari ed è troppo, come si dice, mediatica? Ma questa è invidia da un lato, moralismo dall'altro. Su questo versante chi è senza peccato scagli il primo oggetto che trova a tiro. Ve lo ricordate quando Riccardo Muti, direttore d'orchestra sommo, faceva pubblicità a una nota compagnia telefonica? Dunque, ancora acqua.

Perché è di destra o viene considerata tale? Fuocherello. Con in tasca un'altra tessera – non avendone lei peraltro nessuna da quel che si sa –, con una fede o appartenenza ideologica apertamente di sinistra, tutta questa caciara non ci sarebbe stata, come sanno benissimo tutti quelli che stanno facendo caciara e che mai in passato l'hanno fatta in occasione di nomine o promozioni ben più smaccatamente politiche (ma dalla parte, diciamo così, giusta). La questione ideologica, però, è probabilmente secondaria, anche se la logica dello scontro destra-sinistra – tra un'egemonia da conquistare e un'egemonia perduta – è il più facile da invocare.

Perché non ha il curriculum di un settantenne già ampiamente affermato? Ecco, ci stiamo

avvicinando al punto. Fuoco. La colpa maggiore che la Venezi sembra scontare è probabilmente l'età. Trentacinque anni. Troppo pochi, nella mentalità di un Paese strutturalmente gerontocratico qual è l'Italia, per aspirare a un ruolo di responsabilità e prestigio, per pretendere una carica o un incarico importante.

Il nodo è dunque questo. La norma del potere italiano, a ogni livello, è sostanzialmente che ad esercitarlo siano quelli, diciamo così, avanti con gli anni. Quelli che già lo hanno e non intendono mollarlo. Il contrario, dunque, del “largo ai giovani” spesso invocato a parole ma non praticato. Anzi, apertamente osteggiato quando qualcuno ci prova.

Lo abbiamo visto in campo politico. Renzi provò a “rottamare” i vecchi marpioni della sinistra. Venne da loro rottamato. Ma funziona così, ad esempio, nella gran parte delle carriere liberali e pubbliche, dove gli avanzamenti avvengono, come suol dirsi, quasi soltanto per anzianità di servizio, non per merito come sarebbe normale.

Si dice: ma abbiamo a Palazzo Chigi una giovane donna. A nessun viene il sospetto che, anche nel caso della Meloni, molte delle resistenze e critiche che ha dovuto scontare dopo la sua vittoria siano dipese, più che da ragioni strettamente politiche, proprio dal fatto che è stata considerata un'anomalia dal punto di vista anagrafico?

Intendiamoci, il giovanilismo in sé non è una soluzione all'immobilismo e alla decadenza di una società come quella italiana, che ormai si limita a sopravvivere a sé stessa. Ma non lo è nemmeno

pensare che l'età avanzata sia, quando si tratta di comandare e decidere, di agire e prendere partito, sinonimo di saggezza, capacità e virtù.

Ma allora l'esperienza non conta nulla? Certo, è un valore. Ma i saggi tradizionalmente danno consigli, non pretendono di avere sempre l'ultima parola. Nel lavoro come in qualunque altra attività conta anche l'energia che si riesce a metterci. Contano la determinazione e la voglia di arrivare. Conta la sveltezza: nei pensieri, negli atti, nelle connessioni mentali. A ottant'anni, per definizione, non si hanno le caratteristiche e le prestazioni di un quarantenne.

Ma la questione, oltre che banalmente biologica e fisica, è sociale e storica. Siamo immersi in processi di trasformazione, in primis tecnologica, che le generazioni più anziane faticano a comprendere. Come si può pretendere che siano esse a guidarli nella giusta direzione?

Tra le tante linee di divisione e scontro che attraversano la società italiana – destra-sinistra, popolo-establishment, centro-periferia, nord-sud, fascismo-antifascismo – forse quella che andrebbe presa più sul serio, perché più di altre spiega i suoi ritardi e le sue difficoltà, le sue contraddizioni e le sue parole, è quella vecchi-giovani. E se i primi non mollano la presa, spetta allora ai secondi, mostrando più coraggio e forza di volontà, prendersi ciò che spetta loro. Dunque, cara Venezi, tenga stretta la sua bacchetta e non si faccia intimidire dal coro stonato dei vegliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Tatuaggi, quei pericoli diffusi e ignorati

Alessandra Graziottin



«**N**ulla è più profondo di ciò che appare in superficie», sosteneva il filosofo Georg Wilhelm Friedrich Hegel, stimolandoci a guardare in profondità,

oltre le apparenze. Affermazione cruciale, ancor più quando si parli di salute e di implicazioni di inquinamento sottovalutate, misconosciute o ignorate. Ne ho parlato giovedì scorso, 25 settembre, all'ottimo congresso nazionale della Fondazione Onda su “Inquinamento e cambiamenti climatici: l'impatto sulla salute in ottica di genere”, con una relazione su “La tossicità diffusa a cui non pensiamo: i tattoo”, che ha sorpreso e colpito molti colleghi per la solidità di evidenze su danni che molti di noi nemmeno ipotizzano.

Perché merita condividere i dati salienti? Perché i rischi sono seri. E perché l'Italia è il Paese in cui l'utilizzo dei tattoo è in crescita vertiginosa, uno dei più alti al mondo. Nel 2018 erano già 6.900.000 le persone tatuate (Istat), numero ora più che raddoppiato, visto che dati più recenti indicano che quasi un italiano giovane su 2 è tatuato. Importante: il 25% si pente e vorrebbe rimuovere il tattoo, con ulteriori implicazioni di salute.

Chi si fa i tattoo? I dati Usa ci dicono che lo fa il 38% delle donne, verso il 27% degli uomini; il basso titolo di studio raddoppia la probabilità di fare tattoo, 39% verso il 21% dei titoli post-laurea, così come l'aver un reddito basso: 43% verso 22% di chi ha alto reddito. In più, scarsa cultura e basso reddito triplicano la probabilità di fare tattoo estesi, con incremento proporzionale dei rischi di salute. Motivazioni a farli: “body art” 96,7%; 3% tattoo cosmetici; 0,3% tattoo per ragioni mediche, fra cui l'areola del capezzolo dopo la mastectomia, la correzione di cicatrici e il ridisegno delle sopracciglia cadute dopo una chemioterapia.

Ben 1379 lavori scientifici documentano l'importanza di conoscere i possibili rischi di salute, che è importante condividere per ridurre la vulnerabilità a danni anche molto seri per i gruppi più a rischio: i giovanissimi, che a termini di legge nemmeno potrebbero farli, e i più vulnerabili per bassa cultura e basso reddito. Più i tattoo sono estesi, più aumentano le complicanze

infiammatorie, con reazioni allergiche a breve e a lungo termine, più aggressive in chi abbia già malattie dermatologiche in atto, come dermatiti o psoriasi; infezioni batteriche, fungine, virali, parassitarie, quando il tattoo viene eseguito senza rispettare rigorose regole igieniche; estetiche, per migrazioni del pigmento e risposte cicatriziali anomale; dolore e prurito cronici, per neurodermiti. Le complicanze più gravi sono di tipo oncologico, con due rischi molto seri: linfomi e tumori della pelle (melanomi, spesso diagnosticati con ritardo perché “mimetizzati” dai coloranti scuri, e carcinomi).

Tre studi recenti impongono attenzione. Il primo è tratto del registro nazionale svedese dei tumori, fonte di alta credibilità (Nielsen e collaboratori, EClinical Medicine, 2024); i tattoo aumentano il rischio relativo di linfomi dell'81% (OR=1.81). Il secondo è uno studio danese su 1341 coppie di gemelli monozigoti, di cui uno si era tatuato e l'altro no: il rischio relativo di tumori della pelle aumenta del 61% (OR=1.61). Tuttavia, se il tattoo è più ampio di 8-10 centimetri quadrati (circa il palmo di una mano), il rischio aumenta in modo inquietante: raddoppia per i tumori cutanei (OR=2.37) e quasi triplica per i linfomi (OR=2.73) (McCarthy e collaboratori, Cancer Medicine, 2024). Il terzo studio, condotto nello Utah (Stati Uniti) su 820 casi di tumori ematologici (tra cui linfomi e leucemie) e 8.200 controlli (Clemmensen e collaboratori, BMC Public Health, 2025), non solo conferma il rischio raddoppiato di questi tumori nelle persone con tatuaggi, ma evidenzia un aumento del rischio quando il tattoo è stato fatto dieci anni o più prima della diagnosi. Dato che sottolinea la progressione del processo di evoluzione verso il tumore, e il rischio di avere fra qualche anno una crescita di linfomi, oggi ancora in fase di evoluzione preclinica.

Perché un tattoo esteso può aumentare il rischio di tumori? Tre sono le cause: 1) la presenza di inchiostri e coloranti con alcuni componenti cancerogeni, fra cui i metalli pesanti usati per i colori e i contaminanti presenti in coloranti non certificati, a basso costo; 2) il sommarsi di decine di microtraumi biomeccanici, causati dalle molte iniezioni di coloranti; 3) la specifica lesività dei coloranti su alcune cellule del sistema immunitario, tra cui i macrofagi e i linfociti.

I rischi sono decisamente ridotti se il tatuatore è certificato ed esperto, e se usa inchiostri di alta qualità, con strumenti monouso o sterilizzati, in un ambiente con igiene rigorosa. Se rispetta la legislazione sui minori, che li vieta. E soprattutto se il tattoo è di dimensioni ridotte: valorizziamo il monito scolpito nella pietra sul tempio di Apollo a Delfi, in Grecia, 2500 anni fa: «Medèn ágan», nulla in eccesso.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

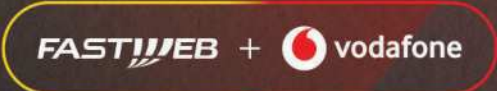
Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/9/2025 è stata di 35.813

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948

FASTWEB MOBILE
LA VERA
LIBERTÀ
È ARRIVARE
OVUNQUE

GRAZIE ALLA
RETE MOBILE
VODAFONE
PIÙ PREMIATA D'ITALIA.



Opensignal: Opensignal Awards - Italy: Rapporto sull'esperienza di rete mobile Novembre 2024, analisi indipendente delle misurazioni sul servizio mobile registrate tra il 1° luglio ed il 28 settembre 2024. Vodafone prima in otto categorie e a pari merito con un altro operatore in una categoria delle 16 categorie totali. © 2024 Opensignal Limited NPERF: premio per la migliore performance Internet mobile; Vodafone è prima nelle categorie: migliore performance 5G, migliore performance nel web browsing con 5G, rete più veloce nel download con 5G, rete più veloce nell'upload con 5G e connessioni 5G con la latenza più bassa. Pari merito con un altro operatore come migliore performance nel video streaming con 5G. Classifica sulla base dei test effettuati dalla società indipendente NPERF tra l'1 gennaio ed il 31 dicembre 2024 sulle reti mobili in Italia. OOKLA: Vodafone premiata da Ookla® come la rete 5G più veloce d'Italia, sulla base dell'analisi dei dati di Speedtest Intelligence® da luglio a dicembre 2024 effettuata da Ookla®, società indipendente. Marchi Ookla® utilizzati su licenza e pubblicati con autorizzazione. Sono disponibili maggiori dettagli sui test e sulle metodologie utilizzate dalle società indipendenti alla pagina voda.it/retevodafone5g

**IL FESTIVAL
DEL CORAGGIO
INDAGA
SULLA FRAGILITÀ
DELL'UOMO**

Bonitatibus a pagina IX



**Vince 214 mila
euro giocando
con La Ruota
della fortuna
a Canale 5**

A pagina VII



**La manifestazione
Mostra della mela
premiata l'azienda Bant**

Alla Mostra della mela di Pantianicco presentate le migliori produzioni: a vincere l'edizione 2025 è stata l'azienda Bant di Sedegliano.

A pagina VIII

Risparmi record, capitali per 21 miliardi

► Secondo Ener2Crowd gli abitanti del Friuli Venezia Giulia detengono il 2,02 per cento dell'intero patrimonio italiano ► Il primato a Udine con 9,3 miliardi. Seguono i pordenonesi con 5,7 e Trieste con 4,1. Le donne investono nella finanza green



DENARO Capitali importanti in Fvg

I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno un'importante vocazione al risparmio e la ricchezza finanziaria complessiva delle famiglie supera i 21,8 miliardi, ponendo la regione al dodicesimo posto in Italia per il valore del capitale risparmiato. L'equivalente del 2,02% dell'intero risparmio italiano, che ha superato i 6 miliardi. Lo sostiene il rapporto «Geografia Ener2Crowd degli investimenti 2025» di Ener2Crowd, la piattaforma ed app affermatasi in Italia per gli investimenti Esg, che ha attinto a dati macroeconomici della Fabi, di Banca d'Italia, di Crif, con il Barometro dei mutui di quest'anno.

Lanfrat a pagina III

Lignano, pronto il piano del verde 50 ettari da curare

► Dal Tagliamento fino alle dune fossili Ecco come rendere la città più vivibile

A Lignano è pronto per essere approvato il nuovo piano del verde. «Prendersi cura di oltre 50 ettari di aree verdi, tra parchi pubblici e spazi privati in gestione al Comune - sottolinea l'assessore Marco Donà -, non è solo una sfida tecnica: è un atto d'amore verso il territorio, un impegno concreto per costruire una città più sana, più bella, più vivibile». Il verde pubblico e privato, considerati nel loro insieme, formano un sistema prezioso e vitale per il futuro di Lignano Sabbiadoro.

A pagina V

Arresto

Scappa all'alt e ferisce un carabiniere

Guida senza patente, scappa all'alt, finisce contro un palo e ferisce un carabiniere. Un trentatreenne di Rivignano Teor è agli arresti domiciliari.

A pagina V

Calcio Brutta sconfitta dei bianconeri al "Mapei Stadium"



Udinese battuta dal Sassuolo tra errori, rabbia e polemiche

L'Udinese perde 3-1 al "Mapei Stadium" contro il Sassuolo (a segno Davis, nella foto) e la sfida si lascia dietro diverse polemiche. Errori bianconeri a parte, anche il Var ci ha messo del suo, "cancellando" due rigori che erano stati fischiate a favore dei friulani.

Alle pagine X e XI

Regione

Turismo, la scommessa dei voucher è stata vinta

«Una scommessa vinta». Così l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini definisce il bilancio del voucher TURESTA a quattro anni dal suo avvio, commentando i risultati della misura introdotta a giugno 2021, quando ancora c'era la pandemia, con l'obiettivo di stimolare la domanda di servizi turistici offerti dalle imprese operanti nel territorio regionale.

Batic a pagina II

Università

Studenti a caccia di oltre 500 posti letto

In provincia di Udine sono state presentate candidature per 545 posti letto a prezzo calmierato grazie al bando Housing finanziato dal Pnrr con uno stanziamento totale di 1,2 miliardi. In regione sono state presentate richieste per realizzare 1.144 posti letto a prezzo calmierato. Nello specifico a Gorizia sono pervenute candidature per 129 posti letto, a Trieste per 470 posti letto.

A pagina VII

Calcio

CjarlinsMuzane in vetta alla D con Gabrieli-gol

Dopo l'Union Clodiense, un'altra "big" come il Mestre si deve arrendere (1-0) a un CjarlinsMuzane che infila la quinta vittoria di fila e guadagna la vetta solitaria della serie D, in virtù del pareggio del Treviso a Bassano. I padroni di casa superano brillantemente l'esame di maturità grazie a una prova di grande intensità, decisa da un blitz di Gabrieli.

Bernardis a pagina XIII

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 1 OTTOBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

Basket

L'Old Wild West a Jesolo castiga la Nutribullet

La giornata di riposo ha giovato all'Old Wild West Udine, che ieri ha chiuso il confronto di Jesolo con ben altra energia rispetto a una Nutribullet Treviso che meno di 24 ore prima aveva giocato alla pari contro i veneziani della Reyer. Rimane certamente pallacanestro di preseason di A1, ma vincere fa sempre morale, e i bianconeri si sono imposti nettamente: 87-69 è il verdetto.

Sindici a pagina XIX

Turismo di prossimità

L'INCENTIVO

«Una scommessa vinta». Così l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini definisce il bilancio del voucher TURESTA a quattro anni dal suo avvio, commentando i risultati della misura introdotta a giugno 2021 con l'obiettivo di stimolare la domanda di servizi turistici offerti dalle imprese operanti nel territorio regionale. «Nel momento di ripartenza che ha fatto seguito alla fase più acuta della pandemia da Covid-19 – spiega l'assessore – il voucher è stato un importante strumento a sostegno di quelle zone che sono economicamente più legate al turismo, su tutte la montagna». «Al tempo stesso – aggiunge – la misura ha stimolato il turismo di prossimità, portando molti nostri concittadini a riscoprire quanto la nostra Regione può offrire dal punto di vista della natura, della cultura e dell'intrattenimento». Superata la fase emergenziale, il successo del voucher è stato tale che la Regione lo ha fatto diventare strutturale: dall'autunno del 2022, l'amministrazione regionale ha stabilito che ciascun residente possa usufruire del voucher TURESTA in Fvg una volta nell'anno solare, e non più un'unica volta in assoluto.

I NUMERI

Ad oggi sono 130 le strutture ricettive accreditate al voucher, prevalentemente hotel, alberghi diffusi e B&B, situati in 42 comuni del Friuli Venezia Giulia, ed è sempre possibile avviare una convenzione con la Regione. Nel dettaglio, si tratta dei comuni dell'area montana, di quelli di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine e dei comuni nel cui territorio insiste un sito regionale culturale Unesco. «La misura ha riscosso un successo crescente tra i residenti in Friuli Venezia Giulia» sottolinea ancora Bini. Da giugno 2021 ad agosto 2025 i voucher erogati sono stati complessivamente 35mila 212, per un totale di soggetti che ne hanno usufruito di oltre 80mila unità. L'importo del TURESTA va da un minimo di 80 euro a un massimo di 480 euro per nucleo familiare. In media, i voucher hanno garantito ai cittadini del Friuli Venezia Giulia uno sconto in fattura compreso tra il 40% e il 50%. È stato inoltre modificato il numero massimo di soggetti che possono usufruire del voucher all'interno dello stesso nucleo familiare: il limite è stato esteso da 4 a 6 persone. Ad agosto di quest'anno, l'importo totale liquidato dalla Regione per i voucher è pari a 6,7 milioni di euro, erogati a 130



Voucher per scoprire il Friuli: «Un successo»

► In 80mila hanno usufruito del buono introdotto nel 2021 per stimolare i viaggi
L'assessore regionale Sergio Bini: «Ancora 1,8 milioni di euro per l'iniziativa»

strutture ricettive.

METE GETTONATE

Considerando l'entità degli importi liquidati, i comuni che hanno maggiormente beneficiato del voucher ad oggi sono Arta Terme, Comeglians, Forni di Sopra, Malborghetto Valbruna, Sappada, Sauris, Sutrio e Tarvisio.

IL FUTURO

«Visto il buon risultato fin qui riscontrato, l'intenzione è quella di portare avanti l'iniziativa anche in futuro e infatti nell'ultima legge di stabilità sono state destinate al voucher ulteriori risorse pari a 1,8 milioni di euro» ha concluso l'assessore. Obiettivo del progetto è incentivare la vacanza sul territorio regionale e agevolare il soggiorno nelle strutture ricettive locali che verranno rimborsate delle somme non incassate entro trenta gior-



ni dalla presentazione delle richieste con procedura informatizzata.

LE MODALITÀ

I cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia che vogliono usufruire del Voucher TURESTA devono solo prenotare la vacanza con le modalità consuete (telefono, mail), comunicando la volontà di usufruire del voucher, scegliendo tra le strutture ricettive aderenti. Il soggiorno prenotato deve prevedere due o tre notti consecutive. Alla struttura ricettiva andrà consegnata la dichiarazione del beneficiario del voucher compilata e sottoscritta assieme alla copia della carta di identità. La prenotazione può essere fatta a partire dai sette giorni precedenti l'inizio del soggiorno fino al termine dello stesso.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione invernale, la montagna chiama 120 lavoratori

OCCUPAZIONE

La montagna friulana cerca personale per affrontare al meglio la stagione turistica invernale e dà appuntamento il 30 settembre al teatro Candoni di Tolmezzo per il recruiting day organizzato dalla Regione insieme a Confcommercio, Federalberghi e al Comune del capoluogo carnico. C'è tempo fino al 22 settembre per presentare la propria candidatura e aspirare a uno dei posti dedicati ad accoglienza, sala e bar, cucina, pulizie, manutenzione e wellness, messi a disposizione da venti strutture tra alberghi ed esercizi commerciali disseminati da Sappada a Tarvisio, da Forni di Sopra e di Sotto a Arta Terme,

Tolmezzo e fino a Venzone. «Questa è la seconda iniziativa di reclutamento promossa dalla Regione a favore del territorio montano, la prima riferita alla stagione invernale che richiede lavoratori in un periodo molto concentrato e di crescente attrattività turistica», ha spiegato ieri l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, presentando l'iniziativa. «La Regione – ha proseguito – investe molto sul turismo, convinta che le ricadute di questi investimenti debbano restituire dati misurabili, frutto anche di un'efficace comunicazione, di cui è pilastro portante il brand 'Io sono Friuli Venezia Giulia'».

A presentare l'iniziativa anche Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine, e Paola Schneider, referente del mandamento montano di



L'INIZIATIVA Per la stagione invernale 120 posti di lavoro in palio

Federalberghi Fvg. Gli oltre cento posti di lavoro che si concretizzeranno a breve in montagna rappresentano un'opportunità di impiego per molti giovani, posto che il comparto alberghiero è quello con la maggior quota di giovani assunti, pari al 52% del totale, e il settore turistico rappresenta in regione il 24% di tutti gli occupati. «A seguito degli investimenti della Regione nel comparto turistico, si stima che

saranno 4-5mila gli addetti richiesti da qui al 2028 in questo settore», ha ricordato Rosolen, citando dati di Confcommercio.

Per questo, «l'amministrazione regionale è impegnata a realizzare percorsi di programmazione nell'ambito della formazione professionale. Abbiamo promosso incentivi per l'apprendistato, bandi sul sostegno al passaggio generazionale, corsi co-progettati con brand della ristorazione e dell'accoglienza di livello nazionale per innalzare la professionalità dei giovani lavoratori. La Regione è anche disponibile a co-progettare percorsi di formazione con le aziende e le categorie economiche, al termine dei quali possa esservi garanzia di assunzione», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 30 SETTEMBRE
A TOLMEZZO
IL RECRUITING DAY
PER AFFRONTARE
AL MEGLIO
LE RICHIESTE**

Nelle tasche dei cittadini Risparmiatori ma poco propensi agli investimenti

►La regione è al 12esimo posto in Italia per il valore del capitale messo da parte
►Stando alla fotografia di Ener2Crowd i friulani non amano il rischio finanziario

ECONOMIA

I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno un'importante vocazione al risparmio e la ricchezza finanziaria complessiva delle famiglie supera i 21,8 miliardi, ponendo la regione al dodicesimo posto in Italia per il valore del capitale risparmiato. L'equivalente del 2,02% dell'intero risparmio italiano, che ha superato i 6 miliardi. È quanto sostiene il rapporto «Geografia Ener2Crowd degli investimenti 2025» di Ener2Crowd, la piattaforma ed app affermatasi in Italia per gli investimenti Esg, che ha attinto a dati macroeconomici della Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani, di Banca d'Italia - dal Rapporto sulla ricchezza dei settori istituzionali del 2025 -, di Crif, con il Barometro dei mutui di quest'anno, e ad elaborazioni interne su base Istat.

IL NODO

In sé un aspetto positivo il risparmio, se non fosse che, secondo il Rapporto, è in buona parte congelato in conti correnti bancari e depositi, anziché dedicato agli investimenti. A livello italiano, sintetizzano gli analisti della piattaforma, «circa 1.600 miliardi sono fermi in conti correnti e

**IN MEDIA
SONO PREFERITI
I CONTI DEPOSITO,
I BOT E LE POLIZZE VITA
ANCHE A COSTO
DI BASSI RENDIMENTI**

depositi, una quantità impressionante di denaro che rischia di perdere valore reale a causa dell'inflazione».

LA TENDENZA

Tuttavia, pare che sempre più risparmiatori stiano scegliendo di destinare parte del loro capitale a progetti sostenibili, così come al mattone. Infatti, i dati del Crif segnalano una ripresa della domanda di mutui (+20% nei primi 6 mesi dell'anno a livello italiano, in rapporto al

2024), così come degli investimenti su strumenti digitali e flessibili, come quelli della piattaforma soggetto dell'indagine, che a settembre ha superato i 50 milioni di raccolta complessiva, interamente destinati a progetti 100% green. Secondo gli analisti della piattaforma, se anche solo l'1% dei 1.593 miliardi di euro oggi fermi su conti correnti e depositi fosse investito in progetti green, potrebbero essere ridistribuiti in 20 anni circa 32 miliardi di euro e ridotte le emissioni di

CO2 fino a 3,5 tonnellate pro-capite. Solo il 31% degli italiani, però, investe in asset finanziari, mentre la restante parte preferisce mantenere i risparmi in liquidità. Il totale delle attività finanziarie degli italiani ammonta a 1.079 miliardi e la maggioranza degli investitori privati ha portafogli considerati di «piccola-media taglia», cioè al di sotto dei 50mila euro, con una forte concentrazione su strumenti a basso rischio anche se, rivela il Rapporto, negli ultimi anni la quota azionaria nei portafogli è aumentata, soprattutto attraverso fondi indicizzati.

LE CIFRE

In Friuli Venezia Giulia è la provincia di Udine a detenere il primato per somme investite e peso percentuale sul totale degli investimenti nazionali, con 9,32 miliardi, pari allo 0,89% degli investimenti italiani. Segue Porde-



TESORETTO È di 22 miliardi la ricchezza totale delle famiglie

**C'È CHI SCEGLIE
DI DESTINARE
PARTE DEL DENARO
A PROGETTI
SOSTENIBILI
E AL MATTONE**



LE ABITUDINI A livello italiano circa 1.600 miliardi sono fermi in conti correnti e depositivi, ma crescono gli investimenti nel green



none, con 5,7 miliardi, una cifra che rappresenta lo 0,53% dell'investito in Italia. Al terzo posto si colloca Trieste, con 4,16 miliardi (0,39% sul totale italiano) e in coda Gorizia, dove i capitali investiti ammontano a 2,53 miliardi. In generale, il profilo dell'investitore tipo corrisponde a un uomo (nel 78% dei casi), anche se la partecipazione femminile è in crescita soprattutto nella finanza green, dove arrivano al 40 per cento. Inoltre, gli investitori italiani, compresi i cittadini del Friuli Venezia Giulia, non amano particolarmente il rischio in ambito finanziario. Infatti, l'analisi ha rivelato che in media ad essere preferiti sono i conti deposito, i Bot e le polizze vita, anche a costo di bassi rendimenti. In larga parte, inoltre, i risparmiatori preferiscono scegliere ancora con il «fai da te», anche se «piano piano cresce l'interesse per le piattaforme e per la consulenza digitale». Non da ultimo, risulta che il livello di alfabetizzazione finanziaria dei risparmiatori è generalmente medio-bassa.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane che guidano la crescita economica italiana del 2025: secondo le ultime stime di Prometeia, riportare dal rapporto della Cgia di Mestre, infatti, il Pil nominale è destinato a sfiorare i 47 miliardi con una crescita dello 0,74% sull'anno scorso. Meglio, ma di poco, fanno Veneto (0,97%), Marche (0,81%), Trentino-Alto Adige (0,78%), Lombardia ed Emilia Romagna, entrambe con un +0,77 per cento. Sui numeri finali dell'anno, avverte però la Cgia, peseranno le turbolenze internazionali e le ripercussioni sul commercio mondiale, destinato ad avere «un ulteriore rallentamento».

Per una regione come il Friuli Venezia Giulia, con un'importante vocazione all'export, una notizia penalizzante. A frenare le esportazioni, ricorda lo studio, il fatto che «gli Stati Uniti, la Germania e la Francia sono tre dei quattro principali Paesi di destinazione del made in Fvg» e in

Il report Cgia

Le aziende friulane guidano la crescita ma sul bilancio finale peseranno i dazi

quei mercati «le cose non vanno bene». Quindi, conferma, «le ricadute negative si faranno sentire anche in regione, perché si dovrà fare i conti con gli effetti negativi causati dai dazi imposti dall'amministrazione guidata da Trump». Una condizione che si aggiunge a un andamento già in flessione nel 2024. Infatti, l'anno scorso in Germania l'esportazione dei beni e servizi verso la Germania è calata di 2,1 miliardi (-6,7%) e in Francia di 1,3 miliardi, pari cioè a un -2,4 per cento. Il quesito che grava sull'export regionale dell'ultima parte dell'anno, quindi, è se «i macchinari, i prodotti metallurgici, le navi, il legno-arredo e l'alimentare riusci-

ranno quest'anno a non perdere ulteriori quote di mercato, a seguito delle difficoltà economiche soprattutto di Parigi e Berlino».

Tuttavia, la Cgia invita a guardare gli aspetti positivi che emergono pur in una condizione generale critica e, tra queste, il fatto che l'Italia «non è più il più grande malato d'Europa». Attualmente, ricorda il Rapporto dell'istituto mestrino, questo primato negativo spetta alla Francia, che sta attraversando una crisi politica, sociale ed economica definita dagli analisti «molto preoccupante». In termini di crescita del Pil pro capite, consumi e investimenti, l'Italia, invece, ha ampiamente superato la Francia nel corso di



EXPORT Attese ripercussioni sul commercio mondiale

quest'anno. La Francia resta davanti esclusivamente per quanto concerne il carico fiscale. Questo risultato, però, «non può certo essere un motivo di vanto. Anzi. Con un prelievo fiscale pari al 45,2 per cento del Pil, è come se lo scorso anno i contribuenti francesi avessero versato complessivamente 57 miliardi di euro di tasse/contributi in più rispetto a noi italiani. Un importo da far tremare i polsi».

Tra tutti i paesi dell'Area Euro nessun altro conta una pressione fiscale superiore a quella francese. Sebbene le famiglie d'oltralpe con figli beneficiano di un sistema fiscale ancora favorevole, il prelievo fiscale ha toccato livelli

che in Italia non sono mai stati raggiunti. Rispetto alla Francia, inoltre, in Italia attualmente ci sono due punti percentuali di disoccupazione in meno e l'anno scorso l'export del Made in Italy è stato superiore di oltre 33 miliardi di dollari. Lo spread è ai minimi storici e la situazione dei conti pubblici «è in netto miglioramento», assicura la Cgia. Per contro, l'aumento del deficit e del debito pubblico francese hanno causato nelle settimane scorse le dimissioni del primo ministro François Bayrou, che è stato il terzo premier a lasciare l'incarico in poco più di un anno.

Grazie alla spinta economica registrata nel 2021/22, l'economia italiana «è quella che tra i principali paesi dell'Ue è «uscita» meglio dalla crisi pandemica», attesta il Rapporto di Mestre. Se, infatti, si analizza l'andamento del Pil reale tra il 2019 e il 2024, l'Italia ha ottenuto una crescita del 5,8%, la Francia del 4,3 e la Germania dello zero. Tra i big europei, solo la Spagna, con il +6,8, ha risultati migliori.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Verde urbano, il piano include oltre 50 ettari L'ok definitivo

►Verrà approvato a breve il documento che va nella direzione della rigenerazione urbana, già adottato dal Consiglio lignanese

SOSTENIBILITÀ

LIGNANO SABBIAADORO È pronto per essere approvato definitivamente il nuovo piano comunale del verde, già adottato dal consiglio comunale. «Prendersi cura di oltre 50 ettari di aree verdi, tra parchi pubblici e spazi privati in gestione al Comune - sottolinea l'assessore Marco Donà -, non è solo una sfida tecnica: è un atto d'amore verso il territorio, un impegno concreto per costruire una città più sana, più bella, più vivibile».

L'ITER

«Si tratta di una grande responsabilità - continua l'esponente della giunta guidata da Laura Giorgi -, che richiede una pianificazione attenta e una valutazione accurata di ogni intervento, insieme alla volontà di valorizzare aree strategiche dal punto di vista ambientale. Il verde pubblico e privato, conside-

rati nel loro insieme, formano un sistema prezioso e vitale per il futuro di Lignano Sabbiadoro. Un territorio che, partendo dal fiume Tagliamento, si apre al mare Adriatico e alla Laguna di Marano, includendo spazi di grande valore come il bosco di Riviera Nord e le dune fossili, ma anche una fitta rete di parchi, giardini e viali alberati che sono elementi essenziali per la creazione di una rete ecologica solida, capace di garantire la qualità ambientale che oggi rappresenta un vero e proprio marchio di fabbrica della nostra città».

LA VISIONE

La visione, per Donà, è chiara: «Trasformare il verde urbano in un alleato attivo nelle nuove sfide ambientali e climatiche, ma anche in un vero e proprio marchio identitario per Lignano Sabbiadoro, capace di rafforzarne l'attrattività turistica e migliorare concretamente

LO STRUMENTO Comprende parchi pubblici e spazi privati in gestione al Comune

la qualità della vita dei cittadini. Un'idea ambiziosa che ha preso forma in un documento che non parla solo di manutenzione, ma di futuro, di scelte consapevoli, di comunità e partecipazione». L'assessore evidenzia che «ogni intervento riguardante questo nostro meraviglioso patrimonio ambientale dovrà tener conto del futuro della città, puntando a un modello di sviluppo davvero sostenibile». «Un lavoro di grande qualità - conclude Donà - già celebrato e premiato da istituzioni di rilievo nel campo dell'urbanistica e dell'architettura, come la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano e che sarà inoltre protagonista alla Biennale del Paesaggio di Barcellona, in programma dal 19 al 21 novembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fugge all'alt, inseguito e arrestato

L'INCIDENTE

UDINE Ha "bypassato" il controllo stradale fuggendo all'alt della polizia, impegnata in un servizio in via Cividale, a Udine nord, ed è finito contro un palo, dopo l'inseguimento. La scena da film ieri notte, intorno all'1.30.

L'EPISODIO

Il protagonista, un 33enne di Trieste residente a Rivignano Teor, non ha la patente, ma era alla guida di una Hyundai con altre tre persone a bordo. Gli agenti della Squadra volante hanno alzato la

paletta, vedendo arrivare l'auto condotta dal 33enne. Ma l'uomo ha premuto il pedale dell'acceleratore, invece di quello di quello del freno, e tentato di sottrarsi al controllo. Da qui l'inseguimento. Ai poliziotti già presenti se ne sono aggiunti altri, e sono arrivati anche i carabinieri. Il 33enne, ad un certo punto, ha colpito sul fianco destro proprio l'auto dei carabinieri. Ha poi perso il controllo della vettura ed è uscito fuori strada, in via Biella. La Hyundai è finita contro un palo dell'illuminazione. L'impatto è stato violento, ma nessuno è rimasto ferito. Ha riportato invece lievi lesioni uno dei carabi-

nieri della pattuglia del Radiomobile giunta sul posto a dare i rinforzi.

I PROVVEDIMENTI

Del fatto è stata informata la Procura della Repubblica e per il 33enne sono stati disposti gli arresti domiciliari per l'ipotesi resistenza a pubblico ufficiale. Il processo per direttissima si svolgerà a breve al tribunale di Udine. Nei confronti dell'uomo sono scattate anche le sanzioni per le violazioni al Codice della Strada. Oltre ad aver guidato privo di patente, durante la fuga ha superato i limiti di velocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blackout, nuovi investimenti per potenziare la rete elettrica

ENERGIA

LIGNANO SABBIAADORO La rete elettrica di Lignano Sabbiadoro grazie agli investimenti già programmati per i prossimi mesi, sarà ulteriormente potenziata, allo scopo di migliorarne la resilienza, anche per la gestione di criticità conseguenti a eventi eccezionali come quelli registrati nello scorso mese di agosto.

È questo il quadro tracciato dai referenti di E-Distribuzione nel corso di un incontro organizzato in municipio, a Lignano Sabbiadoro nei giorni scorsi, per fare il punto sullo stato tecnico della rete elettrica locale, alla presenza del Sindaco, Laura Giorgi, di Roberto Falcone presidente di Li.sa.gest., Loris Salatin per l'Ascom mandamentale, Matteo Battiston per ConfeSercenti e Giorgio Venudo per Confartigianato.

Durante l'incontro, la società - che gestisce la rete di distribuzione elettrica di media e bassa tensione con un'estensione di oltre 335 chilometri a livello comunale - ha ricordato che, negli ultimi quattro anni, sono stati realizzati interventi per oltre 1,7 milioni di euro, finalizzati al miglioramento e al potenziamento dell'infrastruttura. Tra le opere più significative, la posa di quattro nuove interconnessioni interrate in media tensione: vere e proprie linee di supporto che, in caso di guasto, permettono di rialimentare le utenze da direttrici alternative, riducendo sensibilmente il rischio di disservizi prolungati.

In aggiunta agli interventi



LIGNANO Uno scorcio della cittadina balneare

strutturali E-Distribuzione ha completato l'adeguamento tecnologico di sette impianti secondari, ora dotati di sistemi di ultima generazione e completamente monitorabili da remoto, tramite il Centro Operativo di Udine. Nella località balneare sono previsti ulteriori interventi sulla rete elettrica per un valore complessivo di circa un milione di euro. E-distribuzione ha

espresso rammarico per i disagi sostenuti da parte di cittadini ed esercizi commerciali, che, secondo l'operatore, sono da ricondurre esclusivamente alla riconosciuta eccezionalità degli eventi e alla natura accidentale dei disservizi che hanno impattato la rete elettrica con ben 7 guasti contemporanei su linee MT, nonostante i costanti interventi che l'azienda dedica all'incremento della sua resilienza per ridurre le conseguenze del cambiamento climatico in corso. Durante l'incontro il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi ha ringraziato E-Distribuzione «per l'apertura al confronto e per aver confermato ulteriori investimenti sulla località».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE PER GESTIRE MEGLIO CRITICITÀ DOVUTE A EVENTI ECCEZIONALI COME QUELLI AVVENUTI AD AGOSTO



Carcano Trasporti Spa, azienda di Logistica e Trasporti con sede a Varese e filiali in tutto il nord Italia, cerca partner di logistica, trasporti e distribuzione per consegne a domicilio nelle province di Udine e Trieste.

Siamo alla ricerca di un piccolo spazio di stoccaggio prodotti, accessibile ai bilici e preferibilmente dotato di ribalta e/o portoni laterali. Inoltre, necessitiamo della disponibilità di alcuni mezzi furgonati (es. Ducato Maxi passo lungo), con autisti dipendenti o padroncini, per lo svolgimento delle consegne sul territorio.

Per ulteriori informazioni o per segnalarci disponibilità, vi invitiamo a contattarci:

Tel: 0332/491050

Email: carcanotrasporti@carcanologistics.com

www.carcanologistics.com

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Candidature per oltre cinquecento posti letto per gli universitari

► In risposta all'avviso del bando Housing del ministero finanziato con il Pnrr. Udine recita la parte del leone in Fvg

SCUOLA

UDINE In provincia di Udine sono state presentate candidature per 545 posti letto a prezzo calmierato grazie al bando Housing del ministero dell'Università e della Ricerca, finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza con uno stanziamento totale di 1 miliardo e 200 milioni di euro.

In regione, secondo i dati forniti dal dicastero, sono state presentate richieste per realizzare 1.144 posti letto a prezzo calmierato. Nello specifico a Gorizia sono pervenute candidature per 129 posti letto, a Trieste per 470 posti letto e. Il bando è ancora aperto ed è possibile presentare domanda di partecipazione.

A livello nazionale le candidature ammontano a 60.300 posti letto. Nella gestione del bando il Ministero ha avuto anche il supporto e l'assistenza tecnica di Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

«L'investimento sull'housing universitario rappresenta una misura fondamentale di equità sociale e una leva strategica per garantire il diritto allo studio. Così rafforziamo l'attrattività del nostro sistema universitario e assicuriamo che il merito non venga penalizzato a causa delle difficoltà economiche delle fami-

glie». Così il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. «La partecipazione in Friuli-Venezia Giulia al bando rappresenta un impegno concreto per il futuro del Paese e per la competitività»

L'AVVISO



SCUOLA Presentate le candidature

**PREVISTI 60MILA
ENTRO IL 2026
PER CIASCUN POSTO
IL FINANZIAMENTO
È DI OLTRE 19MILA EURO
EROGATO AL TERMINE**

Come si legge nel portale ministeriale, «l'avviso, che attua la Riforma 1.7, Missione 4, Componente 1 del Pnrr si rivolge a soggetti pubblici e privati che intendano svolgere attività di gestione di residenze o alloggi per studenti universitari, ed è finalizzato alla creazione di 60.000 posti letto entro il 2026».

Le risorse complessive disponibili per il conseguimento dell'obiettivo sono pari a 1,2 miliardi di euro.

I destinatari dei finanziamenti sono i soggetti gestori delle residenze, che sono gli unici responsabili della realizzazione degli interventi.

Il contributo è relativo alla sola gestione di residenze studentesche e non saranno finanziate costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili.

L'importo del finanziamento è pari a 19.966,66 euro per ciascun nuovo posto letto e viene erogato nel momento in cui i posti letto sono effettivamente resi disponibili per l'assegnazione. La conclusione e il collaudo degli interventi che devono avvenire entro il 30 aprile 2026, sono funzionali alla messa a disposizione dei posti letto al più tardi entro la scadenza di rendicontazione del target fissata al 30 giugno 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo grosso in tv

Operaia vince 214 mila euro alla Ruota della Fortuna

È davvero un colpo grosso. La giovane Veronica (nella foto), che si è presentata come operaia in un'azienda di sistemi di misurazione laser, appassionata di fluid art, ieri sera ha vinto 214 mila euro nella puntata domenicale del programma tv «La Ruota della Fortuna», punta di diamante di Canale 5 per i grandi ascolti che registra ogni giorno. Condotta da Gerry Scotti con la consueta verve, il «gioco» televisivo mette di fronte tre concorrenti. Attraverso un percorso lungo e articolato,



soltanto uno di loro arriva a dare la caccia al ricco montepremi finale, che può

essere celato da una delle tre «buste della ricchezza». Veronica, friulana di Ponteaacco di San Pietro al Natissone, è riuscita nell'intento di aggiudicarsi tutte e tre le buste in questione, vincendo così la somma record. Al termine della puntata, di fronte all'emozionato Scotti, c'è stato anche il bacio in diretta del compagno Giacomo, che aveva sostenuto Veronica dalla «tribuna» del pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICONOSCIMENTI I premiati dal gruppo Fantoni e la sala di Osoppo gremita

Il grazie del gruppo Fantoni a 24 nuovi Trucioli d'Oro

IL RICONOSCIMENTO

OSOPPO Il gruppo Fantoni premia 24 nuovi Trucioli d'Oro, ovvero i dipendenti - e da tre anni anche i fornitori e i collaboratori - che hanno superato i vent'anni di collaborazione. Alla cerimonia sono intervenuti Leandro Zuliani, presidente dell'associazione Trucioli d'Oro, giunta al suo trentesimo anno di attività, Roberto Kodermatz Console dei Maestri del lavoro. Ospite l'assessore regionale alle Risorse agricole, Stefano Zannier, che è intervenuto riguardo alle problematiche e alle opportunità della filiera forestale regionale che alimenta le industrie del legno, come appunto il gruppo Fantoni. Come consuetudine, infine, è stata anche l'occasione per i vertici dell'azienda per fare il «punto nave». Di verticalizzazione a 360 gradi hanno parlato Giovanni e Paolo Fantoni.

«Portando al nostro interno un numero crescente di com-

petenze intendiamo mettere il gruppo al riparo dai molteplici rischi serviti da un contesto macroeconomico sempre più complesso: dalla difficoltà di approvvigionamento della materia prima ai costi fluttuanti di logistica ed energia», hanno detto. Il gruppo infatti continua a investire e l'attuale piano è di 40 milioni di euro. Sui tetti dei corpi di fabbrica di Osoppo sta vedendo la luce il più grande impianto fotovoltaico mai realizzato sulla copertura di un sito industriale in Italia. A poca distanza, quella che era l'area ex De Simon sta diventando il nuovo ingresso mezzi al sito industriale, funzionale a un nuovo model-

**SI È PARLATO
ANCHE DI FUTURO
L'ATTUALE
PIANO
DI INVESTIMENTO
È DI 40 MILIONI**

lo organizzativo interno e ottimizzando la movimentazione quotidiana di 400 mezzi pesanti.

Ecco l'elenco dei nuovi 24 Trucioli d'Oro. Si tratta per la capogruppo di Andrea Bonamigo, Serena Covasso, Eros Del Bianco, Francesco Greco, Edoardo Ruttar, Lucia Di Centa, Constantin Dragomirescu, Luca Foschiani, Roberto Londero, Marco Martelli, Michele Molinaro, Marco Moro, Michele Venturini ed Enrico Zorzetto; per la Lacon di Villa Santina di Denis Della Pietra e Riccardo Paoli e per la slovena Lesonit di Egon Bratoz e Teodor Valenčič. Tra i fornitori il riconoscimento è andato quest'anno ad Arbjan Kaso, Carlo Minutello, Ivan Olivo e a Sandro Giacomini, quest'ultimo mancato recentemente e per il quale era presente la moglie Sonia Bugini. Infine, attestato a Claudio Passelli e Giuseppe Varisco, entrambi membri del Consiglio di Amministrazione di Fantoni Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Val d'Incarojo per tre giorni «capitale» della pesca

L'INIZIATIVA

PAULARO La Val d'Incarojo si è trasformata, per tre giorni, nel cuore pulsante della pesca sportiva in Friuli Venezia Giulia. Con la seconda edizione di Sport Fishing FVG, progetto ideato dall'associazione Friul Trek & Trout di Tolmezzo con il sostegno della Carnia Fishing Guide, nelle scorse settimane Paularo ha ospitato una quindicina di appassionati pescatori provenienti da tutta Italia, offrendo loro l'occasione di conoscere e vivere da vicino i fiumi e le acque cristalline dell'Alto Friuli. L'iniziativa, sostenuta da PromoTurismoFVG e patrocinata dal Comune di Paularo, ha confermato l'efficacia di un progetto che punta a far scoprire la Carnia come destinazione di turismo ecosostenibile, con particolare riferimento alla pesca a

mosca in modalità catch and release (cattura e rilascio). Il campo base è stato ancora una volta l'Albergo Diffuso di Paularo, dove gli ospiti hanno soggiornato per poi partire ogni giorno alla volta di fiumi e torrenti del territorio. «Sono quasi dieci anni - ha spiegato il presidente del sodalizio carnico Enrico Radivo - che ci impegniamo, in modo volontaristico, per far conoscere trekking e pesca ecosostenibile ai turisti. Grazie al contributo di PromoTurismoFVG siamo riusciti a dare continuità al progetto, che ha portato ospiti selezionati da tutta Italia a valutare di persona le potenzialità delle acque della Carnia». Per sei giorni, i pescatori hanno potuto immergersi nei paesaggi dell'Alto Friuli, praticando un'attività che unisce sport, rispetto dell'ambiente e promozione turistica. Il convegno a Palazzo Calice Accanto alla parte pratica, il pro-



gramma ha proposto anche un momento di approfondimento culturale. A Palazzo Calice di Villafuori si è tenuto un convegno dal titolo «L'impatto del cormorano sulla fauna ittica montana e pedemontana del Friuli», relatore Mattia Selenscig, prossimo alla laurea in Scienze per l'ambiente e la natura e appassionato pescatore.

Grande riconoscimento è andato anche quest'anno ai volontari dell'A.P.S. Reset, che hanno curato colazioni e pranzi per i pescatori. «Il livello organizzativo e qualitativo raggiunto - ha aggiunto Radivo - ha lasciato senza parole amministratori e ospiti. Un grazie particolare a Davide, Yaya, Manuel e Maria Teresa, che hanno reso questa esperienza indimenticabile. I messaggi di ringraziamento ricevuti testimoniano il valore culturale dell'iniziativa e la sua capacità di creare legami forti

con chi visita il nostro territorio». Il presidente ha ricordato anche come, grazie al progetto dello scorso anno, la Carnia sia già stata sede di stage e iniziative di perfezionamento per istruttori della SIM - Scuola Italiana di Pesca a Mosca. Alla serata inaugurale è intervenuto anche il sindaco di Paularo, Marco Clama, che ha rimarcato il ruolo decisivo del volontariato: «È il vero motore della nostra comunità. Passione, dedizione e impegno sono la dimostrazione che lavorando insieme si raggiungono obiettivi straordinari. Lo sviluppo della pesca sportiva può diventare una risorsa importante per il territorio: promuovere attività legate ai nostri fiumi significa valorizzare tradizioni e, allo stesso tempo, attivare una leva economica e turistica per il futuro della valle».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra maratona da record: 640 podisti

►Le iscrizioni sono aumentate rispetto agli anni precedenti ►Sono arrivati ai primi posti atleti provenienti dall’Africa
Apprezzato il nuovo tracciato, con il parco del Seminario Si pensa già alla prossima edizione, che sarà la 20esima

LA COMPETIZIONE

PORDENONE Giunta alla 19esima edizione, la Maratonina dei Borghi è ritornata a Pordenone ieri, con un'edizione che lascerà il segno. La competizione internazionale certificata Fidal e lunga 21,097 chilometri ha portato i corridori a percorrere un itinerario che ha toccato alcuni tra i luoghi più suggestivi della città. Ottima l'adesione alla corsa pordenonese, ormai una tradizione autunnale per la città, che con 640 iscritti ha ottenuto il miglior risultato degli ultimi anni.

LE NOVITÀ

Tante le novità di quest'anno, in particolare sul percorso. L'associazione sportiva dilettantistica Equipe, organizzatrice dell'evento, ha optato per un nuovo tracciato, non più su giro singolo ma con due passaggi. Alle 9.30, in una mattinata abbastanza fresca per correre, gli atleti sono partiti da piazza XX Settembre e salendo verso piazza Cavour e via Mazzini, hanno attraversato poi Rorai Grande, sono tornati verso il centro per dirigersi a Torre e successivamente al parco del Seminario, concludendo

la gara con l'ormai classico rettilineo di viale Martelli e l'arrivo sempre in piazza XX Settembre.

IL PODIO

Come ormai da tradizione, podio riservato agli atleti provenienti dall'Africa. Il primo a tagliare il traguardo è stato il kenyota Rodgers Maiyo che ha chiuso la gara con un tempo di 1:05:26, seguito dai connazionali Abraham Ekwam (1:06:24) e Kevin Kibet (1:07:27). Primo degli italiani Tobia Beltrame (Sicilia Running Team), che ha chiuso con 1:11:28. Tra le donne ha vinto l'etiope Betelhem Tenaw con 1:14:36, seguita dalla ruandese Clementine Mukandanga (1:16:00) e dall'altra etiope in gara, Asmerawork Wolkeba (1:18:55). Prima delle italiane Astrid Faganel che ha chiuso in 1:27:19. Buona la prima per il nuovo presidente dell'associazione sportiva Equipe, Stefano Da Ros. Entrato in carica nel 2025, ha preso in mano l'eredità del predecessore Luciano Sgrazutti, patron della Maratonina per 18 anni, e insieme all'esperto Roberto Belcari, direttore tecnico dalla prima edizione, ha vinto la scommessa.

IL BILANCIO

Il nuovo tracciato ha funzionato anche con le sue peculiarità. Essendo un percorso che si è sviluppato maggiormente nella zona urbana, ha portato più pubblico al passaggio degli atleti, in particolare nel tratto di viale Marconi e piazza Duca d'Aosta. È piaciuto anche il passaggio di tre chilometri sullo sterrato nel



LA CORSA
Alcuni istanti della gara con partenza e arrivo in piazza XX Settembre a Pordenone

creazione del percorso e nel giorno della manifestazione con gli agenti della polizia locale in strada, ha visto partecipare anche l'assessore all'Ambiente Mattia Tirelli, alla sua quinta Maratonina dei Borghi, chiusa in 1:39:19. Presente anche la consigliera comunale Erika Bagatin, pettorale numero 10, che ha concluso in 1:53:15. Bilancio quindi positivo per questa corsa, che si preparerà a tornare nel 2026 spegnendo 20 candeline. Promosso il nuovo percorso, che salvo sorprese sarà replicato, magari si potrà rivedere anche la StraPordenone, corsa non competitiva che ha portato sulle strade della Maratonina anche molti runner amatoriali.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'ASD EQUIPE DA ROS: «IL SUCCESSO È LA DIMOSTRAZIONE DEL BUON LAVORO DEL TEAM»

parco del Seminario, una novità assoluta che ha coinvolto i dilettanti, anche se il fondo sterrato ha leggermente rallentato il passo degli atleti più competitivi. Notevole il dispiegamento di forze, tra volontari e agenti della polizia locale. «Il nostro obiettivo – ha spiegato il presidente Da Ros – era che tutto filasse liscio e gli

atleti potessero correre in sicurezza e divertirsi. Il numero di iscritti è aumentato di molto rispetto all'anno scorso, dimostrando il buon lavoro fatto dal team nei mesi precedenti, e anche il nuovo percorso è stato una sfida per noi e per la città di Pordenone». L'amministrazione comunale, oltre al supporto nella

Mostra della Mela, weekend intenso Premiati a Pantianicco i produttori top

LA MANIFESTAZIONE

MERETO DI TOMBA Fino al 5 ottobre l'eccellenza della frutticoltura friulana splenderà a Pantianicco con la 54esima edizione della Mostra Regionale della Mela. Intanto, il fine settimana che si è appena concluso è stato segnato dall'annuncio dei vincitori del "Premio Speciale Mela Friuli", delle "Migliori Cassette per tipo varietale" e del "20° Concorso internazionale di succo, sidro e aceto di mele" che quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 110 campioni provenienti dal Friuli Venezia Giulia, da altre regioni come Toscana, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e dalla vicina Carinzia (Austria).

Quest'anno è stata la Società agricola semplice Bant di Sedeigliano di Helmuth Danay a vincere il Premio Speciale Mela Friuli 2025. La decisione è maturata sulla base di una rigorosa valutazione condotta da una commissione di esperti che ha visitato una cinquantina di aziende, analizzando parametri specifici come lo stato di salute delle piante, la produttività e la qualità dei frutti, oltre alla sostenibilità e all'organizzazione aziendale. Durante la cerimonia sono stati riconosciuti anche altri meriti: il premio per la migliore azienda biologica, assegnato a Giuseppe Specogna e la migliore in zona montana all'azienda di Aldo Pussini, entrambe di Pulfero. All'azienda Le Rive Raffi M. di Christian Poci, Spilimbergo, il merito di essere la migliore tra quelle con superficie inferiore ai cinque ettari.

Per la categoria succo si distinguono le aziende: Floribunda (Salorno sulla strada del vino, Bolzano) con il suo succo di mela biologico realizzato con mela cotogna, l'azienda Pez Pio (Codroipo) e Pomis s.s. società agricola (Mortegliano) per l'eccellente spremuta integrale di mela e bergamotto biologici.

Invece nella categoria sidro si sono distinte la Maffei Giorgio (Cortina sulla strada del vino, Bolzano) con "Iduna", uno

spumante per fermentazione diretta di succo di mele e con "Melino", un sidro di mele per fermentazione diretta di succo di mele con aggiunta di lampone e zenzero; la Ppm Cider Apple Blood (Trento) con "Essenza", sidro di pere antiche. Infine per la categoria aceto di mele, punteggio molto alto alla Società Agricola Cisorio s.s. (Pocenia) e alla Pomis s.s. società agricola (Mortegliano) per il suo aceto balsamico di mele non filtrato e invecchiato di cinque anni.

Dal 2 al 5 ottobre, l'evento continua con un convegno dedicato al miele e la premiazione del 34° Concorso Regionale Miel, che ha raggiunto un record di 152 campioni valutati. La manifestazione si arricchisce anche di numerosi eventi culturali e di intrattenimento, dalla gara ciclistica ai laboratori per bambini, fino alle immancabili degustazioni delle celebri frittelle di mele di Pantianicco, le Pomelle. Durante la Mostra, i visitatori avranno l'opportunità di partecipare a degustazioni gratuite.

L'evento è organizzato dalla Pro loco di Pantianicco con il patrocinio della Regione e del Comune di Mereto di Tomba e in collaborazione con Ersu - Regione Fvg, Arpa Fvg, Promoturismo Fvg, Unpli, Consorzio Pro Loco Medio Friuli, Università degli Studi di Udine, Confagricoltura, Circolo Agrario Friulano, Aiab - Associazione italiana agricoltura biologica, Consorzio apicoltori, Associazione regionale produttori apistici, e Istituto d'istruzione superiore "Il Tagliamento".



PREMIATO Helmuth Danay

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP
BEEP

motori.ilgazzettino.it

E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Già a partire dalla mezzanotte puoi leggere la versione integrale de Il Gazzettino su tablet, smartphone e PC.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.



Il "Festival del coraggio" indaga la fragilità dell'uomo

FESTIVAL

L'ottava edizione del Festival del Coraggio s'intitola "Fragilità", focus sulla precarietà di un mondo che sembra sgretolarsi, proprio come il castello di carte che campeggia sulla locandina. Anche se gli appuntamenti si concentreranno a Cervignano del Friuli dal 15 al 19 ottobre, in queste settimane la rassegna è già stata anticipata da una serie di anteprime che proseguiranno fino a fine mese. Il tutto è organizzato dal Comune di Cervignano, con la direzione artistica dell'associazione culturale Bottega Errante e il sostegno di Regione Fvg, Fondazione Friuli e Associazione culturale Teatro Pasolini. Spettacoli teatrali, concerti, incontri e presentazioni editoriali si alterneranno tra il Pasolini, la Casa della musica, il Giardino dei diritti e la biblioteca civica Giuseppe Zigaina.

TERRENI FRANOSI

«Questa edizione vuole entrare nelle fragilità del nostro tempo, dal conflitto in Palestina al rapporto dell'uomo con la natura, dai valori dello sport all'eredità di Pier Paolo Pasolini, dalle migrazioni alla violenza di genere - ha spiegato il direttore artistico Mauro Daltin insieme a Simone Ciprian, presidente di Bottega Errante -. Vuole entrare in terreni che franano, e farlo attraverso la filosofia, la letteratura, la musica e il cinema, perché crediamo che se la cultura non cam-



GIARDINO DEI DIRITTI Laboratorio per bambini a cura di Damatrà

bierà forse il mondo, può ancora provare a interpretarlo, a comprenderlo, a indossare altri punti di vista, a farci stupire e riflettere».

PROSPETTIVE

Gli ospiti del Festival del Coraggio offriranno prospettive diverse sui temi cruciali della contemporaneità, a partire dalla giornalista e scrittrice israeliana Manuela Dviri (presente in video), passando poi per Don Luigi Ciotti in dialogo con Marina Lalović, mentre Matteo Saudino mostrerà come la filosofia antica possa aiutare ad affrontare le fragilità del presente. Massimo Zamboni porterà in scena un reading concerto dedicato a Pasolini e Alberto Pellai rifletterà sull'emergenza educativa nell'era digitale. Presenti anche la cam-

pionessa olimpica Mara Navarria, l'inviata di guerra Lucia Goracci e Daniel Zaccaro, ex detenuto che condividerà la sua esperienza di riscatto.

In un festival che coinvolge tutta la città, troveremo anche l'aggiornata "Biblioteca del coraggio", mentre le "Vetrine coraggiose" del centro esporranno le gigantografie degli ospiti delle passate edizioni, dedicando una parte della loro vetrina ai lavori degli alunni delle scuole primarie, ovviamente incentrati sul tema del coraggio.

Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito fino a esaurimento posti, tranne dove diversamente indicato sul programma consultabile su www.festivaldelcoraggio.it.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Lunedì 29 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Salvatore Salvino** di Fontanafredda, dalla moglie Paola e dalla figlia Elisabetta.

FARMACIE

PORDENONE

► Kössler, via De Paoli 2

PORCIA

► Comunal Fvg, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo

SAN QUIRINO

► Besa, via Piazzetta 5

FONTANAFREDDA

► Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave

AZZANO DECIMO

► Selva, via Corva, 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.

► Mainardis, via Savorgnano, 15

SPLIMBERGO

► Della torre, via Cavour, 57

VAJONT

► Mazzurco, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

► Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 16.00.

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania : ore 16.00.

«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi : ore 17.15 - 19.15.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 17.45 - 21.00.

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania : ore 19.00.

«HERMANN BUHL: OLTRE OGNI CINEMA» di W.Bertolan : ore 21.15.

«DUSE» di P.Marcello : ore 16.45 - 19.00.

«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi : ore 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 16.20.

«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego : ore 16.40 - 17.20.

«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 16.50.

«ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi : ore 17.10 - 19.30.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 17.30 - 19.45 - 21.00.

«AG4IN» : ore 17.40 - 20.00.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 19.00.

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania : ore 19.10 - 21.20.

«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.20.

«FUOCO CAMMINA CON ME» di D.Lynch : ore 19.40.

«IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer : ore 21.50.

«SUSPIRIA» di D.Argento V.M. 14 : ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 Tel. 0432 227798

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania : ore 14.30 - 18.15 - 19.25.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 15.10 - 16.20.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson : ore 20.10.

«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi : ore 14.15 - 18.30 - 21.30.

«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 14.40 - 21.15.

«WAKING HOURS ORE DI VEGLIA» di F.Cammarata : ore 19.30.

«DUSE» di P.Marcello : ore 14.40 - 17.05.

«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 17.05.

«E1027 EILEEN GRAY AND THE HOUSE BY THE SEA» di B.Schaub : ore 19.30.

«SOTTO LE NUVOLE» di G.Rosi : ore 16.15.

«L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:

Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:

Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Loris Del Frate,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin,
Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



SASSUOLO	1
UDINESE	3

GOL: pt 8' Laurientè, 12' Kone; st 11' Davis, 36' Iannoni.
SASSUOLO (4-3-3): Muric 5; Walukiewicz 6 (st 35' Coulibaly 6), Idzes 6, Muharemovic 6, Diog 6; Vranckx 6.5 (st 13' Thorstvedt 5.5), Matic 7, Kone 6.5 (st 34' Iannoni 6.5); Berardi 6, Pinamonti 6 (st 41' Cheddira sv), Laurientè 6.5 (st 13' Fadera 6.5). Allenatore: Fabio Grosso 6.5.
UDINESE (3-5-2): Sava 5; Palma 4 (st 1' Ehizibue 6), Kristensen 4.5, Solet 6; Zanolì 5 (st 22' Ekkelenkamp 5.5), Piotrowski 5 (st 1' Miller 5.5), Karlstrom 5.5, Atta 5 (st 35' Lovric sv), Zemura 5; Zaniolo 6 (st 31' Gueye 5.5), Davis 6.5. Allenatore: Kosta Runjaic 4.
ARBITRO: Perenzoni di Rovereto 4.
NOTE: ammoniti Zaniolo, Piotrowski ed Ehizibue. Calci d'angolo 1-5. Spettatori: 13 mila. Recupero: pt 4', st 4'.



BIANCONERI, ERRORI E RABBIA SOLO IL SASSUOLO FA FESTA

►Al “Mapei Stadium” vincono i neroverdi. Davis non basta. Runjaic: «Abbiamo reso le cose facili agli emiliani». Collavino protesta sui due rigori “cancellati” dal Var: «Stravolte le decisioni arbitrali»

LA SFIDA

L'Udinese subisce la seconda sconfitta consecutiva in campionato al “Mapei Stadium” di Reggio Emilia. Il 3-1 è anche piuttosto penalizzante per una squadra punita anche dagli episodi. Una partenza a razzo, con il palo di Zaniolo e il “quasi gol” mancato da Kristensen, è stata mortificata dall'uno-due del Sassuolo che ha indirizzato la gara, poi “sepolta” dai due rigori tolti ai bianconeri dal Var.

NIENTE SCUSE

Sull'argomento è intervenuto Kosta Runjaic, ma senza l'intento di accampare alibi. «Quando si perdono le partite non bisognerebbe mai cercare scusanti, perché in fondo noi abbiamo fallito delle occasioni facili - ha dichiarato il tecnico -. Abbiamo avuto buone opportunità all'inizio, specie con Zaniolo e Kristensen. Sappiamo che ci sono le regole del Var, ma non le capiamo. Penso che siamo stati sfortunati, specialmente sul secondo episodio, perché c'era un tocco netto su Solet. Non sono un esperto, ma non posso cambiare niente. Abbiamo il Var, che è importante, e io penso soltanto alle cose che posso influenzare durante la gara. Poi non si può mai dire mai: se avessimo segnato, come sarebbe andata a finire». Nella ripresa Runjaic ha schierato insieme Ehizibue e Zanolì, per un 4-4-2 che ha dato risposte migliori. «Io ho visto un'Udinese diversa nel secondo tempo - ha sottolineato -. Purtroppo abbiamo concesso ai neroverdi dei gol troppo facilmente. Il primo è arrivato da una palla lunga su cui abbiamo difeso male. Così diventa difficile rimontare. Dobbiamo accettare questa sconfitta, però io sono confuso e arrabbiato anche con me stesso. Adesso voltiamo pagina, ma sin qui abbiamo dimostrato di saper giocare a calcio contro diverse squadre». I campanelli d'allarme suonano in difesa, con 6 gol subiti in 180'. «Sì, la fa-

se difensiva è cruciale nel calcio - ha ammesso -. Noi abbiamo questa idea e cerchiamo di trasferirla sempre ai ragazzi, lavoriamo per rendere consapevole la squadra che la difesa è importante. Il bel gioco conta, ma non ti dà sempre punti. Noi abbiamo reso le cose facili agli emiliani, che comunque hanno giocato bene, e faccio loro i complimenti. Di certo abbiamo tanti giocatori giovani e dobbiamo crescere».

RABBIA

Meno diplomatico l'intervento in conferenza stampa del dg bianconero Franco Collavino: «Abbiamo rivisto le immagini e siamo molto arrabbiati. Ci sono stati due interventi del Var che hanno stravolto le decisioni dell'arbitro e cambiato il corso di una sfida difficile, che però poteva prendere una piega differente. Nel primo episodio le immagini non erano chiare, ma non ha senso l'applicazione del Var in quel contesto - ha puntualizzato -. Anzi, crea più confusione della dinamica della realtà in campo: immagini non chiare, con l'arbitro a pochi metri, che dal nostro punto di vista aveva

LA TESI DI ZANILOLO:
«HO SENTITO
IL CONTATTO,
PERÒ BISOGNA
ACCETTARE
CERTÉ SCELTE»



ALLENATORE Kosta Runjaic, tedesco di origini croate, e alla sua seconda stagione in Friuli

valutato correttamente la situazione». E poi ancora. «Il secondo caso è grave, perché è rigore tutta la vita. Solet viene colpito al piede e non è compito del Var valutare l'intensità del colpo, non è un chiaro ed evidente errore. Quindi è intervenuto in maniera impropria. Qualcuno ci spieghi allora l'applicazione di questo regolamento. Il nostro club è stato tra i sostenitori della tecnologia in campo per poter avere chiarezza, però in presenza di immagini chiare. E in entrambi i casi qui a Reggio questo non si è verificato. Soprattutto nel primo, perché nel secondo a nostro avviso il rigore ci stava tutto».

ZANILOLO

Zaniolo, partito titolare, non ha trovato la via del gol, pur dando segnali incoraggianti. «È stata una partita basata sugli episodi - il suo commento -. Nei primi minuti potevamo segnare con il mio tiro, poi la palla di Kristensen è uscita di poco. Dopo abbiamo preso due gol, ed è stata una brutta botta. Siamo stati passivi. Non sono ancora al top della forma, sta a me lavorare per rientrare e recuperare il 100%. I rigori? Non ho rivisto bene le immagini, ma il contatto l'ho sentito. È di solito, quando arrivi prima sulla palla e l'altro ti tocca, il penalty c'è. Però l'arbitro ha deciso così e bisogna accettarlo. Non dobbiamo attaccarci a questa vicenda, ma guardare soprattutto a ciò che non abbiamo fatto bene».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMILIA È AMARA
L'attaccante inglese Keinan Davis (a sinistra) segna l'illusorio gol della speranza per i bianconeri, successivamente "affondati" dalla rete del 3-1 di Iannoni per i neroverdi
(Foto LaPresse)



BIANCONERI IN GIALLO In alto Oumar Solet, qui sopra "Nic" Zaniolo

5 SAVA
Sul secondo gol, il diagonale di Kone, il portiere si è fatto nettamente sorprendere: non sapeva se rimanere tra i pali o uscire. In ogni caso quella di Kone non è sembrata una conclusione imparabile. Incolpevole sulle altre due reti.

4 PALMA
Il battesimo in serie A del ragazzo nell'undici di partenza non poteva essere peggiore. È apparso colpevole sui primi due gol: non ha chiuso su Laurienté sull'1-0 e si è fatto superare con irrisoria facilità da Kone in occasione del raddoppio emiliano. Ha poi sbagliato anche un paio di appoggi abbastanza facili. Inevitabilmente, nell'intervallo Runjaic ha deciso di sostituirlo.

6 EHIZIBUE
L'olandese è entrato nella ripresa, quando Runjaic ha disposto la difesa a quattro. Ha iniziato con sicurezza e chiuso bene gli spazi, ma di tanto in tanto ha sbagliato dei facili passaggi.

4.5 KRISTENSEN
La sua peggiore esibizione stagionale. Che fosse per lui (e per la squadra) una domenica balorda si è capito quando dopo appena 7', tutto solo nell'area piccola su corner di Zaniolo, ha spedito fuori di testa. In ritardo sul primo acuto dei neroverdi, si è fatto anticipare di testa da Pinamonti (su lancio lungo di Idzes) che ha smistato a Berardi, che a sua volta ha servito l'assist a Laurienté. Poi un misto di buoni interventi e incertezze.

6 SOLET
Nel primo tempo in uscita ha sbagliato un passaggio in verticale, non sfruttato dall'avversario. Poi ha concesso ben poco agli attaccanti del Sassuolo.

5 ZANOLI
Non ci siamo ancora: né carne, né pesce. Non ha difeso e non ha creato situazioni degne di nota in fase offensiva. Gli va dato il tempo necessario per ambientarsi in una nuova realtà.

KRISTENSEN E PALMA, SEMPRE IN DIFFICOLTÀ

► Per Atta una prova opaca. Zaniolo cerca invano di accendere la "luce" della squadra. Sava sbaglia e Piotrowski corre a vuoto



DIFESA "BALLERINA" Pinamonti anticipa Palma e Kristensen (F. LaPresse)

5.5 EKKELINKAMP
Non vive un buon momento dui forma e anche ieri si è visto. Le ha provate tutte, per dare un contributo alla squadra, con scarsi risultati.

5 PIOTROWSKI
Il polacco corre molto, ma sovente a vuoto. Spesso fa confusione, più che creare gioco. Inoltre ha patito la dinamicità e la fisicità dei centrocampisti di casa.

5.5 MILLER
È entrato in un momento difficile per i bianconeri, e quando la squadra ridisegnata tatticamente da Runjaic ha saputo reagire non è stato incisivo, né brillante.

5.5 KARLSTROM
Il regista ha cercato di aiutare la difesa e recuperato anche buoni

palloni. Sul terzo gol del Sassuolo però è arrivato in netto ritardo su Iannoni.

5 ATTA
Un'altra opaca prestazione, come contro il Milan. Forse bisognerebbe assegnargli un compito preciso, nel rispetto delle sue qualità tecniche e anche tattiche. Se agisce in posizione di trequartista, per esempio, deve essere servito maggiormente.

SV LOVRIC
Entra un minuto primo del terzo "botto" del Sassuolo. A quel punto l'Udinese va in totale confusione e lui nulla può.

5 ZEMURA
Male, specie nel primo tempo, in cui nessuno si è salvato. Nella ripresa, quando da lui ci si

aspettava una spinta più continua, precisa e ordinata, ha inciso pochissimo.

6 ZANILO
Sovente raddoppiato in marcatura, ha iniziato con un paio di tiri non pericolosi. Strada facendo si è innervosito, subendo un'inutile ammonizione. Però ha dato tutto quanto poteva e nella ripresa, prima del gol di Davis, è stato soprattutto lui a minacciare Murić.

5.5 GUEYE
Entra e fa quel che può. L'impegno non manca, però non basta.

6.5 DAVIS
Nei primi 45' ha perso nettamente il duello con Idzes, muovendosi poco, servito male e talvolta anche ignorato dai compagni. Nella ripresa è salito prepotentemente in cattedra ed è parso un altro giocatore, scattante e capace di eludere la marcatura. L'inglese si è reso pericoloso in un paio di conclusioni e ha avuto il merito di rimettere in corsa l'Udinese, riprendendo la deviazione di Murić sul tiro di Atta.

4 ALLENATORE RUNJAIC
Ha preparato male una gara che sembrava alla portata. Ci può stare, per esempio, l'utilizzo dell'emergente Palma, ma il ragazzino doveva essere più protetto dal compagno (Zanoli), dato che doveva vedersela con l'attaccante più pericoloso: Laurienté.

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

TERZO SQUILLO CONSECUTIVO DEI NEROVERDI

► Al Bottecchia il Nuovo Pordenone fa ancora il pieno, grazie al gol di bomber Facca, di fronte a 650 spettatori. L'espulsione di Velikonja "chiude" il match in anticipo



AL BOTTECCHIA Il portiere neroverde Meneghetti in tuffo

(Foto Ros)

I RAMARRI

Terza vittoria consecutiva per i ramarrì, che di misura superano al Bottecchia la tosta formazione carsolina del Kras Repen. Si rivela decisiva le rete firmata al minuto 12 da bomber Marco Facca, che spezza la supremazia territoriale vissuta nella prima fase del match dalla squadra di Rok Bozic con il controllo di palla e il ritmo.

CRONACA

Il gol della vittoria arriva alla fine di una giocata d'astuzia di Marco Criaco. L'esperto centrocampista ruba palla sulla destra e, dopo essersi liberato bene di un avversario, mette al centro un traversone "al bacio" per la testa dell'implacabile puntero neroverde, che non fallisce l'appuntamento con il gol. Il vantag-

gio rassicura i ramarrì, che prendono coraggio e campo, controllando con ordine le volate offensive dei giuliani, ripartendo in maniera pericolosa. Nel finale della prima frazione i neroverdi potrebbero raddoppiare, ma il sempre attivo Simone Toffoli, ben imbeccato da Facca, spreca una sorta di rigore in movimento calciando a lato. Nella ripresa ci prova Zamuner su punizione dopo appena due minuti: la palla esce a lato. Ora è il Pordenone a guidare il gioco. Al 18' viene espulso per reiterate proteste Velikonja, che non gradisce le decisioni arbitrali. Con l'uomo in più cresce la supremazia territoriale dei neroverdi, maturi nel controllare la gara fino al 90'.

CRESCITA

Con questa vittoria (la terza consecutiva senza subire reti), il

NUOVO PORDENONE	1
KRAS REPEN	0

GOL: pt 12' Facca.
NUOVO PORDENONE FC: M. Meneghetti, C. Meneghetti (Sartore), Borsato, Carniello, Cotti Cometti, Criaco (Consorti), S. Toffoli (Fantuz), Zucchiatti, Facca (L. Toffoli), Zorzetto (Filippini), Zamuner. All. Campaner.

KRAS REPEN: Buzan, De Lutti, Pacor (Fertuga), Ianezic (Catera), Rajcevic, Male, Perhavec (Peric), Krivicic, Solaja (Pitacco), Velikonja, Gotter Hervè (Barisic). All. Bozic.

ARBITRO: Gibilario di Maniago; assistenti Tatonetti Murgia di Trieste e Visentini di Udine.

NOTE: ammoniti Krivicic e Peric. Espulso Velikonja del Kras.

Calci d'angolo 3-2. Recupero: st 5'. Pomeriggio soleggiato, spettatori 650.

Nuovo Pordenone Fc sale al secondo posto. I punti in classifica sono 10, ma va ricordato che sul campo i ramarrì nelle prime cinque gare della stagione 2025-26 non hanno subito sconfitte. L'obiettivo di mister Fabio Campaner alla vigilia era quello di dare continuità ai risultati di questo avvio di stagione. «I ragazzi - commentano in società -, con lavoro e sacrificio, stanno dimostrando di poter essere protagonisti nel massimo torneo regionale». C'erano diverse assenze "di peso", ossia Colombera, De Pin e Lisotto, che sono stati ben sostituiti da Borsato, Criaco e Zucchiatti. Segno che l'unione



RAMARRI I giocatori del Nuovo Pordenone in cerchio e Facca-gol (Foto Ros)

d'intenti del gruppo è importante e che tutti possono essere parte integrante e importante del progetto. Il tecnico è riuscito anche in questa occasione a sfruttare al meglio una rosa intercambiabile, formata da 23 elementi.

FUTURO

Domenica pomeriggio trasferta insidiosa in terra isontina per i ramarrì. Capitan Filippini e compagni faranno visita alla Juventus Sant'Andrea, la rivelazione di questa prima parte di stagione. Il fan club Pn Nerover-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-La Rocca Altavilla	0-0
Bassano-Treviso	1-1
Brian Lignano-Clodiense	oggi ore 20
Calvi Noale-Legnago	1-2
Campodarsego-Luparense	3-0
Cjarlins Muzane-Mestre	1-0
Este-Conegliano	1-1
Portogruaro-Obermais	1-1
Vigasio-San Luigi	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CJARLINS MUZANE	15	5	5	0	0	9	3
TREVISIO	13	5	4	1	0	12	5
LEGNAGO	10	5	3	1	1	8	5
ESTE	9	5	2	3	0	8	4
VIGASIO	8	5	2	2	1	7	6
MESTRE	8	5	2	2	1	5	4
CAMPODARSEGO	7	5	2	1	2	9	7
CLODIENSE	7	4	2	1	1	5	4
BRIAN LIGNANO	6	4	2	0	2	7	6
SAN LUIGI	6	5	1	3	1	6	5
LA ROCCA ALTAVILLA	6	5	1	3	1	5	4
LUPARENSE	5	5	1	2	2	3	6
PORTOGRUARO	4	5	0	4	1	5	7
OBERMAIS	4	5	1	1	3	3	7
BASSANO	4	5	1	1	3	2	7
ADRIESE	3	5	0	3	2	2	5
CONEGLIANO	2	5	0	2	3	3	7
CALVI NOALE	0	5	0	0	5	12	

PROSSIMO TURNO 5 OTTOBRE

Conegliano-Adriese; Este-Vigasio; La Rocca Altavilla-Calvi Noale; Legnago-Cjarlins Muzane; Luparense-Clodiense; Mestre-Portogruaro; Obermais-Campodarsego; San Luigi-Bassano; Treviso-Brian Lignano

MEGA

L'incursione in area di Gabrieli regala il primato al CjarlinsMuzane

CJARLINSMUZANE	1
MESTRE	0

GOL: pt 24' Gabrieli.
CJARLINSMUZANE: Bisetto 6, Fusco 6.5 (st 32' Dominič sv), Tardivo 6 (st 7' Yabre 6), Marangon 7, Gaspardo 6, Gabrieli 7.5 (st 13' Perez Blanco 6), Camara 6.5 (st 21' Silenzi 6), Bonetto 7, Maniero 6.5, Maestrelli 6 (st 40' Modolo Perelli sv), Seno 6.5. All. Zironelli.
MESTRE: Maffi 6, Avdullari 6, Buratto 6.5, Soprano 6 (st 40' Iotti sv), Marcandella 6.5, Posocco 6, Zanella 5.5, Latuchella 5.5 (st 1' Romano 6.5), Maset 6, Lagomarsino 6 (st 26' Daniele Kola 6), Chiozza 5.5 (st 1' Bangal 6). All. Perticone.
ARBITRO: Tedesco di Battipaglia 7.
NOTE: angoli 5-3. Ammoniti Seno, Zanella e Maset. Spettatori 450. Recupero: st 4'.

A SEVEGLIANO

Dopo l'Union Clodiense, un'altra "big" come il Mestre si deve arrendere a un CjarlinsMuzane che infila la quinta vittoria di fila e guadagna la vetta solitaria, in virtù del pareggio del Treviso a

Bassano. I padroni di casa superano brillantemente l'esame di maturità grazie a una prova di grande intensità, sconfiggendo un avversario che - pur condizionato da tante assenze - si è confermato di assoluto valore nei suoi effettivi e dirà sicuramente la sua in stagione. Gli applausi scroscianti del pubblico di casa, sia al termine della prima frazione che a fine gara, la dicono lunga sulla prestazione offerta dai friulani. Il risultato si potrebbe sbloccare già all'8', quando Camara lascia sul posto Zanella e appoggia centralmente per Tardivo, ma il match-winner del derby con il Brian Lignano stavolta fallisce sparando sopra la traversa.

Una iniziale incertezza di Bisetto consente agli ospiti di guadagnare due corner ravvicinati, ma il pericolo più serio il Mestre lo crea al quarto d'ora, quando la pregevole azione iniziata da Buratto, e proseguita con il velo di Chiozza, non viene capitalizzata a dovere da Posocco, il quale calcia senza la necessaria potenza per impensierire Bisetto. Da quel momento il CjarlinsMuzane inizia a pigiare il piede

sull'acceleratore mettendo alle corde il Mestre e al 24' arriva il vantaggio. Marangon scodella in area e Seno colpisce di testa, con Maffi che riesce in qualche modo a mettere in corner. Sugli sviluppi dell'angolo di Marangon sbucca al centro dell'area Gabrieli, che insacca l'1-0. Galvanizzato dal vantaggio, il CjarlinsMuzane aumenta ulteriormente la pressione contro un Mestre che non riesce più a ripartire. Prima del riposo arrivano altre due buone opportunità, con Camara prima e Maniero poi, non finalizzate.

Nella ripresa mister Perticone si gioca le carte Romano e Bangal, ma il primo sussulto è di Marcandella, tra i più positivi dei suoi, con uno spettacolare sinistro dalla lunga distanza che termina la sua corsa non lontano dalla porta. Il CjarlinsMuzane, tutt'altro che intenzionato a difendere esclusivamente il risultato, replica subito con Camara, che si libera ancora una volta di Zanella e calcia in porta, impegnando severamente Maffi. Il match prosegue sui binari dell'equilibrio e del grande agonismo. Padroni di casa desiderosi di



PUNTA Christian Silenzi

raddoppiare ma anche attenti a non scoprirsi troppo e mestrini ad alzare l'asticella rispetto alla prima frazione, attaccando con grande spirito battagliero per cercare il pareggio. Il tutto rende la gara decisamente avvincente. Mancano però grosse palle-gol, con il CjarlinsMuzane che rischia solo su colpo di testa di Bengal (è provvidenziale Bonetto, che intercetta sulla linea) e su due conclusioni insidiose di Marcandella e Maset. Così alla fine i celesteranici festeggiano un'altra vittoria di prestigio.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Adv Cordenons vince lo scudetto della Libertas

CALCIO AMATORI

L'Adv Cordenons continua a collezionare trofei. Dopo i successi nei campionati amatoriali regionali, i bianconeri si regalano il prestigioso titolo nazionale Libertas. Alla soglia del traguardo dei 40, a Savona è stato vinto lo "scudetto", con impegno, passione e spirito di squadra. Chiamati a competere grazie alla vittoria della Coppa Lcf (battuti in finale gli Amatori Sacile), i "ragazzi" di mister Cozzarin non hanno deluso le aspettative. A contendere il titolo all'Adv c'erano Vetrani Libertas Liguria, Sclaunicco e La Fortezza Savona. Cammino senza macchie per capitan Cecchetto e compagni. In semifinale vittoria netta (6-1) sul Vetrani, con tripletta di Brocchetto e reti di Scian, Cecchetto e Kuka. In finale doppietta di Sirigu e gol di Scian e Rospant per il 4-1 allo Sclaunicco.

«È la ciliegina sulla torta di una stagione perfetta - commenta il ds Luca Banini -. Dietro una squadra così forte e coesa c'è una società altrettanto solida nel panorama degli Amatori. I nostri

pilastrini sono il presidente Lunardelli e il tesoriere Scapolan, sempre supportati da un team di 9 consiglieri che lavorano per l'Adv. Nota di merito per mister Cozzarin, capace di gestire con intelligenza l'intero gruppo squadra, dando spazio a tutti. Portare a Cordenons il titolo nazionale, spingendo il nome della nostra cittadina sul tetto d'Italia, è motivo di orgoglio per tutti noi».

L'Adv vince in campo, ma anche fuori. Insieme ai 23 giocatori che hanno preso parte alla trasferta ligure, i cordenonesi hanno potuto contare anche sul sostegno delle famiglie. Un totale complessivo di 63 persone che non è passato inosservato agli occhi degli organizzatori.

L'organico: Borin, Cecchetto, Bongiorno, Crotti, Martini, Gallea, Rospant, Scian, Poles, De Zorzi, Kuka, Santarossa, Brocchetto, Rampazzo, Endrigo, Frison, Sirigu, Muccillo, Feletto, Micheluz, Zancai e Tonussi. Staff tecnico: mister Cozzarin, vice Rospant, ds Banini. Dirigenti: Lunardelli (presidente), Flumian, Della Pietra, Massafra, Scapolan, De Piero e Bassetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIVOLUZIONATI L'undici-base del Tamai, che durante l'estate ha subito un significativo cambio a livello di organico e di staff

TAMAI CONDANNATO DA UN'AUTORETE

►La sfida ad alta quota viene decisa da una conclusione di Falletti deviata da Bortolin. L'Ufm resta in testa, ma deve ringraziare il portiere Sorcan

TAMAI	0
UFM	1

GOL: st 18' autorete di Bortolin.
TAMAI: Manente, Sinozic (st 34' Grotto), Zossi (st 14' Salvador), Bortolin, Pessot (st 42' Lucchese), Parpinel, Guizzo, Brusin, Bougma, Grizzo, Gurgu. All. Furlan.
UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Sorcan, Tranchina (st 22' Battagli- ni), Moratti, Frontali, Pratolino, Con- tento, Dijust, Falletti (st 40' Calistore), Gabrieli (st 22' Gashij), Luchoe (st 45' Si- stiani), Acampora. All. Zanuttig.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: terreno di gioco in ottime condi- zioni, spettatori 350. Ammoniti Pessot, Sinozic e Guizzo. Recuperi: pt 1', st 4'.

I ROSSI DEL BORGO

La palla messa in mezzo da Falletti a metà secondo tempo viene deviata da Bortolin nel proprio sacco e l'Unione Fincantieri Monfalcone fa bottino pieno. Il vertice della classifica in Eccellenza parla ancora bi- siaco, con la fortuna che questa volta soffia sulle vele cantierie. Il Tamai non demerita, ma perde. Costruisce, però sbaglia troppo. Si è ciclostilata una copia della gara e dell'esito del derby con il Chions, pure quel- lo "masticato" male in casa. L'ottimismo ricorda come poi la squadra di Furlan ne sia uscì-

ta. Su questo il tecnico fa fede per i prossimi impegni, sia di campionato che in Coppa Ita- lia.

ALTA CATEGORIA

Il percorso dei padroni di ca- sa è stato positivo, almeno fin- ché non ha trovato l'Ufm, capo- lista confermata, che l'ha im- pensierita presto. Oltre a ciò si conferma lo stadio "Elia Verar- do" come scarsamente produt- tivo, in questo volgere di stagio- ne. All'8' Manente si salva di piede, sul palo più vicino, dalla conclusione in area di Luchoe.

Zossi e compagni prendono le distanze e, una decina di minu- ti dopo, Sinozic da centro area calcia in porta, chiamando Sor- can alla respinta con i pugni. Ripresa la palla il difensore la scaraventa sul fondo come se dovesse liberare la propria area. Il primo tempo non offre tanti spunti, ma piuttosto fa ap- prezzare squadre senza tenori, a petto gonfio, con schiere ope- raie al punto giusto. Si ricomincia e Bougma si "mangia" due conclusioni consecutive, prima controllando la palla fino al li- mite dell'area piccola, poi tro-

vando Sorcan ancora molto ef- ficace, fino al salvataggio in cor- ner. Anche quello viene battuto un paio di volte in successione. Sulla seconda, un fallo di mano fuori area consente di calciare un piazzato a fondo campo. Su- gli sviluppi, dall'altra parte dell'area anche Guizzo riesce a concludere, ma il portiere can- tierino ci piazza un'altra para- tia, acquisendo il miglior voto in pagella fra tutti.

ALTRI ERRORI

Quando arriva l'autogol di Bortolin sulla conclusione di Falletti la squadra di Davide Furlan soffre il contraccolpo e commette più errori di costru- zione. Continua pure a pigliarsi ammonizioni dal poco apprez- zabile Corona, reo del più grave errore di non usare le medesi- me misure. Lo stesso fortunato procacciatore del gol ha altre due possibilità in serie, ma le spreca da buona posizione, pri- ma a destra e quindi a sinistra. Il cumulo fallace della squadra di casa s'ingrossa nell'ultimo quarto d'ora. Salvador spedisce di testa sul fondo da pochi me- tri, e così i rossi palesano altra sofferenza. Gurgu non fa me- glio allo scadere, spegnendo le speranze dei sostenitori locali. Informando tutti che il Tamai, comunque, non ha perso la par- tita con la capolista per colpa dell'arbitro maniaghese.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Andrea Zanuttig guida i monfalconesi dell'Ufm

Cinquina del FiumeBannia. Tolmezzo si fa scavalcare

PRO GORIZIA	0
FIUMBANNIA	5

GOL: pt 13' Salvador; st 6' Sellan, 24' e 29' Salvador, 44' Sclippa (rig.).
PRO GORIZIA: Crespi, Paravan (st 30' Mischis), Fernandez, Fantini, Politti, Kuraj, Bacci, De Crescenzo, Nhaga La- ne (st 30' Majic), Xhavara, Langella (st 12' Trivunovic). All. Franti.
FIUMBANNIA: Plai, Barattin, Briche- se, Alberti (st 23' Zecchin), Mascarin (st 35' D'Andrea), Gregoris, Bance (st 41' Toffolo), Mortati, Salvador (st 38' Ri- gutto), Sclippa, Sellan (st 29' Cao). All. Muzzin.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: terreno di gioco in discrete con- dizioni. Spettatori 120. Recuperi: pt 2', st 3'.



SULL'ISONZO

Il primo successo in campio- nato per il FiumeBannia di mi-

ster Muzzin è roboante: cinqui- na con tris personale di bomber Nicola Salvador, ex Fontana- fredda. Continua così la serie ne- gativa della Pro Gorizia, che re- sta ancora a secco di punti dopo cinque giornate. Il tocco sotto di Salvador, imbeccato perfetta- mente da Alberti, vale il vantag- gio per gli ospiti, che nella ripre- sa dilagano mettendo a segno al- tre quattro reti. Sellan sigla il raddoppio approfittando di un'indecisione difensiva isontina. Poi sale ancora in cattedra Salvador, che prima insacca di testa sugli sviluppi di un corner e poi raccoglie una corta respin- ta di Crespi in uscita bassa, fir- mando lo 0-4. A pochi secondi dalla fine Sclippa trasforma con freddezza un rigore per il defini- tivo 0-5.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO	1
JUVENTINA	2

GOL: pt 9' De Blasi; st 24' Zucchiatti, 39' Pagliaro.
TOLMEZZO: Cristofoli, D. Faleschini, G. Faleschini, Cucchiaro (st 29' Micelli), Fa- bris, A. Nait, Buzzi (st 44' Madi), De Blasi, Nagostinis, Motta (st 22' Osso Armelli- no), Solari (st 35' Sabidussi). All. Radina.
JUVENTINA: De Mattia, Loi, Tuccia (st 1' Cocetta), Bric, Samotti, Ranocchi, Zuc- chiatti, Liut, Breganti, Hoti, Pagliaro. All. Visintin.
ARBITRO: Beretta di Bergamo.
NOTE: ammoniti Nagostinis, Solari, Loi e Liut. Recupero: st 3'.
TOLMEZZO (m.b.) I carnici segnano, sfiorano più volte il raddoppio ma non capitalizzano, e alla fine sono rimontati. De Blasi di destro regala l'1-0. Nella ripresa Zucchiatti pareggia, imbeccato da Pa- gliaro, e poi proprio quest'ultimo decide.

Fontanafredda in bianco Chions: segna Urbanetto, poi il Muggia rimonta

CHIARBOLA P.	0	MUGGIA 1967	1
FONTANAFREDDA	0	CHIONS	1

CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Lubrano, Loggia (st 25' Visintin), Sti- pancich, Zoch, Ferneti, Albanesi (st 20' Pisani), Zaro, Hoti, Benvenuto, Pe- rossa (st 38' Cottiga). All. Musolino.
FONTANAFREDDA: Costalonga, Mu- ranella, Nadal, Tellan (st 21' Canaku), Monteleone, Piasentin, Toffoli (st 21' Bottani), Borgobello, Cotti Cometti, Destito (st 1' Manzato), Zanotel. All. Ri- spoli.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Desti- to, Lubrano, Loggia, Tellan e Piasenti- ni. Recupero: st 4'.
TRIESTE (ro.vi.) Il Fontanafredda è più costruttivo, ma non riesce a segnare. Il punto preso sul rettangolo del Chiar- bola Ponziana non soddisfa i rossoneri, confermando nuovamente la difficoltà nell'inserire uomini nel tabellino mar- catori. Nel primo tempo ci sono possi- bilità di segnare per Muranella e Desti- to, senza convergenza. Dopo la mezza- ra arriva il primo tiro del Chiarbola: tenta Ferneti dalla distanza, alto. Al 1' della ripresa i giuliani si fanno vedere con un tentativo al volo da distante, parato bene a terra da Costalonga. Il Fontanafredda risponde con le conclu- sioni di Muranella, Cotti Cometti, Zano- tel e Borgobello. Costalonga devia in angolo una buona conclusione di Hoti, che poi farà il bis. Episodio dubbio in area, con Tellan che finisce a terra, ma si prosegue. Sottolinea infine la reci- minazione rossonera il palo colto da Cotti Cometti, da distanza ravvicinata e a tempo scaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppia incornata del sanviteese Bortolussi regala i 3 punti a Vittore

SANVITESE	2
CODROIPO	1

GOL: pt 11' Bortolussi; st 7' Bortolussi, 34' Coluccio.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Vittore, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Chiccaro (st 25' D'Imporzano), Peschiutta (st 38' Vecchiettin), Rinaldi (st 20' Tamiozzo), Frascchetti (st 32' Comand), Rossi (st 45' McCanick). All. Vittore.
CODROIPO: Ciroi, Duca (st 37' Rizz), Facchinutti, Nastri, Nadalini, Mallardo, Charifou (st 28' Coluccio), Cherubin, Cassin (st 45' Shabo), Bertoli (st 26' Dìala), Kanapari. All. Sestan.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Bertoia, Rossi, Ta- miozzo, Facchinutti, Nastri e Mallardo. Espulso Cofini (st 31') per doppia am- monizione. Spettatori 250.

DERBY BIANCOROSSO

La Sanviteese soffre nel finale, anche per l'inferiorità numerica con cui deve giocare l'ultimo quarto d'ora, ma ottiene una vito- ria importante. Contro il Co- droipo dello squalificato mister Sandrin il primo tempo è di mar- ca locale. Il gol arriva presto, da una punizione battuta bene da Vittore a sinistra: sul secondo pa- lo svetta Bortolussi, che insacca sul palo lungo. La squadra di Pi- no Vittore perdura nel controllo. Gli udinesi reclamano un rigore nel minuto di recupero, per fallo di mano di Cofini su conclusione ravvicinata. Nel secondo tempo i biancorossi si fanno notare sugli sviluppi di un angolo. La palla re- sta in gestione a Rossi, con servi- zio per Vittore che da dentro l'a- rea crossa sul secondo palo. Nu- ovamente Bortolussi incorna, sta- volta sul montante vicino. C'è la possibilità di allungare nel pun-

teggio, dopo una fuga sulla sini- stra di Rossi. A tu per tu con il portiere, mentre sta per calciare, viene però recuperato da un di- fensore. Il Codroipo cerca con ge- nerosità di spingere. Cofini si fa ingenuamente ammonire per la seconda volta e gli ospiti usufrui- scono di un piazzato fuori area. È bravo Coluccio a scavalcare la barriera, accorciando le distan- ze. Bortolussi potrebbe fare il tris ma, da vicino, questa volta spedisce alto.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Com.Fontanafredda	0-0
LME-Pro Fagagna	0-0
Muggia-Chions	1-1
Nuovo Pordenone-Kras Repen	1-0
Pol.Tamai-U.Fin.Monfalcone	0-1
Pro Gorizia-Fiume V.Bannia	0-5
Rive Flabano-Forum Julii	2-1
Sanviteese-Pol.Codroipo	2-1
Tolmezzo-Juv.S.Andrea	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	15	5	5	0	0	6	0
FORUM JULII	10	5	3	1	1	9	4
NUOVO PORDENONE	10	5	3	1	1	8	4
MUGGIA	9	5	2	3	0	8	3
RIVE FLAIBANO	9	5	3	0	2	9	6
POL.TAMAI	9	5	3	0	2	8	6
JUV.S.ANDREA	8	5	2	2	1	6	6
FIUME V.BANNIA	7	5	1	4	0	10	5
PRO FAGAGNA	6	5	1	3	1	3	3
LME	6	5	1	3	1	3	3
CHIONS	6	5	1	3	1	5	6
KRAS REPEN	5	5	1	2	2	5	5
SANVITESE	5	5	1	2	2	3	4
TOLMEZZO	5	5	1	2	2	6	8
COM.FONTANAFREDDA	4	5	0	4	1	1	5
CHIARBOLA PONZIANA	3	5	0	3	2	4	10
POL.CODROIPO	1	5	0	1	4	1	7
PRO GORIZIA	0	5	0	0	5	1	11

PROSSIMO TURNO 5 OTTOBRE

Chions-Tolmezzo; Com.Fontanafredda-Pro Gorizia; Fiume V.Bannia-Rive Flabano; Forum Julii-U.Fin.Monfalcone; Juv.S.Andrea-Nuovo Pordenone; Kras Repen-Sanviteese; LME-Pol.Tamai; Pol.Codroipo-Chiarbola Ponziana; Pro Fagagna-Muggia



TEOR, SOLO UN PARI IL CORVA DI RIGORE

► I padroni di casa passano in vantaggio grazie alla rete di Catania, ma a pochi minuti dal triplice fischio Haxhiraj segna dagli undici metri. Squadre appaiate in classifica

IL PAREGGIO

Il Corva con gran carettere sorprende la corazzata Calcio Teor. Gli uomini di mister Fabio Rossi in terra udinese sfoderano una grande prestazione e spaventano l'undici di casa di mister Fabio Pittilino, rischiando nel finale di portare a casa l'intera posta in palio. Alla fine il risultato è un pareggio di 1 a 1, giusto per quello che si è visto in campo con un tempo a testa dove entrambe le compagini potevano chiudere le sorti della gara in maniera diversa. Calcio Teor in vantaggio alla mezz'ora della prima frazione grazie ad una rete di Catania. Il gol chiude la netta supremazia territoriale imposta dai padroni di casa nella prima parte di gara. Nella ripresa invece sale in cattedra il Corva che con

coraggio e spavalderia, mette da parte le paure iniziali ed inizia a macinare gioco. Il rosso a capitano Corradin mette i padroni di casa in affanno. Il Corva sfrutta in pieno l'uomo in più ma la rete del pareggio si concretizza solo alla



IN CAMPO I giocatori a inizio gara

TEOR	1
CORVA	1

GOL: pt 36' Catania; st 35' rig. Haxhiraj
CALCIO TEOR: Vidizzoni, Palmisciano, Dri, Nalon, Dionisi, Dalla Bona, Cozzarolo, Catania, Corradin, El Khayar (Gobbato), Ilic (Bussi). All. Pittilino
CORVA: Loperfido (Ruffo), Reschiotto (De Martin), Pramparo, Novelli Gasperini (Liberati), Imbrea, Boschian, Parafina, Bayre, Fantin, Haxhiraj, Iseppi (Birsanu). All. Rossi.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo. Assistenti Hussu e Sisti di Trieste
NOTE: ammoniti Haxhiraj, Nalon, Dionisi, Dalla Bona, Catania. Espulso Corradin. Spettatori circa 100.

mezz'ora della ripresa e su un calcio di rigore trasformato con freddezza da Haxhiraj implacabile dal dischetto degli 11 metri. Con questo pareggio entrambe le formazioni continuano il loro cammino a braccetto nel torneo che li vede entrambe seconde a quota 8 punti. Nel prossimo turno domenica 5 ottobre (ore 15.30) il Calcio Teor sarà impegnato in trasferta sul campo del Centro Sedia Calcio Natisione mentre capitan Renato Imbrea e compagni riceveranno al Bruno Nicolè di Corva di Azzano Decimo l'ostico Tricesimo con l'obiettivo di dare continuità ai risultati di questo avvio di stagione. Nelle prime 4 gare di campionato il Corva ha vinto due volte e pareggiato due mentre la casella sconfitte è ancora ferma a zero.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago ancora a secco Calcio Aviano che beffa

MANIAGO VAJONT	1
CERVIGNANO RUDO	2

GOL: pt 8' Vladi, 23' Puddu; st 15' Puddu
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Zanchetta, Ahmetaj, Pitau (De Agostini), Bigaran, Vladi (Kardady), Simonella (Minighini), Zaami, Romano (Domi), Bazzoli, Vieru. All. Barbazza.
PRO CERVIGNANO RUDO : Gregoris, Dovier, Ferrari, stefani, Cossovel, Peressini, Tegon, Delle Case (Assenza), Puddu (Sellan), Autiero (Iacovello), Medeot (Casotto). All. Dorigo.
ARBITRO: Pizzo di Trieste
NOTE: ammoniti Tegon, Assenza, Simonelli, Della Mora, Pitau. Spettatori circa 100.

Ancora un'amara sconfitta, la terza in questo avvio di stagione, per il Maniago Vajont. Nonostante il buon approccio alla partita e il vantaggio iniziale pervenuto al minuto otto ad opera di Vladi, i padroni di casa subiscono purtroppo la rimonta degli ospiti del Pro Cervignano. Niente da fare dunque per i ragazzi di mister Barbazza che nonostante l'impegno non e la

grinta dimostrata almeno per ciò che concerne la prima frazione di gioco, non riescono nell'impresa nemmeno tra le proprie mura, regalando così ai propri tifosi una giornata ancora da dimenticare. E' la doppietta di Puddu con una rete per tempo (al minuto ventitre della prima frazione e al minuto quindici della ripresa) a regalare il blitz esterno agli uomini di "Dodo" Dorigo, che proprio a Vajont ha lasciato bei ricordi nella sua prima fase di carriera. Per il tecnico ospite, mister Dorigo è stata l'occasione di rivedere vecchi amici come il presidente di casa Demetrio Rovere e il direttore generale Giovanni Mussoletto. Detto questo il successo lancia gli ospiti gialloblù nelle parti nobili della classifica mentre gli uomini di mister Barbazza restano penultimi con un solo punto portato a casa nelle prime quattro gare di campionato disputate. Prossima gara (domenica cinque ottobre) in trasferta per il Maniago Vajont che sarà impegnato nel derby provinciale della "pedemontana" del Cecchella contro il Calcio Aviano mentre i ragazzii della Pro Cervignano ospiteranno l'OL3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SISTIANA SESLJAN	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: st 5' Zambon, 46' D. Colja.
SISTIANA SESLJAN: Grubizza, Sedmak, Greco, Disnan, Simeoni, Almberger, Crosato, Kerpan (Interlandi), Volas, Villatora (Clemente), D. Colja. All. Motta
CALCIO AVIANO: De Zordo, Doliana, Vicenzi, Gerolin, Zambon, Del Savio, De Marchi (Del Ben), Furlanetto, Portaro (Marta), Rosa Gastaldo, Giust (Bernardon). All. Visalli.
ARBITRO: Vichenovic di Gradisca d'Isonzo. Assistenti Zengovic e Gregorin di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Rosa Gastaldo, Sedmak, D. Colja, Interlandi. Spettatori circa 80.

Il Calcio Aviano non va oltre il pareggio (1-1) in casa del Sistiana Selsian. Lo spartito è sempre lo stesso visto in questo inizio di stagione con gli uomini di mister Visalli sciupare quanto prodotto in campo come nelle precedenti uscite. Il Risultato? Una classifica che adesso vede i gialloneri con soli 2 punti all'attivo e relegati nelle parti basse della classifica del torneo di

Promozione, pur giocando un ottimo calcio in questa prima parte del campionato. Ma purtroppo il bel gioco non è bastato e non basta. Servono punti. Ma andiamo per gradi e veniamo alla gara di ieri. Il Calcio Aviano, ovvero i ragazzi di mister Visalli, erano passati in vantaggio al minuto cinque grazie ad una spettacolare incornata di testa del difensore Zambon. La partita procede tranquilla fino alla fine del primo tempo che si chiude per l'appunto con gli ospiti in vantaggio. Con la gara in pieno controllo gli ospiti pagano l'unico errore commesso in tutto il match e come spesso avviene proprio in pieno recupero: la difesa giallonera si addormenta, ne approfitta il rapace di casa Colja, che, d'astuzia sorprende l'estremo De Zordo al minuto quarantasei, mettendo i titoli di coda al match e firmando il definitivo uno a uno finale. Nel prossimo turno i padoni di casa di mister Simone Motta faranno visita alla SAS Casarsa, capolista del torneo. Il Calcio Aviano invece ospiterà al Cecchella il Maniago Vajont (sconfitto per due a uno dal Cervignano Rudo) nel derby storico della pedemontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz del Casarsa e il Corno è ko



UN'IMMAGINE I ragazzi del tecnico Cortiula schierati in campo prima del fischio d'inizio

DI MISURA

Continua senza alcun intoppo la marcia al vertice del girone unico di Promozione, la Sas Casarsa. Gli uomini di mister Mario campaner sfoderano anche a Corno di Rosazzo una prova di gran carattere superando col punteggio di 2 a 1 i padroni di casa allenati da Cortiula. Decisivi nel blitz esterno i sigilli, tutti nella prima frazione di gioco: bravi i gialloverdi Pastorello al minuto sei e Livon al minuto diciannove (alla quarta rete stagionale) intervallati però dal momentaneo pareggio del centravanti di casa, il giovane Kodermac (minuto quattordici). La Sas Casarsa con questa vittoria raggiunge quota 10 punti (3 vittorie, 1 pareggio e 0 sconfitte) in questa primissima parte di stagione, che equivale al primo posto in classifica, condiviso con il Fiumicello 2004 che ha battuto 2-1 il Trieste Victory Academy. Non solo. Gli uomini di Mario Campaner dopo 4 giornate detengono anche il miglior attacco del torneo con ben 9 reti all'attivo. La classifica invece non sorride

CORNO	1
CASARSA	2

GOL: pt 6' Pastorello, 14' Kodermac, 19' Livon
CORNO: Nappi, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Libri, Montina, Leban, Scarbolo (Madi), Kodermac, Compaore (Bevilacqua), Trangoni (Piani). All. Cortiula.
CASARSA: Cover, Pastorello, De Luca, Zanin, Alfenore (Petrìs), Trevisan, Livon, Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui (Vidoni), Albiero. All. Campaner.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo. Assistenti Marino del Basso Friuli e Salvi di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Cover, Pastorello, Nappi, Kodermac. Spettatori circa 100.

al Corno calcio 1929 ultima e ferma ancora a zero punti. Prossimo turno in casa per la capolista Sas Casarsa che riceverà al polisportivo comunale il Sistiana Selsian (reduce da un pareggio con il Calcio Aviano) mentre il Corno Calcio 1929 sarà impegnato in trasferta a Trieste con l'Academy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONI A

RISULTATI										
Buiese-Azz.Premariacco										0-2
C.Maniago-Pro Cervignano										1-2
C.Teor-Corva										1-1
Corno-Casarsa										1-2
Deportivo Junior-Sevegliano F.										0-0
Fiumicello-Trieste Victory										2-1
Ol3-Centro Sedia										1-1
Sistiana S.-C.Aviano										1-1
Un.Martignacco-Tricesimo										0-0
CLASSIFICA										
	P	G	V	N	P	F	S			
CASARSA	10	4	3	1	0	9	4			
FIUMICELLO	10	4	3	1	0	5	2			
TRICESIMO	8	4	2	2	0	7	1			
C.TEOR	8	4	2	2	0	7	3			
AZZ.PREMARIACCO	8	4	2	2	0	6	3			
CORVA	8	4	2	2	0	5	2			
PRO CERVIGNANO	7	4	2	1	1	6	5			
CENTRO SEDIA	6	4	1	3	0	6	3			
BUIESE	6	4	2	0	2	4	6			
UN.MARTIGNACCO	5	4	1	2	1	2	3			
OL3	4	4	0	4	0	3	3			
SEVEGLIANO F.	4	4	1	1	2	1	2			
DEPORTIVO JUNIOR	3	4	0	3	1	4	6			
C.AVIANO	2	4	0	2	2	2	4			
SISTIANA S.	2	4	0	2	2	2	5			
TRIESTE VICTORY	1	4	0	1	3	4	7			
C.MANIAGO	1	4	0	1	3	2	9			
CORNO	0	4	0	0	4	2	9			
PROSSIMO TURNO 5 OTTOBRE										
Azz.Premariacco-Deportivo Junior; Buiese-Un.Martignacco; C.Aviano-C.Maniago; Casarsa-Sistiana S.; Centro Sedia-C.Teor; Corva-Tricesimo; Pro Cervignano-Ol3; Sevegliano F.-Fiumicello; Trieste Victory-Corno										



IL SUCCESSO La supremazia dei gialloverdi sigilla il primo posto. A segno Pastorello e Livon

DERBY AL TORRE DECIDE DE BENEDET CORDENONESE KO

►Un lampo dell’attaccante al 38’ permette ai suoi di brindare alla prima vittoria I locali tengono testa agli avversari, ma non riescono a superare il bunker ospite

CORDENONESE 3S	0
TORRE	1

GOL: pt 38' De Benedet.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bellitto, Vit, Greatti (Brunetta), Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile, Trentin (Cervesato), Perissinotto (Asamoah). All. Toffolo.
TORRE: Pezzutti, Ros, Pivetta, Dema, Battistella, Bortolin, Spader, Rista, Zaramella (Simona), De Benedet (Zorat), Barbui (Giordano). All. Giordano.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Vit, Pivetta, Rinaldi, Spader. Spettatori circa 150. Terreno di gioco in buone condizioni.

AL 15' DEL PRIMO TEMPO
LA SQUADRA DI TOFFOLO
SI VEDE ANNULLARE
LA RETE DI RINALDI
PER UN FALLO DI MANO

IL SUCCESSO

Blitz del Torre, che comincia il suo campionato con una preziosissima vittoria esterna, ottenuta su un campo complicato e difficile come quello della Cordenonese 3S. Per gli arancioverdegranata di mister Fabio Toffolo si registra comunque un sensibile passo in avanti nonostante la sconfitta, arrivata con un solo goal di scarto e certamente molto più contenuta rispetto a quella rimediata in Coppa Regione (1-3 giusto due settimane fa, nella 3ª giornata della fase a gruppi).

LA CRONACA

E in effetti sarebbero stati proprio i padroni di casa a passare per primi, con un centro di Rinaldi al 15', annullato però per un fallo di mano commesso proprio dall'attaccante del team di Cordenons. Poi varie altre belle occasioni per il team ospitante, che però non ha avuto la lucidità per trovare la via della rete. Occasione persa e allora ecco la punizione poco dopo la mezz'ora, con gli ospiti che da

grande squadra trovano la rete al 38' con De Benedet, per lo 0-1 con cui si va all'intervallo (e che sarà poi anche lo score definitivo), dopo una ripresa con qualche buona chance per il pari, ma con la difesa dei biancoviola che è riuscita a reggere l'urto per tutti i 90' e a portare così la barca in porto, aggiudicandosi i primi 3 punti in classifica.

IL TECNICO LOCALE

«Un incontro equilibrato - dice il tecnico della Cordenonese 3S Toffolo - dove siamo stati molto più vicini ai nostri avversari rispetto al match di Coppa. Forse nel primo tempo avremmo meritato di più, ed è stato un peccato non capitalizzare quelle belle occasioni che ci sono capitate, ma poi un errore banale si una nostra uscita ci ha puniti. Non sono neanche così sicuro che il fallo di mano per cui è stato annullato il goal sia stato effettivamente commesso dall'attaccante, ma bisogna accettare decisioni e risultato del campo. Comunque stiamo crescendo e questo è l'importante». Un esordio che dunque

sorride a una delle formazioni più accreditate e quotate per la vittoria finale come il Torre, che nel prossimo turno esordirà in casa contro l'Unione S.M.T. Per la Cordenonese 3S invece ci sarà la trasferta in casa del Valvasone, alla ricerca dei primi punti nel campionato di Prima Categoria. Gli avversari che le due squadre affronteranno domenica prossima vengono rispettivamente da un pari interno e da una sonora sconfitta rimediata in trasferta, per un turno dove entrambe potrebbero puntare a fare punteggio pieno. Un'occasione che potrebbe essere ghiotta soprattutto per il sodalizio arancioverdegranata, che se la dovrà vedere contro una compagine psicologicamente provata da una sconfitta sonora e che rischia di minare il prosieguo della sua intera stagione. I biancoviola invece avranno di fronte una squadra che, nonostante la cifra tecnica inferiore, è sempre ostica e complicata da affrontare, una di quelle che può giocare scherzi inattesi.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BLITZ Due immagini della gara di ieri tra Cordenonese e Torre

L'Azzanese debutta con una goleada Il Valvasone non oppone resistenza

AZZANESE 1921	6
VALVASONE ASM	1

GOL: pt. Paciulli al 12', 21' e 40' st; Vallar al 42'; st. Girardi al 8', Dimas al 21' e rig. 35'.
AZZANESE 1921: Minini, Bassan, Dedej (Rui), Tomasi (Murador), Basso, Faccioli, Calliku (Puiatti), Girardi, Fuschi (Dimas Goncalves), Fabretto (Sartor), Paciulli. All.Sta-tuto.
VALVASONE ASM: Modotto, Pellarin (Dwamena), Pilosio, De Pol, D'Agnolo, Bianco, Bocconi (Moretti), Pagura, Vallar (Appiedu), Cons, Gjaita. All. Cozzarin.
ARBITRO: Micoli di Udine.
NOTE: Ammoniti Basso e Appiedu. Spettatori circa 120.

Si abbatte come un uragano l'Azzanese su un povero Valvasone ASM e lo seppellisce sotto una valanga di reti, 6 per la precisione. Una partita ovviamente mai in discussione e che come protagonisti ha avuto principalmente due degli attaccanti della squadra biancoazzurra di casa, vale a dire Paciulli - autore di una tripletta con reti al 12', 21' e al 40' del secondo tempo - e l'ex Chions (e Serie D) Dimas Goncalves, che ha messo a segno una doppietta al 21' e al 35' della ripresa, quest'ultima rete trasformando un calcio di rigore. Nel mezzo c'è anche la rete di Girardi per i padroni di casa, mentre la rete della bandiera per un team ospite apparso oltremodo in difficoltà è arrivata al 43' con Vallar. Match che i padroni di casa hanno sbloccato dopo poco più di 10', ma che è rimasto in bilico



PRIMO SUCCESSO L'esultanza dell'Azzanese



IN CAMPO I giocatori in azione

fino all'intervallo, se si pensa che le due squadre sono andate al riposo quando il punteggio recita va 2-1 e il vantaggio di chi poi avrebbe stravinto era solamente di una rete. Poi i biancoazzurri di Azzano X si sono letteralmente scatenati nella seconda frazione di gioco, nella quale hanno messo a segno 4 reti in poco più di 40'. Logico che ora in casa Valvasone ci si lecchi delle ferite profonde e si pensi a come reagire psicologicamente dopo aver rimediato una scoppola del genere. L'occasione per ripartire gli uomini guidati da Cozzarin ce l'avranno il prossimo weekend, quando in casa affronteranno quella Cordenonese 3S che ha perso all'esordio con il Torre. Per quel che riguarda invece l'Azzanese, nel prossimo turno ci sarà la prima in trasferta, dove i ragazzi di Statuto saranno di scena in casa della Virtus Roveredo. Entrambe sono partite di difficile lettura e previsione, perché non hanno un precedente in Coppa Regione come è invece accaduto per vari dei match che si sono disputati nel primo truno di campionato valevole per il girone A della Prima Categoria. Rimane il fatto che comunque un risultato come quello che ha subito il Valvasone rischia di mettere a repentaglio a livello mentale tutto il lavoro fatto in sede di preparazione e anche per quanto riguarda il proseguimento della stagione, mentre può avere l'effetto contrario psicologicamente per un'Azzanese che si vede come antagonista della favorita Torre per la vittoria finale e per la lotta-promozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Roveredo ci prova Risponde il Ragogna

RAGOGNA	1
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: pt. 1' Brait , st. 40' Marcuzzi N.
RAGOGNA: Pividor, Garofalo (st 1'Simonitto), Borgna (st 1'Zucchiatti), Persello (st 1'Cozzi), Boer, Marcuzzi N., Vidoni, Collini, Patriarca (st 1'Barone), Anzil (st 1'Lizier), Marcuzzi S. All. Brandolisio.
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Reggia, Belferza, Cescat, Pressotto, Fantin (st 1'Fantin), Zambon, Bernardotto, Brait, Tomi (st 1'Passatempo), Kramil (st 1'Moras). All. Pessot.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: Ammoniti Boer, Marcuzzi N., Reggia, Belferza, Fantin.

Termina 1-1 la sfida d'esordio nel campionato di Prima Categoria – Girone A tra il Ragogna e la Virtus Roveredo. Una contesa che gli ospiti hanno passato in vantaggio praticamente per la sua intera durata, grazie alla rete messa a segno da Brait al 1' di gioco. La beffa è però arrivata a 5 minuti dal 90', quando il team di casa – uno dei due della provincia di Udine presenti nel raggruppamento delle squadre porde-nonesi, assieme al Sedegliano – è riuscito a pareggiare con Nicola Marcuzzi al 40'. Una risultato pittosto stracchiato per quanto si è visto in campo, con la Virtus che oltre ad essere passata avanti già praticamente subito ha anche legittimato il risultato con alcune altre buone chance per il raddoppio, risultando però piuttosto sterile in avanti e in difficoltà dal punto di vista realizzativo. Ne ha approfittato il sodalizio

di casa, che con un colpo nel finale è riuscito a riequilibrare la contesa e a non aprire la propria avventura nel 2'25/26 con 0 punti all'attivo. Ora le due squadre saranno attese dalla trasferta in casa del Tagliamento (il Ragogna) e dall'esordic casalingo per la Virtus Roveredo dove si dovrà fronteggiare un'Azzanese reduce dall'affermazione 6-1 sul Valvasone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Valvasone	6-1
Cordenonese-Torre	0-1
Ragogna-Virtus Roveredo	1-1
Sedegliano-Vigonovo	1-1
Union Pasiano-Vallencello	0-1
Unione SMT-Spal Cordovado	1-1
Vivai Rauscedo-Tagliamento	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	3	1	1	0	0	6	1
TAGLIAMENTO	3	1	1	0	0	3	2
VALLENCCELLO	3	1	1	0	0	1	0
TORRE	3	1	1	0	0	1	0
VIRTUS ROVEREDO	1	1	0	1	0	1	1
RAGOGNA	1	1	0	1	0	1	1
SPAL CORDOVADO	1	1	0	1	0	1	1
SEDEGLIANO	1	1	0	1	0	1	1
VIGONOVO	1	1	0	1	0	1	1
UNIONE SMT	1	1	0	1	0	1	1
VIVAI RAUSCEDO	0	1	0	0	1	2	3
UNION PASIANO	0	1	0	0	1	0	1
CORDENONESE	0	1	0	0	1	0	1
VALVASONE	0	1	0	0	1	1	6

PROSSIMO TURNO 5 OTTOBRE

Spal Cordovado-Sedegliano; Tagliamento-Ragogna; Torre-Unione SMT; Vallencello-Vivai Rauscedo; Valvasone-Cordenonese; Vigonovo-Union Pasiano; Virtus Roveredo-Azzanese

MEGA

IL VALLENONCELLO BATTE A SORPRESA L'UNION PASIANO

►Dopo un primo tempo equilibrato nella ripresa arriva la svolta
La squadra di Sonogo conquista i tre punti grazie al gol di Benedetto

UNION PASIANO	0
VALLENONCELLO	1

GOL: st 31' Alberto Benedetto.
UNION PASIANO: Libanoro, Facchini (st 1' Montagner), Bortolin, Da Ros, Popa, Pase, Vaccher (st 1' Trevisiol), Rosolen, Termentini, Caldarelli (st 10' Da Ros), Pizzioli (Viera). All. Martin.

VALLENONCELLO: Dalla Mora, Malta, Wabwanuka, Balliu (st 1' Rossi), Perlin, Hagan, Benedetto L. (st 1' Rossi), Zanatta, Perlin (st 10' Mazzon), Sist, Benedetto A.. All. Sonogo.

ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Bortolin, Da Ros, Rosolen, Hagan, Zanatta, Alberto Benedetto.

Colpaccio esterno del Vallenoncello nella prima giornata di campionato per quel che riguarda il girone A della Prima Categoria, che si va a d imporre per 0-1 in casa di una Union Pasiano che ha creato forse qualcosa di più rispetto a chi giocava lontano dalle mura amiche, ma che non è riuscita a trovare il

guizzo per andare a bucare il muro degli ospiti. I quali invece, dal canto loro, sono riusciti ad andare in rete dopo 75 minuti grazie al match winner di Alberto Benedetto, che consegna così la vittoria all'esordio al sodalizio guidato da mister Sonogo. I pasianesi invece si devono leccare le ferite e provare a guardare già con fiducia e convinzione al prossimo match, quello dove saranno di scena in casa del Vigonovo. Per quanto riguarda invece il Vallenoncello, ci sarà l'esordio tra le mura amiche fronteggiando la Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis.

Una partita comunque non troppo spettacolare quella giocata nel pomeriggio di domenica 28 settembre, con alcune chance soprattutto per quel che riguarda il team di casa nella prima frazione, mentre gli ospiti sono stati più intenti ad attendere e ad aspettare il momento giusto per colpire gli avversari. Quello che è arrivato appunto al 31' del secondo tempo, quando Alberto Benedetto ha bucato la resistenza pasianese e depositato il pallone in rete alle spalle di Libanoro.

Sperimenta così il gusto amaro della sconfitta l'Union Pasiano, che nelle tre precedenti uscite di Coppa Regione aveva raccolto due vittorie e un pareggio, subendo solamente una rete e curiosamente proprio ad opera della squadra che l'ha battuta nell'opener del campionato. Le due compagini si erano infatti già incrociate nella seconda giornata della competizione, e quella volta ad avere la meglio erano stati i pasianesi. Gialloblu che invece raccolgono la loro seconda affermazione stagionale, dopo aver vinto una volta nella seconda competizione per importanza a cui partecipano. Negli altri due match erano arrivate per loro altrettante battute d'arresto.

Una Union che comunque risente dell'improvvisa partenza, con destinazione Maranese, del forte ed esperto attaccante Mehdi Kabine, uno che ha dimostrato anche nella scorsa stagione a Teor di essere ancora capace – a più di 40 anni – di spostare gli equilibri. Un vuoto non facile da colmare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Un momento della partita di ieri tra Union Pasiano e Vallenoncello



LA GIOIA I giocatori festeggiano dopo il gol di Benedetto

L'Unione Smt frena la Spal Cordovado



BOTTA E RISPOSTA Un'immagine della Spal Cordovado durante una partita

UNIONE SMT	1
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 20' Bortolussi, st 30 Piazza.
UNIONE SMT: Pellegrinuzzi, Ez Zal-zouli (st 1' Benedet.), Gasparini, Muzzati (st 12 A.Zavagno), Valle-rugo, Touriri, Zavagno S., Lenga (st 1' Piazza), Giuseppin (st 10' Svetina), Martinuzzi. All. Romanu.

SPAL CORDOVADO: Talon, Casagrande, Gardin, Ruffato, Zuliani, Si. Piasentin (st 1' Sut), Bortolussi, Zanet, Gardin, M.Defend, Cassin (st 1' Morassutti). All. Piva.

ARBITRO: Cuzzolin di Maniago.
NOTE: ammoniti Pellegrinuzzi, Ez Zal-zouli, Svetina, Casagrande, Gardin, Ruffato, Zuliani, Sut, Morassutti.

Pareggio in rimonta per l'Unione S.M.T., che ha rischiato per buona parte del match di esordire con un sconfitta tra le mura amiche alla prima di campionato. La Sapl Cordovado può invece rammaricarsi per non essere riuscita a condurre in porto una vittoria che avrebbe anche meritato, anche se ai giallorossi è decisamente mancato il colpo del KO per chiudere definitivamente la contesa.

Eppure sono stati loro ad andare in vantaggio con un goal di Bortolussi al 20', abile a sorprendere la retroguardia dei padroni di casa, colpevolmente sguarnita e con Pellegrinuzzi lasciato senza un'adeguata copertura. Come detto il team di Cordovado avrebbe potuto anche trovare il raddoppio, ma la

scarsa lucidità sotto porta glielo ha impedito. E nel calcio, si sa, gli errori si pagano a caro prezzo, soprattutto quando si parla in termini di reti non concretizzate. Così lo score è rimasto in bilico oltre all'intervallo, fino a quando i padroni di casa non sono riusciti a mettere la zampata del 1-1 con Piazza, abile a battere il portiere ospite alla mezz'ora della ripresa. Contesa dunque terminata in parità e un punto ciascuno per due

**NELLA PRIMA FRAZIONE
SEGNA BORTOLUSSI
NELLA RIPRESA PIAZZA
FISSA IL RISULTATO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagliamento di carattere Vivai Cooperativi rimontato Vigonovo-Sedegliano, è pari

VIVAI COOPERATIVI	2	SEDEGLIANO	1
TAGLIAMENTO	3	VIGONOVO	1

GOL: pt 20' e 36' Milan; st 19' e 36' Ascone, 26' Abdoul Bance.

VIVAI COOPERATIVI: Caron, Bargnesi, D'Andrea S. (st 1' Cossu), Baradel, Del Lepre (st 1' Martina), Colautti, Fornasier (st 1' D'Andrea F.), Taiariol (st 1' Marchi), Polzot (st 10' D'Agnolo), Alessio D'Andrea, Milan. All. Cesco.

TAGLIAMENTO: Asquini, Buttazoni, Viola D. (st 1' Viola F.), Federovici, Molinaro, Temporale (st 1' Sovrano), Danielis (st 1' Arboritanzza), Prenassi, Abdoul Bance, Ascone, Picciocchi. All. Michelutto.

ARBITRO: Falasca di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: Ammonito Prenassi.

GOL: pt 44' Gasparini, st 47' Tassan
SEDEGLIANO: Ganzini, Peres, Biasucci, Degano, Cignola, Dantoni, Gasparini (st 20' Di Lenarda), Nezha, Venuto (st 1' Rinaldi), Mor-sanutto, Donati (st 1' Zanin). All. Ser-rini.

VIGONOVO: Piva, Piani (st 1' Salvador), Bruseghini (st 10' Pezzot), Biscottin, Da Dalt (st 1' Habli), Ferrara (st 1' Mazzarella), Tassan, Pederiva, Bidinost, Rover (st 1' Sane), Possamai. All. Fior.

ARBITRO: Colomba di Tolmezzo.

NOTE: Ammonito Donati.

Pareggio in extremis del Vigonovo in casa di un Sedegliano che stava accarezzando da vicino la possibilità di aprire il proprio campionato con un'affermazione di misura, ma che invece si deve accontentare di un punto, con il goal degli ospiti appunto nel recupero del secondo tempo. Il vantaggio dei padroni di casa è arrivato a ridosso dell'intervallo, quando Gasparini al 44' ha battuto Piva. Ripresa condotta in vantaggio da parte del team della provincia di Udine, salvo poi subire il beffardo pari con Tassan 2 minuti dopo il 90'. Nel prossimo turno il Vigonovo esordirà tra le mura amiche con l'Union Pasiano, mentre il Sedegliano andrà a far visita alla Spal Cordovado, reduce anch'essa da un pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIESSI-GOL AL 95' REGALA LA PRIMA GIOIA ALLA SACILESE

►Una punizione magistrale a tempo scaduto beffa la generosa Pro Fagnigola I padroni di casa erano in vantaggio fino all’86’. Tante occasioni sui due fronti

PRO FAGNIGOLA 2 SACILESE 3

GOL: pt 24' De Oliveira; st 1' autorete di Furlanetto, 2' G. Bozzatto, 41' Rovere, 50' Liessi.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Piccolo, Fier, Gerolami (st 1' Fetahu), Turchetto, Furlanetto, G. Bozzatto, Satriano (st 16' Bravin), De Oliveira, Marangon (st 36' Moretti), Vladi (pt 33' Vignandel). All. Carlon.
SACILESE: Marcon, Rosa Gastaldo, Ravoio, Dal Bo, De Nobili, Diana (st 5' Zymaj), Rovere, Ragogna, Santarossa, Leoni (st 19' Liessi), Caldarelli (st 34' Simeoni). All. Sutto.
ARBITRO: Mazzocco di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Furlanetto, Moretti, Leoni, Dal Bo e Santarossa. Campo piuttosto pesante.
Recuperi: pt 2', st 6'. Spettatori 100.

EXPLOIT BIANCOROSSO

Esordio “di fuoco”, dall’alto contenuto spettacolare ed emozionale, per il girone A della Seconda categoria. Sul campo di

Fagnigola è andata in scena l’ouverture che ha messo di fronte i padroni di casa della Pro con la nobile decaduta Sacilese. Ne è uscito un match ricco di gol, emozioni e incertezza fino all’ultimo secondo, nonostante un campo reso pesante dalle abbondanti piogge dei giorni precedenti.

LA CRONACA

Dopo una prima fase di comprensibile studio, iniziano a “prendere campo” i ragazzi guidati in panchina da Augusto Carlon. La spinta viene legittimata dal gol che nasce dall’inserimento perfetto di De Oliveira al 24’. Continuano le scaramucce, con qualche occasione per parte, e dopo due minuti di recupero, l’ottimo arbitro Mazzocco di Gradisca d’Isonzo manda le due squadre negli spogliatoi per ritemprarsi. La ripresa è scoppiettante fin dai primi secondi, quando un maldestro colpo di testa di Furlanetto finisce nella propria porta, beffando l’incolpevole Bottos e riportando i liventini sulla parità: 1-1. Il pareggio dura solo un battito di ciglia

perché la Pro Fagnigola reagisce di rabbia ed è bravo Giovanni Bozzatto ad approfittare di un’incertezza difensiva dei biancorossi per riportare avanti gli azzanesi, risolvendo di forza: 2-1. La squadra di casa sembra poter portare il match dalla sua parte, ma De Oliveira si divora letteralmente per due volte in pochi minuti il potenziale 3-1. E così, seguendo il vecchio adagio “gol mancato, gol subito”, a colpire duro è la Sacilese, che “ara” con molti uomini in avanti il terreno di gioco appesantito, cercando con insistenza il pareggio. I padroni di casa paiono accusare invece la fatica e il peso delle occasioni mancate. Il 2-2 è nell’aria e arriva puntuale. Al 41’ è Rovere a sfruttare con un

SUGLI ALTRI CAMPI SPILIMBERGO, REAL CASTELLANA, MONTEREALE E SARONE PARTONO CON IL BOTTO

tap-in da rapace d’area una corta respinta di Bottos. Il pareggio tutto sommato parrebbe accontentare le due squadre, ma al 5’ di recupero c’è una punizione dal limite per la Sacilese e il magistrale tiro di Liessi s’insacca all’incrocio, facendo esplodere tutta la gioia degli ospiti, che grazie alla clamorosa rimonta “in coda” possono festeggiare i primi tre punti della nuova stagione. Mastica invece amaro la Pro Fagnigola, che si vede scivolare dalle dita non solo una vittoria (che a un certo punto pareva sicura), ma anche il punticino del pareggio, sempre utile per muovere da subito la classifica.

GLI ALTRI VERDETTI

I risultati delle altre gare della giornata d’esordio di Seconda categoria: Ceolini – Rorai Porcia 2-2, Liventina San Odorico – Tiezzo 1954 3-3, Pravis 1971 – Montereale Valcellina 1-3, Real Castellana – Barbeano 1-0, Sarone 1975-2017 – Cavolano 2-0, Spilimbergo – San Leonardo 3-1.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIRATA AL VOLO Con la Seconda categoria sono partiti tutti i campionati regionali dei dilettanti (Foto Nuove Tecniche)

Terza: tutti i risultati

C'è il Fontanafredda U21 al comando

In Terza la terza giornata di campionato vede anche il primo anticipo della stagione. Sabato pomeriggio a Morsano il Maniago è stato fermato dai padroni di casa (1-1): ad Alex Malisani ha risposto Patini. Ora il Fontanafredda U21 è solo in testa. Il 2-0 sullo Zoppola firmato da Scian e da Crocco permette ai rossoneri di mister Moret di isolarsi in vetta. Non regge il passo il Polcenigo Budoia, che in trasferta è costretto all’1-1 dal Sesto Bagnarola. A Giavedon, 3 gol in 180’, replica il rigore di Useinovsky. Stesso risultato nella sfida tra Virtus Roveredo B e Nuova Villanova. Cusin per i biancoblu e Della Zotta per gli arancioneri gli autori dei gol. Il Torre B dà continuità alla vittoria esterna sul San Quirino e supera per 2-0 la Varmese. Infine il Calcio Bannia e il Vivai Rauscedo

Gravis B provano a prevalere nella sfida tra le “chiudifila”, ma il match termina con un pareggio. Il 2-2 finale, nato dalla doppietta di Pivetta per i biancazzurri e dai sigilli di Mullaj e Pilosio per i granata, permette a entrambe di ottenere il primo punticino in classifica. Turno di riposo per la Vivarina, che così può cercare di preparare al meglio l’ultimo match del girone di Coppa Regione. L’incontro, che sulla carta appare proibitivo contro l’attuale prima della classe in casacca rossonera, sarà decisivo per il passaggio del turno e si giocherà mercoledì sera a Fontanafredda. I vivarini avranno però il doppio risultato a loro disposizione, in virtù del minor numero di reti subite con la Nuova Villanova. I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO AVIANO B 3 SAN QUIRINO 3

GOL: pt 15' T. Vignando; st 21' Rizzo, 25' Gjecaj, 32' autorete di Billa, 47' Billa, 49' Baldo.
CALCIO AVIANO B: Mazzocco 6, Piccinato 6.5, Zaza 6 (st 24' Burei 6), Cardone 6, Tanzi 6 (st 32' Brescacin 6), El Maazouzi 6, Fassih 6 (st 18' De Santi 6, 39' Paro sy), Vit 6, Gjecaj 6, Rizzo 6.5, Desiato 6.5, All. Santoro.
SAN QUIRINO: Morinelli 6, Caruso 6, Nicodemo 6 (st 17' Bigatton 6), De Piero 6 (st 14' Billa 6), Zanardo 6.5, Canton 6.5, T. Vignando 6, Borile 6 (st 1' Baldo 6.5), Lapietra 6 (st 17' Crespi 6), Stoicuta 6 (st 33' Del Piuolugo 6), Fratter 6. All. Corazza.
ARBITRO: De Clara di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Zanardo, Tanzi, Fratter, Gjecaj, Desiato e Vit. Angoli 2-2. Recupero: pt 4', st 6'. Spettatori 200.

DI FRONTE

Match incredibile, il “derby di vicinato” tra Calcio Aviano B e San Quirino, disputato sul nuovo, stupendo sintetico di Villotta. Il confronto non era il primo della stagione: le due compagini infatti si sono già affrontate in Coppa Regione. In quell’occasione la sfida era terminata 2-2, con reti di Zaza e Rizzo da una parte e doppietta di Vignando dall’altra.

FUOCHI D'ARTIFICIO

Il primo spunto è di Zanardo che tenta un dribbling e ci prova dal limite: la sfera esce di poco. La risposta dell’Aviano non si fa attendere. Bella azione costruita palla a terra con Rizzo che scambia con un compagno. La sfera arriva a Gjecaj che perde l’attimo per calciare e serve a rimorchio Desiato, che conclude sfiorando il palo a destra di Mo-

Billa e Baldo non mollano firmando la grande rimonta

rinelli. La sfida si sblocca all’improvviso 2’ più tardi. Lapietra punta El Maazouzi sull’out di sinistra, converge in area e viene steso. A presentarsi sul dischetto è Thomas Vignando che centralmente fredda il portiere. Gli avianesi provano a pareggiare con uno squillo di Rizzo al tramonto della frazione: la punizio-

ne, da distanza siderale, viene fermata dal palo. Nella ripresa la squadra di mister Santoro alza il ritmo e i risultati si vedono presto. Piccinato, sceso dalla prima squadra per recuperare da un infortunio, scippa il pallone nella sua metà campo e parte in contropiede servendo largo Rizzo, che si accentra e punisce

la disattenzione sanquirinese. Proprio il numero 10 di casa 3 minuti dopo avrebbe la ghiotta chance per ribaltarla ma alza troppo la conclusione.

GRAN FINALE

Ormai i gialloneri stanno dominando e il sorpasso è nell’aria. Pressing indiatolato sul pri-

Calcio carnico

Castello e Ravascletto risalgono in Seconda

Sarà un finale di stagione decisamente intenso per la Prima categoria del Carnico, visto che i risultati di sabato, con il sorprendente pari interno della capolista Cavazzo con il Lauco (penultimo), ha riportato Folgore e Cedarchis a -3 a 180’ dalla conclusione. Non è banale quanto offre il calendario: il Cavazzo giocherà domenica a Pontebba e chiuderà il 12 ottobre in casa con l’Illegiana, trovandosi così di fronte due squadre obbligate a far punti per salvarsi. Stesso discorso per la Folgore, che dopo la trasferta a Lauco affronterà allo “Sbordone” la Pontebbana. Il Cedarchis tra 6 giorni sarà ospite del Villa (quarto) e poi riceverà il Real, che potrebbe non essere ancora salvo. Anche in coda è gran lotta, con la sola Ovarese (reduce da tre vittorie) a non incrociare la sua strada con il trio di testa, dovendo affrontare nel prossimo turno la già retrocessa Viola e poi ricevere il Villa.

Ieri si è completata la ventesima giornata della Seconda, apertasi venerdì sera con la vittoria dell’Arta in Val Resia e il conseguente approdo dei termali in Prima assieme a Velox e Amaro, già promosse. La Velox battendo 6-0 la Moggesse (tripletta di Josef Dereani) vince matematicamente il girone, grazie anche al ko dell’Amaro con l’Ardita (3-2). In coda la vittoria dell’Ampezzo sull’Ardita (2-1) e i ko di Val Resia e Sappada (2-3 a Cercivento), sono quasi una condanna per queste ultime due squadre, ora a -5 dalla zona salvezza. Praticamente tutto deciso anche in Terza: ieri hanno festeggiato il ritorno in Seconda il Castello (1-0 a Comeglians) e il Ravascletto (3-1) a Timau, mentre alla Val del Lago (4-0 al Fusca) basterà un punto in tre partite per fare altrettanto. Gli altri risultati: Bordano-San

Pietro 2-1, Audax-Paluzza 3-1, Trasaghis-La Delizia 1-6, Verzegnis-Edera 3-0. La Terza tornerà in campo mercoledì alle 20.30 per il recupero della 23. giornata. Spicca Val del Lago-Timaucleulis, con la probabile festa della squadra di Alesso, in campo a Trasaghis. Per il primato del girone Il Castello ospita il Bordano e il Ravascletto riceve il Comeglians. In campo anche Edera-Fusca (a Bordano), La Delizia-Paluzza, San Pietro-Trasaghis e Verzegnis-Audax (ad Amaro). Nelle ultime due giornate calcio d’inizio alle 15: non ci potranno essere modifiche rispetto al calendario ufficiale, fatta eccezione per le partite che vedono impegnate squadre senza interessi di classifica. Il penultimo turno della Seconda si giocherà sabato, quello di Prima e Terza domenica.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-Rorai Porcia	2-2
Liventina S.Odorico-Tiezzo	3-3
Pravis-Montereale	1-3
Pro Fagnigola-Sacilese	2-3
Real Castellana-Barbeano	1-0
Sarone-Cavolano	2-0
Spilimbergo-C.San Leonardo	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	3	1	1	0	0	3	1
MONTEREALE	3	1	1	0	0	3	1
SARONE	3	1	1	0	0	2	0
SACILESE	3	1	1	0	0	3	2
REAL CASTELLANA	3	1	1	0	0	1	0
LIVENTINA S.ODORICO	1	1	0	1	0	3	3
TIEZZO	1	1	0	1	0	3	3
RORAI PORCIA	1	1	0	1	0	2	2
CEOLINI	1	1	0	1	0	2	2
PRO FAGNIGOLA	0	1	0	0	1	2	3
BARBEANO	0	1	0	0	1	0	1
C.SAN LEONARDO	0	1	0	0	1	1	3
PRAVIS	0	1	0	0	1	1	3
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 5 OTTOBRE

Barbeano-Pravis; C.San Leonardo-Liventina S.Odorico; Cavolano-Spilimbergo; Montereale-Sarone; Rorai Porcia-Pro Fagnigola; Sacilese-Real Castellana; Tiezzo-Ceolini

MEGA

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano B-S.Quirino	3-3
C.Bannia-Vivai Rauscedo B	2-2
Com.Fontanafredda U21-C.Zoppola	2-0
Morsano-Maniago	1-1
Sesto Bagnarola-Polcenigo Budoia	1-1
Torre B-Varmese	2-0
Virtus Roveredo B-Nuova Villanova	1-1
Riposa: Vivarina	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFR. U21	9	3	3	0	0	9	1
POLCENIGO BUDOIA	7	3	2	1	0	5	1
C.ZOPPOLA	6	3	2	0	1	8	4
TORRE B	6	3	2	0	1	3	1
VIRTUS ROVEREDO B	5	3	1	2	0	6	2
NUOVA VILLANOVA	5	3	1	2	0	6	3
MANIAGO	4	2	1	1	0	4	2
MORSANO	4	3	1	1	1	5	6
SESTO BAGNAROLA	3	3	0	3	0	4	4
VIVARINA	3	2	1	0	1	2	5
VIVAI RAUSCEDO B	1	2	0	1	1	3	4
S.QUIRINO	1	3	0	1	2	4	6
C.BANNIA	1	3	0	1	2	3	9
C.AVIANO B	1	3	0	1	2	3	9
VARMESE	0	3	0	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO 5 OTTOBRE

C.Zoppola-Torre B; Maniago-Com.Fontanafredda U21; Polcenigo Budoia-Nuova Villanova; S.Quirino-Sesto Bagnarola; Varmese-C.Aviano B; Vivai Rauscedo B-Morsano; Vivarina-C.Bannia; Riposa: Virtus Roveredo B

MEGA



PLAY
Il bianconero Anthony Hickey avanza in palleggio: per lui ieri sette punti personali a Jesolo contro la Nutribullet

(Foto Lodolo)

OWW IN BUONA SALUTE AFFONDA I TREVISANI

► Successo largo dei bianconeri al triangolare di Jesolo, con quattro uomini in doppia cifra e un Bendzius molto ispirato. Adesso tocca al campionato

NUTRIBULLET	69
OLD WILD WEST	87

NUTRIBULLET TREVISO: Ragland 13, Abdur-Rahkman 5, Torresani 23, Miaschi 2, Pinkins, Chillo 2, Stephens 7, Pellegrino 5, Muaremi, Spinazzè 12, Guldolin n.e., Olisevicius n.e. All. Rossi.
OLD WILD WEST UDINE: Spencer 10, Hickey 7, Mekowulu 5, Da Ros, Bendzius 24, Brewton 4, Dawkins 13, Calzavara 16, Ikangi 8, Stjepanovic n.e., Mi-zerniuk n.e. All. Vertemati.
ARBITRI: Vita di Ancona, Pellicani di Ronchi dei Legionari e Morassutti di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: parziali 19-23, 43-42, 64-61. Tiri liberi: Treviso 13/16, Udine 9/13. Tiri da due: Treviso 19/36, Udine 24/42. Tiri da tre: Treviso 6/20, Udine 10/30.

SERIE A1

Al triangolare di Jesolo la giornata di riposo ha giovato all'Old Wild West Udine: non ci sembra casuale il fatto che abbia chiuso il confronto con ben altra energia rispetto a una Nutribullet che meno di ventiquattro ore prima aveva giocato alla pari (e addirittura vinto) contro i veneziani della Reyer. Che si vina o si perda rimane pur sempre pallacanestro di preseason, ma ancora per poco, dato che il momento dell'esordio in serie A1 ormai è dietro l'angolo per i bianconeri. Intanto è arrivato

un successo che fa tanto morale, con quattro bianconeri in doppia cifra

IMPATTO

Parliamo innanzitutto di Calzavara, perché è l'ex brindisino, partito stavolta in quintetto, a segnare tre canestri dalla lunga distanza nei primi cinque minuti del match, proiettando l'Oww fino a +12 (4-16). La Nutribullet è sorpresa da tanta veemenza, ma comincia a giocare pure lei e con Ragland e Torresani riesce a chiudere la frazione in ritardo di sole quattro lunghezze. Ora il confronto si è fatto equilibrato e, di conseguenza, molto più interessante. Ad alimentare lo score udinese sono in particolare Bendzius e Ikangi, ma non

bastano a evitare il sorpasso di Treviso, che continua a trovare il canestro soprattutto grazie a Torresani (16 punti per lui nei venti minuti iniziali) e al riposo è avanti di una lunghezza (43-42). La ripresa non muta la sostanza di una partita che rimane in grande equilibrio, anche se la Nutribullet nel terzo periodo fa registrare il suo vantaggio massimo di sette punti, sul parziale di 55-48. Bendzius è il più efficace in attacco (alla fine avrà messo a segno 24 punti con 4/4 ai liberi, 4/6 da due, 4/8 dal perimetro) ed è insomma soprattutto lui a tenere a bada l'avversario, evitando che possa allungare di nuovo.

FASE DECISIVA



NEOPROMOSSI
Coach Adriano Vertemati e il suo staff

(Foto Lodolo)

Alla terza sirena è 64-61. Ed è qui che evidentemente si esaurisce la benzina di Treviso, che nel giro di cinque minuti subisce un break di 16-2 e sprofonda all'improvviso a -12, dove c'era già stata in avvio di partita, quando l'Oww l'aveva presa a metaforici ceffoni. Adesso per il bianconeri è come infilare una lama nel burro, continuano a darci dentro e alla sirena finale lo scarto sarà di ben diciotto lunghezze, pure troppe, se consideriamo quanto era successo in precedenza. Detto dei 24 punti di Bendzius - al quale va anche riconosciuta una certa efficienza a rimbalzo: lo dimostrano i quattro offensivi -, segnaliamo inoltre i 16 di Calzavara (con 4/5 da tre). Negative le performance realizzative di alcuni big, a cominciare da Brewton, che ha "litigato" con il canestro (4 punti, con 2/4 da due e 0/4 dai 6 e 75), passando per Hickey (7 a referto, con 3/10 nel tiro su azione), mentre Mekowulu ha rispettato i suoi standard abituali (5 punti) e Da Ros, da capitano in assenza di Mirza Alibegovic, ci ha provato in realtà poco e quel poco non gli è entrato (0/3). Ha fatto il suo come sempre Skylar Spencer, che rimane la prima scelta di Vertemati nel ruolo di centro e ha prodotto un soddisfacente 5/7 da dentro l'area.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La premiata ditta Iacopini-Bozzetto fa volare la Bcc

► Il nuovo e il capitano trascinano il quintetto dei biancorossi

B REGIONALE

L'uomo del giorno è Pietro Iacopini, Mvp senza se e senza ma nel debutto stagionale della Bcc Pordenone. Una bellissima sorpresa, non c'è che dire, in un pomeriggio domenicale che alla vigilia si annunciava difficile, in particolare per l'assenza dello squalificato Aco Mandic. Nella frazione d'apertura è proprio Iacopini, in uscita dalla panchina, assieme a Cardazzo, a propiziare il primo miniallungo: il play colpisce dall'arco, mentre la guardia biancorossa combina per un 2 più uno che vale il 21-14. Dopo l'uno su 2 di Gobbato dalla lunetta è Cagnoni a infilare la retina con una conclusione dalla lunga gittata e alla sirena del minuto numero 10 il parziale dice 24-15. Le cose si mettono di bene in meglio per i padroni di casa in avvio di secondo quarto, quando Ragagnin ruba palla e serve a Malbasa l'assist del +11. Una bomba di Batich riporta per un attimo sotto la doppia cifra lo svantaggio dello Jadran, ma si rifà vivo Iacopini che in un amen va a segno due volte (30-18). Insistono gli ospiti, che tornano a riavvicinarsi (35-31 al 17'). L'ultima parola però spetta a capitano Bozzetto, che viene innescato da Ragagnin e pesca dal perimetro tre preziosissimi punti: squadre negli spogliatoi a metà gara sul 40-33. Ballati e Bozzetto nelle prime fasi della ripresa danno ulteriore fiato alla Bcc, che grazie a una tripla di Ragagnin ripristina poi il vantaggio massimo di 12 lunghezze (47-35). Ma non tutto è oro quel che luccica: gli ospiti già da un po' stanno

BCC PORDENONE	78
JADRAN	69

BCC PORDENONE: Cardazzo 14, Cagnoni 5, Malbasa 9, Ballati 10, Ragagnin 3, Bozzetto 16, Iacopini 21, Napoli, Begovic n.e., Basso n.e., Daniele n.e., Evans n.e. All. Milli.
JADRAN TRIESTE: Batich 3, Gulic, Demarchi 8, Pro, Vecchiet 5, Jakin 8, Diminic 20, Gobbato 20, Milisavljevic 3, Persi 2, Pregarc n.e., Sabadin n.e. All. Jogan.
NOTE: parziali 24-15, 40-33, 57-50. Tiri liberi: Pordenone 15/21, Trieste 12/15. Tiri da due: Pordenone 18/31, Trieste 18/36. Tiri da tre: Pordenone 9/30, Trieste 7/31.

dominando a rimbalzo. A imperversare in mezzo al pitturato è in particolare Diminic, che guida la riscossa dello Jadran (-7). Nel momento del bisogno riecco Iacopini: sue le due triple del 55-42. E di nuovo lo Jadran reagisce accorciando stavolta sino a -5 (il canestro di Jakin del 57-52 su rimbalzo offensivo e siamo entrati nel quarto periodo). Ma Iacopini ha deciso che questa è la sua partita. Continua a fare la differenza sia in attacco che in difesa, Cardazzo lo segue a ruota, la Bcc schizza via (65-52 al 33') e questa fuga è davvero quella buona.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITANO
Davide Bozzetto della Bcc



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corazzata piega il Sistema

B FEMMINILE

Alla "Stefani" di Marghera quest'anno sarà durissima per tutti. A sperimentarlo per prima è stata la formazione naoniana, che ha pagato dazio soprattutto per questioni anagrafiche. E l'esperienza in partite del genere conta, eccome se conta. Marchioni dà una scossa infilando dal perimetro il pallone del +3 esterno in apertura di confronto (4-7). Un'altra tripla, stavolta di Kolombi, incrementa lo scarto (9-14) e in questa fase sono in effetti le ragazze ospiti a fare l'andatura. Poi le venete ribattono la situazione mettendo a segno un parziale di 8-0.
Il Sistema Rosa Pordenone tiene comunque per il momento botta. Lo fa anche nella frazione successiva, rispondendo colpo

GIANTS MARGHERA	69
SISTEMA ROSA	51

GIANTS MARGHERA: Diodati 5, Tasca 2, Resemini 7, Gobbo 15, Muffato, Carraro 7, Guerra 4, Volpato 5, Caterina Scarpa, Da Pozzo 13, Masiero, Pertile 11. All. Luca Scarpa.
SISTEMA ROSA PORDENONE: Marchioni 16, Zoffi 7, Lessing 4, Piccinini 5, Bomben, Anese 2, Valesse 2, Cola, Kolombi 5, Oloyede 10. All. Fantin.
ARBITRI: Dian e Mihalich.
NOTE: parziali 20-17, 45-33, 56-42.

su colpo ai tentativi di fuga delle padrone di casa, che però riescono infine a "strappare" (dal 29-27 del minuto numero quindici al 43-31 del minuto diciannove). Due "siluri terra-aria" di Marchioni dai 6 metri e 75 riaprono il confronto nella ripresa

(45-39), ma la reazione delle Giants produce un controbreak di 11-3 che consente loro di chiudere la terza frazione avanti di quattordici (56-42). A questo punto il dado è tratto: Marghera nell'ultimo quarto può badare con una certa serenità al risultato, anche se il Sistema compie un ultimo sforzo e da -17 rimonta sino a -11 (60-49 al 35').
Così l'allenatore del Sistema, Domenico Fantin, in sede di analisi: «Abbiamo affrontato una delle corazzate del campionato, che ambisce a vincerlo. Il risultato è abbastanza bugiardo perché siamo stati per buona parte della gara sotto la doppia cifra di svantaggio. Siamo la squadra più giovane, ci servono tanta pazienza e tempo per provare a migliorare».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il derby esalta l'Intermek

C UNICA

(c.a.s.) Alla prima di campionato è già derby sull'asse Cordenons-Sacile. Dire che le squadre abbiano faticato in attacco è abbastanza scontato, considerato il basso punteggio, ma il 31 per cento dell'Humus nelle conclusioni da due e il 24 in quelle dall'arco suggeriscono che è soprattutto la squadra allenata da Vittorio Gri a doversi dare velocemente una regolata.
Casara (tripla) e Modolo si fanno "sentire" per il 5-0 iniziale a favore dei padroni di casa, che nel periodo d'apertura toccano anche il +7 grazie a un canestro pesante di Corazza (11-4). Con Di Prampero la formazione ospite accorcia a -2 (18-16 al 10'). L'Intermek 3S pro-

INTERMEK 3S	64
HUMUS SACILE	54

INTERMEK 3S CORDENONS: Basso-Luca 2, De Santi, Gelormini 5, Modolo 3, Di Bin 12, Casara 16, Corazza 11, Turchet 6, Anese 1, Pivetta 8, Ligamari. All. Paludetto.
HUMUS SACILE: Johnson 8, Da Ros, Vendramelli, Andrea Gri 13, Di Prampero 14, Tidona 3, Ripa 2, Cantoni 2, Cauz 2, Bertola 2, Colombero 8, Zoldan n.e. All. Vittorio Gri.
ARBITRI: Carbonera di Cervignano del Friuli e Nazzi di Udine.
NOTE: parziali 18-16, 28-25, 51-38. Spettatori 250.

va allora a scrollarsi nuovamente di dosso l'avversario nel secondo periodo (22-16), ma viene raggiunta e superata da un controbreak di 7-0 chiuso

da un "siluro" di Colombero dai 6 e 75 (22-23). Sei punti consecutivi di Gioele Di Bin consentono all'Intermek di riprendere subito in mano il bastone del comando (28-23). Le due squadre si scambiano triple in avvio di ripresa, ma a forza di provarci i biancoverdi riescono a scappare nei minuti conclusivi del terzo periodo (da 41-38 a 51-38). Entrando nel quarto periodo si registra la tripla del -10 di Federico Di Prampero, cui segue una fiammata di Turchet che compromette ulteriormente la posizione degli ospiti (57-41 al 32'), i quali smarriscono di nuovo il filo del discorso. A tre minuti dal termine sono sotto i "folpi" di diciassette lunghezze, sul 61-44, e in quel che rimane del tempo utile possono solamente limitare i danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAGIONE 2025/2026

Musica, Opera, Operetta, Danza

ACQUISTA IL TUO
ABBONAMENTO
ANCHE ONLINE

Direttore artistico Musica Paolo Cascio - Direttrice artistica Opera, Operetta e Danza Fiorenza Cedolins

Musica



sabato 25 ottobre 2025 - ore 20.30
Progetto Handel
AMSTERDAM BAROQUE ORCHESTRA & CHOIR
Suzanne Jerosme soprano
Ilse Eerens soprano
Tim Mead controttenore
Kieran White tenore
Andreas Wolf basso - baritono
Ton Koopman direttore
George Frideric Handel
Athalia HWV 52

sabato 22 novembre 2025 - ore 20.30
ORCHESTRA OF THE AGE OF ENLIGHTENMENT
Sir András Schiff
pianoforte e direttore
Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 39
Sinfonia Concertante in Si bemolle maggiore
Concerto per pianoforte e orchestra n. 11
Sinfonia n. 102



mercoledì 3 dicembre 2025 - ore 20.30
ORCHESTRA MOZART
Daniele Gatti direttore
Igor Stravinskij
Sinfonia in Do
Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 92 *Oxford*
Sergej Prokof'ev
Sinfonia n. 1 op. 25 *Sinfonia classica*
Progetto artistico in residenza. Prima nazionale

mercoledì 31 dicembre 2025 - ore 18.00
Johann Strauss 200
LA VITA È UN VALZER
Strauss Festival Orchester Wien
Milena Arsovska soprano
Shira Epstein violino e direttore
Johann Strauss figlio
Arie d'Operette, Valzer, Polke e Mazurche

giovedì 22 gennaio 2026 - ore 20.30
Kurtág 100
PIERRE-LAURENT AIMARD pianoforte
musiche di György Kurtág, Johann Sebastian Bach, Franz Schubert

martedì 27 gennaio 2026 - ore 11.00
concerto riservato alle scuole
martedì 27 gennaio 2026 - ore 20.30
CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA
FVG Orchestra
Paolo Paroni direttore
Felix Mendelssohn
Sinfonie per archi n. 3 e n. 4
Sergej Prokof'ev
Ouverture su Temi Ebraici op. 34
Dmitrij Šostakovič
Suite per Orchestra Jazz n. 1 e n. 2
produzione Teatro Nuovo Giovanni da Udine

giovedì 26 marzo 2026 - ore 20.30
LILYA ZILBERSTEIN pianoforte
Fryderyk Chopin
Barcarola op. 60
Aleksandr Skrjabin
5 Preludi op. 16
Sonata n. 3 op. 23
Sergej Rachmaninov
13 Preludi op.32
sabato 11 aprile 2026 - ore 20.30
THE CONSTELLATION CHOIR & ORCHESTRA
Sir John Eliot Gardiner direttore
Johann Sebastian Bach
Oratorio di Pasqua BWV 249
Cantata BWV 6
Cantata BWV 31

mercoledì 13 maggio 2026 - ore 20.30
SAVARIA SYMPHONY ORCHESTRA
Ivo Pogorelich pianoforte
Zsolt Hamar direttore
Carl Maria von Weber
Der Freischütz, op. 77 *Ouverture*
Fryderyk Chopin
Concerto per pianoforte n. 2 op. 21
Felix Mendelssohn
Sinfonia n. 4 "Italiana", op. 90

giovedì 28 maggio 2026 - ore 20.30
PRAGUE PHILHARMONIA
Jiri Habart direttore
Wolfgang Amadeus Mozart
Clemenza di Tito *Ouverture*
Franz Schubert
Sinfonia n. 5 D. 485
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 7 in La maggiore op. 92

Nota Bene

LEZIONI DI MUSICA E STORIA
Il nuovo format che unisce concerto e ascolto guidato per scoprire fatti, aneddoti, fonti, riflessioni e interpretazioni dei grandi capolavori della Classica



domenica 25 gennaio 2026 - ore 11.00
IL CORAGGIO E LA SPERANZA
Orchestra giovanile Filarmonici Friulani
Giuseppe Albanese pianoforte
Moisés Pirela direttore
guida all'ascolto con **Paolo Cascio**
Pëtr Il'ič Čajkovskij
Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op. 23
produzione Teatro Nuovo Giovanni da Udine

domenica 31 maggio 2026 - ore 11.00
SOGNI E IDEALI
Orchestra giovanile Filarmonici Friulani
Orazio Sciortino pianoforte e direttore
guida all'ascolto con **Paolo Cascio**
Ludwig van Beethoven
Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 op. 58
produzione Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Musica 0-3

sabato 28 febbraio 2026 - ore 10.00, ore 11.30 e ore 16.00
ALLEGRO CAPRICCIOSO
a cura di **Nora Iosia**
con **Nora Iosia**, **Cristina Fabarro**, **Luigi Farina**, **Roberto Cipitelli**, **Paolo Bonamici**, **Paola Conte**
produzione **Allegro Capriccioso**
concerti interattivi
età consigliata: da 0 a 3 anni

venerdì 17 aprile 2026 - ore 11.00, ore 16.00 e ore 17.30
CIKI PAM PAM!
di e con **Cristina De Cillia** e **Alessia Cominato** e con **Matteo Borro**, **Daisy De Benedetti**, **Eugenio Dreas**, **Elias Faccio**, **Lorenzo Gileno**, **Sofia Pennino**, **Gaia Travaini**
produzione **PraticaMenteMusica**
concerti interattivi
età consigliata: da 0 a 3 anni

domenica 17 maggio 2026 - ore 10.00, ore 11.30 e ore 16.00
PLAY SOUND
di **Marco Amistadi** ed **Elena Valente**
musica di **Marco Amistadi**
una coproduzione **Compagnia Tecnologia Filosofica**, **Teatro Nuovo Giovanni da Udine**
spettacoli multimediali
età consigliata: da 0 a 3 anni

Danza



domenica 9 novembre 2025 - ore 18.00
Natalia Osipova
FORCE OF NATURE
con **Natalia Osipova** Prima Ballerina al Royal Ballet e con i Primi Ballerini e Guest Artists delle migliori compagnie europee
produzione **Bloom Dance Project**

mercoledì 25 febbraio 2026 - ore 20.30
Les Ballets de Monte Carlo
ROMEO E GIULIETTA
musica **Sergej Prokof'ev**
coreografia **Jean-Christophe Maillot**
Solisti e Corpo di Ballo de **Les Ballets de Monte Carlo**
Sotto la presidenza di S.A.R. la Princesse de Hanovre
Les Ballets de Monte Carlo
direzione artistica **Jean-Christophe Maillot**

Opera

venerdì 19 dicembre 2025 - ore 10.00
prova generale riservata alle scuole
sabato 20 dicembre 2025 - ore 20.00
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
libretto **Cesare Sterbini**
musica **Gioachino Rossini**
maestro concertatore e direttore **Enrico Calesso**
regia, scene, costumi **Pier Luigi Pizzi**
maestro del Coro **Paolo Longo**
Figaro **Alessandro Luongo**
Rosina **Annalisa Stroppa**
Il Conte d'Almaviva **Marco Ciapponi**
Bartolo **Marco Filippo Romano**
Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
produzione **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**

venerdì 13 marzo 2026 - ore 10.00
prova generale riservata alle scuole
sabato 14 marzo 2026 - ore 20.00
IL TROVATORE
libretto **Salvatore Cammarano**
musica **Giuseppe Verdi**
maestro concertatore e direttore **Renato Palumbo**
regia **Louis Désiré**
maestro del Coro **Paolo Longo**
Manrico **Yusif Eyvazov**
Leonora **Anna Pirozzi**
Il Conte di Luna **Ariunbaatar Ganbaatar**
Ferrando **Carlo Lepore**
Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
produzione **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**

50° anniversario del terremoto in Friuli
mercoledì 6 maggio 2026 - ore 20.30
55 SECONDI
operatic musical da un soggetto originale di **Fiorenza Cedolins**
musiche **Cristian Carrara**
Coro del Friuli Venezia Giulia
FVG Orchestra
produzione **Istituzione Musicale e Sinfonica del FVG**
con il sostegno della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
prima assoluta

Operette e altri incanti

domenica 14 dicembre 2025 - ore 18.00
The Swingle Singers
TOGETHER AT CHRISTMAS
con **Mallika Bhagwat**, **Sarah Alison**, **Laura Moisey-Gray**, **James Botcher**, **Owen Butcher**, **Jamie Wright** e **Tom Hartley**



venerdì 13 febbraio 2026 - ore 18.00
DISNEY GALÀ
con **Stefania Seculin**, **Gianluca Sticotti**, **Elisa Colummi**, **Francesca Marsi**, **Giovanni Abbracciavento**
band **Alessandro Scolzi**, **Antonio Kozina**, **Marco Steffè**, **Francesco Cainero**, **Marco Vattovani**
direzione artistica **Stefania Seculin**
direzione musicale **Marco Steffè**
produzione **Associazione Internazionale dell'Operetta FVG**

domenica 15 febbraio 2026 - ore 18.00
LA VEDOVA ALLEGRA
libretto **Victor Léon** e **Leo Stein**
musica **Franz Lehár**
Orchestra Sinfonica delle Terre Verdicane
Coro Novecento
Corpo di Ballo Novecento
direttore **Stefano Giaroli**
regia **Alessandro Brachetti**
produzione **Teatro Musica Novecento**



domenica 19 aprile 2026 - ore 18.00
LA BAJADERA
libretto **Bella Jenbach** e **Alfred Grunwald**
musica **Emmerich Kálmán**
Orchestra Sinfonica delle Terre Verdicane
Coro Novecento
Corpo di Ballo Novecento
direttore **Stefano Giaroli**
regia **Alessandro Brachetti**
produzione **Teatro Musica Novecento**

Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne

martedì 25 novembre 2025 - ore 11.00
conferenza concerto riservato alle scuole
DIALOGO SULL'AMORE E MORTE
Arie, duo e quartetti da Il Trovatore di **Giuseppe Verdi**
con giovani artisti e relatrici esperte nella difesa dei diritti delle donne contro la violenza di genere
un'iniziativa del **Teatro Nuovo Giovanni da Udine**



Inquadra il QR code
e scarica il libretto con tutte
le informazioni sul programma
e le formule di abbonamento

Una Stagione di Prime assolute, con grandi Maestri,
orchestre internazionali e Star della danza